GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 17 MAGGIO 2024

€ 1,50 ANNO 79 - N° 117 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Il premier Fico resta grave Colpito da un lupo solitario
FIGÀ-TALAMANCA / PAGINA 12

IL COMMENTO
LE RESPONSABILITÀ DEI SONNAMBULI EUROPEI
RENZO GUOLO / PAG. 13

Faggin: nella sfida con l'AI l'uomo rischia di perdere
PANARA / PAGINA 10

LA POLITICA

VERSO LE EUROPEE

Salta il duello televisivo Meloni-Schlein 4 liste contrarie

Il faccia a faccia da Bruno Vespa tra la premier Giorgia Meloni e la segretaria del Pd Elly Schlein non si farà. E, a questo punto, ogni ipotesi di confronto televisivo fra i leader delle forze in corsa per le europee diventa problematico. Anche perché FdI ha già fatto sapere di non voler «far perdere ulteriore tempo al presidente del Consiglio». Ad annunciare che il duello fra Meloni e Schlein era saltato è stata la Rai. GRASSI / PAG. 6

L'INCHIESTA PER CORRUZIONE

Toti prepara la difesa: «Sono innocente»

«Non ho commesso alcun reato. Ora penso ad arrivare all'interrogatorio preparato per dimostrare la correttezza del mio operato». Giovanni Toti sta studiando le carte. BRUNATI / PAG. 7

L'ANALISI
PIER ALDO ROVATTI / PAG. 43

DAL DISAGIO AL DISTURBO MENTALE

Non c'è bisogno di sintonizzarci con la giornata mondiale della sanità mentale e neppure con la ricorrenza relativa a Franco Basaglia per constatare con preoccupazione due fenomeni attualissimi.

DANNI CONCENTRATI A LATISANA E DAL POMERIGGIO ANCHE NEL MEDIO FRIULI E NELL'HINTERLAND UDINESE

Maltempo: pioggia, allagamenti e una casa crollata

Erano circa le 4 del mattino quando ieri il telefono della centrale dei vigili del fuoco ha iniziato a squillare. Cinquanta chiamate nell'arco di poche decine di minuti a Pertegada. E nel pomeriggio le piogge hanno anche fatto crollare una casa disabitata a Tricesimo (nella foto Petrussi). DELLE CASE E PIGANI / PAGG. 14, 30 E 31

I NUMERI SONO IN AUMENTO SECONDO I RISULTATI DELL'INDAGINE "TIRE FÛR LA LENGHE"

Uno su due parla in marilenghe

Si esprimono in lingua friulana 440 mila abitanti della regione

Un friulano su tre si esprime in *marilenghe*. Uno su due se il riferimento si riconduce ai soli comuni di lingua friulana. In regione 440 mila persone usano quotidianamente la lingua madre, lo fanno soprattutto nel Friuli centrale, nella zona collinare e in Carnia. Se a queste persone si aggiungono quelle che si limitano alla comprensione del Friulano il numero raggiunge le 770 mila unità. Lo rivela l'indagine sociolinguistica "Tire fûr la lenghe", prevista dal Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2021-2025. PELLIZZARI / PAGG. 2 E 3

TOMASIN / PAGINE 3 E 4

La nuova era del lavoro dopo la pandemia

CRONACHE

UN UOMO IN TERAPIA INTENSIVA

A Udine un caso di difterite Non accadeva da decenni

È stato isolato un ceppo di Corynebacterium diphtheriae, batterio che causa la difterite, in un paziente che si è rivolto all'ospedale di Udine. L'uomo, di nazionalità italiana, non presentava la classica faringite legata a questo tipo di infezione né eruzioni cutanee evidenti, ma solo uno stato febbrile piuttosto intenso. Ora si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva. CESARE / PAG. 26

LA PROVA ORALE

Vigili urbani: al concorso 143 candidati Passano in 19

Al concorso per diventare agente della polizia locale si erano iscritti in 143, ma soltanto in 19 ieri hanno superato la prova orale. RIGO / PAG. 24

L'OMICIDIO DI BICINICCO

Comello parla per tre ore: «Ho visto il demonio»

Ha ucciso Stefano Iurigh perché in lui ha visto «il demonio». E «per sconfiggere il male e salvare l'umanità» lo ha colpito a ripetizione, fino a ucciderlo. SEU / PAG. 40

L'AMICIZIA RACCONTATA IN UN LIBRO

Pasolini e Turoldo, anime della terra

Un incontro fra Pasolini e padre Turoldo

È il Friuli, quel Friuli contadino, terra di fatica e miseria, reinventato nella produzione artistica come un sogno edenico dal quale partire sì, ma da portare sempre nel cuore; è il Friuli a unire Pier Paolo Pasolini e padre David Maria Turoldo, in un'amicizia sincera, fatta di stima e condivisione di sguardi mai scontati sul mondo e che ha loro regalato bi figli di una terra che ha loro regalato forza e visioni, ispirazione e anche speranza. BRANDOLIN / PAGG. 44 E 45

La ricerca in 178 comuni

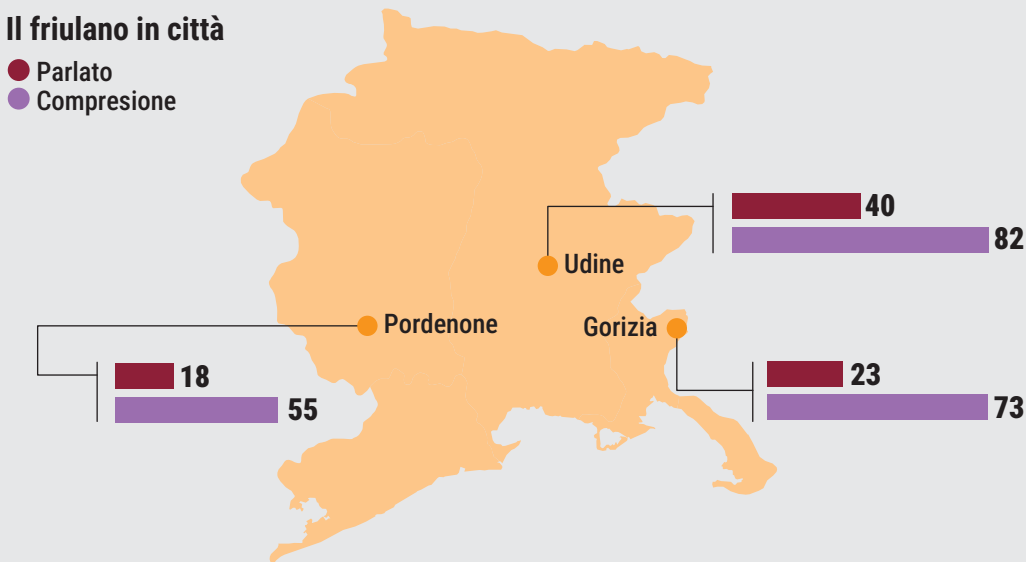
Risultati Inchiesta Sociolinguistica
Tire fûr la Lenghe

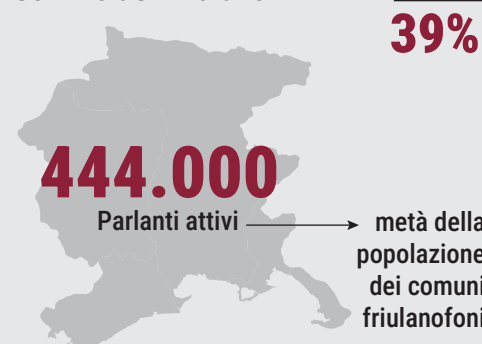
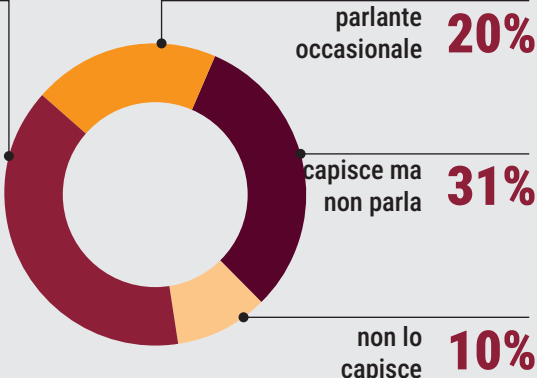
4.305 interviste raccolte

178 comuni coinvolti

74 istituti comprensivi hanno collaborato alla raccolta

Il friulano in città
Parlato
Compresione

Udine: 40 – 82
Pordenone: 18 – 55
Gorizia: 23 – 73

Quanto si sente Friulano?
52% Molto
23% Abbastanza
14% Poco
11% Per niente

Utilizzo del Friulano
444.000 Parlanti attivi → metà della popolazione dei comuni friulanofoni

39% parlante regolare
20% parlante occasionale
31% capisce ma non parla
10% non lo capisce

77% favorevole a finanziare interventi sul friulano → 22€ la media pro capite
4 volte quanto attualmente investito

Friulano lo parla uno su due

Nel Friuli centrale e in Carnia 440 mila abitanti lo usano abitualmente

Giacomina Pellizzari / UDINE

Un friulano su tre si esprime in *marilenghe*. Uno su due se il riferimento si riduce ai soli comuni di lingua friulana. In regione 440 mila persone usano quotidianamente la lingua madre, lo fanno soprattutto nel Friuli centrale, nella zona collinare e in Carnia. Se a queste persone si aggiungono quelle che si limitano alla comprensione del Friulano il numero raggiunge le 770 mila unità.

Lo rivela l'indagine sociolinguistica "Tire fûr la lenghe", prevista dal Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2021-2025, realizzata da Ires Fvg e Forskningscentrum för Europeisk Flerspråkighet (Fef), con il contributo dell'Arlef e della Regione. Per comprendere e analizzare l'utilizzo del Friulano e delle altre lingue parlate in Friuli, tra aprile e giugno dello scorso anno, i ricercatori dell'Ires hanno raccolte oltre 4 mila 300 interviste, in 178 Comuni, attraverso la compilazione di un questionario che hanno diffuso grazie al coinvolgimento di 74 istituti comprensivi.

I RISULTATI

La generale apertura al plurilinguismo emerge dalle risposte fornite dal 56 per cento del campione che considera un vantaggio esprimersi in più lingue, e dal 63 per cento che desidera migliorare la conoscenza del Friulano. Lo stesso interesse è emerso nella disponibilità a usare la *marilenghe* nelle nuove forme di comunicazione digitale, quale codice adatto all'immediatezza relazionale. I primi dati analizzati confermano – lo fa sapere l'Arlef – che la lingua friulana è presente in maniera ancora rilevante sulla gran parte del territorio regionale ed è parte fondamentale del patrimonio linguistico e culturale del Friuli.

L'IDENTITÀ

In Friuli Venezia Giulia l'identità non è mai stata in discussione. Non lo è neppure nell'era della globalizzazione, tant'è che il 52 per cento del campione afferma di sentirsi «molto» friulano. La percentuale, però, sale al 75 per cento se si considera anche chi dichiara di esserlo «abbastanza». L'indagine – recita la ricerca – «mostra l'esistenza di un terreno ideologico favorevole, rappresentato dal miglioramento degli atteggiamenti verso il friulano, considerato come un codice simbolico e identitario». L'altro dato interessante è quello dei parlanti attivi nei capoluoghi di provincia, ovvero a Udine, Pordenone e Gorizia. Ma se a Udine parla il Friulano il 40 per cento degli intervistati, a Gorizia la percentuale si ferma al 23 e a Pordenone al 18 per cento. Il valore aumenta se viene misurato sulla comprensione e, rispettivamente, raggiunge l'82, il 73 e il 55 per cento.

IN FAMIGLIA

I risultati dell'indagine rivelano che «il Friulano è una lingua ancora viva nella comunità: a parlarlo con maggior frequenza e insistenza sono i genitori degli intervistati (51%), mentre questi ultimi tendono a rivolgersi soprattutto alla madre in friulano. Lo fa il 44 per cento degli intervistati. Analo-

LA CURIOSITÀ

Il 77% del campione è pronto a investire nelle lingue minoritarie

UDINE

I cittadini intervistati nell'ambito della ricerca "Tire fûr la lenghe" si sono dimostrati in larga parte positivi verso l'investimento dei soldi pubblici in attività in sostegno alla promozione della lingua friulana. Al campione è stato chiesto di dichiarare quanti euro, tra quelli pagati già in tasse, ritenessero adeguati per finanziare misure di sostegno: il 77 per cento si è detto favorevole, con una media di 22 euro pro capite, circa quattro volte quanto attualmente investito su base annua per tali misure.

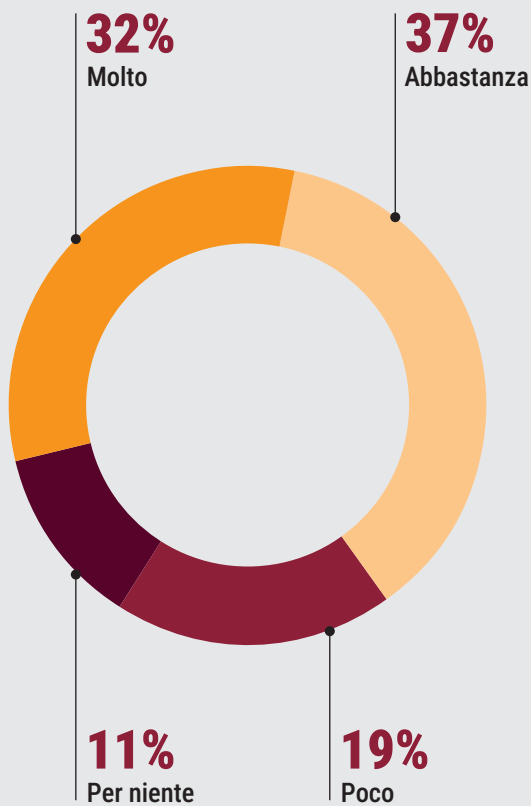
La stessa positività si registra nel mondo della comunicazione, dove emerge che l'uso del friulano è più diffuso sulle piattaforme di messaggistica istantanea. Un dato per tutti: una persona su quattro utilizza la lingua friulana nei messaggi vocali. Quasi a voler indicare come, soprattutto in certi contesti, sia pia facile esprimersi in Friulano piuttosto che in italiano. L'indagine rivela, inoltre , che «le percentuali di ascolto del friulano online sono maggiori di quelle di lettura e scrittura. Gli intervistati considerano il friulano un codice adatto all'immediatezza comunicativa, testimoniando positivamente la presenza della lingua in un dominio così diffuso».

Indagando il settore della pubblica amministrazione, emerge che l'uso del Friulano deve ancora affermarsi pienamente negli uffici pubblici e nei rapporti con le amministrazioni comunali, anche se il 42 per cento del campione lo indica tra le lingue ufficiali «auspicabili» in ambito amministrativo locale.

Questo dato rappresenta un riconoscimento implicito della percezione del prestigio della lingua friulana, ulteriore segnale che non vi è alcun pregiudizio verso il suo utilizzo anche in ambiti ritenuti «alti». Allo stesso modo questo dato riprova l'indebolimento dello stereotipo che considera le lingue minoritarie come inadatte ad ambiti diversi da quello strettamente familiare. —

La ricerca in 178 comuni

Quanto vorrebbe presente il Friulano a scuola?

Risposta	%
Molto	32%
Abbastanza	37%
Poco	19%
Per niente	11%

WITHUB

L'INDAGINE
PROMOSSA DALLA REGIONE
REALIZZATA DALL'IRES

Nelle famiglie si esprimono in marilenghe i genitori con i figli

Il 70 per cento del campione chiede più lezioni di Friulano nelle scuole

ga la percentuale registrata nei dialoghi con l'altro genitore. Non va dimenticato, inoltre, che il 79 per cento degli intervistati ritiene che «l'uso di più lingue in un contesto familiare non ostacoli l'apprendimento scolastico, anzi che rappresenti un vantaggio». Anche questo è un dato positivo che mette in evidenza una sorta di inversione di tendenza rispetto al passato, quando esprimersi in *marilenghe* veniva considerato un fatto penalizzante per l'apprendimento dell'italiano. Ora sappiamo che non è così, gli studi scientifici sul plurilinguismo l'hanno confermato da tempo. Tant'è che dalla ricerca promossa dall'Arlef, l'agenzia regionale per la lingua friulana, emerge forte e chiaro un auspicio, ovvero quello di sentire utilizzare la nostra lingua con maggior insistenza nelle scuole di ogni ordine e grado. Così si esprime quasi il 70 per cento del campione e il 56 per cento degli intervistati nel Veneto orientale. Questi dati confermano infine la tendenza ormai consolidata negli istituti scolastici, dove la maggior parte dei genitori sceglie di far frequentare ai propri figli le lezioni di Friulano. Questi sono i primi risultati della ricerca. I ricercatori sono ora impegnati nell'analisi complessiva della grande mole di dati raccolti nei mesi scorsi, con l'obiettivo di renderli completamente fruibili al grande pubblico entro la fine dell'anno. —

GLI INTERVISTATI

In 4 mila 300

Tra aprile e giugno dello scorso anno sono state raccolte oltre 4 mila 300 interviste, in 178 Comuni attraverso la compilazione di un questionario predisposto dai ricercatori dell'Ires. Il campione di indagine rappresenta un'ampia rappresentatività di genere e fasce d'età, grazie al coinvolgimento di 74 istituti scolastici che, con il supporto degli insegnanti, hanno contribuito a diffonderlo nelle famiglie.

LE TAPPE

Lo studio dei dati

I ricercatori sono ora impegnati nell'analisi complessiva dei dati raccolti, con l'obiettivo di renderli completamente fruibili al pubblico entro la fine dell'anno. Emergono molti spunti di riflessione interessanti, primo fra tutti che la lingua friulana è presente in maniera ancora rilevante sulla gran parte del territorio friulano ed è parte fondamentale del patrimonio linguistico e culturale del Friuli.

Il vertice dell'Arlef elenca i prossimi obiettivi da raggiungere
integriamo anche gli immigrati nella lingua e nella cultura friulana

Il direttore Cisilino: con le scelte politiche le tendenze si possono invertire

L'ANALISI

«Recentemente, un gallese, alla mia domanda su quale sia la situazione della sua lingua, mi ha dato una risposta spiazzante: "Una volta quando moriva un anziano, era un parlante gallese, e quando nasceva un bambino, era un futuro anglofono. Oggi accade esattamente il contrario"». William Cisilino, direttore dell'Arlef, l'agenzia regionale che ha commissionato l'indagine sociolinguistica "Tire fûr la lenghe" , commenta così i risultati che «disegnano un quadro simile a quello del gallese di qualche anno fa, dove il calo demografico mina non solo la sopravvivenza fisica di tutto un popolo, ma anche il suo portato linguistico e culturale». Secondo Cisilino «dobbiamo essere consapevoli che, non facendo figli, non solo non avremo, prosaicamente, chi ci pagherà le pensioni un domani, ma non avremo nemmeno chi ci parlerà nella nostra lingua. L'esperienza gallese dimostra, tuttavia, che intervenire su tali dinamiche è possibile, se politiche pubbliche e i comportamenti dei cittadini decidono di invertire le tendenze».

E soffermandosi sulla presenza degli immigrati, Cisilino si chiede: «Vogliamo integrarli anche nella lingua e nella cultura friulana? Troppo difficile? E allora perché ci sono riusciti i gallesi e pure i catalani, con tassi di immigrazione di molto superiori al nostro?» Questo – aggiunge il direttore – «è il vero elefante nella stanza delle future politiche linguistiche su quella che dovremmo abituarci a chiamare sempre meno "marilenghe", poiché i contesti familiari non avranno più l'esclusiva nell'apprendimento linguistico».

WILLIAM CISILINO
DIRETTORE
AGENZIA PER LA LINGUA FRIULANA

> «Dovremmo abituarci a chiamare sempre meno marilenghe, poiché i contesti familiari non avranno più l'esclusiva»

Va comunque detto che – sono sempre le parole del direttore dell'Arlef –, in termini di pianificazione linguistica, partire da quasi 450 mila parlanti su un territorio delimitato di circa 900 mila, è una buona partenza, perché è ancora possibile ottenere lo sperato "cambio linguistico", cioè il mantenimento o l'aumento del numero dei friulanofoni, se le politiche realizzate riusciranno ad essere efficaci». Un dato molto positivo, insiste Cisilini, «è la qualità dei parlanti. Rispetto al passato, ci troviamo davanti a una popolazione che conosce molto meglio la situazione della lingua friulana e ha preso consapevolezza che il suo futuro si fonda sull'estensione dei suoi campi d'uso». E se la scuola è il luogo principe dove approfondire la conoscenza della lingua e della cultura friulana, «in modo quasi corale i friulani chiedono di rafforzare quel baluardo. Negli ultimi anni – aggiunge Cisilino –, si è abbattuto il pregiudizio di chi sosteneva che il friulano potesse ostacolare l'apprendimento delle altre lingue: la stragrande maggioranza del campione sostiene l'esatto contrario, così come hanno dimostrato le più moderne ricerche scientifiche». E ancora: «Davvero straordinario il dato sulle città, a incominciare da Udine, dove il friulano viene parlato da quasi metà della popolazione. Da un quarto e un quinto a Gorizia e Pordenone. I tre centri non possono essere più ascritti – come facevamo in modo passivo, influenzati dalla narrazione mediatica – nella terra di nessuno. Sono qui e lottano insieme a noi». —

Il lavoro e la nuova era

Il post pandemia, la sostenibilità e l'Ai: esperti a confronto a Trieste

Giovanni Tomasin

C'è una rivoluzione in corso nel mondo del lavoro, ed è fatta di pandemia, cambiamento climatico, nuova condizione femminile, calo demografico, cambio generazionale, intelligenza artificiale: un insieme di fattori che sta imponendo un cambio di paradigma nel rapporto fra aziende e lavoratori, rendendo necessario un ventaglio di strumenti nuovi, dal part time verticale allo smart working garantito per papà e mamme. Questo è il quadro emerso al convegno "Equilibri", che ieri a Trieste ha affrontato i cambiamenti in atto.

L'evento era organizzato dallo studio legale regionale MC Labor&Lex e si è svolto al Generali Convention Center nel Porto vecchio ed era dedicato ai professionisti del settore, oltre che a imprese e sindacati. Tutti quelli, insomma, che nel gergo economico odierno si definiscono "portatori d'interesse". C'è un altro termine, però, che indica un fenomeno di cui in Italia si ragiona da ben prima che l'economista anglosassone Robert E. Freeman forgiasse il termine negli anni Ottanta: responsabilità sociale d'impresa. Dopo un lungo periodo di bassa popolarità del concetto, le condizioni del presente impongono un suo ripensamento: e il convegno l'ha affrontato con una giornata di dibattiti dedicati a intelligenza artificiale, sicurezza sul lavoro, sostenibilità sociale, ambientale e di governance, moderati dall'istrionico giornalista e conduttore di Radio 24 Sebastiano Barisoni.

A proposito di Ai, cui è stato dedicato il primo panel, l'avvocato di MC Daniele Compagnone rileva che, oltre alle grandi potenzialità, i rischi comportano un «possibile appiattimento delle competenze, smaterializzazione del lavoro, e l'assoggettamento dei lavoratori, ridotti a mansioni ripetitive, ai risultati imposti dalla macchina». Sul piano giuridico, non ci sono ancora state conseguenze dirette nelle nostre zone, spiega, ma le avvisaglie non mancano: «Se da un lato in Friuli Venezia Giulia l'intelligenza artificiale non è profondamente entrata nelle imprese, ci sono alcuni settori come la logistica, i servizi o il vending dove senz'altro l'Ai ha già un ruolo importante». E se non ci sono ancora molti casi di "impatto diretto" dell'Ai nelle cause di lavoro da parte dei dipendenti, «ce ne sono altresì diverse ormai legate allo stress che deriva dall'ambiente di lavoro».

Questo fenomeno va letto nel cambiamento in corso nella giurisprudenza, ha spiegato l'avvocato Giulio Mosetti, dopo che la Corte di Cassazione si è espressa in materia di mobbing stabilendo che «la prevenzione che il datore di lavoro deve mettere in atto non è più sul comportamento che qualcuno tiene, ma sull'effetto che questo comportamento ha, quindi l'intero ambiente lavorativo diventa la parte su cui si puntano i riflettori».

Il manager del sito Noicompriamoauto.it Sergio Turco ha spiegato quali sono le scelte della sua Srl: «Noi abbiamo lanciato una politica di smart working per neo mamme e papà che possano lavorare da remoto. Abbiamo esteso lo smart senza limiti a 12 mesi dalla nascita, e le mamme possono lavorare to-

---

IL CONSIGLIERE DELLA SEZIONE LAVORO DELLA CORTE DI CASSAZIONE

«Cambiato il diritto, ora conta la responsabilità organizzativa»

L'INTERVISTA

Cambia completamente il concetto di sicurezza sul lavoro e di tutela dell'integrità fisica e psichica del lavoratore. Di questa svolta nel paradigma, determinata dagli ultimi pronunciamenti della Corte di Cassazione, ha parlato tra gli altri – ieri al Generali Convention Center – anche il consigliere della sezione lavoro della stessa Corte, il giudice Nicola De Marinis. A essere cambiato, in sostanza, è che l'ambito di tutela è stato esteso all'ambiente di lavoro nel suo complesso.

Giudice, che tipo di cambiamento è avvenuto nella giurisprudenza?

«C'è un'evoluzione in questo senso. Storicamente, sotto il profilo della sicurezza, noi analizzavamo in comportamenti attraverso le tematiche del mobbing o dello straining, entrambe dotate di una precisa caratterizzazione del rischio psico-sociale».

Cosa significa?

«Che qualunque fattispecie che non rientrasse in quell'ambito non veniva tutelata».

E ora?

«Adesso il problema è stato superato. Ora quello che rileva dal punto di vista del diritto è la tutela del lavoratore sotto il profilo dell'articolo 2087 del codice civile, appunto la tutela delle condizioni di lavoro».

Cosa comporta?

«Che qualsiasi comportamento, anche che non abbia un obiettivo persecutorio, anche che non sia ripetuto nel tempo, può essere valorizzato dal punto di vista del danno che può provocare al lavoratore sul piano psichico. Ciò vale, quindi, anche per il singolo comportamento».

Al convegno si è parlato del concetto di "Eris Stress".

«In sostanza indica la rilevanza che può avere la conflittualità interpersonale nel rapporto di lavoro. È una nuova frontiera, perché qui siamo al di fuori del danno perpetrato nei confronti del singolo soggetto, come può essere l'ingiuria, il demansionamento o l'emarginazione, e prendiamo invece in considerazione situazioni che rendono difficile l'ambiente di lavoro nel suo complesso».

Come funzionerà quindi questo ampliamento delle fattispecie?

«Bisogna stare attenti, perché comunque la struttura giuridica prevede che ci debba essere una colpa da parte del datore di lavoro, senza la quale non si può parlare di danno. È vero che stiamo andando verso una presa in considerazione del posto di lavoro nel suo complesso, per co-

NICOLA DE MARINIS
GIUDICE DELLA SEZIONE LAVORO DELLA CORTE DI CASSAZIONE

«Ogni comportamento può essere impiegato per valutare il danno arrecato»

AL LAVORO DA REMOTO

A SINISTRA: SOPRA IL CONVEGNO, SOTTO BARISONI E MOSETTI. FOTO LASORTE

La parità di genere e il tema ambientale priorità nell'agenda delle aziende

Smart working e part time verticale per conciliare i tempi con la vita familiare

talmente da remoto dopo il sesto mese». Necessità che si riscontrano nei colloqui: «Millennial e generazione Zeta spesso pretendono lo smart working in fase di colloquio, l'azienda che non lo offre rischia di restare fuori dal mercato». Stefania Bergia di Confindustria Cuneo ha ricordato come i criteri di sostenibilità sociale, ambientale e di governance (Esg) siano ormai un fattore competitivo: «Le aziende devono tenerli in considerazioni per questioni di rating e filiera. Ormai le grandi multinazionali chiedono sempre più che tutte le loro filiere rispondano ai criteri Esg, così come gli enti pubblici». In questo, *ca va sans dire*, fa la parte del leone la parificazione del lavoro femminile, e l'accesso delle donne agli incarichi più alti.

Il manager di Bofrost Daniele Arman ha osservato che "il baricentro" della vita del lavoratore si è spostato dal salario sul tempo: «Una risorsa che non si rigenera. Dopo la pandemia è una consapevolezza ormai di tutte le generazioni, non solo dei giovani». Un dato di fatto che ha portato l'azienda a sperimentare nuovi tipi di part time: «Non potendoci permettere di investire sulle 4 giornate lavorative come Luxottica, ragioniamo di part time verticali». Quindi non più una riduzione delle ore giornaliere, come nei part time orizzontali, ma sistemi basati su «lavoro tre giorni a settimana, oppure a settimane alterne». Prove tecniche del lavoro del futuro. —

me è strutturato, ma non si può prescindere dalla colpa. Anche la costrittività organizzativa, tipico caso di responsabilità complessiva sul luogo di lavoro, ne abbisogna: così come nel nuovo codice sulla crisi d'impresa al datore di lavoro è riconosciuta la responsabilità sul piano della gestione economica, qui abbiamo una responsabilità sull'organizzazione. A monte, però, la struttura è quella dell'inadempimento contrattuale, che comporta la responsabilità. E quindi la colpa, il danno e il risarcimento».

Le nuove tecnologie come impattano sullo scenario?

«Le nuove tecnologie sono rilevanti sotto il profilo della sicurezza perché sono correlate alla problematica dello stress. Ad esempio la questione dell'algoritmo e della sua incidenza reputazionale può influire sulla mia capacità di rispondere alle esigenze che incontro. E la capacità di rispondere, dal punto di vista psicologico, è la ragione dello stress. Laddove non sono in grado di corrispondere alle esigenze dell'ambiente, si determina in me uno stress. Ma lo stress è pure quello determinato dalla perdita del posto di lavoro a causa della tecnologia, così come l'impersonalità che può derivare dall'impiego dello smart working. I due temi, tecnologia e sicurezza, sono interlacciati». —

G.TOM.

INCENTIVI MANCATI

Cgil e Cisl: in Arcs stato di agitazione per 26

Joseph Polimeni

Marco Ballico

La denuncia, un mese e mezzo fa, era arrivata da Cgil e Cisl: 26 lavoratori di Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, chiamati a gestire le gare d'appalto sopra la soglia europea, chiedevano invano dal 2019 di poter accedere agli incentivi tecnici e di risultato previsti per legge dal codice degli appalti e che dovrebbero essere corrisposti al personale interessato alle dipendenze di tutti gli enti pubblici regionali, sanità compresa. Da ieri, informa il sindacato, questi dipendenti sono in stato di agitazione. A proclamarlo la Funzione pubblica Cgil di Udine e la Cisl Fp regionale, «un passo – si legge in un comunicato – che segue la richiesta di nulla osta alla mobilità e al trasferimento presso altre amministrazioni, formalmente presentata a marzo dai lavoratori interessati, vista la mancanza di risposte da parte di Arcs sull'erogazione degli incentivi previsti dalla legge». A rincarare la dose – dichiarano Andrea Traunero e Claudio Di Ottavio per la Cgil, Salvatore Montalbano e Romina Dazzara per la Cisl – ci hanno pensato Asufc, Asfo e Asugi, «che si rifiutano di corrispondere gli incentivi, pur prevedendone formalmente il riconoscimento».

Sul tema erano intervenuti anche la segretaria dem Caterina Conti, che ha parlato di «segnale inquietante», e il consigliere regionale Nicola Conficoni: «Le 26 richieste di mobilità confermano come la fuga del personale sia il primo fattore di crisi della sanità regionale». Non era mancata la replica del dg dell'Azienda Joseph Polimeni, che ha fatto sapere di un'Arcs «parte attiva nei confronti della direzione centrale affinché, nel rispetto della normativa, venga modificato il rapporto di avvalimento tra la nostra Azienda e la Centrale unica di committenza al fine di regolamentare la posizione dei nostri dipendenti». Le convenzioni che dovrebbero regolare i rapporti tra l'Arcs e le Aziende del Ssr, ribattono le sigle, «restano però bloccate da un rimpallo di competenze tra i rispettivi vertici aziendali. E un identico stallo si registra tra Arcs e la Centrale unica di committenza». —

I sindacati contrariati dall'atteggiamento dell'azienda finlandese e al gruppo subentrante chiedono attenzione per i dipendenti

«Cessione imminente a Msc ma da Wärtsilä ancora nessun piano sull'attività a Bagnoli»

IL FOCUS

Molti dubbi e poche risposte, perché nessun aggiornamento è ancora arrivato sul piano industriale per le attività di Wärtsilä e perché la trattativa tra Msc e sindacati è alle battute iniziali e non è chiaro quali concessioni sarà disposto a fare il gruppo che si appresta a subentrare a Bagnoli della Rosandra. L'assemblea dei lavoratori organizzata ieri da Fim, Fiom e Uilm si è conclusa con l'appello alle due aziende a fare la propria parte fino alla fine di giugno, quando scadrà il contratto di solidarietà.

Il coordinatore provinciale della Fim Cisl Alessandro Gavagnin attacca il management di Wärtsilä: «Il piano industriale ancora ignoto, nonostante siamo alla cessione dello stabilimento, ma ormai Wärtsilä non ci meraviglia più col suo atteggiamento confusionario». Qualcosa l'azienda potrebbe dire oggi,al tavolo per la scrittura dell'Accordo di programma.

Il confronto sindacale riprenderà il 28 maggio, ma Andrea Dellapietra (Fiom) sottolinea che «le parti sono molto distanti. Msc dovrebbe rilevare lo stabilimento a un euro e riceverà aiuti e finanziamenti dallo Stato. I costi sono ridotti e l'azienda deve decidersi a trattare i lavoratori come meritano. Il punto è capire se si arriverà all'accordo entro il 30 giugno o si dovrà rinviare il contratto di solidarietà».

Fabio Kanidisek, Rsu per la Fim, dice che «il confronto con Msc sarà portato avanti con la solita serietà, ma la premessa è che vanno mantenuti gli accordi collettivi che hanno consolidato le paghe. Poi discuteremo di welfare e accordo di secondo livello, ma al di là della parte economica ci sono i diritti consolidati negli anni». —

I nodi della politica

Salta il duello Meloni-Schlein «Così ha perso la democrazia»

Solo quattro liste su otto accettano la sfida a due fra leader
Delusione del Pd, la premier dice no a un confronto fra tutti

Giampaolo Grassi / ROMA

Il faccia a faccia da Bruno Vespa tra la premier Giorgia Meloni e la segretaria del Pd Elly Schlein non si farà. E, a questo punto, ogni ipotesi di confronto televisivo fra i leader delle forze in corsa per le europee diventa problematico. Anche perché FdI ha già fatto sapere di non voler «far perdere ulteriore tempo al presidente del Consiglio». Ad annunciare che il duello fra Meloni e Schlein era saltato è stata la Rai, che ha preso atto delle indicazioni dell'Agcom: «Soltanto quattro delle otto liste rappresentate in Parlamento hanno accettato l'invito a un confronto a due tra leader - ha spiegato viale Mazzini - In assenza della maggioranza, Rai ritiene di non poter programmare alcun confronto».

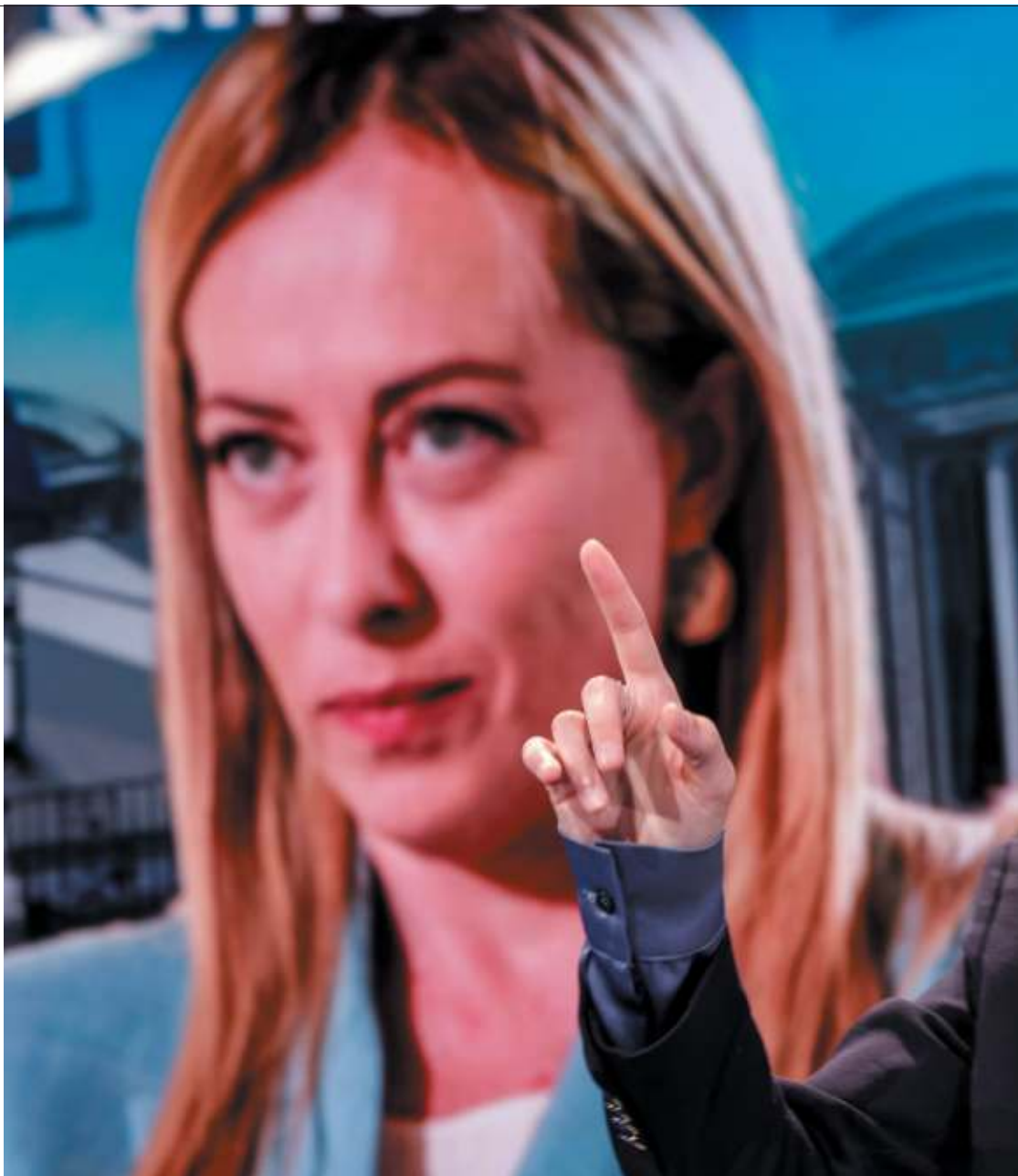
VESPA AMAREGGIATO

Amaro il commento di Vespa: «Ci è stato proibito il confronto tra due donne che per la prima volta nella storia italiana sono al vertice nei rispettivi ruoli. È una vittoria della democrazia? Non ne sono convinto». Ai faccia a faccia in Rai, nei giorni scorsi si erano opposti il leader di FI Antonio Tajani e tutti gli altri di opposizione, dal M5s ad Avs ad Azione. Mentre avevano accettato il segretario della Lega Matteo Salvini e Matteo Renzi per Stati Uniti d'Europa, oltre ovviamente a Pd e a FdI. «C'è chi preferisce rinunciare a una opportunità di confronto in prima serata pur di negarla alle due donne che guidano i primi due partiti d'Italia - ha attaccato la segretaria Pd - Sarebbe stato un momento di chiarezza per il Paese». Una stoccata diretta anche a Giuseppe Conte. Il presidente del M5s ha infatti avuto parole dure sul duello Meloni-Schlein: «Mirava a polarizzare il voto» fra FdI e Pd «a scapito di tutte le altre proposte politiche» ed era un tentativo di «ingannare gli elettori», visto che il sistema elettorale per le europee è proporzionale e che le due leader, pur candidate, non andranno a Bruxelles. Conte ha poi rilanciato la proposta di La 7: «Cara Giorgia che farai adesso? Ti tirerai indietro rispetto a un confronto con il sottoscritto e gli altri leader? Dai, vieni da Mentana».

> Per la segretaria Dem «sarebbe stato un momento di chiarezza per il Paese»

Ma un conto è il duello Tv con la principale forza di opposizione, altro è un'arena con una decina di leader schierati l'uno contro l'altro. Meloni ha declinato: «FdI - ha fatto sapere il partito - conferma la disponibilità al confronto attraverso i propri rappresentanti politici», ma non la sua. Tramontato il duello in Rai, in Transatlantico è circolata l'ipotesi di un confronto Meloni-Schlein su altre piattaforme, canali social o il sito di qualche testata giornalistica. Ma ambienti di centrodestra l'hanno esclusa.

NO AL TUTTI CONTRO TUTTI

La sfida di Conte per il tutti contro tutti è rivolta anche a Schlein. Lo schema della segretaria Pd, però, non è cambiato: «Ho sempre detto che sarei stata disponibile a un confronto con la presidente del Consiglio, dovunque e in qualunque momento», ha ribadito. Senza la premier diventa più difficile che Schlein possa accettare altri format. Come il M5s, anche Fi, Avs, Stati Uniti d'Europa e Azione chiedono una trasmissione con tutti i leader a confronto. Salvini è disponibile. L'emittente potrebbe essere La7. Anche Sky si è offerta. Dopo il «no grazie» di Meloni, però, le carte in tavola sono cambiate. E anche gli altri leader potrebbero rivedere la loro disponibilità. Meloni e Schlein «hanno provato a forzare le regole del gioco a loro uso e consumo - ha detto Chiara Appendino (M5s) - e adesso che non ci sono riuscite Meloni fugge e si porta il pallone». Carlo Calenda e il M5s hanno messo nel mirino anche un passaggio delle repliche di Vespa e Schlein: «Usare l'argomento delle donne per coprire tutto ciò è una triste strumentalizzazione», ha detto il segretario di Azione. E la vicecapogruppo 5 Stelle al Senato, Alessandra Maiorino: «Vespa si è svegliato femminista» ma «questo piagnisteo non incanta nessuno». —

I duelli tv

Le regole Agcom

La parità può essere garantita anche da **più duelli consecutivi**

Devono aderire la **maggioranza delle liste** in corsa alle europee o dei gruppi presenti in Parlamento (almeno cinque su otto)

Ok solo se c'è **parità di trattamento** tra le forze politiche

LE PROPOSTE AVANZATE

Bruno Vespa — 23 maggio
Duello Meloni-Schlein il **23 maggio** e a seguire tra gli altri leader

Sky Tg24 — 27 maggio
Confronto tra tutti i leader il **27 maggio**
Invito rivolto a Giorgia Meloni, Elly Schlein, Giuseppe Conte, Antonio Tajani, Matteo Salvini, Matteo Renzi, Carlo Calenda, Nicola Fratoianni

Enrico Mentana — 5 giugno, 6 giugno
Due confronti all'americana:
Il **5 giugno** tra i leader delle liste minori
Il **6 giugno** tra le maggiori

ANSA

PROPOSTA DI BORGHI

La Lega contro le bandiere Ue «Via dai palazzi», è polemica

Il senatore annuncia di avere presentato un disegno di legge, grande freddo dagli altri partiti, ironia del Pd: «È un passo avanti, prima era il Tricolore...»

ROMA

Via la bandiera Ue dai Palazzi. È l'ultima proposta provocatoria del senatore leghista Claudio Borghi. Sulla quale, manco a dirlo, scoppia un caso con le opposizioni all'attacco e gli alleati freddi a partire da FI. Il disegno di legge - che Borghi fa sapere di aver consegnato agli uffici del Senato - punta a cancellare l'obbligo introdotto nel nostro Paese con una legge del 1998, di esporre sugli edifici pubblici, insieme al Tricolore anche la bandiera blu con le 12 stelle dell'Europa. «La Bandiera Italiana è una sola: il Tricolore - sottolinea il senatore - affiancato quando possibile dalla Bandiera della Regione». Borghi, tra l'altro, per tutto il giorno difende la sua linea replicando via social alle critiche e postando le immagini dei parlamenti di altri Stati europei dove la bandiera non è esposta. «L'obbligo - evidenzia - l'abbiamo solo noi. La mia proposta è quindi europeista perché punta ad adeguarci agli standard degli altri Paesi». Si tratta - in ogni caso - di un testo a sua firma e che nel partito viene commentato come iniziativa personale. E tra gli alleati, mentre Fratelli d'Italia tace, arrivano le stoccate degli azzurri, che rivendicano da sempre il loro profilo europeista. «È il caldo...evidentemente al Senato non hanno ancora acceso i condizionatori...», ironizza il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Paolo Barelli. Ma è dall'opposizione che arrivano le critiche più dure, condite anche da un certo sarcasmo. «Mi sembra un passo avanti. Salvini non si riconosceva neanche nel tricolore... Mi aspetto presto una proposta per le bandiere delle contrade, dei sestieri e dei rioni. Da Ventotene al cortile di casa. Viva l'Europa», dice la capogruppo Dem alla Camera Chiara Braga. —

Le bandiere dell'Italia e dell'Unione europea a Palazzo Chigi ANSA

Schlein nello studio di Porta a Porta sotto una immagine di Meloni

IL CASO

Salis attacca il governo «Su Ilaria non ha meriti»

Ancora qualche giorno e poi Roberto e Roberta Salis potranno andare a Budapest per riabbracciare la loro figlia Ilaria fuori dal penitenziario di Gyorskocsi Utca, dopo che mercoledì le sono stati concessi i domiciliari a Budapest con il braccialetto elettronico.

Il padre dell'attivista milanese continua la sua battaglia contro il governo per arrivare all'unico obiettivo di riportare la figlia in Italia, considera la concessione dei domiciliari in Ungheria solo un passaggio intermedio e per questo respinge «la raccomandazione del ministero degli Interni di spostare la residenza della figlia in Ungheria: «È totalmente fuori luogo perché Ilaria non potrebbe più chiedere i domiciliari in Italia».

«Non rispondo a polemiche di cittadini» taglia corto il ministro degli Esteri Antonio Tajani che però rivendica come sia stato fatto «il nostro dovere» e si dice «fiero del lavoro fatto». Roberto Salis controreplica: «Mi dicessero in che cosa consistono questi meriti perchè io non lo so». —

LA TESTIMONIANZA

Spinelli: «Ho pagato finanziamenti solo ufficiali»

GENOVA

Fiuto per gli affari e «cuore d'oro». Pronto ad elargire soldi, sovvenzionare iniziative, aiutare i partiti, trovare un lavoro a un amico disperato. Eccolo o Scio' Aldo, il signor Spinelli: un profilo che emerge dalle parole messe a verbale nell'interrogatorio davanti al giudice. E così - spiega Spinelli parlando dei contributi al partito di Toti che secondo l'accusa sono il «costo» dei favori ottenuti - «le cose elettorali le ho sempre date a lui. Abbiamo fatto il Festival della Scienza, il Festival dei Fiori, abbiamo dato i contributi alle chiese, ho fatto il Palazzo di San Lorenzo... la chiesa di San Lorenzo». Tutti finanziamenti «solo ufficiali» slegati dalle pratiche che passavano in comitato portuale e caldeggiate dal governatore. Perché la realtà, dice l'imprenditore, è che Toti «non ha fatto niente» per la concessione del Terminal Rinfuse, «perché la pratica era già passata in comitato» e «doveva solo essere ratificata». E i 40mila euro, perché sono stati dati al partito del presidente, gli chiedono in aula. «Li abbiamo dati perché si era interessato. Ma era tutto regolare». Poi aggiunge: «perché si era mosso, non ha fatto niente però si è mosso, ha telefonato, ha fatto. Si era interessato ma è tutto regolare, tutto dichiarato, tutto ufficiale». Del resto, si chiede Spinelli, a chi doveva rivolgersi se non al presidente della regione «per sbloccare pratiche ferme da anni?».

Quanto agli incontri sullo yacht, lui vedeva tutti. «Invitavo tutti i miei amici in barca e non solo. È venuto Garrone, è venuto Mondini, è venuto Schenone, è venuto Burlando. (...) io vado a mangiare lì tutti i giorni, è il mio ristorante». —

INCHIESTA IN LIGURIA

Toti prepara la difesa «Innocente, dimostrerò la mia correttezza»

L'avvocato di Giovanni Toti, Stefano Savi ANSA

Il governatore sarà interrogato fra due settimane e intanto consegna al suo avvocato poche dichiarazioni affermando di non avere commesso reati

Francesca Brunati / ROMA

«Non ho commesso alcun reato. Ora penso ad arrivare all'interrogatorio preparato per dimostrare la correttezza del mio operato». Sta studiando le carte in attesa dell'interrogatorio che dovrebbe essere tra due settimane, Giovanni Toti, il governatore della Liguria agli arresti domiciliari dallo scorso 7 maggio nell'indagine della Procura di Genova per corruzione. Ma intanto consegna poche parole al suo avvocato Stefano Savi, con il quale sta mettendo a punto la strategia difensiva, per dire che non c'entra nulla con quanto gli viene contestato dai magistrati, secondo i quali avrebbe ricevuto finanziamenti per oltre 74 mila euro versati al suo Comitato dagli imprenditori Spinelli in cambio di pratiche e soluzioni che agevolasero la loro attività.

LO STUDIO DELLE CARTE

Chiuso nella sua casa di Ameglia, in provincia di La Spezia, Toti sta trascorrendo il tempo a leggere gli atti e a lavorare in vista del faccia a faccia con i pm guidati dal Procuratore Nicola Piacente. Certo, avrebbe preferito tempi più rapidi per rendere l'esame davanti ai pm, ma «accetta» la decisione della procura e, in base all'esito dell'interrogatorio, chiederà la revoca della misura cautelare. Qualora il confronto dovesse slittare ancora, diventerebbe per lui molto importante trovare una soluzione per poter avere uno scambio di prima mano, ossia trovare un modo di comunicare con i suoi referenti politici e con i consiglieri della sua maggioranza a piazza De Ferrari. Intanto, in questi giorni di attesa, si sta preparando per chiarire punto per punto gli addebiti. Perché lui, è la sua versione, riguardo al rinnovo della concessione trentennale per il Terminal Rinfuse non ha agito «a senso unico» per favorire Aldo Spinelli, pure lui ai domiciliari. Il suo intervento, è in sintesi la spiegazione che fornirà agli inquirenti, non solo si inseriva nella scia di quello che aveva proposto l'autorità portuale, compresi i 30 anni, ma aveva anche lo scopo di trovare una soluzione di equilibrio che tenesse conto di tutti gli interessi in modo da evitare ulteriori scontri tra i terminalisti. In più, aggiungerà, la costruzione della diga foranea e il tombamento del pettine del porto avrebbe comunque messo in discussione il Terminal Rinfuse e portato all'avvio di una procedura di evidenza pubblica.

> **Dopo il confronto con i magistrati chiederà di revocare le misure cautelari**

LA STRATEGIA DI SPINELLI

Oltre a ciò Toti sosterrà a sua difesa che l'imprenditore, come è assodato e come lui stesso ha messo a verbale davanti al gip Paola Faggioni, ha sempre sovvenzionato tutti gli esponenti dell'arco costituzionale e per raggiungere i suoi scopi ha avuto una tecnica «martellante»: chiedeva, richiedeva e chiedeva ancora, nel tentativo di ottenere quel che voleva. Tecnica, questa, usata anche per l'operazione di Punta dell'Olmo: la sua era stata una risposta («vedo cosa posso fare», secondo l'imprenditore) per silenziare le «insistenze» di Spinelli. —

Verso le elezioni dell'8 e 9 giugno

L'ex ministra Bonetti, capolista, ha parlato anche di flussi migratori: «L'Italia non può essere lasciata sola». I candidati presentati a Trieste

La ricetta di Azione per l'industria: «Il rilancio sia parte di un piano dell'Ue»

Martina Seleni

«Per il Friuli Venezia Giulia, la sfida europea è straordinariamente importante su più fronti. Tra i temi più rilevanti ci sono sicuramente il rilancio dell'industria e la gestione dei flussi migratori». Lo ha affermato ieri all'Antico Caffè San Marco di Trieste l'onorevole Elena Bonetti, ex ministro e candidata alle europee per Azione.

Il vicesegretario Ettore Rosato ha presentato anche Carlo Pasqualetto, Mario Raffaelli, Federico Pizzarotti e Federica Sabbati, tutti in corsa nel collegio del Nord Est. «Il rilancio delle grandi esperienze industriali di questa regione – ha specificato Bonetti, capolista del partito di Carlo Calenda in tutte le circoscrizioni – non può rimanere fuori da un più ampio piano europeo: ormai la competitività su scala internazionale prevede la necessità di avere una dimensione di progettualità condivisa. Per quanto riguarda i flussi migratori, bisogna dire che l'Italia non può occuparsene da sola ma serve un'Europa coesa, forte e politicamente decidente. Bisogna superare quel diritto di veto che abbiamo lasciato all'Orban di turno, che ha bloccato la possibilità per l'Italia di essere davvero sostenuta con politiche migratorie a livello europeo. La visione che Meloni porta avanti in questa direzione è dannosa anche per il Friuli Venezia Giulia».

Il candidato Carlo Pasqualetto ha dichiarato che si impegnerà per tentare di risollevare il reddito medio dei cittadini del Nord Est. «Vent'anni fa – ha spiegato il giovane imprenditore veneto – avevamo una media di Pil pro capite del 35% superiore alla media europea. Oggi è superiore solo del 5%. Il Nord Est deve utilizzare l'Europa per crescere: solo in questo modo potremo dare ai nostri giovani la prospettiva di sviluppare un progetto di vita sul territorio».

Mario Raffaelli, forte del suo passato di sottosegretario agli Affari esteri, intende occuparsi in primis di gestione dei conflitti. «Bisogna sgombrare il campo dall'ipocrisia – ha affermato Raffaelli – di chi crede che essere pacifisti significhi semplicemente invocare la pace. Invece, c'è una differenza fondamentale tra invocare la pace e costruirla. La pace esiste solo quando si rimuovono le cause della guerra. Questo vale anche per il conflitto in Ucraina: fino a quando Putin non capirà che con la forza non può ottenere tutto quello che vuole, nessuna pace sarà possibile». Federico Pizzarotti, invece, ha molto a cuore il tema ambientale. «L'obiettivo di ridurre l'impatto climatico – ha detto l'ex sindaco di Parma – è assolutamente condivisibile, ma nelle tempistiche in cui è stato previsto, è di fatto irraggiungibile. Non basta dire che entro il 2030 dobbiamo togliere le auto e fare i cappotti, ma bisogna anche spiegare con quali risorse economiche e grazie a quali tecnologie potremo farlo. Serve un approccio più pragmatico alla transizione energetica».

Anche Federica Sabbati, ex segretaria generale di Alde, ha parlato di politiche industriali. «Siamo davanti a un'Europa che si sta deindustrializzando – ha dichiarato la candidata di origini triestine – e invece abbiamo bisogno di un'economia più forte, soprattutto di fronte a Cina e Stati Uniti». In conclusione, Rosato ha affermato che «i problemi di quest'epoca non si possono risolvere con un paio di tweet, ma richiedono soluzioni complesse che solo grandi professionisti, come i candidati che abbiamo presentato, possono trovare». —

I CANDIDATI DI AZIONE
ROSATO E BONETTI, SABBATI E PIZZAROTTI, PASQUALETTO E RAFFAELLI. FOTO LASORTE

Il vicesegretario del partito, Rosato: «I problemi dell'epoca richiedono soluzioni complesse. Con noi grandi professionisti»

L'ex sindaco di Parma Pizzarotti: «Serve un approccio pragmatico alla transizione energetica»

IN COMMISSIONE

Buna (Lega) facilitiamo l'accesso allo Sport bonus

UDINE

«Ho voluto contribuire portando la voce delle associazioni sportive dilettantistiche all'assessore Anzil che ha ritenuto proponibili in giunta gli spunti ricevuti per rispondere alle esigenze delle società». Lucia Buna, consigliere regionale della Lega, è intervenuta in V commissione sulla modifica del regolamento dello Sport Bonus, in materia di concessione del credito d'imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per le attività sportive e la valorizzazione dell'impiantistica.

«Se per l'art bonus è semplice trovare mecenati – ha spiegato Buna –, nel mondo dello sport l'interesse degli investitori è il ritorno d'immagine, per questo sarebbe utile ripercorrere quanto già messo in campo dal Governo per incentivare le sponsorizzazioni, prima fonte di sostentamento delle società sportive, che ha trovato nei crediti d'imposta la chiave per incentivare nei confronti delle aziende». Sempre secondo la consigliera «bisogna trovare un meccanismo nella realizzazione del progetto da sottoporre ai mecenati, per permettere di inserire costi sostenibili nelle categorie sportive più basse che rappresentano il nostro tessuto sportivo e sociale. Queste società risultano ancora escluse per i costi legati all'attività propria della stagione sportiva». —

Cinque domande, un'Europa. Si candida per Stati Uniti d'Europa (Renzi-Bonino)

Watson, uno scozzese per il Nord Est «Sospendere Schengen è sbagliato»

Marco Ballico

«L'offerta politica non può essere limitata dalla proposta sovranista di Meloni e di Salvini, né da quella populista incarnata da Schlein e Conte. In mezzo c'è lo spazio per una forza politica sinceramente liberaldemocratica ed europeista, che si batta per rafforzare le istituzioni, per avvicinarle a imprese e a cittadini, raggiungendo contemporaneamente competitività e solidarietà». La spiega così, Graham Watson, scozzese, capolista a Nord Est di "Stati Uniti d'Europa", la scelta di metterci la faccia, «entusiasmato da subito» dalla "strana" coppia Renzi-Bonino.

Watson, con i candidati Aurora Pezzuto, Marina Sorina, Davide Bendinelli, Francesco Bragagni, ne parlerà oggi a Trieste, in Galleria Tergesteo dalle 11, alla presentazione della lista.

Lei è un decano dell'Europarlamento e il primo capolista "straniero" a Nord Est. Quali istanze di queste terre possono avere risposte concrete in Europa?

«Ho vissuto sulla mia pelle l'esperienza di chi lascia l'Europa con la Brexit. Ho scelto di candidarmi nel Nord Est proprio per questo, per mettere in guardia gli elettori. In Friuli Venezia Giulia, ad esempio, terra operosa e con un sistema economico forte e particolarmente integrato. Da questo punto di vista, capisco il disagio del governatore Fedriga, cui le parole d'ordine della Lega fanno particolarmente male. Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e tutta la regione sono da sempre il cuore pulsante dell'Europa».

Che voti puntate a intercettare?

«Parliamo a tutti, anche agli elettori del presidente Fedriga, delusi da una lista che non risponde alle priorità dei territori. Agli elettori del Pd che non si riconoscono più nel partito di Elly Schlein, improvvisamente titubante anche sull'Ucraina. A imprenditori, commercianti, lavoratori che sanno che meno Europa significa più povertà per tutti».

Lei è per le frontiere sempre più aperte. Che ne pensa della sospensione di Schengen tra Italia e Slovenia?

«Ho detto pochi giorni fa durante un'iniziativa elettorale a Treviso che la decisione del governo è profondamente sbagliata. Quando ci sono dei problemi, l'unica via d'uscita è parlarsi, non chiudere le frontiere. La pace in Europa è figlia del dialogo, non delle impuntature».

Cosa dirà ai giovani che non intendono votare perché non rappresentati?

«La macchia dell'astensionismo preoccupa sempre di più. Ai giovani dico che autoescludersi dalla politica serve a poco. È più utile che la politica sia "costretta" a interessarsi delle questioni fondamentali poste dai giovani. Una, in particolare, l'accesso al lavoro, oltre alla predisposizione ad un'offerta formativa adeguata. Per questo nel mio tour in Fvg parlo spesso delle tre "T" della California: talento, tecnologia e tolleranza. Devo ammettere anche un dato forse in controtendenza: alle mie iniziative elettorali incontro tanti giovanissimi, curiosi della mia storia, delle battaglie che ho fatto. Non sarà una percentuale indicativa, eppure mi fa sperare».

Che cosa serve per una Ue con una politica di difesa e una vera presenza sociale?

«In questi giorni ho letto alcune dichiarazioni del generale Vannacci, candidato della Lega anche nel Nord Est. Lui dice che dobbiamo difendere l'esercito nazionale. L'opposto di quello che proponiamo con Stati Uniti d'Europa. Noi vogliamo l'istituzione di un commissario europeo alla difesa e un esercito comune per tutti gli Stati Ue. Condizione non più rinviabile per difendere le nostre democrazie». —

Graham Watson, capolista a Nord Est della lista "Stati Uniti d'Europa"

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ERPAC FVG Magazzino delle Idee

IO NON SCENDO

magazzinodelleidee.it

18.5 25.8
2024

MAGAZZINO
DELLE IDEE
TRIESTE

STORIE DI
DONNE CHE
SALGONO
SUGLI ALBERI
E GUARDANO
LONTANO

Innovazione

Il microprocessore 4004 e la Medal of Technology

Nel 1971, nei laboratori Intel in California, Federico Faggin mise a punto il microprocessore 4004. Nel 2010 l'allora presidente Usa Barack Obama gli attribuì la National Medal of Technology and Innovation (nella foto la consegna).

Due volti

Da guru mondiale dell'informatica a studioso e filosofo della mente umana

Una teoria della coscienza: da Silicio a Irriducibile

Il fisico ha scritto due volumi di vasta eco: Silicio è del 2019, ma è con Irriducibile, del 2022, che Faggin elabora una teoria della coscienza (in foto la presentazione all'Itis Malignani di Udine nell'ottobre scorso, dal sito dell'istituto)

L'INTERVISTA

Federico Faggin

«L'intelligenza artificiale? Rischiamo di perdere la gara con le macchine»

Lo scienziato inventore dei microprocessori: «Senza controlli, le deviazioni sono possibili» «Per evitare che facciano danni anche giganteschi servirà una sorveglianza permanente»

MARCO PANARA

Federico Faggin è uno scienziato, inventore e imprenditore di straordinario successo ma quello che più conta è che le innovazioni da lui apportate hanno determinato cambiamenti enormi nella vita di tutti noi.

Il microprocessore nel 1970 con le sue invenzioni, scoperte e intuizioni che lo hanno reso possibile, sono ciò che ha consentito la nascita del personal computer nel 1976 e portato l'informatica sulle scrivanie di milioni di persone. Il suo sistema integrato di comunicazioni e dati del 1984 ha aperto la strada all'Information and communication technology (ICT), il sistema nel quale siamo immersi e grazie al quale le informazioni e i dati circolano velocemente per tutto il pianeta. Il Touchpad del 1994 è la tecnologia che ci consente di spostare il cursore sullo schermo e di aprire un file o un'icona usando le dita, insieme ai suoi successori clearpad e touschscreen sono figli di tecnologie innovative create da Faggin ed è grazie ad esse che abbiamo i tablet e gli smartphone. Il Quickstroke del 1997 ha reso possibile digitare i kanji, i caratteri ideografici cinesi e giapponesi, che con la capacità di prevedere e imparare utilizzando le reti neurali aperto una strada nuova agli sviluppi dell'intelligenza artificiale.

> «Il computer lavora su impulsi elettrici, non ha la consapevolezza propria dell'uomo»

Faggin ha raccontato la sua storia in Silicio (Mondadori 2019), un libro molto bello, onesto e rivelatore. Ci sono successi e insuccessi, emozioni, gioie e dolori. È il racconto della sua vita ma anche dell'evoluzione dell'informatica e della Silicon Valley con i suoi protagonisti e una vivida rappresentazione del capitalismo americano, anzi californiano, con le sue opportunità e le sue durezze, scorrettezze, violenze.

E racconta un percorso, quello di uno scienziato geniale, positivista, razionale, conoscitore profondo della logica e dei meccanismi fisici, che dopo aver aperto molte porte ne trova una che con gli strumenti utilizzati fino ad allora non riesce ad aprire: è la caratteristica specifica dell'umanità e della vita, la coscienza, la consapevolezza, il conoscere, il sapere e il sentire dentro di sé.

Siamo alla fine degli anni '80 e il quarantenne di successo Federico Faggin si scopre infelice. «Avevo una bella famiglia – racconta - figli sani, una solida tranquillità economica e nel mio ambiente ero famoso e rispettato ma fingevo di essere felice perché la società si aspettava che chi aveva tutto ciò dovesse esserlo. E invece non lo ero affatto. Ho avuto il coraggio di accettarlo e ho cominciato a cercare di capire cosa mi mancasse, quale fosse la ragione di quella infelicità». Il problema per l'uomo Faggin è la scoperta di non aver dato ascolto per un lungo tratto della vita alla componente interiore della sua natura. Il problema per lo scienziato Faggin è capire che cosa sia, trovare tracce registrabili di una cosa che è reale ma che nel mondo fisico sembra non avere riscontro.

La mente, i sentimenti, la spiritualità, le emozioni, le sensazioni, il libero pensiero erano materia di filosofi, teologi. Metafisica non fisica.

«Ma quella separazione non mi soddisfaceva. Ero un positivista, stavo cercando di capire come costruire un computer che replicasse i meccanismi del cervello umano, studiavo la neuroscienza, la biochimica, la psicologia, ma c'era un ostacolo che non riuscivo a superare. Il computer riceve informazioni attraverso impulsi elettrici e le elabora, ma quelle informazioni non si trasformano in sapere perché il computer non ha consapevolezza, non ha coscienza. Che invece noi abbiamo. E io volevo capire. Da qualche parte la coscienza, quella cosa che gli strumenti della fisica e della chimica non riuscivano a spiegare né a registrare, doveva essere arrivata così come da qualche parte erano arrivate la materia e l'energia, il tempo e lo spazio».

Ad aprire quella porta Faggin ha dedicato gli ultimi trent'anni, gli ultimi 15 in maniera esclusiva. Ha creato insieme a sua moglie una Fondazione per sostenere gli studi sulla coscienza e sul potere della mente. E ha studiato. Questo percorso è raccontato nel suo secondo libro, Irriducibile (Mondadori 2022), nel quale espone le conclusioni alle quali è sin qui arrivato, una teoria coerente basata sulla fisica quantistica in base alla quale la coscienza e il libero arbitrio sono elementi fondanti e irriducibili e non epifenomeni dell'attività cerebrale.

È qui la differenza tra l'intelligenza umana e quella artificiale?

«La vera intelligenza richiede coscienza e la coscienza è qualcosa che le macchine non avranno mai».

Neanche con gli sviluppi dell'intelligenza artificiale generativa?

«L'intelligenza artificiale generativa è arrivata a un livello di analisi che le consente l'elaborazione del linguaggio e di dare risposte adeguate alle domande che poniamo, si è avvicinata molto alla nostra capacità verbale. Farà altra strada e avrà applicazioni diffusissime».

L'inquietudine che genera è quindi ingiustificata?

«Non del tutto, da almeno due punti di vista. Il primo è la possibilità di deviazione. Mi spiego: la macchina è programmata in un certo modo con dati attendibili e il suo comportamento è abbastanza prevedibile, ma se i dati sui quali continua il suo autoapprendimento sono incontrollati è possibile, anzi probabile, che i suoi comportamenti non siano quelli giusti. Perché queste deviazioni non facciano danni, che potrebbero essere anche giganteschi, i percorsi delle macchine devono essere permanentemente sorvegliati e non è una cosa facile perché richiede un gran numero di persone con competenze elevate e rapidissima capacità di reazione. Una regolamentazione ne potrebbe contenere questi rischi e consentirci di guadagnare il tempo necessario per formare quelle persone, ma non ne vedo traccia negli Stati Uniti».

> «Servono regole per guadagnare tempo e formare chi controllerà»

Il secondo punto di vista?

«È la percezione che abbiamo di noi. Se lasciamo prevalere il pensiero scientifico dominante, quello che in Silicon Valley è molto forte, che noi siamo macchine, che tutto sia spiegabile in termini di biochimica e fisica classica, se ci convinciamo di questo rischiamo di subire una competizione con le macchine artificiali dalle quale potremmo uscire perdenti. Non possiamo fidarci di una intelligenza che non capisce. Dobbiamo invece rafforzare la nostra coscienza e aumentare la consapevolezza della nostra umanità, che è la fonte del nostro sapere e della nostra libertà di scelta». —

Il fisico Federico Faggin 82 anni, vicentino considerato l'inventore del microprocessore

Con questa intervista Marco Panara, giornalista e saggista, inizia a collaborare con il nostro giornale.

VILLA MANIN
PASSARIANO DI CODROIPO

21° Sapori Pro Loco
Tipicità Gusto Tradizioni

#visitfvg

VOGLIA DI SAPORI AUTENTICI?
GUSTA IL **FRIULI VENEZIA GIULIA!**

18-19-24-25-26 MAGGIO 2024

Sapori Pro Loco, la grande vetrina delle specialità regionali, ti aspetta nello splendido scenario di Villa Manin. Preparati ad assaporare i piatti tipici proposti da 23 Pro Loco e accompagnati dai migliori vini della nostra regione. Nell'area IO SONO FRIIULI VENEZIA GIULIA puoi vivere esperienze uniche come laboratori di degustazione, spettacoli e appuntamenti culturali per conoscere, approfondire e gustare i sapori autentici del nostro territorio.

Sabato 18 maggio

18:00 - 18:30
Inaugurazione 21^ edizione Sapori Pro Loco
Con l'accompagnamento musicale a cura del Complesso bandistico di Fagagna e Majorettes diretto dal M° Mauro Verona.

Domenica 19 maggio

12:00-13:00
Come nasce la farina
Il viaggio del grano dal campo al molino: un laboratorio interattivo per bambini che offre un'esperienza indimenticabile attraverso attività sensoriali e letture coinvolgenti.
A cura di Anna Pantanali – Molino Moras.

16:30-17:30
"Bertiûl tal Friûl"
Degustazione di vini organizzata da Pro Loco Risorgive Medio Friuli - Bertiolo, in collaborazione con Assoenologi.

18:00-19:00
Esplorando il mondo delle birre: un laboratorio di gusto e tradizione
Un'esperienza nel gusto autentico delle birre artigianali locali, dove ogni sorso racconta una storia e celebra l'abilità dei mastri birrai regionali.
A cura di Chiara Andreola.

Venerdì 24 maggio

18:00 - 19:00
Sorsi di conoscenza: un viaggio nei segreti del vino
Esplorare l'autenticità del Friuli Venezia Giulia attraverso i suoi vini autoctoni, dove tradizione e innovazione si fondono in un'esperienza sensoriale unica.
A cura di A.I.S. - F.V.G.

Sabato 25 maggio

10:30-11:30
Olio: dalla terra al tuo palato - laboratorio di degustazione
Assaporare l'olio friulano immergendosi in una tradizione secolare e autentica, testimone del legame profondo tra l'uomo e la terra. A cura di Stefania Marcuz.

12.00-13.00
Confetture e composte: la natura in dispensa
Le procedure per una corretta e sicura preparazione delle conserve casalinghe, raccontate dai piccoli produttori locali insieme a curiosità e tradizioni familiari.
A cura di Pro Loco Pro Porcia e AgrifoodFVG.

16:30 - 17:30
I presepi del Friuli Venezia Giulia 10° concorso artistico fotografico
Premiazioni del concorso a cura di UNPLI FVG APS e Messaggero Veneto.

18:00-19:00
Esplorando sapori autentici: laboratorio di formaggi, succo di mela e kombucha
Esplorare la ricca varietà dei formaggi friulani, accostandoli a una selezione di bevande raffinate, per un'esperienza gustativa unica.
A cura di Fabrizio Peressutti.

19.00-21.00
Pierpaolo Foti live
Il talentuoso ed eclettico violinista e compositore triestino Pierpaolo Foti interpreterà un repertorio di brani moderni, classici e rock. In consolle il dj Daniele Crucil.

Domenica 26 maggio

9:30-11:30
Presentazione del volume "Alberodonti d'Italia" di Tiziano Fratus
Nell'ambito della rassegna "Parole a Colazione" dialoga con l'autore Gabriella Cecotti, letture a cura di Alessandro Maione. A seguire visita guidata del Parco di Villa Manin con l'autore.

12:00-13:00
"Filari di bolle"
Degustazione di vini spumanti partecipanti al concorso "Filari di Bolle" a cura di Pro Loco Casarsa della Delizia in collaborazione con A.I.S. - F.V.G.

18:00-19:00
Presentazione del libro di Fabio e Tommaso "Piotta" Zanello: Corso Trieste
Piotta, noto rapper e musicista, discute sulla sua esperienza di vita a Roma e in Friuli Venezia Giulia in occasione del 30° anniversario del Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli insieme a Gabriella Cecotti.

Inquadra il QR CODE
e inizia il tuo viaggio.

UNIONE NAZIONALE PRO LOCO

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

Le due guerre

Fico resta grave
l'attentatore è un lupo solitario

Il premier slovacco non è del tutto fuori pericolo, ma c'è ottimismo. Il 71enne che gli ha sparato avrebbe agito «per vendetta»

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

Non è ancora del tutto fuori pericolo, ma ce la farà. Ad appena 24 ore dall'attentato che lo ha gravemente ferito, il premier slovacco Robert Fico resta in terapia intensiva in condizioni ancora gravi, ma è stabile e riesce a parlare. Mentre dalle prime indagini è emerso che l'attentatore Juraj Cintula è «un lupo solitario» che avrebbe agito «per vendetta». Il 71enne - attivista «non violento» ma armato - è stato formalmente accusato di tentato omicidio premeditato e, a quanto riferiscono i media locali, si sarebbe detto molto «orgoglioso» del suo gesto. Rischia 25 anni di carcere.

Il presidente eletto in visita all'ospedale: «Ha parlato poco con me, deve riposare»

IL COLLOQUIO

Il presidente eletto della Slovacchia, Peter Pellegrini, ha fatto visita a Fico nell'ospedale Roosevelt di Banska Bystrica, la città a 200 km da Bratislava dove il premier si trovava per un impegno politico quando Cintula gli ha sparato contro 5 colpi di pistola. Ed è stato proprio Pellegrini a rendere noto che il primo ministro, uscito dal coma farmacologico, è stato in grado di parlare. «Ha parlato con me solo un paio di minuti», ma ora «ha bisogno di riposo», ha detto il presidente, sottolineando che davanti a Fico ci sono «le ore e i giorni più importanti». La direttrice dell'ospedale, Lapuníková, ha reso noto che le condizioni del primo ministro sono stabili, ma ancora gravi dopo la prima operazione chirurgica, durata 5 ore. Il premier dovrà essere sottoposto a un secondo intervento all'anca. Il Paese è sotto shock, tra tensioni politiche e disinformazione sui social volta a esacerbare gli animi soprattutto in vista delle Europee. «Abbiamo superato una linea rossa» dell'odio politico, ha detto ancora Pellegrini invitando i partiti a «sospendere» la campagna per il voto dell'8 giugno. «La Slovacchia non ha bisogno di ulteriori scontri e accuse reciproche in questo momento», ha aggiunto. Il capo dello Stato eletto, che si insedierà a giugno, e la presidente uscente, Caputova, hanno invitato i leader di tutti i partiti a palazzo Grasalkovich a Bratislava, la sede della presidenza, per condannare la violenza e «allentare le tensioni». Gli esponenti del governo populista di Fico concordano nell'attacco «politicamente motivato». «Lo scontro politico ha portato fino a un tentato omicidio», ha detto il ministro della Difesa Kalinak. Il collega dell'Interno Matus Sutaj Estok ha riferito che Centula «è un lupo solitario»: «Non fa parte di movimenti politici - ha spiegato - ma era insoddisfatto dell'esito delle elezioni. È stato un attacco alla democrazia». «Vogliamo evitare una guerra civile», per questo «faccio appello ai media: non gettate benzina sul fuoco», ha aggiunto Estok accusando la stampa di «bugie» e di «dare spazio a teorie cospirative».

Il presidente eletto Peter Pellegrini con la presidente slovacca uscente Zuzana Caputova parlano a Bratislava ANSA

LE FAKE NEWS

Come quella, già smentita dalle forze dell'ordine, che la compagna di Cintula fosse ucraina. Sono già 32 gli utenti dei social finiti nel mirino della polizia slovacca per aver inneggiato al gesto dell'attentatore. L'intera Ue guarda ora con apprensione alla Slovacchia, nel timore che la violenza politica tracimi e inondi la campagna per le europee. Il premier polacco Donald Tusk ha fatto sapere di aver ricevuto minacce di morte sui social dopo l'attentato a Fico: «Gli slovacchi ci hanno dato un esempio di cosa si dovrebbe fare con Tusk», era uno dei tweet incriminati. Mentre il capo del governo belga De Croo ha denunciato un presentatore radiofonico che ha incitato i suoi ascoltatori: «Vedete, è possibile abbattere un primo ministro. Direi: avanti». Il premier ungherese Orban deplora invece che, con l'attacco al filorusso Fico, Budapest sia ormai rimasta «sola a lottare per la pace». Mentre per l'ex presidente russo Dmitry Medvedev l'attentato rappresenta «la quintessenza della nuova Europa: idiota e russofoba». —

L'autore dell'attacco è stato formalmente accusato di tentato omicidio premeditato

---

LA REAZIONE

Il governo accusa i mass media «Ora basta fomentare l'odio»

**L'esecutivo populista si scaglia contro chi ha lo ha criticato
Il Paese rimane sotto shock e spaccato sulla politiche portate avanti dalla maggioranza**

BRATISLAVA

I volti sono corrucciati, la postura rigida, tutta la squadra di Fico si presenta dopo la riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza nella sala stampa del palazzo di governo di Bratislava, dove all'ingresso c'è un uomo con un mitragliatore puntato. E qui chi prende la parola sferra un durissimo e clamoroso attacco alla stampa: «Basta con le bugie, smettete di fomentare l'odio». L'accusa ai media da parte del governo populista, alleato di Orban in Europa, arriva dopo aver riferito delle condizioni del premier gravemente ferito nell'attentato di mercoledì, commesso «da un lupo solitario che non approvava la linea dell'esecutivo». «È stato un attacco alla democrazia», la conclusione. «Abbiamo una notte molto difficile alle spalle», ha esordito ieri il ministro della Difesa, Kalinak. E l'estensione delle ferite sul corpo del primo ministro sottoposto a un lungo intervento chirurgico «non permettono ancora di fare una prognosi positiva e di dire se questa battaglia sarà vinta». Ma poi è il ministro dell'Interno Sutaj Estok ad andarci pesante: «Basta scrivere bugie. Non versate benzina sul fuoco». Attacca anche la Bbc, sostenendo che abbia «mentito» raccontando del profilo del premier. «Vi sfido a trovare una frase detta contro gli Lgbt», dice fra l'altro di un politico che polarizza l'opinione del Paese, essendo stato 4 volte alla sua guida. Falle nella sicurezza lui non ne vede, anche se ci sono delle indagini in corso, spiega. «La società si deve calmare», aggiunge il delegato alla Difesa, «dobbiamo evitare una guerra civile». Del clima sociale tesissimo che si respira a poche settimane dalle Europee il governo non si riconosce in alcun modo responsabile però. Il presidente designato Pellegrini e la uscente Caputova, il primo vicino a Fico, la seconda lontanissima dal premier, hanno chiesto all'unisono di sospendere la campagna elettorale. E l'opposizione, in Parlamento, attraverso il leader Michael Simecka ha invitato a «100 giorni di armistizio, senza attacchi politici, senza polarizzazione, senza insulti». Il capo di Slovacchia Progressista ha respinto le accuse piovute sull'opposizione: il diritto di manifestare, come si è fatto nelle scorse settimane contro la controversa riforma dei media, e la libertà di parola scaturiscono dalla rivoluzione di velluto che nel '89 ha fatto cadere l'ex regime comunista, ha ricordato. —

Il ministro della Difesa Kalinak

«La società si deve calmare. Evitiamo la guerra civile», dice il delegato alla Difesa

L'APPELLO

Mattarella risponde agli studenti «A Gaza subito un cessate il fuoco»

La posizione del Colle in un intervento all'università La Sapienza: «Non sto in una Torre d'avorio»

Luca Ferrero / ROMA

Il presidente della Repubblica arriva all'università La Sapienza e risponde agli studenti che lo avevano invitato a prendere posizione sul conflitto a Gaza. Lo fa senza mezzi termini. «Ho reiterato la richiesta di un immediato cessate il fuoco», spiega alla platea della Giornata del Laureato nell'Aula magna del Rettorato. I collettivi riuniti all'esterno, tra striscioni e cori, con una lettera pubblicata ieri l'avevano invitato a parlare al presidio. Il capo dello Stato, però, preferisce ribattere dalla sede istituzionale, dopo l'intervento della rettrice Polimeni. Un intervento, non previsto nel programma, in cui Mattarella non si sottrae al richiamo delle università in agitazione da settimane sul conflitto in Medio Oriente. «Una lettera - spiega - mi ha sollecitato a non includermi in quella che è stata definita la Torre d'avorio del rettorato. Venendo ho visto un cartello che mi chiedeva cosa pensassi di cosa avviene a Gaza. Non voglio lasciarla senza risposta». Richiama i suoi ripetuti interventi «in occasioni significative», dal discorso all'assemblea generale delle Nazioni unite fino alla lettera inviata al presidente della Repubblica israeliano, e ribadisce la sua posizione.

Contestazioni e cori da parte di alcuni collettivi studenteschi

I DIRITTI UMANI

«Per la nostra Repubblica - scandisce - tutte le violazioni dei diritti umani vanno contrastate, sempre e ovunque». Un intervento netto, in cui il presidente interviene anche sul tema dei rapporti accademici tra gli atenei, che tuttavia non placa l'animosità degli studenti. I collettivi, all'esterno del Rettorato, contestano più o meno apertamente il capo dello Stato. Tra slogan e muggugni. Lo accolgono con qualche «buu». Tenuti a distanza dalle transenne presidiate dalle forze dell'ordine lanciano aeroplanini di carta e ripetono quello che da giorni esprimono al presidio di tende nel pratone della città universitaria. «Stop al genocidio a Gaza - gridano - e ai rapporti delle università italiane con le industrie belliche e con Israele». Uno striscione recita: «Italia e Sapienza complici del genocidio». Mattarella, uscito dalla vettura presidenziale, entrando in Rettorato rivolge uno sguardo alla protesta degli studenti. In Aula Magna, dove prende posto, risuona la musica che il presidio decide di tenere ad alto volume come elemento di disturbo. Poi è il momento dell'intervento a sorpresa, in cui risponde agli studenti che hanno firmato la lettera. «Il rispetto del diritto umanitario - chiarisce - è nella nostra Costituzione e per la Repubblica italiana vale in ogni direzione». Il presidente si riferisce alle sofferenze delle «popolazioni civili» a Gaza, ma aggiunge: «vale per i ragazzi stuprati e uccisi mentre ascoltavano musica in un rave lo scorso 7 ottobre, vale per i bambini sgozzati in quell'occasione». Il capo dello Stato cita anche il caso di Mahsa Amini, del rapper iraniano, «delle ragazze che non possono studiare in Afghanistan». E precisa: «la dignità umana, la rivendicazione della libertà, la condanna della sopraffazione, il rifiuto della brutale violenza non cambiano valore a seconda dei territori, a seconda dei confini tra gli Stati, a seconda delle relazioni internazionali tra parti politiche o movimenti». Il presidente, infine, non rinuncia a intervenire sul ruolo delle università. «Sono la sede - dice - del libero dibattito e talvolta anche del dissenso dal potere». Si appella al valore del dialogo e affonda: «il potere, quello peggiore, desidera che le università del loro Paese siano isolate, senza rapporti né collaborazioni con gli atenei di altri Paesi». Intanto, fuori gli studenti provano ad intercettare l'uscita del presidente, girando intorno all'edificio universitario. Si levano cori di contestazione, rivendicata dagli stessi collettivi. «Mattarella pagherai tutto», urlano. Il corteo si blocca di nuovo di fronte alle transenne. Mattarella è già uscito dall'angolo opposto del Rettorato. —

Il presidente Mattarella celebra la Giornata del Laureato all'Università La Sapienza di Roma ANSA

Le tende degli sfollati palestinesi sulla spiaggia di Khan Yunis ANSA

L'OPERAZIONE

Nuove truppe È la morsa di Israele su Rafah

TEL AVIV

Israele allarga l'intervento a Rafah, nel sud della Striscia. Altre truppe entreranno presto ad affiancare quelle già schierate sul campo. «La battaglia a Rafah - ha detto il premier Netanyahu che ha sorvolato la regione sud della Striscia - è cruciale». «Questa di cui siete parte integrante è una battaglia che deciderà molte cose in questa guerra». Per il ministro della Difesa Gallant la fazione islamica «non ha truppe di riserva, non ha scorte di approvvigionamento. Stiamo indebolendo Hamas». Domenica arriverà in Israele il consigliere per la sicurezza nazionale Usa Sullivan. Uno dei temi della missione è la possibile normalizzazione dei rapporti tra Arabia Saudita e Israele, con i possibili riflessi su chi governerà la Striscia nel dopo Hamas. L'azione militare a Rafah ad ogni modo ha di nuovo messo sul banco degli accusati Israele alla Corte dell'Aja che ha convocato due nuove sedute su iniziativa del Sudafrica con la richiesta di Pretoria del ritiro dell'Idf dalla città. Anche il Cairo all'attacco. «L'Egitto - ha detto il ministro degli Esteri Shoukry - ha costantemente chiesto la fine dell'operazione militare a Gaza. Il Patriarca di Gerusalemme card. Pierbattista Pizzaballa, è entrato - per la prima volta dall'inizio della guerra - nella Striscia. A Gaza City, nella parrocchia della Sacra Famiglia, dove ha celebrato messa, ha consegnato un «messaggio di speranza, solidarietà e sostegno» ai civili. A Jabalia 5 soldati israeliani sono stati uccisi e altri 7 feriti da fuoco amico. Un carro armato, che operava nel campo profughi della città, avrebbe sparato due proiettili contro un edificio dove si erano radunati i soldati. —

IL COMMENTO

LE RESPONSABILITÀ DEI SONNAMBULI EUROPEI

RENZO GUOLO

A poche settimane dalle elezioni, l'Europa è inquieta. La turbano fatti e scenari diversi, dall'attentato al premier ceco Fico alla situazione in Ucraina, sino all'influenza russa su forze politiche, gruppi, canali mediatici, che agiscono nell'Unione.

È il risultato di un'incertezza alimentata da timori per il futuro, dal possibile esito della guerra a Oriente al potenziale ritorno alla Casa Bianca di Trump, fautore di una politica neoisolazionista che scaricherebbe non solo sulla Nato lasciata a se stessa, ma anche sull'Ue il problema, insoluto, della difesa europea.

Temi epocali, che i "sonnambuli" europei - tutti, non solo i leader politici che popolano il Vecchio Continente, ma anche i cittadini che si vantano di non volerne sapere della "politica" - paiono volutamente ignorare. Incuranti del baratro in cui quel sonno affatto ristoratore potrebbe precipitarli.

Così la campagna elettorale per le Europee si trascina in un'ottica tutta interna, complici anche leggi elettorali che, continuando a edificare un'Europa degli stati anziché sovranazionale, nazionalizzano la competizione. Certo, i rapporti di forza contano, perché incidono sulla formazione della governance Ue, ma che ogni seria discussione su questioni rilevanti per il futuro dell'Unione scompaia è scoraggiante, oltre che foriero di problemi.

Ad esempio: quale politica estera deve avere l'Europa, chi deve provvedere alla sua difesa, come si prendono le decisioni in un consesso formato da 27 membri? Nessuno parla di cooperazioni rafforzate, che implicano un'Ue a due velocità su temi, decisivi, come questi.

Ancora: le posizione europee sono compatibili con quelle di governi come quelli di Ungheria e Slovacchia, guidati da leader come Orban o appunto Fico, filorussi e fautori di una concezione illiberale della democrazia? E le scelte che contano sulla guerra in Ucraina devono continuare a essere prese solo da Stati Uniti e Gran Bretagna, Paesi alleati ma extra-europei che fanno valere il peso delle armi e degli aiuti e sono più sensibili alle richieste di baltici e polacchi, che si sentono prima nella Nato che dell'Unione? Sono solo alcune delle scomode domande che occorrerebbe fare se si guardasse alle Europee come occasione per discutere del futuro di una comunità cui apparteniamo tutti.

Già, perché il quadro mondiale sta mutando velocemente, come conferma anche la visita di Putin in Cina, che rinsalda l'alleanza strategica tra Pechino e Mosca. Ricomparsa del nazionalismo granderusso in forma neoimperiale, profilarsi di un'era di disordinata impotenza più che di nuova potenza egemone, effetti della globalizzazione, questione ambientale, rivoluzione tecnologica che aumenta la produttività ma stravolge gerarchie sociali, forme, natura, del lavoro, emergere di Paesi, grandi e piccoli, che hanno un' agenda diversa da quelle occidentale e sono indifferenti ai valori di una cultura, come quella democratica e liberale, cui non riconoscono il primato. Temi che esigerebbero risposte sovranazionali, svaniti nel nulla: in attesa di risultati nelle urne letti solo in chiave interna. —

ALLERTA IN TUTTO IL NORD. CRITICA LA SITUAZIONE IN LOMBARDIA

Nubifragi, è allarme rosso in Veneto

Il governatore Zaia: «Un'alluvione così, a metà maggio, non ce l'aspettavamo. Siamo in oggettiva difficoltà»

Roberto Ritondale / MILANO

Un Nord Italia in ginocchio nell'acqua, in particolare Lombardia e Veneto, con una pioggia mai così intensa a Milano negli ultimi 170 anni e l'allerta rossa tra Vicenza e Verona.

ALLARME ROSSO

Particolarmente complessa è apparsa oggi la situazione in Veneto, dove la Protezione Civile ha dichiarato lo stato di allarme «rosso» per criticità idrogeologica e idraulica su gran parte del territorio regionale, valido fino alle 14 di oggi. Per le operazioni di soccorso è stato utilizzato anche l'elicottero 'Drago 153' dei vigili del fuoco di Venezia a Cologna Veneta (Verona) dove, a seguito della rottura di un argine del fiume Guà, ci sono stati allagamenti alle campagne e alle aziende agricole. Il maltempo ha colpito anche Vicenza, lungo il fiume Bacchiglione, che la notte scorsa ha toccato i 6.04 metri di altezza. Un cedimento della scarpata è stato causato dal maltempo lungo la SP 27 tra i Comuni di Mirano e Mira (Venezia). «Un'alluvione così a metà maggio non ce l'aspettavamo» ha commentato il presidente del Veneto, Luca Zaia. «È un fenomeno eccezionale per le stagionalità e per le sue caratteristiche. Siamo in oggettiva difficoltà». Zaia ha quindi invitato i cittadini a non muoversi, «se non per lo stretto necessario». Secondo i calcoli di Marco Marani, del Dipartimento Icea dell'Università di Padova, «un fenomeno di tale intensità si presenta in media una volta ogni 300 anni».

Nel settentrione 62 eventi estremi tra diluvi e grandinate in una giornata

Resta critica la situazione anche in Lombardia. Un uomo di 66 anni risulta disperso dopo essere caduto nel torrente Serenza a Cantù (Como). Mercoledì, è caduta una quantità d'acqua, ha detto l'assessore milanese Marco Granelli, mai così abbondante: «120-130 mm localizzati di pioggia in un solo giorno. Non era mai capitato negli ultimi 170 anni». Proseguono le operazioni di soccorso a Bellinzago e Gessate, nel Milanese, tra i Comuni più colpiti dal maltempo e dall'esondazione dei torrenti Trebbia e del Molgora. L'ondata di maltempo ha interessato anche il Friuli Venezia Giulia, in particolare il pordenonese, e la Bassa Romagna, nel Ravennate. Preoccupano i livelli del Po, cresciuti in Lombardia e in Emilia-Romagna. Preoccupano i livelli del Po, cresciuti in Lombardia e in Emilia-Romagna. Si contano anche i primi danni all'agricoltura. Sono 62 gli eventi estremi, tra nubifragi e grandinate, che hanno colpito il Nord Italia in una giornata, con centinaia di ettari di mais, grano, soia e ortaggi finiti sott'acqua, terreni franati e danni ai vigneti. Per un Nord sott'acqua c'è, invece, un Sud ancora alle prese con la siccità, in un'Italia letteralmente spaccata in due dal meteo. La situazione, resta particolarmente grave in Sicilia dove gli allevatori non riescono più a garantire l'alimentazione delle mucche e delle pecore, con mangiatoie e abbeveratoi vuoti. —

Un ponte spazzato via dalla corrente del torrente Liveron in piena a Malo, provincia di Vicenza

IL KILLER CONTROLLAVA L'EX FIDANZATA

I 75 fendenti a Giulia, I pm: «Turetta è andato oltre l'intento omicida»

VENEZIA

Quando sabato pomeriggio 10 novembre Filippo Turetta arrivò in auto sotto casa di Giulia, l'ex fidanzata, con la scusa di un giro al centro commerciale, sapeva già che di lì a poco l'avrebbe uccisa. Aveva preparato tutto, «almeno dal 7 novembre» scrivono i pm della Procura di Venezia nell'atto di accusa notificato ai difensori del 22enne e alle parti offese. E nelle ricerche su internet, nei giorni precedenti il delitto, il ragazzo si era concentrato sulle voci «nastro isolante, manette, cordame, badile, sacchi neri». Non sapeva - non si aspettava - che Giulia avrebbe reagito con tutte le sue forze all'aggressione in macchina, nel tempo 'infinito tra il primo agguato nel parcheggio di Vigonovo, e il secondo, nella zona industriale di Fossò. E (forse) non era chiaro a Filippo che si sarebbe macchiato di una crudeltà «chiaramente eccedente l'intento omicida» che l'avrebbe condotto sulla strada per l'ergastolo. A sostegno della premeditazione, i pm scrivono che Turetta «avrebbe tenuto fermo il proposito di delinquere, superando le inibizioni e gli ostacoli al proprio impulso criminogeno» - dato il rapporto con la vittima - «per un apprezzabile lasso temporale», in attesa che si presentasse «un'occasione adeguata per attuare il proprio intento».

A carico dell'ex universitario in carcere a Verona da cinque mesi, i magistrati ritengono d'avere un quadro d'accusa, con dati «oggettivi», tale da far impallidire il tentativo dell'indagato - come fu nell'interrogatorio di novembre - di derubricare uno «spietato piano criminoso» ad un banale «blackout«, al «devo ricostruire cosa mi è scattato in testa....». Aveva cercato di cancellare le tracce della navigazione sul suo computer Filippo. Ma gli esperti informatici le hanno recuperate, scoprendo che Turetta si era appuntato un file su «come legare Giulia, con il nastro adesivo mani, caviglie, ginocchia» e anche «come tapparle la bocca». Turetta, scrivono i magistrati, controllava continuamente i movimenti di Giulia anche grazie ad applicazioni «spia» piazzate sul cellulare.
Quanto alla ferocia con cui si accanì su Giulia, ormai morente, solo due delle 75 coltellate sarebbero state mortali, una al collo e l'altra al petto; gli altri fendenti avrebbero prodotto tagli imprecisi o da difesa della vittima. —

LA VITTIMA AVEVA 33 ANNI

Un colpo alla testa, ex vigilessa uccisa Lo sparo dall'arma di un suo collega

I fatti sono avvenuti nel comando della polizia locale di Anzola Emilia. I Carabinieri stanno indagando per chiarire cosa sia avvenuto

BOLOGNA

Una ex vigilessa di 33 anni, Sofia Stefani, è stata uccisa da un colpo alla testa. Lo sparo è partito dalla pistola di ordinanza di un collega, Giampiero Gualandi, ex comandante e attualmente in servizio nel corpo. L'uomo, 60 anni è stato interrogato, assistito da un difensore e la sua posizione è al vaglio degli inquirenti. I Carabinieri stanno cercando di chiarire cosa è successo in una stanza al piano terra della 'Casa Giallà, la sede del comando della polizia locale di Anzola Emilia, comune della pianura bolognese. La primissima versione data da Gualandi, non a verbale, sarebbe stata di un episodio accidentale, un colpo partito per sbaglio. Secondo alcune fonti qualcuno avrebbe inizialmente pensato ad un suicidio. Ma non si possono escludere altri scenari, come l'omicidio. Per dare una risposta alle domande si stanno sentendo testimoni presenti nell'edificio quando è stato dato l'allarme, oltre ai conoscenti di Stefani e Gualandi, per capire di che natura fosse il loro rapporto. «È un fatto che ha scosso il nostro Comune, la morte di una ragazza di 33 anni per un colpo di arma da fuoco. Però anche di fronte ad una cosa così traumatizzante non dobbiamo avere la morbosa curiosità di capire chi ha fatto cosa, quali sono le motivazioni. Quello spetta agli inquirenti, al tempo, che determineranno responsabilità e colpevoli», dice il sindaco di Anzola Giampiero Veronesi. «È una perdita devastante» e «anche per questo motivo mi accingo a proclamare il lutto cittadino».

L'arma è stata sequestrata e il luogo, a due passi dal municipio, transennato e passato al setaccio dai reparti scientifici dei carabinieri. Bisognerà anche capire perché la donna, che risulta essere stata congedata dai vigili, si trovasse ad incontrare il 60enne negli uffici del comando. —

FRA I FIRMATARI ITALIA, AUSTRIA, PAESI BASSI

«Arginare i nuovi arrivi» Lettera di 15 Paesi alla Ue

Il nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo non fa tempo ad essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale blustellata che già 15 Paesi Ue - tra cui l'Italia - vanno all'assalto della Commissione Europea chiedendo «nuove misure» per arginare gli arrivi, anche con soluzioni «fuori dagli schemi». Nella lettera, si indicano espressamente le intese con la Turchia, la Tunisia e l'accordo Italia-Albania come casi virtuosi e si arriva ad evocare una sorta di modello Ruanda per i rimpatri. L'esecutivo Ue ha confermato di aver ricevuto il documento ma ha precisato che avrà «bisogno di tempo» per studiare il testo, che è «complesso» e ricco di spunti.
L'alleanza comprende con l'Italia anche Austria, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Finlandia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca e Romania. —

LA GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI

Benigni a San Pietro con Papa Francesco

Che Roberto Benigni non fosse più il mangiapreti e fustigatore di tonache degli inizi di carriera e dell'arboriano «Pap'occhio» ormai è evidente a tutti. Ma di vederlo tenere un monologo in Piazza San Pietro a fianco del Papa, in occasione dell'Angelus domenicale, finora non se lo aspettava nessuno. E invece è proprio quello che accadrà domenica 26 maggio, quando davanti a papa Francesco e ai piccoli provenienti da tutto il mondo, sarà l'attore e regista Premio Oscar a concludere sul sagrato di San Pietro la prima Giornata Mondiale dei Bambini. L'evento inizierà sabato 25 maggio, si concluderà domenica 26 in Piazza San Pietro con la messa presieduta alle 10.30 dal Papa e quindi il monologo di Roberto Benigni dopo la recita dell'Angelus. —

In Friuli Venezia Giulia

Ok in Commissione ai finanziamenti decisi dall'assessore Roberti
Pd e Honsell (Open) contro le scelte sui minori non accompagnati

Fondi alla polizia locale, telecamere e steward Il programma sicurezza passa tra le polemiche

LO SCONTRO

MATTIA PERTOLDI

Il programma sicurezza della Regione, così come approvato dalla giunta, passa l'esame della Commissione competente. Con i voti della sola maggioranza e, come da consuetudine, tra le polemiche, nonchè gli attacchi del centrosinistra che ha messo nel mirino le scelte del centrodestra e, in particolare, dell'assessore competente in materia Pierpaolo Roberti. Nel pacchetto dei finanziamenti approvati rientrano contributi per la polizia locale, per l'acquisto di sistemi di videosorveglianza e pure per la vigilanza privata.

I DATI REGIONALI

Il programma sicurezza del Friuli Venezia Giulia poggia le basi, come è stato spiegato ieri in Aula, sui dati relativi alla criminalità in regione registrati nel corso dello scorso anno. Nel 2023, nel dettaglio, è aumentato il numero dei furti, in termini assoluti e in percentuale, rispetto al totale dei delitti. Spiccano quelli effettuati in abitazioni, automobili ed esercizi commerciali, con un aumento nelle province di Trieste, Udine e Pordenone. Negli stessi territori, inoltre, è cresciuto anche il numero di truffe e frodi informatiche, mentre i dati complessivi relativi a stupefacenti e violenze sessuali sono sostanzialmente stabili rispetto al 2022. Passando alla violenza di genere, inoltre, i dati contenuti nel report annuale evidenziano un balzo in avanti delle denunce per violenza sessuale a danno di mogli, fidanzate ed ex conviventi (+15%) e di atti persecutori (+13%). In regione sono stati anche trattati tre casi di pedopornografia online e nove di adescamento, con un' età delle vittime compresa tra 14 e 16 anni. Non sono mancati, poi, casi di reati contro la persona, stalking – anche online –, molestie, frodi e omicidi colposi e volontari.

IL PROGRAMMA 2024

A partire da questi numeri – riassunti dal Centro elaborazione dati interforze –, Roberti ha stilato il suo programma per l'anno in corso. Circa 4 milioni, entrando nel dettaglio, saranno destinati ai corpi di polizia degli enti locali per la realizzazione di nuove sedi e sale operative – oppure per migliorare quelle già esistenti –, per l'allestimento di spazi destinati all'audizione protetta di minori e vittime della violenza di genere e per la messa in funzionamento e implementazione di impianti di videosorveglianza e di lettura targhe. Un milione e 50 mila è, invece, la cifra stanziata per incentivare la collaborazione tra la polizia locale e gli operatori della sicurezza sussidiaria (steward e vigilanza privata), mentre 400 mila euro saranno destinati a progetti sperimentali. Altri 50 mila euro, infine, verranno utilizzati per l'acquisto di divise dei volontari per la sicurezza nei Comuni con meno di 5 mila abitanti. Roberti, inoltre, ha evidenziato il focus posto sulle baby gang ribadendo come il fenomeno, assieme a quello del disagio e della violenza giovanile, sia legato anche alla presenza sul territorio di minori stranieri non accompagnati e andrebbe approfondito in un'ottica più ampia, con la collaborazione tra le varie istituzioni e gli assessori competenti.

L'ATTACCO DELLE OPPOSIZIONI

Le parole di Roberti non sono piaciute, però, al centrosinistra. «Quella dei minori stranieri non accompagnati è una questione complessa che non può essere affrontata in maniera ideologica, tanto più trattandosi di un fenomeno strutturale che interessa in maniera significativa il Friuli Venezia Giulia – ha attaccato la dem Manuela Celotti –. Servono strumenti efficaci: formazione lavorativa e alla cittadinanza, inclusione sociale, accompagnamento. Roberti, al contrario, auspica addirittura "respingimenti" per i minori stranieri non accompagnati. Sono affermazioni gravi non soltanto perché invocano misure contrarie alla normativa nazionale e internazionale, ma soprattutto sul piano etico se si mette in discussione perfino l'accoglienza dei minori». Furio Honsell, esponente di Open-Sinistra Fvg, invece, ha giudicato il programma del centrodestra «del tutto inadeguato a promuovere la riduzione della tensione sociale: è un mero adempimento senza strategie, se non propagandistiche». —

La centrale della polizia locale di Udine e, sopra da sinistra, l'assessore Pierpaolo Roberti e la dem Manuela Celotti

LE PREVISIONI DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Giorni da bollino giallo in A4 per le festività di Pentecoste

UDINE

Saranno cinque giorni da "bollino giallo" su parte della rete di Autostrade Alto Adriatico in occasione della festività di Pentecoste che, ancora più di quella legata all'Ascensione, tradizionalmente porta nel nostro Paese decine di migliaia di turisti stranieri, in particolare austriaci e tedeschi. Turisti che, nella maggior parte dei casi, per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia si dirigono verso le località di mare. In primis a Lignano Sabbiadoro dove il fine settimana di Pentecoste si trasforma, da tanti anni, in un'occasione di festa – a volte anche decisamente sopra le righe come dimostrano pure le decisioni prese dal Comune e dalle forze dell'ordine per ridurre al minimo problematiche e disagi – per giovani e giovanissimi turisti stranieri.

Le previsioni da parte della concessionaria che gestisce i principali tratti autostradali della regione e del Veneto Orientale parlano di traffico sostenuto a partire dalla giornata di oggi, venerdì 17 maggio, quando i transiti (anche a causa del ritorno dei mezzi commerciali verso i Paesi del centro e dell'est europeo) cominceranno ad aumentare in direzione Trieste sia lungo l'A4 sia sulla A57, con possibili rallentamenti e code sul tratto Terraglio-Bivio A57/A27 nel corso della mattinata e in prossimità degli svincoli in direzione delle località balneari lungo l'autostrada A4 (Venezia – Trieste) nel corso del pomeriggio.

> L'aumento del traffico lungo i tratti gestiti dalla concessionaria in house comincerà già da questa mattina

Uno scenario questo – almeno per quanto riguarda la A4 e sempre in direzione Trieste – che si ripeterà anche nella giornata di domani, sabato 18 maggio, mentre domenica 19 il traffico dovrebbe mantenersi sostenuto esclusivamente nell'arco della mattinata lungo la stessa direttrice.

Come accennato, tra l'altro, i flussi di traffico continueranno a insistere anche lunedì 20 e martedì 21 maggio pure in virtù dell'arrivo dei mezzi pesanti dai confini e per i primi rientri dei turisti d'Oltralpe destinati soprattutto in Austria e Germania. Una dinamica, questa, che comporterà nella giornata di lunedì traffico sostenuto sulla A4 in direzione Venezia al mattino e al pomeriggio in direzione Trieste e sulla A28 in direzione Portogruaro. Martedì gli ultimi rientri dal lungo weekend di Pentecoste comporteranno ancora traffico con possibili rallentamenti lungo la carreggiata Venezia – Trieste.

Autostrade Alto Adriatico, infine, ricorda che per ogni informazione sul traffico in tempo reale è possibile consultare il sito www.infoviaggiando.it, la App Infoviaggiando e contattare il numero verde 800-996-099. —

Autostrade per l'Italia inaugura a Tavagnacco la panchina rossa contro la violenza sulle donne: da destra il direttore del Tronco Giuseppe Della Porta, Alessia Ruzzeddu e Denni Montanari

R-Evolution Lab

L'incertezza spinge le aziende a tornare a casa

Toschi: futuro con dubbi, il calo demografico avrà un ruolo chiave

Da sinistra: Toschi, Bacci e Morzenti. Collegata da remoto Lanza

Edoardo Anese / PORDENONE

La nuove fase della globalizzazione porta con sé diversi cambiamenti, con effetti evidenti anche sull'economia europea. Alla luce dell'incertezza che si respira in campo internazionale, tra post pandemia e guerre, molte imprese hanno preferito tornare a casa. Da qui nasce il tema della globalizzazione regionalizzata, al centro dell'ultimo incontro del ciclo R-Evolution Lab, che si è tenuto ieri sera al teatro Verdi di Pordenone e che ha visto protagonisti Gianluca Toschi, docente universitario e ricercatore in fondazione Nord Est, Alessandra Lanza, economista e partner di Prometeia collegata da remoto, e Nicola Morzenti, partner Roland Berger. L'appuntamento è stato moderato dal caporedattore del Messaggero Veneto, Antonio Bacci.

«La nuova fase della globalizzazione – ha spiegato Toschi –, impone di fissare delle coordinate per delineare una serie di scenari molto complessi». Il confronto è partito dalla definizione di catene globali del valore. «All'interno di un prodotto finito – aggiunge –, sono presenti più componenti che vengono realizzati grazie alla partecipazione di più imprese sparse per il mondo». Circa il 35% delle medie imprese manifatturiere nordestine è coinvolto in questo processo; la percentuale sale al 64,7% se si considerano le produzione nazionali. Le catene del valore nascono intorno agli anni Novanta con la rivoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), che hanno permesso di coordinare a distanza le attività economiche. A partire dal 2010 a oggi, in particolare con l'arrivo della pandemia Covid, la diffusione delle catene del valore si è arrestata. «Un fenomeno connesso all'aumento dell'incertezza – ha spiegato Toschi –, e l'abbassamento dei tassi sulla tecnologia, che ha permesso alle aziende di investire sui processi di automazione, rendendosi molto più indipendenti».

Considerando il panorama economico globale, tra pandemia e guerre, si assiste a una rimodulazione delle catene del valore, instaurando rapporti di collaborazione con paesi "amici". Il tutto per implementare la resilienza delle filiere produttive. Vedendo l'instabilità del panorama economico globale, inoltre, molte aziende attive all'estero hanno preferito tornare a casa; ecco, quindi, che si parla di globalizzazione regionalizzata. Per Nicola Morzenti la globalizzazione è un concetto che si sta incrinando. «L'arrivo delle guerre ha fatto emergere un mondo diviso – precisa –, con il conseguente aumento dei prezzi delle merci e dei trasporti». Al giorno d'oggi, inoltre, sempre più spesso si sente parlare di Intelligenza artificiale. Ma che ruolo può avere all'interno del processo di globalizzazione? «La verità – ha dichiarato Alessandra Lanza –, è che a oggi non abbiamo basi solide a riguardo. Prima di tutto è necessario capire qual'è il valore intrinseco dell'Ia». Per Morzenti, invece, se gestita correttamente dall'utente garantirebbe passi in avanti importanti, consentendo di ottimizzare le attività a basso valore aggiunto.

Guardando al futuro, per Taschi giocherà un ruolo fondamentale il forte problema demografico che stanno vivendo le superpotenze Cina e Stati Uniti. Anche per Lanza e Morzenti non è facile spiegare in che direzione si andrà nei prossimi mesi. Come hanno sottolineato rispettivamente, da un lato l'India potrebbe giocare un ruolo chiave, considerando che conta una popolazione di circa un miliardo di persone, dall'altro il futuro sarà dettato dalla ricerca dell'indipendenza economica e dalle competenze delle imprese. —

GIANLUCA TOSCHI

«Instabilità»

«La nuova fase della globalizzazione – ha spiegato il docente universitario e ricercatore, Gianluca Toschi –, impone di fissare delle coordinate per delineare una serie di scenari molto complessi. Vedendo l'instabilità del panorama economico globale, inoltre, molte aziende attive all'estero hanno preferito tornare a casa; ecco, quindi, che si parla di globalizzazione regionalizzata»

NICOLA MORZENTI

«Divisioni»

«L'arrivo delle guerre ha fatto emergere un mondo diviso – ha sottolineato Nicola Morzenti, partner Roland Berger –, con il conseguente aumento dei prezzi delle merci e dei trasporti. Anche l'arrivo del prodotto a chilometro zero senz'altro ha dato una forte scossa nell'ottico del rientro nei propri paesi d'origine delle imprese».

ALESSANDRA LANZA

Il ruolo del'Ia

«Sul fronte dell'Intelligenza artificiale – ha dichiarato l'economista e senior partner di Prometeia, Alessandra Lanza –, la verità è che a oggi non abbiamo basi solide a riguardo. Prima di tutto è necessario capire qual'è il valore intrinseco dell'Ia per capire quale ruolo potrà giocare all'interno di questo processo di globalizzazione regionalizzata e quali conseguenze potra portare».

ECONOMIA

EDILIZIA

Petrucco alla Ue: «I Pnrr prioritari per il rilancio»

L'imprenditore della Icop alla guida della Federazione europea dei costruttori «Va attuato il Green Deal e servono politiche sostenibili in fatto di alloggi»

Riccardo De Toma

Non buttiamo via il bambino con l'acqua sporca. Non usa esattamente queste parole, Pietro Petrucco, ma questo è il senso del messaggio lanciato dal vicepresidente dell'Ance nel giorno in cui il Senato approva, con il ricorso alla fiducia, il decreto che riscrive per l'ennesima volta, e al ribasso, le regole del Superbonus. La data, curiosamente, coincide con quella dell'insediamento dell'imprenditore della Icop alla guida della Fiec, la Federazione europea dei costruttori, che rappresenta più di 3 milioni di imprese di 27 Paesi, cui fa capo una platea di 12 milioni di lavoratori e un fatturato pari al 10% del Pil comunitario.

Inevitabile, vista la coincidenza delle date, che il discorso cada sulle prospettive dell'edilizia italiana al cospetto degli impegnativi target imposti dall'Europa, in un momento in cui la più importante misura messa in campo dal nostro Paese sulla riqualificazione energetica degli edifici viene nuovamente ridimensionata, assieme a tutti i bonus, per il suo pesante impatto sui conti dello Stato. «Tra gli aspetti positivi del Superbonus – commenta Petrucco da Bruxelles, dove si è tenuta l'assemblea Fiec di ieri – c'è quello di aver dimostrato che il nostro sistema delle imprese è in grado di realizzare interventi a un ritmo di 150 mila alloggi all'anno, che ci potrà consentire di raggiungere il target di un milione di alloggi entro il 2032». Fin qui le buone notizie, quanto alle cattive, cioè i costi altissimi del Superbonus, il raggiungimento degli obiettivi posti dalla direttiva sulle performance energetiche degli edifici, secondo Petrucco, passa necessariamente per un mix di interventi: da un lato quelle per gli incapienti e le famiglie monoreddito, «da

> «Il Superbonus ha dimostrato le capacità del nostro sistema di imprese»

gestire più attraverso ristori diretti sul modello Covid che su cessioni di credito», dall'altro «su misure di sostegno che favoriscano gli investimenti privati». Questo, spiega Petrucco, anche in considerazione del non residenziale, che ha bisogno di altre forme di incentivazione, «basate sul modello industria 4.0 o che puntino a progetti di partenariato pubblico-privato».

La direttiva europea, «rimodulata tenendo conto della situazione climatica, economica e sociale di ciascun Paese», traccia secondo Petrucco una strada che consentirà quantomeno di ridurre gli errori, escludendo ad esempio seconde case ed edifici tutelati. «Si tratta – dichiara – di una grande opportunità non solo per le imprese, ma anche per la riduzione dei consumi delle famiglie, in primis per quelle a basso reddito, senza dimenticare che il 75% del patrimonio edilizio italiano ha più di 40 anni e il 72% si colloca nelle classi energetiche più basse». Da qui gli obiettivi strategici che il neopresidente della Fiec ha indicato anche nell'assemblea di ieri, sottolineando come priorità «l'implementazione dei progetti sotto i Piani di Ripresa e Resilienza, l'attuazione delle politiche del Green Deal, nuovi modelli sostenibili per rispondere alla carenza di alloggi, in particolare per i gruppi vulnerabili».

Questo il futuro. Quanto al decreto Superbonus, il confronto con le categorie, per Petrucco, ha quantomeno ridotto gli effetti retroattivi della misura, «aspetto fondamentale perché lo Stato possa essere considerato dai contribuenti un interlocutore attendibile».—

L'imprenditore Pietro Petrucco

Un cantiere per la ristrutturazione di abitazioni

SMART BUILDING

Salto entra in Trustech «Soluzioni innovative in campo energetico»

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Salto, leader mondiale nel settore dell'accesso agli edifici, della gestione dell'identità e della tecnologia di serrature elettroniche, ha effettuato un investimento di minoranza nella società Trustech, realtà pordenonese che si occupa di progettare soluzioni nella gestione dell'energia e nello smart building.

La partnership segna l'impegno di Salto verso la progettazione di edifici sempre più intelligenti, innovativi e sostenibili, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza energetica e ridurre l'impronta di Co2. Le soluzioni all'avanguardia di Trustech offrono un'installazione perfetta e risparmi misurabili per edifici nuovi ma anche già esistenti. Il fondatore, Alberto Vuan, porta con sé una significativa conoscenza acquisita negli ultimi 30 anni nel settore specifico dei sistemi di gestione delle camere degli ospiti, avendo maturato esperienze con la progettazione, produzione e installazione degli stessi, su centinaia di edifici nei cinque continenti.

Si inaugura quindi una nuova fase di accelerazione verso la sostenibilità dove centrale è l'efficienza energetica nella costruzione di spazi abitativi. «Siamo entusiasti di collaborare con Trustech, una nuova azienda dinamica fondata da un team specializzato in tecnologie innovative», ha affermato Aznar Sethna, responsabile marketing e vendite di Salto Wecosystem. «Questa partnership inaugura un'era di trasformazione per la sostenibilità e l'efficienza energetica negli spazi edilizi. Insieme, ci impegniamo a sviluppare prodotti innovativi che promettano non solo un significativo risparmio energetico, ma rappresentino anche ambienti di vita e di lavoro attenti all'ambiente».

Un impegno comune per le due realtà imprenditoriali, come conferma il ceo di Trustech, Alberto Vuan: «La partnership tra un prestigioso player mondiale come Salto è una sinergia ideale per diffondere rapidamente sul mercato i benefici della nostra innovazione dirompente. Insieme, miriamo a fornire un contributo concreto e misurabile per edifici più sostenibili e ridurre le emissioni di Co2 sfruttando i nostri algoritmi proprietari in grado di certificare il risparmio energetico a livello di singola stanza».—

FINANZA

I Vision Tech lancia bond per 7 milioni

MARTIGNACCO

Il cda di iVision Tech ha deliberato ieri due emissioni di prestiti obbligazionari non convertibili fino a massimi 7 milioni, riservati agli investitori istituzionali e non. In particolare si tratta di minibond con importo di massimi 5 milioni, con due anni di preammortamento e scadenza massima di sette anni. Una seconda tranche è rappresentata da minibond con importo massimo di 2 milioni, e sarà riservato ai soli investitori professionali. È attualmente previsto che l'emissione possa perfezionarsi entro il mese di giugno 2024. «Coerentemente con quanto dichiarato agli investitori in fase di Ipo – dice una nota – i fondi raccolti saranno utilizzati dalla società al fine di accelerare il percorso di crescita prospettato».—

CONGIUNTURA

L'ANDAMENTO DELLE IMPRESE
Indicatori congiunturali: %MIGLIORAMENTO +½INVARIANZA

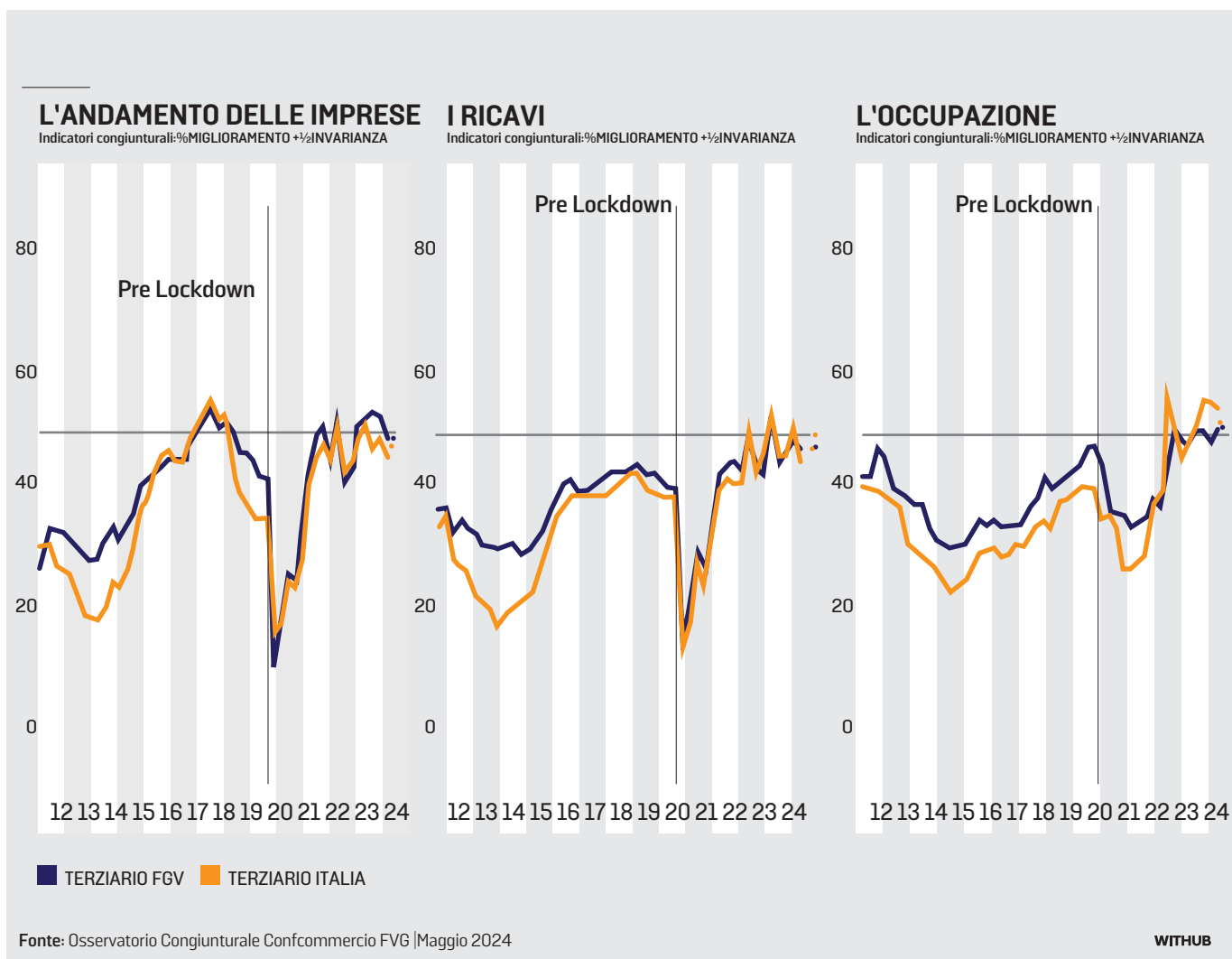
I RICAVI
Indicatori congiunturali: %MIGLIORAMENTO +½INVARIANZA

L'OCCUPAZIONE
Indicatori congiunturali: %MIGLIORAMENTO +½INVARIANZA

Pre Lockdown

TERZIARIO FGV TERZIARIO ITALIA

Fonte: Osservatorio Congiunturale Confcommercio FVG |Maggio 2024

WITHUB

A Lignano come nelle altre località di mare del Fvg sta per iniziare la stagione turistica. Sopra, lo shopping in un negozio di abbigliamento

Terziario del Fvg in frenata «Giù i consumi, su i costi»

I primi tre mesi secondo il rapporto di Confcommercio Fvg e Format research
Il presidente Madriz: «Momento di incertezza soprattutto per il commercio»

Elena Del Giudice / UDINE

È come se il clima autunnale di questa insolita primavera, si fosse riverberato sull'economia, segnatamente sul settore del terziario, che vede flettere i ricavi, raffreddare la fiducia e ridimensionare le aspettative. Il sentiment, non particolarmente positivo, delle imprese del settore del Friuli Venezia Giulia, è stato colto dall'indagine congiunturale di Confcommercio Fvg e realizzata da Format research, i cui risultati sono stati resi noti ieri. In evidenza, per l'appunto, la fiducia delle imprese di commercio, turismo e servizi della regione rispetto all'andamento della propria attività economica.

MENO ACQUISTI

A pesare, ipotizza l'indagine, «la contrazione dei consumi e l'esposizione delle imprese ai prezzi praticati dai propri fornitori» che non accennano a scendere. Al pari dell'inflazione, aggiungiamo, che sebbene si sia raffreddata, resta sostanzialmente stabile. In negativo anche la fiducia del terziario rispetto all'andamento più generale dell'economia italiana, sebbene in Fvg sia meno marcato rispetto al dato medio nazionale. Non si registrano particolari variazioni tra i diversi territori: Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste sono abbastanza allineate nel percepire questa frenata congiunturale. Discorso diverso per i settori dove quello che pare risentire meno del clima di fiducia, soprattutto rispetto alle performance della propria attività, è quello della ricezione turistica che si prepara ad affrontare i mesi clou per quel che riguarda il settore.

RICAVI IN FLESSIONE

Nei primi tre mesi dell'anno registrata una lieve flessione nei ricavi, anche questa trasversale ai diversi settori, dal commercio, sia food e che no food, dalla ristorazione, dai trasporti e logistica, dai servizi alle imprese e dai servizi alla persona, turismo compreso.

OCCUPAZIONE STABILE

Buone notizie arrivano dall'occupazione, segnalata in aumento nel primo trimestre, e dovrebbe restare stabile nel trimestre successivo e in aumento nel periodo estivo. Nota critica i prezzi di acquisto, sebbene in leggero miglioramento, ma «è una criticità - si legge nel rapporto - che continuerà a caratterizzare tutto il primo semestre». Il credito è un'altra nota dolente richiamata dall'indagine congiunturale di Confcommercio Fvg.

Gianluca Madriz

NODO CREDITO

Il rapporto rileva come sia scesa la quota di imprese del terziario che hanno chiesto credito nel quarto trimestre 2023, e parallelamente «aumentano le imprese che faticano a ricevere il credito di cui hanno bisogno da parte del sistema bancario. La richiesta di credito – continua il rapporto – è motivata per lo più da esigenze di liquidità e cassa, che è la motivazione indicata dal 58,7% delle imprese, mentre il 5,5% lo motiva con una ristrutturazione del debito, e una quota significativa, il 35,8%, per effettuare investimenti. E, restando sul tema, c'è anche la questione costo del denaro, che resta elevato in attesa - evidentemente - di una revisione dei tassi da parte della Bce. Questo composito e non proprio ottimistico scenario, delinea per il terziario della regione un periodo di rallentamento o, come preferisce definirlo Gianluca Madriz, presidente regionale dell'associazione di categoria, «di incertezza». «È un momento di incertezza che riguarda soprattutto il commercio – sottolinea per l'appunto Madriz, che condivide l'analisi con i colleghi presidenti di Pordenone Fabio Pillon, di Trieste Antonio Paoletti e di Udine Giovanni Da Pozzo –. Confcommercio, tuttavia, risponde con un impegno costante di supporto alle imprese, anche sfruttando le opportunità del Bando Borghi Pnrr, come per esempio a Gorizia, dove si sta lavorando per la riqualificazione di via Rastello e borgo Castello. Sul fronte turistico, invece, non ci sono rallentamenti - conclude Madriz -, come confermano anche le previsioni dell'assessorato Bini sui quasi 7 milioni di turisti attesi durante l'estate». —

LA NOMINA

Sturlese neo presidente della Fondazione Agrifood e Bioeconomy

UDINE

Pier Giorgio Sturlese è il neo presidente di Fondazione Agrifood e Bioeconomy del Fvg, il cluster dell'agroalimentare regionale. Sturlese, 46 anni, direttore di Montagna Leader con sede a Maniago, raccoglie il testimone da Claudio Filipuzzi.

Il nuovo presidente, come previsto dallo statuto, è stato indicato dai soci fondatori (Regione, le otto Bcc con sede in Fvg e Civibank) ed è stato eletto dall'assemblea che è composta anche dai rappresentanti di 35 enti istituzionali (dalle associazioni di categoria agli istituti di formazione, dalle agenzie regionali alle due università) e di 35 soci sostenitori, costituiti da singole imprese locali. Nel suo curriculum, Sturlese si è anche occupato dell'avvio della Scuola della Montagna Dolomiti Friulane assieme all'Università di Udine e alle due Comunità di Montagna del Friuli Occidentale. Inoltre, collabora con numerose amministrazioni comunali nella progettazione, gestione e attuazione di progetti finanziati con risorse pubbliche. Ha anche lavorato su progetti di sviluppo locale per conto di diversi enti, tra cui l'ex Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del coltello.

In occasione dell'assemblea, riunitasi nella sede nel castello di Colloredo di Monte Albano, sono stati eletti anche gli altri componenti del nuovo Cda che resterà in carica fino al 2029. Si tratta di Luca Occhialini presidente della Federazione regionale delle Bcc e di Banca 360 Fvg, Carlo Antonio Feruglio presidente di Bcc Venezia Giulia, gli imprenditori Marco Tam, indicato dall'assessorato regionale, e Fabrizio Cattelan, di Daniele Zuccaccia docente di UniUd, indicati dai soci istituzionali e, Peter Larcher imprenditore agricolo in rappresentanza dei soci sostenitori. —

Pier Giorgio Sturlese

IN BREVE

Ordini del Nord Est
Borgato al vertice dei commercialisti

Riccardo Borgato, già alla guida dell'Ordine dei dottori commercialisti di Rovigo, è il nuovo presidente della Conferenza permanente dei p residenti degli Ordini delle Tre Venezie. L'incarico durerà fino al 2026 e Borgato coordinerà la Conferenza con i delegati regionali: Mario Giamporcaro (presidente dell'Ordine di Trieste) per il Friuli Venezia Giulia e Raffaella Ferrai (presidente dell'Ordine di Trento) per il Trentino Alto Adige.

Trasporti
Decarbonizzazione nell'agenda Fincantieri

La decarbonizzazione dei trasporti rappresenta una delle sfide difficile in Europa. Intesa Sanpaolo e Fincantieri sono in campo per sostenere la transizione energetica del trasporto aereo e marittimo. Il punto sulle novità in ambito regolamentare, le tecnologie per i carburanti green e le soluzioni finanziarie disponibili, è stato fatto nel corso di un evento organizzato a Milano da Fincantieri e Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Rlcf Alliance.

LE PRIVATIZZAZIONI

Il governo va avanti col piano antidebito Poste e Ferrovie possibili nuovi step

Obiettivo 20 miliardi entro il 2026. Ma i sindacati attaccano
Il titolo Eni dopo l'annuncio del Mef perde il 2,2% in Borsa

Il piano del governo ● Partecipazione statale

Le operazioni in corso

	Partecipazione statale		
ENI	30,5%	Il Tesoro ha ceduto circa il **2,8%** del capitale	*L'operazione ha fruttato al Mef **1,4 miliardi di euro***
MPS	26,73%	A Novembre 2023 è stato ceduto il **25%** per **920 milioni di euro**	*A Marzo 2024 un altro 12,5% pari a **650 milioni***
POSTE	64%	Il piano è di non scendere sotto il **35%**	*Si pensa di cedere la quota del **29%** appartenente al Mef per una valore di **4,4 miliardi di euro***

Le altre operazioni possibili

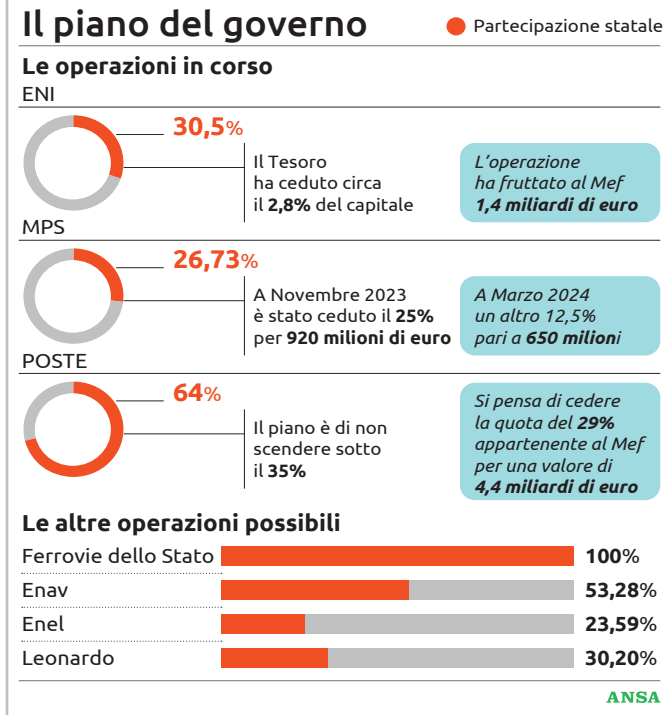
Ferrovie dello Stato	100%
Enav	53,28%
Enel	23,59%
Leonardo	30,20%

ANSA

Enrica Piovan / ROMA

Un bottino di quasi tre miliardi in sei mesi. È il bilancio del piano di privatizzazioni del governo, che con la vendita di una quota di Eni mette a segno un nuovo step nell'ambizioso progetto di alienare partecipazioni pubbliche per circa 20 miliardi.

I PROSSIMI TASSELLI

E viste le preoccupazioni crescenti per il debito in salita sotto l'effetto del Superbonus, si guarda già ai prossimi tasselli, con Poste in pole position. Uno scenario in cui sale però la preoccupazione dei sindacati che parlano di resa ai poteri forti e dicono no alla svendita di asset strategici. All'indomani dell'operazione con cui il Mef ha ceduto il 2,8% di Eni incassando 1,4 miliardi, in Borsa il colosso energetico registra una seduta negativa in calo del 2,2% a 14,78 euro, sotto il prezzo del collocamento della quota del Mef. E una volatilità alta sul titolo, fanno notare gli operatori, con 29 milioni di azioni scambiate contro una media mensile di 8,6 milioni. La nuova mossa del Tesoro replica quanto fatto nei mesi scorsi con Mps, apripista del piano di privatizzazioni del governo. La linea del governo, ripetuta in più occasioni sia da Meloni che dal ministro dell'Economia Giorgetti, è comunque chiara: ridurre la quote di minoranza con l'obiettivo di destinare le risorse alla riduzione del debito pubblico, ma mantenendo il controllo da parte dello Stato. E così è andata con Eni: il Tesoro scende dal 4,797% all'1,997%, ma il controllo pubblico resta comunque assicurato dalla partecipazione Cdp (28,503%), che porta la fetta in mano allo Stato al 30,5%. Le privatizzazioni assumono un ruolo ancora più cruciale con il debito che rischia di aumentare più del previsto. L'operazione di Eni non convince i sindacati: la Cgil avverte che le «privatizzazioni per fare cassa sono una soluzione fallimentare» e la Cisl ricorda la strategicità dell'Eni. Ma il buon andamento della Borsa potrebbe suggerire di sfruttare il momento per nuove operazioni. L'iter è già avviato per Poste, di cui lo Stato detiene complessivamente il 64% (il 29% direttamente attraverso il Mef e il 35% indirettamente con Cdp): l'operazione, che potrà avvenire in più fasi ma senza scendere sotto il 35%, si farà appena si potrà «massimizzare l'introito». Cedendo l'intera quota del Mef si potrebbero incassare 4,4 miliardi.

Il Tesoro potrebbe anche cedere una nuova tranche di Mps, forse già a fine giugno, appena scaduti i 90 giorni di lock up dalla precedente operazione. Ma via XX Settembre potrebbe anche fare cassa alleggerendo la presa su altre partecipate: da Fs (100% del Mef) a Enav (53,28%), da Enel (23,59%) a Leonardo (30,20%). In ballo c'è poi la vendita di Ita a Lufthansa operazione vincolata però alla trattativa con Bruxelles. —

Il ministero dell'Economia ANSA

IN BREVE

Ok al Superbonus
Ma nella maggioranza resta la tensione

Tra accuse e controaccuse, veti e contro veti, alla fine il decreto legge con la stretta sul Superbonus ottiene il via libera del Senato. Ma resta nella maggioranza resta la tensione: «Se la Lega avesse fatto solo la metà di quello che ha fatto Forza Italia, avrebbero dato tutti addosso a Salvini dandogli dell'irresponsabile», è la battuta, captata dai cronisti, del capogruppo della Lega in Senato Massimiliano Romeo

Dehors per sempre
Il ministro Urso «Renderli strutturali»

«Siamo elaborando, all'interno del disegno di legge sulla concorrenza, un provvedimento per rendere strutturali i tavolini all'aperto, i dehors, così che siano anche un elemento di decoro urbano». È l'annuncio del ministro delle Imprese, Adolfo Urso: «Un'occasione per rendere la ristorazione ancora più funzionale alla socialità e a quel decoro urbano che nei centri storici va sempre più affermato». Critici i consumatori del Codacons: «Uno stupro dei centri storici»

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-5-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,453	-2,26	3,5	3,5	-39,41	-
3M	96,26	3,08	94	96,87	-3,60	-
A						
A2A	2,025	0,65	2,006	2,025	7,34	6.262,80
Abbvie	149,76	-	151,38	151,38	7,41	-
Abitare in	4,49	0,90	4,42	4,49	-10,88	117,96
Acea	17,11	2,58	16,65	17,11	20,54	3.547,18
Acinque	2,05	-0,97	2,05	2,1	2,56	419,23
Adidas	229,5	-0,69	227,6	232,1	24,45	-
Adobe	445,6	-0,03	447	448,9	-17,85	-
Advanced Micro Devic	153,16	5,95	147,38	153,68	6,67	-
Aedes	0,168	2,44	0,154	0,168	-22,26	5,39
Aeffe	0,814	0,74	0,8	0,816	-12,25	86,82
Aeroporto di Bologna	8,06	-0,49	8	8,1	-3,04	289,48
Ageas	46,3	1,76	45,9	46,16	15,21	-
Ahold Kon .	29,19	0,24	29,03	29,14	11,94	-
Air France-Klm	10,77	-1,73	10,76	10,89	-18,50	-
Airbnb	135,32	1,18	134,32	135,1	6,10	-
Airbus Group	158,92	-0,68	158,4	159,84	14,22	-
Alerion Cleanpwr	18,6	0,65	18,48	18,8	-31,71	993,30
Alkemy	9,58	-4,68	9,44	10,5	10,51	57,73
Allianz	265,3	0,64	263,6	268	8,84	-
Alphabet Classe A	161	2,26	158,16	161	24,67	-
Alphabet Classe C	162,02	1,87	0	161,86	24,29	-
Altria Group	42,425	0,71	42,125	42,125	16,42	-
Amazon	171,28	0,25	170,72	172,18	23,59	-
American Airlines Group	13,586	-1,82	13,85	13,852	11,09	-
Amgen	288,15	-	288,1	292,15	10,07	-
Amplifon	34,39	0,38	34,08	34,75	8,94	7.730,69
Analog Devices	197,94	1,29	194,52	194,52	22,01	-
Anheuser-Busch	61,28	0,46	61,06	61,36	3,23	-
Anima Holding	4,914	1,19	4,85	4,94	21,46	1.560,34
Antares Vision	2,975	-1,33	2,95	3,08	62,30	210,21
Apple	174,72	0,09	174,32	175,94	-0,67	-
Applied Materials	200,3	1,47	200,3	200,65	28,79	-
Aquafil	3,24	-0,15	3,2	3,275	-6,64	138,76
Ariston Holding	5,015	0,50	4,99	5,09	-19,86	631,30
Ascopiave	2,195	-0,68	2,195	2,225	-1,31	521,85
Asml	859,7	1,07	859,5	866	23,20	-
At&T	15,848	-0,50	15,874	16,042	6,09	-
Autodesk	202,75	0,35	202,55	204,15	-6,76	-
Autostrade M.	2,795	0,90	2,77	2,8	-68,63	12,04
Avio	11,48	-0,52	11,36	11,62	37,28	305,04
Axa	33,5	0,39	33,6	33,74	14,13	-
Azimut H.	26,48	1,42	26,11	26,5	10,09	3.735,91
B						
B&C Speakers	16,5	-1,20	16,5	16,8	-8,81	186,99
B. Cucinelli	95,95	-0,31	95	96,65	7,87	6.510,77
B. Desio	4,99	0,20	4,98	5,08	35,76	661,52
B. Generali	40,56	0,40	40,44	40,8	19,88	4.719,33
B. Ifis	20,78	1,76	20,36	20,78	30,77	1.108,78
B. Profilo	0,209	0,48	0,208	0,21	2,58	141,08
B.Co Santander	4,7985	-0,42	4,808	4,838	27,11	77.686,06
B.F.	3,8	-	3,75	3,82	-4,46	991,45
B.P. Sondrio	8,185	-0,06	8,13	8,27	39,17	3.700,11
Banca Mediolanum	10,8	-0,37	10,76	10,94	26,42	8.034,29
Banca Sistema	1,71	7,28	1,616	1,71	31,56	128,19
Banco BPM	6,534	0,99	6,46	6,574	35,55	9.815,59
Banco De Sabadell	1,86	-2,52	1,873	1,896	72,80	-
Basf	49,005	-1,06	48,985	49,35	1,71	-
BasicNet	3,68	0,27	3,66	3,83	-19,79	199,51
Bastogi	0,418	-0,24	0,409	0,42	-18,24	51,66
Bayer	28,93	-1,40	28,5	29,78	-14,16	-
Bbva	9,968	-2,27	9,984	10,16	22,32	32.119,59
Beewize	0,73	-	0,72	0,73	39,83	8,16
Beghelli	0,252	2,86	0,244	0,254	-9,97	49,54
Berkshire Hathaway	382,35	1,07	379,4	382,7	17,26	-
Bestbe Holding	0,0022	-	0,002	0,0022	-88,22	2,63
Beyond Meat	6,934	-1,87	7,252	7,37	-9,19	-
BFF Bank	9,11	2,94	8,92	9,11	-12,59	1.695,25
Bialetti	0,235	1,29	0,232	0,235	-9,27	36,49
Biesse	12,58	-2,56	12,34	12,75	1,46	354,34
Bioera	0,0666	-2,06	0,0642	0,0674	24,10	1,39
Biogen	210,8	-2,23	212,6	214	-7,73	-
Bitcoin Group	58,6	5,21	55,7	59	123,50	-
Bmw Pref	92,05	-6,45	92,3	93,1	9,08	-
Bnp Paribas	71,47	-0,54	71,3	71,9	14,80	-
Boeing	168,22	3,24	162,34	169,28	-29,11	-
Booking Holdings	3478	-	3472	3472	6,89	-
Borgosesia	0,7	0,29	0,692	0,704	-0,05	33,10
Boston Scientific	68,5	-	68,5	68,5	36,15	-
Bper Banca	5,17	3,15	5,004	5,204	66,18	7.130,27
Brembo	11,044	-0,81	11,002	11,17	0,55	3.734,52
Brioschi	0,051	-0,78	0,0498	0,051	-17,17	40,06
Bristol-Myers Squibb	40,275	-2,29	40,425	41,2	-11,20	-
Broadcom	1325,4	2,74	1276,6	1326,4	24,80	-
Buzzi	39,28	-0,30	38,84	39,86	41,81	7.543,01
C						
Cairo Comm.	2,425	-0,82	2,41	2,47	35,51	332,72
Caleffi	0,886	1,84	0,846	0,886	-14,84	13,50
Caltagirone	5,4	1,50	5,3	5,4	23,35	633,92
Caltagirone Ed.	1,185	0,42	1,175	1,185	20,40	147,37
Campari	10,015	0,57	9,922	10,09	-3,00	12.212,21
Carel Industries	19,04	1,17	18,46	19,2	-26,78	2.039,87
Caterpillar	327	-	332	332	24,79	-
Cellularline	2,8	0,72	2,78	2,81	20,33	61,52
Cembre	40,9	-2,39	40,8	41,9	13,31	714,18
Cementir Hldg.	10,4	-0,76	10,32	10,64	8,48	1.646,93
Centrale Latte Italia	2,82	-1,40	2,82	2,82	-7,44	40,04
Charter Communications - Class	251,95	-	248,8	248,8	-23,75	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,04	1,27	0,04	0,041	-2,60	3,73
Ciena	45,32	-	45,9	45,9	7,04	-
Cir	0,561	-	0,555	0,569	29,77	621,92
Cisco Systems	44,81	-1,08	44,895	47,985	-0,61	-
Civitanavi Systems	6,1	0,33	6,08	6,1	53,81	185,20
Class	0,0976	-0,41	0,0954	0,0976	60,27	26,68
Cnh Industrial	10,67	-1,79	10,51	10,91	-2,16	14.650,72
Coeur Mining	4,805	-	4,874	4,874	146,45	-
Coinbase Global	190,5	-3,51	189	202,2	18,33	-
Comer Industries	30,2	0,33	30,2	30,7	4,98	871,01
Commerzbank	15,21	1,16	15,025	15,28	39,85	-
Conafi	0,307	11,64	0,289	0,315	8,24	10,51
Continental	63,36	0,76	63,18	63,38	-17,68	-
Credem	9,77	0,93	9,66	9,89	21,36	3.326,34
Credit Agricole	15,615	-0,16	15,58	15,67	21,71	-
Csp Int.	0,3	-	0,29	0,3	-6,38	11,87
Cy4Gate	6,56	-0,76	6,51	6,67	-19,80	155,15
D						
Daimlerchrysler	68,23	-1,43	68	68,97	11,00	-
D'Amico	6,76	-12,21	6,56	6,89	35,69	955,97
Danaher	243	-	241,55	241,55	11,05	-
Danieli	34,25	-0,72	34,2	34,55	16,81	1.407,53
Danieli r nc	25,05	-	24,8	25,1	15,11	1.014,68
Datalogic	6,26	7,93	5,83	6,44	-14,56	338,72
De' Longhi	31,38	-2,97	31,18	32,68	6,12	4.923,48
Deere & Co	368,95	-	360,5	374,25	2,97	-
Deutsche Bank	15,854	-1,38	15,78	16,08	34,55	-
Deutsche Lufthansa	6,728	-1,44	6,706	6,804	-14,26	-
Deutsche Post	40,26	1,18	39,92	40,36	-11,46	-
Deutsche Telekom	21,84	-1,31	21,76	21,97	2,45	-
Diasorin	101,55	0,40	100,75	102,25	8,13	5.649,74
Digital Bros	10,28	-1,72	10,14	10,48	-3,39	149,49
Digital Value	65,2	1,56	63,7	65,9	4,26	637,16
doValue	1,99	-3,86	1,99	2,088	-38,97	167,83
E						
E.On .	13,355	0,91	13,27	13,395	10,23	-
E.P.H.	0,0006	20,00	0,0005	0,0006	-98,82	0,15
Edison r nc	1,525	0,33	1,525	1,545	-1,27	167,30
Eems	0,2	1,01	0,1921	0,204	-53,17	1,13
El.En	10,01	-14,22	9,515	10,69	17,52	924,22
Eli Lilly & Company	713,1	-0,68	714,6	728	34,90	-
Elica	1,9	-0,52	1,89	1,91	-16,22	121,17
Emak	1,172	-	1,17	1,2	8,76	193,52
Enagas	14,15	-0,70	14,27	14,27	-7,14	-
Enav	3,94	0,25	3,914	3,97	14,53	2.134,53
Enel	6,819	-0,34	6,807	6,868	1,11	69.254,00
Enervit	3,24	-	3,24	3,24	1,49	56,99
Eni	14,78	-2,20	14,6	14,84	-1,81	51.037,56
Equita Group	4,04	-0,25	4,01	4,08	9,98	207,51
Erg	26,6	-1,99	26,56	27,4	-6,62	4.065,55
Esprinet	4,768	1,19	4,722	4,838	-13,47	240,00
Essilorluxottica	206,1	-0,82	206	209	13,87	-
Etsy	58,67	-	59,56	59,56	-24,69	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommecial Prop.	22,45	-0,44	22,45	22,45	0,76	1.218,81
EuroGroup Laminations	4,51	-1,14	4,452	4,778	13,24	414,76
Eurotech	1,394	-15,92	1,38	1,462	-32,78	59,26
Evonik Industries	20,2	-	20,08	20,08	10,60	-
Evotec	10,26	-2,01	10,36	10,49	-51,31	-
Exelon	35,73	-	35,91	35,91	9,21	-
Exprivia	1,65	-1,20	1,65	1,67	-1,15	85,96
Exxon Mobil	109,22	0,72	109	109	19,15	-
F						
Facebook	437,3	0,32	435,9	442,9	35,12	-
Faurecia	16,42	1,30	16,08	16,43	-22,00	-
Ferrari	386,8	1,44	382,3	389,4	24,12	73.732,64
Fidia	0,485	-0,41	0,47	0,512	-45,69	4,71
Fiera Milano	3,88	-0,77	3,88	3,955	42,48	285,28
Fila	8,91	-1,76	8,91	9,12	8,68	386,96
Fincantieri	0,612	-0,97	0,611	0,625	12,19	1.069,95
Fine Foods & Ph.Ntm	8,7	2,35	8,54	8,7	-2,44	187,06
FinecoBank	15,65	0,97	15,51	15,76	13,46	9.422,67
First Solar	176,96	-	177,44	180,3	13,17	-
FNM	0,526	-2,23	0,526	0,544	16,98	231,62
Fortum	14,64	-	14,205	14,435	-0,42	-
Fraport	52,25	-	52,1	52,55	-12,90	-
Freeport-Mcmoran	48,54	-0,33	48,45	48,965	29,45	-
Fresenius Medical Ca	41,71	-0,36	41,67	41,71	7,22	-
Fuelcell Energy	0,7584	-3,56	0,7506	0,8072	-44,63	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,68	0,29	0,666	0,686	-12,67	40,90
Garofalo Health Care	4,99	1,42	4,87	5	6,89	443,29
Gasplus	2,46	0,82	2,43	2,47	-1,72	109,92
Gaz De France	15,77	-0,63	15,7	15,82	-0,53	-
Gefran	8,32	-0,24	8,22	8,32	-3,97	119,87
Generalfinance	11,2	-0,44	11,1	11,25	21,10	142,37
Generali	24,84	0,98	24,69	24,9	29,33	38.566,75
Geox	0,638	0,79	0,625	0,639	-13,13	164,33
Giglio Group	0,428	1,90	0,41	0,429	-14,24	10,96
Gilead Sciences	62,28	-	61,7	61,7	-14,68	-
Goldman Sachs Group	428,65	0,59	429	430,1	22,05	-
GPI	13,08	-1,65	13,02	13,3	32,28	377,91
Greenthesis	2,22	-	2,22	2,23	132,24	344,50
GVS	6,81	6,91	6,36	6,81	9,19	1.087,41
H						
Halliburton	34,235	-	33,98	33,98	2,01	-
Hapag-Lloyd	166,4	1,90	164	167,8	17,32	-
Hecla Mining	5,134	-	5,146	5,146	8,86	-
Heidelberg Cement	100,2	-2,53	100,55	102,25	25,33	-
Hellofresh	5,708	2,22	5,7	5,802	-60,83	-
Henkel Vz	83,64	0,82	83,64	84,6	12,35	-
Hera	3,472	-0,63	3,432	3,5	17,82	5.221,92
Honeywell International	188,92	0,51	187,64	188,26	8,46	-
Hp	28,94	-	28,73	28,735	2,94	-
Hugo Boss	50,04	2,69	49,96	50,46	-17,08	-
I						
Iberdrola	12,315	-0,48	12,315	12,405	2,92	-
Ibm	156,06	0,84	154,7	156,06	4,88	-
Igd - Siiq	1,834	-1,40	1,824	1,868	-20,95	202,14
Illimity bank	5,335	-0,28	5,305	5,37	-1,56	451,98
Immsi	0,53	-0,93	0,527	0,536	-6,47	182,17
Indel B	22	-	21,8	22	-6,90	128,80
Inditex	43,37	-1,21	43,9	0	11,49	-
Industrie De Nora	13,71	-1,58	13,51	14,08	-12,27	706,80
Infineon Technologie	37,155	-2,34	37,275	38,065	2,19	-
Ing Groep	16,204	0,31	16,066	16,22	20,80	-
Intel	29,17	2,49	28,685	29,285	-37,02	-
Intercos	14,86	5,24	14,1	14,98	-0,14	1.375,27
International Consolidated Air	2,061	-	2,07	2,07	18,64	-
Interpump	45,7	-0,39	44,8	46,32	-3,30	4.935,02
Intesa Sanpaolo	3,733	0,16	3,7075	3,744	40,60	68.033,40
Inwit	10,35	-0,38	10,33	10,46	-9,75	9.934,16
Irce	2,18	-	2,15	2,19	9,13	60,53
Iren	1,9	0,37	1,836	1,9	-5,28	2.429,26
Irobot	9,952	-9,03	9,992	9,992	-66,41	-
It Way	1,444	-1,77	1,442	1,528	-16,50	15,22
Italgas	5,4	0,09	5,38	5,43	3,53	4.355,85
Italian Exhibition Gr.	4,86	1,25	4,82	4,9	55,20	148,65
Italmobiliare	31,15	0,48	30,9	31,3	18,95	1.313,58
Iveco Group	11,58	-0,81	11,535	11,775	42,50	3.163,64
IVS Gr. A	7,14	-0,28	7,14	7,16	30,89	646,78
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	187,58	1,39	186,36	186,44	22,61	-
Johnson & Johnson	140,86	0,95	139,98	141,02	-1,51	-
Juventus FC	1,95	-0,34	1,95	1,9864	-11,67	493,41
K						
Kering	339,85	0,41	335,25	339,9	-16,58	-
KME Group	0,973	-	0,971	0,982	6,09	300,74
KME Group r nc	1,585	1,60	1,56	1,615	34,76	22,02
Kroger	50,68	-	50,73	50,73	28,09	-
L						
Lam Research	873,6	1,71	874,8	874,8	17,33	-
Landi Renzo	0,344	-0,29	0,3365	0,351	-23,67	76,39
Lazio	0,72	5,57	0,682	0,748	-13,40	46,07
Leonardo	23,22	3,20	22,52	23,29	48,81	12.892,55
Lottomatica Group	10,72	-1,92	10,72	11,02	11,29	2.744,01
Lumen Technologies	1,1734	-1,54	1,1872	1,1872	-18,68	-
LU-VE	23,8	1,28	23,6	24,3	2,01	519,31
Lvmh	787,6	-0,27	782,9	788	6,13	-
M						
Maire	7,37	-0,41	7,32	7,45	49,47	2.433,69
Marr	12,5	4,87	11,88	12,56	5,21	800,67
Mediobanca	15,18	-0,10	15,105	15,28	35,34	12.892,41
Medtronic	78,52	-	78,62	78,63	2,83	-
Merck	167,9	1,36	164,7	167,2	15,14	-
Merck & Co.	120,6	0,50	121,6	121,6	21,50	-
Met.Extra Group	2,6	1,56	2,6	2,7	34,53	1,49
Mfe A	3,122	0,77	3,088	3,148	30,78	1.026,94
Mfe B	4,096	1,34	3,982	4,12	23,00	953,19
Microchip Technology	87,46	-	87,39	87,39	4,92	-
Micron Technology	119,24	2,18	117,44	119,58	50,09	-
Microsoft Corp	390	0,67	387,85	390,25	13,40	-
Mittel	1,505	-1,31	1,505	1,505	-0,57	122,15
Moderna	120,32	4,19	118,16	120,4	30,14	-
Moltiply	37	-0,40	36,9	37,5	15,93	1.474,65
Moncler	63,98	0,22	63,56	64,34	13,64	17.433,96
Mondadori	2,305	0,22	2,28	2,34	6,35	594,96
Mondo TV	0,207	-2,59	0,206	0,2115	-29,21	13,73
Monrif	0,038	-	0,038	0,039	-26,06	7,91
Monte Paschi Si	5,15	2,06	5,042	5,218	63,17	6.277,00
Mtu Aero Engines	235,9	-	240,3	240,3	31,79	-
Munich Re	454,6	-	453	453,9	19,15	-
N						
Neodecortech	2,95	1,72	2,9	2,96	-12,24	41,16
Neste	18,585	-5,68	18,58	19,32	-41,34	-
Netflix	565,6	0,35	564,7	567,7	29,58	-
Netweek	0,0522	-1,51	0,0506	0,053	-59,06	0,92
Newlat Food	6,07	0,83	6	6,17	-22,71	267,00
Nexi	6,348	-0,13	6,278	6,378	-13,70	8.406,58
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	85,1	0,39	84,13	85	-12,70	-
Nokia Corporation	3,5875	1,26	3,51	3,5595	16,15	-
Northrop Grumman	433,6	0,46	436,2	436,2	3,84	-
Nvidia Corp	878,3	1,32	871,4	882	91,09	-
O						
Occidental Petroleum	57,73	-0,40	58,41	58,41	5,26	-
Olidata	0,625	-	0,618	0,63	16,89	72,80
Openjobmetis	16,3	-0,31	16,3	16,35	2,43	218,30
Oracle	112,18	0,20	112,42	112,42	16,07	-
Organon & Co.	19,54	-	19,475	19,5	47,48	-
Orsero	13,24	-1,78	13,24	13,56	-20,47	239,17
OVS	2,692	0,60	2,662	2,692	18,02	638,67
P						
Palantir Technologies	20,025	1,51	19,94	20,055	24,64	-
Paypal	58,96	0,41	58,65	59,32	6,75	-
Pfizer	26,47	0,09	26,475	26,66	1,15	-
Pharmanutra	48,25	1,47	47,45	49,5	-16,24	457,52
Philip Morris International	93	-	93,01	93,01	8,85	-
Philips	25,4	0,67	25,23	25,61	19,47	-
Phillips 66	134,38	-	135	135	15,29	-
Piaggio	2,86	-0,07	2,84	2,866	-4,57	1.011,16
Piovan	11,75	-0,84	11,6	12	13,06	641,48
Piquadro	1,85	1,09	1,83	1,85	-16,22	92,05
Pirelli & C.	6,114	-0,62	6,076	6,166	24,38	6.141,41
PLC	1,695	-2,02	1,695	1,75	0,21	44,14
Plug Power	3,027	-1,90	2,9625	3,19	-21,41	-
Porsche Automobil Holding Pref	49,91	-0,12	49,68	50,06	8,19	-
Porsche Pref	84,98	-	83,46	83,46	-11,30	-
Poste Italiane	12,4	0,12	12,32	12,52	21,65	16.336,84
Prologis Reit	102,64	-	101,88	101,9	4,13	-
Prosiebensat1 Media	7,595	3,54	7,29	7,44	36,76	-
Prysmian	57,48	1,48	56,58	57,48	37,15	15.645,31
Puma	51,82	-1,07	52,44	52,5	2,31	-
Q						
Qiagen	42,01	-	42,03	42,03	-0,12	-
Qualcomm	178,86	0,20	178,5	180	33,72	-
R						
Rai Way	5,21	-0,95	5,21	5,3	2,77	1.437,97
Ratti	1,98	-3,88	1,98	2,04	-25,04	54,95
RCS Mediagroup	0,88	-0,68	0,872	0,892	20,23	465,82
Recordati	50,8	-1,93	50,2	52,35	5,65	10.794,72
Renault	49,8	-0,40	49,32	49,78	35,28	-
Reply	136,8	2,78	134,2	137,9	12,66	5.041,00
Repsol	14,695	-	14,57	14,57	11,04	-
Revo Insurance	9	-	8,94	9,08	8,51	222,27
Rheinmetall	513	-0,62	513,6	523,8	79,12	-
Risanamento	0,0306	-1,29	0,0306	0,0312	-16,41	55,66
Robinhood Markets	16,914	1,10	17,098	17,15	43,13	-
Rockwell Automation	250	-0,60	251,5	251,5	-6,33	-
Rwe	35,3	-1,09	35,3	35,79	-12,32	-
S						
S. Ferragamo	9,78	0,15	9,67	9,78	-21,12	1.629,90
Sabaf	19	1,06	18,35	19,15	9,75	239,62
Saes G.	26,1	0,19	26	26,1	13,65	438,20
Safilo Group	1,226	-0,65	1,21	1,236	34,78	510,39
Saipem	2,212	0,64	2,16	2,213	49,31	4.406,99
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,4	-0,20	25,35	25,45	3,85	1.585,42
Salesforce	264,25	1,05	264	274,1	6,87	-
Sanlorenzo	42,7	-5,84	42,7	45,5	6,91	1.594,07
Sanofi	90,11	-0,52	89,81	91,14	1,49	-
Sap	176,7	0,23	176,78	177,14	25,20	-
Saras	1,765	-	1,76	1,7695	9,08	1.681,10
Seagate Technology Holdings	91,05	-	91,26	91,27	19,29	-
Seco	3,355	-	3,34	3,41	-3,33	444,82
Seri Industrial	4,17	-1,77	4,135	4,325	21,73	227,43
Servicenow	704,6	-	704	704	4,64	-
Servizi Italia	1,87	-0,80	1,85	1,875	10,96	59,25
Sesa	106	0,95	104,8	106	-14,85	1.641,44
Siemens	175,28	-6,39	175,2	186,86	11,62	-
Siemens Energy	25,41	-0,16	25,17	25,84	110,14	-
SIT	2	-0,50	1,94	2,11	-39,55	51,30
Snam	4,504	0,13	4,502	4,638	-3,57	15.095,43
Societe Generale	27,28	-1,52	27,175	27,37	14,18	-
Softlab	1,24	-2,36	1,23	1,27	-14,00	6,34
Sogefi	2,685	-0,92	2,66	2,74	32,25	324,08
Sol	32,7	-2,97	32,7	33,85	21,54	3.090,84
Sole 24 Ore	0,73	-1,35	0,712	0,734	8,89	41,66
Somec	15,3	0,33	15,3	15,95	-46,50	105,17
Spotify Technology	276,9	0,11	277,3	282,15	59,54	-
Starbucks Corp	68,71	-1,22	69,12	69,67	-19,47	-
Stellantis	21,17	-0,96	20,91	21,31	0,91	67.689,03
STMicroelectr.	38,845	-0,38	38,79	39,455	-14,62	35.304,07
T						
Tamburi Inv.	9,49	-	9,41	9,59	1,30	1.736,61
Technogym	9,51	-0,94	9,485	9,58	5,33	1.925,51
Technoprobe	8,63	-1,88	8,63	8,89	-0,68	5.187,93
Telecom It. r nc	0,2588	0,19	0,2543	0,2612	-16,46	1.536,85
Telecom Italia	0,2458	1,24	0,2404	0,2467	-18,00	3.708,96
Telefonica	4,132	-0,58	4,119	4,132	17,60	-
Tenaris	16,07	-0,46	16,045	16,22	2,48	19.115,82
Terna	7,938	0,33	7,87	7,982	4,44	15.855,36
Tesla	160,26	-0,37	158	161,66	-28,43	-
Tesmec	0,0941	-0,53	0,094	0,0958	-19,30	57,61
Tessellis	0,561	-1,75	0,559	0,578	-15,38	133,47
The Italian Sea Group	9,65	-1,43	9,6	9,86	19,57	519,88
The Kraft Heinz	33,24	0,15	33,225	33,26	1,22	-
The Walt Disney	95,48	1,53	94,31	95,48	15,87	-
Thyssenkrupp	4,93	-0,26	4,8	5	-23,88	-
Tinexta	18,64	-0,37	18,36	19,2	-8,50	879,51
Toscana Aeroporti	11,9	-	11,9	11,9	0,89	225,04
Trevi	0,4045	-1,82	0,404	0,4295	30,64	130,87
Triboo	0,796	-1,24	0,778	0,8	3,88	22,89
Tripadvisor	17,385	-1,22	17,31	17,6	-11,03	-
Txt e-solutions	23,45	3,08	23,15	24,25	14,36	292,42
U						
Uber Technologies	61,8	2,00	61,02	61,78	6,89	-
Unicredit	36,31	0,08	36,27	36,51	48,14	62.555,85
Unidata	3,84	1,05	3,84	4,06	-0,25	121,60
Unieuro	8,83	1,26	8,72	8,86	-15,88	181,04
Unipol	9,02	1,29	8,91	9,035	72,45	6.395,18
UnipolSai	2,694	0,37	2,684	2,7	18,82	7.613,52
United Airlines Holdings	50,73	-	50,85	50,85	34,49	-
V						
Valsoia	9,68	-	9,64	9,74	3,74	104,15
Verbio Vereinigte Bioenergie	21,52	-6,27	22,02	22,1	-20,46	-
Verizon Communications	37,035	-	37,17	37,17	11,98	-
Vianini	0,86	-1,15	0,86	0,87	0,78	91,50
Virgin Galactic Holdings	1,06	-12,87	1,0182	1,06	-47,03	-
Visa - Classe A	258,25	-0,10	258,55	259,95	9,47	-
Vivendi	10,04	0,42	10,005	10,005	3,63	-
Volkswagen	120	-0,83	119,8	121,15	8,76	-
Vonovia	29,73	-0,13	29,7	30,22	6,03	-
W						
Walmart	58,18	-	56,05	58,98	17,19	-
Webuild	2,376	-0,50	2,364	2,404	29,69	2.424,19
Webuild r nc	12,1	0,83	11,9	12,1	118,08	19,38
Western Digital	69,67	0,61	69,08	70,09	57,37	-
WIIT	17,66	1,38	17,1	17,8	-11,04	487,56
Workday	232,6	-	229,05	229,05	-1,57	-
Z						
Zalando	25,32	1,52	25,46	25,46	16,88	-
Zest	0,24	-2,83	0,24	0,253	-8,91	40,15
Zignago Vetro	11,94	-	11,94	12,26	-16,39	1.071,02
Zucchi	1,99	-1,00	1,98	2,06	-12,35	7,89

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	913.56	0.02
Cac 40	8188.49	-0.63
Dax (Xetra)	18725.71	-0.76
FTSE 100	8438.65	-0.08
Ibex 35	11299.30	-0.56
Indice Gen	59549.81	-0.60
Nikkei 500	3370.07	1.26
Swiss Market In.	11946.66	0.40

EURIBOR 15-5-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,885	3,939
1 Mese	3,817	3,87
3 Mesi	3,826	3,879
6 Mesi	3,795	3,848
1 Anno	3,65	3,701

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/5/2024	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	67.75	70.6
Argento (per kg.)	813.57	870.8
Platino p.m.	1049.00	0.0000
Palladio p.m.	1009.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0866	0,31	-1,67
Giappone	168,33	-0,06	7,68
G. Bretagna	0,8585	0,01	-1,21
Svizzera	0,9822	0,22	6,07
Australia	1,629	-0,11	0,17
Brasile	5,5696	-0,24	3,88
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,481	0,32	1,15
Danimarca	7,4612	-0,01	0,11
Filippine	62,49	0,33	1,97
Hong Kong	8,4798	0,26	-1,76
India	90,73	0,32	-1,28
Indonesia	17297,31	-0,25	1,27
Islanda	150,3	0,00	-0,13
Israele	4,0057	0,07	0,16
Malaysia	5,0885	-0,20	0,22
Messico	18,1784	-0,51	-2,91
N. Zelanda	1,7794	-0,37	1,66
Norvegia	11,642	-0,06	3,57
Polonia	4,2648	-0,10	-1,72
Rep. Ceca	24,709	-0,23	-0,06
Rep.Pop.Cina	7,843	0,28	-0,10
Romania	4,9755	-0,01	0,00
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4617	0,06	0,18
Sud Corea	1463,04	-0,60	2,05
Sudafrica	19,7911	-0,58	-2,74
Svezia	11,6172	-0,50	4,70
Thailandia	39,291	-0,73	3,47
Turchia	34,9901	0,04	7,16
Ungheria	386,18	0,05	0,88

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.24	1256	99,88	0,00
14.06.24	3205	99,74	0,00
12.07.24	7645	99,45	3,29
31.07.24	4644	99,28	3,22
14.08.24	3401	99,15	3,15
13.09.24	5629	98,85	3,19
30.09.24	8493	98,67	3,22
14.10.24	2156	98,57	3,12
14.11.24	15607	98,25	3,18
13.12.24	10268	98,03	3,10
14.01.25	4558	97,69	3,18
14.02.25	3129	97,41	3,14
14.03.25	3564	97,17	3,11
14.04.25	4476	96,89	3,10
14.05.25	39988	96,66	3,05

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/5/2024	Domanda	Offerta
Marengo	400,29	424,8
Sterlina	504,76	535,67
4 Ducati	949,4	1.007,52
20 $ Liberty	2.096,29	2.223,34
Krugerrand	2.144,76	2.276,07
50 Pesos	2.585,88	2.744,2

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.05.24	99,884	99,852	0,00
14.06.24	99,743	99,714	0,00
12.07.24	99,454	99,431	3,29
31.07.24	99,276	99,256	3,22
14.08.24	99,154	99,095	3,15
13.09.24	98,846	98,838	3,19
30.09.24	98,67	98,644	3,22
14.10.24	98,565	98,529	3,12
14.11.24	98,245	98,217	3,18
13.12.24	98,028	97,993	3,10
14.01.25	97,686	97,662	3,18
14.02.25	97,409	97,372	3,14
14.03.25	97,171	97,145	3,11
14.04.25	96,893	96,871	3,10
14.05.25	96,66	96,617	3,05
BTP			
30.5.2024	99,942	99,925	0,00
1.7.2024	99,772	99,748	3,50
1.8.2024	99,171	99,147	3,47
1.9.2024	100,032	100,03	3,09
15.11.2024	99,02	99,001	3,28
1.12.2024	99,479	99,477	3,16
15.12.2024	98,242	98,24	3,11
1.2.2025	97,865	97,87	3,38
1.3.2025	101,119	101,147	2,91
28.3.2025	99,903	99,92	3,08
15.5.2025	98,105	98,113	3,26
1.6.2025	98,08	98,06	3,23
1.7.2025	98,3	98,31	3,20
15.8.2025	97,32	97,34	3,27
29.9.2025	100,25	100,28	2,97
15.11.2025	98,86	98,86	2,98
1.12.2025	98,09	98,1	3,05
15.1.2026	100,26	100,27	2,91
28.1.2026	99,75	99,76	2,95
1.2.2026	95,4	95,79	3,25
1.3.2026	102,01	102,04	2,79
1.4.2026	94,12	94,2	3,29
15.4.2026	100,88	100,95	2,87
1.6.2026	96,74	96,77	3,09
15.7.2026	97,65	97,69	2,99
1.8.2026	93,2	93,2	3,24
15.9.2026	101,29	101,3	2,81
1.11.2026	109,37	109,48	2,39
1.12.2026	95,26	95,3	3,07
15.1.2027	94,04	94,04	3,11
15.2.2027	99,22	99,28	2,89
1.4.2027	94,24	94,26	3,10
1.6.2027	97,18	97,2	2,91
13.6.2027	100,57	100,64	3,09
1.8.2027	96,54	96,6	2,94
15.9.2027	92,99	93,09	3,09
1.11.2027	110,71	110,82	2,44
1.12.2027	98,18	98,21	2,88
1.2.2028	95,85	95,92	2,96
15.3.2028	88,96	89,53	3,34
1.4.2028	100,65	100,72	2,80
15.7.2028	89,58	89,65	3,13
1.8.2028	102,18	102,23	2,79
1.9.2028	105,99	106,09	2,68
10.10.2028	102,87	102,96	3,07
1.12.2028	98,31	98,38	2,86
1.9.2029	103,63	103,73	2,75
15.2.2029	87,86	87,94	3,18
15.6.2029	97,78	97,91	2,94
01.7.2029	100,24	100,35	2,89
1.8.2029	98,71	98,83	2,91
1.11.2029	109,89	110,02	2,65
15.12.2029	102,63	102,78	2,87
1.3.2030	101,05	101,12	2,88
5.3.2030	100,19	100,14	3,17
1.4.2030	89,56	89,63	3,17
14.5.2030	100,07	100	3,18
15.6.2030	101,79	101,9	2,90
1.8.2030	86,61	86,69	3,25
15.11.2030	103,47	103,53	2,91
1.12.2030	89,86	89,97	3,19
15.02.2031	100,43	100,56	3,01
1.4.2031	84,85	84,89	3,29
1.5.2031	116,15	116,31	2,70
15.7.2031	99,94	100,04	3,05
1.8.2031	82,13	82,23	3,36
30.10.2031	103,73	103,81	2,96
1.12.2031	83,6	83,69	3,33
1.3.2032	87,81	87,82	3,25
1.6.2032	82,45	82,51	3,36
1.12.2032	92,52	92,5	3,19
1.2.2033	116,15	116,2	2,93
1.5.2033	106,29	106,35	3,06
1.9.2033	91,16	91,23	3,27
1.11.2033	105,7	105,76	3,12
1.3.2034	104,29	104,41	3,18
1.7.2034	101,2	101,31	3,25
1.8.2034	111,06	111,1	3,12
1.3.2035	96,58	96,59	3,33
30.4.2035	102,55	102,56	3,24
1.3.2036	77,79	77,87	3,62
1.9.2036	84,75	84,72	3,53
1.2.2037	101,93	101,9	3,34
1.3.2037	70,95	70,99	3,73
1.3.2038	92,65	92,68	3,55
1.9.2038	89,22	89,19	3,58
1.8.2039	111,02	111,04	3,47
1.10.2039	101,25	101,2	3,55
1.3.2040	89,34	89,29	3,63
1.9.2040	111,12	111,03	3,50
1.3.2041	73	72,97	3,79
1.9.2043	104,06	104,06	3,63
1.9.2044	108,45	108,36	3,59
30.4.2045	64,38	64,3	3,82

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.37
La Luna Sorge alle 14.21 e tramonta alle 3.23
Il Santo San Pasquale Baylon
Il Proverbio
Une ridade e gjave un claut de casse.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Sicurezza e trasporti

Concorso per fare il vigile su 143 candidati iscritti superano gli orali in 19

Il comandante Del Longo: i primi 14 prenderanno servizio a partire da metà giugno «Saranno utilizzati sulle strade». L'organico della polizia locale salirà così a 90 unità

Cristian Rigo

Al concorso per diventare agente della polizia locale si erano iscritti in 143, ma soltanto in 19 ieri hanno superato la prova orale. E 14 andranno presto a rinforzare il corpo della municipale.

Inizialmente il bando prevedeva l'assunzione di 10 agenti ma, spiega il comandante Eros Del Longo, «nel frattempo abbiamo registrato altre uscite per cui il numero dei posti disponibili è salito fino a 14». Facile prevedere quindi che tutti i 19 candidati (tra cui tre donne) che ieri hanno concluso positivamente la prova conclusiva dell'esame entrando in graduatoria potranno in futuro diventare agenti. «La graduatoria resterà valida per cui in caso di necessità potremo attingere da lì», precisa Del Longo che faceva parte della commissione insieme a Magda Petri, Mario Bressan e una psicologa del lavoro.

«Abbiamo cercato di non valutare solo la preparazione teorica, ma anche gli aspetti psicologici e le aspettative personali dei candidati che ci sono parsi tutti molto motivati», sottolinea Del Longo.

La speranza del comandante è quella di poter avere a disposizione i primi nuovi agenti già a metà giugno. «L'iter concorsuale si è concluso per cui, una volta completate tutte le verifiche del caso in riferimento ai titoli, potremo procedere con le assunzioni di cui c'è assoluta necessità».

Al momento l'organico di via Girardini può contare su 76 unità per cui in breve il numero potrebbe salire fino a 90, quasi come nel 2014 quando i vigili erano 92, nel 2015 diventati 84, nel 2016 scesi a 77 e a 62 nel 2018 per risalire fino a 82 negli anni successivi. «C'è stato un forte tornover per cui nonostante i molti concorsi il numero di agenti è diminuito», osserva Del Longo il quale, non a caso, nell'ultima festa del corpo aveva rimarcato che «se vogliamo aumentare la sicurezza servono vigili sulle strade». E proprio da lì partiranno i nuovi assunti: «Sono dell'idea che per fare bene questo lavoro sia indispensabile conoscere il territorio in modo approfondito e l'unico modo per farlo è stare sulla strada per cui tutti i nuovi assunti faranno servizio esterno anche perché così avrò modo di capire le loro attitudini e di indirizzarli poi alle unità specialistiche a seconda anche delle rispettive capacità», annuncia il comandante.

Dei 143 candidati, alle prove fisiche (tra le quali anche salto in alto, corsa e trazioni alla sbarra) si sono presentati in 64 e 59 le hanno superate guadagnandosi il diritto a partecipare agli iscritti che si sono confermati lo scoglio più insidioso: a raggiungere lo step sono stati solo in 19 che ieri, nella sala Valle di palazzo Morpurgo, hanno completato l'ultima prova. —

IL VICESINDACO

«L'obiettivo è presidiare di più i quartieri»

«Nel nostro programma elettorale avevamo annunciato di voler potenziare la presenza della polizia locale e questo concorso va un quella direzione». Lo ha sottolineato il vicesindaco e assessore alla Polizia locale, Alessandro Venanzi: «L'aggiunta di questi vigili ci consentirà di rafforzare la loro presenza sul territorio, in strada e nei quartieri. Non a caso abbiamo istituto la figura del vigile di quartiere per consentire di avere un rapporto più diretto con l'amministrazione e di migliorare anche la sicurezza fermo restando il fatto che la polizia locale non può sostituire le forze dei polizia ma è sicuramente in grado di fornire un supporto».

Nella stessa direzione va anche il progetto di sicurezza partecipata messo a punto dall'amministrazione comunale che punta a selezionare i cittadini interessati a diventare "sentinelle" nei vari quartieri. È prevista una selezione da parte di un'apposita commissione, lo svolgimento di un corso di formazione e, pena l'esclusione, il superamento di una prova finale.

OGGI ALLE 17.30

La presentazione del Fondo Imi

Sarà emozionante ascoltare l'intervista rilasciata all'Anpi da Albano Castellan (nella foto), classe 1923, uno dei 600 mila militari che, dopo l'8 settembre 1943, rifiutarono la guerra al fianco dei tedeschi e finirono nei campi di prigionia in Germania e nei territori occupati. La sua testimonianza, oggi, alle 17.30, nella sede della Fondazione Friuli (palazzo Antonini-Stringher), in via Gemona 1, sarà resa pubblica durante la presentazione del Fondo archivistico Imi del Friuli Venezia Giulia, realizzato dall'Anpi di Udine. Con la consulenza della già deputata e assessora comunale Gianni Malisani, il referente del progetto Diego Compagnoni, e lo storico Andrea D'Aronco, hanno raccolto decine di diari e documenti inediti sugli Imi. —

IL PROGETTO

Controlli sui pullman 20 vigilantes abilitati Servizio pronto al via

Gli uomini di Vedetta 2 Mondialpol hanno superato l'esame
La sperimentazione è finanziata con contributi regionali

I vigilantes di Mondialpol effettueranno i controlli a bordo dei mezzi del servizio pubblico

Maura Delle Case

L'avvio del servizio sperimentale di vigilanza sui mezzi pubblici cittadini dovrebbe essere ormai questione di giorni. È infatti andato al suo posto anche l'ultimo tassello necessario a far sì che il servizio, che avrebbe dovuto iniziare già ad aprile, possa effettivamente prendere il via, vale a dire l'abilitazione degli addetti ai controlli di sicurezza sussidiaria per svolgere attività a bordo dei bus.

Il 15 maggio, in questura di Udine, 20 guardie particolari giurate della società Vedetta 2 Mondialpol spa hanno superato gli esami e risultano dunque abilitati in conformità alle previsioni di legge. Pronte dunque a salire a bordo degli autobus delle linee urbane.

> L'attività è prevista da un protocollo d'intesa firmato nel mese di marzo tra il Comune e Arriva Udine

Un risultato ottenuto a tempo record come ieri ha evidenziato Massimo Magon, coordinatore della filiale di Udine di Mondialpol: «Anzitutto esprimiamo un ringraziamento alla prefettura, alla questura e a tutta la commissione ministeriale che in poco tempo sono riuscite ad attivare la sessione di esame con tempistiche assolutamente inferiori ad altre aree d'Italia. Un ulteriore ringraziamento va al nostro personale, che ha superato le prove d'esame ministeriale con impegno e professionalità. Da oggi – continua coordinatore della filiale di Udine – siamo in grado di attivare tutte le richieste di servizio che ci sono giunte dalle società di trasporto pubblico locale della regione». Arriva Udine compresa, dalla quale i vigilantes ora attendono indicazioni rispetto all'avvio della sperimentazione, figlia di un accordo siglato lo scorso mese di marzo tra la società del Tpl e il Comune di Udine che prevede cinque mesi di attività svolta dagli uomini di Mondialpol. La società, una delle aziende leader del settore in Italia, al momento risulta essere assegnataria praticamente della totalità di questi servizi a livello regionale, resi possibili grazie al finanziamento regionale dei progetti pilota volti ad assicurare la presenza di operatori della sicurezza sussidiaria sui mezzi pubblici di trasporto in attuazione della lr 13/2023.

Il fine del progetto, finanziato con 60 mila euro di contributi regionali, è quello di prevenire eventuali atti di delinquenza e aggressioni al personale e ai passeggeri. Le guardie giurate saranno in servizio dalle 13 fino alle 22 ed effettueranno controlli sia a bordo dei mezzi di trasporto, che alle fermate e anche vicino alle stazioni e ai depositi. Saranno presenti a presidio dei capolinea e dei punti di carico e scarico maggiormente a rischio, anche fuori dal comune di Udine.

> Le guardie giurate saranno in servizio dalle 13 alle 22: effettueranno controlli a bordo dei mezzi di trasporto

I vigilantes copriranno infatti tutta la rete di trasporto, con particolare attenzione alle linee 2, 4, 9 e 10 e i capolinea della stazione ferroviaria e del Città Fiera a Martignacco. Gli uomini di Vedetta 2 Mondialpol opereranno in particolare nelle ore pomeridiane, per turni da sette ore, con una seconda squadra che sarà operativa nei fine settimana e nelle giornate in cui si prevede un traffico più sostenuto di persone a bordo dei mezzi pubblici. —

> Particolare attenzione sarà riservata alle linee 2, 4, 9 e 10 e ai capolinea della stazione ferroviaria e del Città Fiera

SANITÀ

Caso di difterite a Udine Non accadeva da decenni

Un uomo è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di terapia intensiva
Il direttore della clinica di malattie infettive: nessun allarme, protetti dal vaccino

Alessandro Cesare

È stato isolato un ceppo di Corynebacterium diphtheriae, batterio che causa la difterite, in un paziente che si è rivolto all'ospedale di Udine. L'uomo, di nazionalità italiana, non presentava la classica faringite legata a questo tipo di infezione né eruzioni cutanee evidenti, ma solo uno stato febbrile piuttosto intenso. Ora si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva.

Il batterio è ancora presente in Italia, circola nella popolazione umana protetta grazie al vaccino contro la forma invasiva tossigenica, ma i casi segnalati sono molto rari. Tra il 2000 e il 2018, nel Nord Italia, ne sono stati segnalati appena cinque.

La conferma del caso di difterite in città arriva da Carlo Tascini, direttore della Clinica malattie infettive dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale: «C'è stato un caso di infezione da Corynebacterium diphtheriae, che è stato isolato nel sangue di un paziente – ha chiarito Tascini –. Si tratta di un caso invasivo molto grave».

Il padiglione 9, sede della Clinica malattie infettive dell'ospedale

Il dottor Carlo Tascini

La difterite è un'infezione che può portare alla necrosi dei tessuti, al danneggiamento di cuore, nervi e reni, fino a condurre alla morte.

L'ospedale di Udine ha inviato il campione di sangue al laboratorio dell'Istituto Superiore di Sanità a Roma che l'ha analizzato confermando la presenza del batterio e insolandone un ceppo. Una vera rarità, che in regione non capitava da decenni.

«Il paziente – ha reso noto Tascini – è sottoposto a un trattamento con siero anti-tossina da cavallo disponibile in centri di riferimento in Italia».

Il direttore della Clinica malattie infettive ci tiene però a rimarcare come non ci sia alcun allarme: «L'efficacia del vaccino è alta e questo tipo di infezione è praticamente scomparsa dal nostro Paese – ha precisato Tascini –. Il batterio continua a circolare ma le persone vaccinate sono protette. Qualche rischio in più lo corrono coloro che non hanno effettuato i richiami dopo la scadenza del vaccino, e quindi consiglio a tutti di rifare il vaccino per tetano e difterite alla scadenza dei dieci anni. Devo dire che nella mia carriera è il primo caso che mi capita, ma quanto successo nella nostra clinica – ha concluso – dimostra la prontezza e la capacità di risposta di fronte a un'infezione ormai poco diffusa».

Il ritorno della difterite in Italia, come mettono in evidenza i sanitari udinesi, è legato all'aumento dei flussi migratori di persone che provengono da Paesi dove il vaccino anti-difterite non è stato implementato.

Per questo è possibile imbattersi in segnalazioni, seppur rare, di casi invasivi come successo a Udine. —

LA DENUNCIA

Portafogli rubato a una docente dell'Università

Lascia la borsa nell'aula ed esce, ma quando rientra non la trova più. È successo nella mattinata di ieri a una docente nel polo universitario di Scienze della formazione in via Monsignor Pasquale Margreth. La donna, 51 anni, si era assentata un momento e non appena rientrata nella stanza si era accorta che la borsa non era più nel posto in cui l'aveva lasciata. La borsa è stata ritrovata più tardi nel giardino dell'edificio ma privata del portafogli. All'interno di quest'ultimo c'erano documenti e carte di credito, ma non denaro.

La docente ha denunciato l'accaduto e sul posto sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Udine.

In passato erano stati segnalati altri furti nelle aule studio all'università, per esempio in via Mantica. In una occasione una studentessa aveva anch'essa denunciato il furto di un portafogli. La ragazza, che si trovava in aula studio, aveva lasciato la postazione per andare ai servizi e quando era tornata una persona le aveva detto di aver visto un ragazzo scappare dopo che aveva rovistato nella sua borsa, da cui era scomparso un portafogli con dentro, oltre a 20 euro, tessere, abbonamenti e documenti.

TRIBUNALE

Rapinarono un 42enne con un pugno alla testa: condannati in due

Khan Jandad, 26 anni, e Jahangir Miakhal, 24, entrambi afghani, sono stati condannati rispettivamente a un anno e nove mesi e un anno e sei mesi per una rapina commessa il 16 maggio dello scorso anno in Borgo stazione ai danni di un quarantaduenne di Lestizza. I due, nella zona della stazione delle corriere avevano agganciato l'uomo, proponendogli della droga e questi - secondo la versione fornita proprio dalla parte offesa - aveva risposto con una battuta. Non contenti, i ventenni avevano raggiunto il quarantaduenne in via Aquileia, tornando alla carica. Lo avevano minacciato intimandogli di consegnargli 20 euro: ottenuto il denaro, gli avevano chiesto altri 50 euro e al rifiuto del quarantaduenne lo avevano aggredito, sferrandogli un cazzotto alla tempia sinistra, dopo averlo a lungo strattonato e fatto cadere a terra.

A quel punto Jandad e Miakhal erano riusciti a impossessarsi del portafoglio, che al proprio interno custodiva altri 20 euro. Messa a segno la rapina i due si erano allontanati lungo via Aquileia, facendo perdere le proprie tracce. Il malcapitato era stato poi soccorso e portato in ospedale, con una prognosi di sette giorni.

Ieri i due sono comparsi davanti al giudice per le udienze preliminari Roberta Sara Paviotti: su indicazione dei loro difensori, gli avvocati Alessandro Calienno e Maria Elena Giunchi, hanno scelto il rito abbreviato e sono stati condannati a un anno, nove mesi e 600 euro di multa (Miakhal) e un anno, sei mesi e 400 euro di multa (Jandad). —

IN VIALE LEOPARDI

Danneggia un'auto in sosta e minaccia gli agenti: arrestato

Ancora intemperanze e violenze in viale Leopardi. Sette giorni fa era stato un trentatreenne a scagliarsi contro l'auto di Xiaoling Ye, che da dodici anni gestisce un salone da parrucchiera in Borgo Stazione. Mercoledì sera la scena si è ripetuta, in una ciclicità che alimenta le preoccupazioni dei residenti e di chi frequenta quello che un tempo era noto come il quartiere delle magnolie.

Quando erano da poco passate le 19, Alì Raza -trentaquattrenne pakistano senza fissa dimora – si è accanito contro un'auto in sosta lungo il viale, all'altezza della gelateria Morettino: ha preso a calci ripetutamente la carrozzeria, prendendosela in particolare con il cofano, ha spaccato uno degli specchietti retrovisori e infine, con un ombrello, ha infranto il lunotto posteriore della vettura. Il giovane, irregolare in Italia, ha poi inveito contro i passanti, che hanno segnalato alle forze dell'ordine quel che stava accadendo: i primi ad arrivare sono stati i militari dell'Esercito che pattugliano la zona, seguiti a stretto giro di posta da due volanti della polizia, che hanno bloccato Raza. Che per tentare di sottrarsi all'arresto ha sfoderato un paio di forbicine da manicure e provato a ferire i poliziotti, che hanno avuto il loro bel daffare a contenere l'esuberanza dell'uomo anche in questura, dove è stato portato dopo il fermo.

L'auto danneggiata dal 33enne arrestato mercoledì sera

Dopo una notte trascorsa in camera di sicurezza, ieri il trentatreenne (assistito dal difensore d'ufficio, l'avvocato si è presentato in tribunale per il giudizio direttissimo: accusato di resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e porto di oggetto atto ad offendere (le forbicine, che ha spiegato di usare per regolare la barba), Raza è stato rimesso in libertà dal giudice Roberto Milocco, che ha convalidato l'arresto e disposto l'espulsione. Il pubblico ministero aveva chiesto la custodia cautelare in carcere, ritenendo concreti i rischi di reiterazione del reato e della fuga, mentre il legale del trentunenne, l'avvocato Paola Baldini, rimettendosi alla decisione, ha chiesto termini a difesa dopo la convalida: il processo è stato quindi aggiornato. «Non è la prima volta che questa persona si fa notare per atteggiamenti sopra le righe», denuncia l'ex consigliere comunale Paolo Foramitti, residente in viale Leopardi, che ha assistito all'episodio di mercoledì sera. —

CHR.S.

Il 46enne era mancato nella notte tra il 12 e il 13

Domani in duomo l'addio al consulente Simone Tutino

L'ultimo saluto al consulente del lavoro Simone Tutino è stato fissato per domani, alle 10.30, nella cattedrale cittadina. Il 46enne era mancato improvvisamente, a causa di un malore che lo aveva colto nel sonno nella notte tra domenica 12 e lunedì 13 maggio. Era titolare di uno studio del centro. Con lui, negli uffici di via Vittorio Veneto, collaboravano il padre Santo, anche lui consulente del lavoro e la sorella Francesca, avvocato.

Simone Tutino

Tanti i settori in cui si era impegnato, tra le altre cose aveva seguito diversi giocatori di calcio, in particolare dell'Udinese. Da poco, inoltre, aveva aperto uno studio anche a Lignano.

Era diventato consulente del lavoro a 22 anni e all'epoca era tra i più giovani d'Italia. Dopo il diploma, aveva fatto il carabiniere ausiliario, prima a Fossano (Cuneo) e poi a Udine. Nel 2004 si era sposato con Silvia e dalla loro unione sono nati due figli. Chi lo conosceva bene lo descrive come un uomo aperto, solare, carismatico e che non le mandava a dire. Ma, allo stesso tempo, era molto generoso e si faceva in quattro per tutti, in particolare per la famiglia, che metteva sempre al primo posto. —

L'evento

Celiberti
E le memorie del passato

L'omaggio del Friuli al maestro con una mostra a palazzo D'Aronco

Stefano Zucchini

Un grande e sentito grazie della città e di tutto il Friuli a uno straordinario maestro. Un omaggio alle sue creazioni senza tempo capaci di toccare l'anima e il cuore di chi le ammira. Con una partecipata presentazione, ieri nel salone del Popolo a palazzo D'Aronco, è stata inaugurata a Udine la mostra "Memorie dal Passato", un'esposizione a cielo aperto, curata da Carlo Stragapede, che fino al 30 giugno s'inserisce nel tessuto urbano e nella storia del centro cittadino.

In moltissimi, ieri, non hanno voluto mancare all'appuntamento, aperto dai saluti istituzionali del vicesindaco della città, Alessandro Venanzi. «Celiberti è l'ambasciatore per eccellenza del nostro territorio – ha commentato – e il suo atelier è un patrimonio che ha la città di Udine. Come amministrazione abbiamo subito aderito al progetto quando ci è stato presentato, mettendo a disposizione i nostri spazi per la sua arte. L'idea di fondo era quella di restituire al maestro tutto quello che lui ha donato al nostro territorio nel corso della sua carriera». Parole che hanno fatto il paio con quelle dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che ha parlato di «un'occasione straordinaria per far conoscere a cittadini e turisti, nella città di Celiberti, il grande maestro che è». Tanti coloro che hanno omaggiato Celiberti, dal sindaco del capoluogo friulano a diversi assessori, consiglieri comunali, amici, artisti, fino all'ambasciatore d'Iraq in Italia, Saywan Sabir Mustafa Barzani, in città per motivi istituzionali. Profondo il ricordo offerto sulla carriera di Celiberti dal professor Alessio Alessandrini prima di passare la parola allo stesso maestro che dall'alto dei suoi 94 anni ha ripercorso uno dei tratti salienti della sua carriera umana, prima ancora che artistica, ovvero la visita, nel 1965, al campo di concentramento di Terezin, lager nazista vicino a Praga, dove trovarono la morte migliaia di bambini ebrei. Una data che ha segnato per sempre Celiberti e le sue creazioni. «Ricordo i disegni tracciati sui muri dai bambini ebrei lì internati. Tragiche finestre dell'anima con cancellature, elenchi e colonne di numeri – ha raccontato –. Una triste realtà che ho dentro e che vive nel mio cuore come il primo giorno». Il viaggio attraverso le opere del maestro, organizzato dallo studio Celiberti insieme all'associazione capofila "Il Mulino a Nord Est", si snoda lungo via Mercatovecchio, dove trovano posto cinque cavalli in bronzo alti un metro e 80 e un cavallo col cavaliere. Luogo non scelto a caso, visto che in questa via, che anticamente conteneva il fossato della prima cinta muraria, passava il palio cittadino, tant'è che all'angolo della facciata di casa Sabbadini, al civico 24, ci sono gli anelli in cui veniva fissata l'asta della bandiera rossa segnante il traguardo. In piazza Marconi fa bella mostra di sé, invece, una stele in bronzo alta 3 metri e pesante 300 chilogrammi, densa di indecifrabili linguaggi in contrapposizione con le geometrie seicentesche di palazzo Bartolini. Un altro cavallo con il suo cavaliere è collocato in via Lionello, quasi di fronte all'ingresso di palazzo D'Aronco, mentre in piazza XX Settembre è stata posizionata una stele in marmo. Altro spazio espositivo è quello ricavato all'interno dei locali che ospitavano fino a poco tempo fa il negozio di abbigliamento Tonini, sotto i portici di palazzo D'Aronco. Qui trovano spazio affreschi, tele e opere dedicate al ciclo più importante e toccante come quello di Terezin, a partire dalla prima opera esposta da un allora 19enne alla Biennale di Venezia del 1948, "La ferrovia", una vera e propria chicca in prestito da una collezione privata.

Un viaggio lungo l'arte di Celiberti. Una finestra sempre aperta dalla quale ammirare le sue opere. Un percorso della memoria che non si limita al passato, ma che anzi proietta il maestro nel cuore della sua città che, per quello che ha ricevuto, gliene sarà eternamente grata. «Anche se ci sento male e fatico a camminare – ha concluso lo stesso Celiberti – ho ancora tante energie e non vedo l'ora di tornare nel mio vecchio studio, a casa mia, pieno di amore, di sogni, di speranze, di benedizioni e abbracci». E Udine è pronta ad abbracciare lui. —

Giorgio Celiberti

Il pittore e scultore Giorgio Celiberti è nato a Udine il 19 novembre 1929. Nel 1948 ha studiato con Emilio Vedova e nello stesso anno, appena diciannovenne, ha partecipato alla Biennale di Venezia. Ha partecipato a diverse mostre collettive, in Italia e all'estero, e gli sono state dedicate molte personali, tra le tante al Grand Palais di Parigi.

ACCOGLIENZA

Il Comune cerca un nuovo dormitorio per i senzatetto

La struttura aperta in via Valente è stata chiusa ieri L'assessore Gasparin: «Ristrutturarla costerebbe troppo»

Cristian Rigo

Il dormitorio allestito in via Valente per accogliere i senzatetto ha chiuso ieri, ma il Comune, vista la presenza media di oltre venti persone registrata dall'inaugurazione dello scorso 20 febbraio, è già al lavoro per trovare una soluzione definitiva all'emergenza freddo.

«Quella di via Valente è stata pensata come una soluzione temporanea e sapevamo che non sarebbe stato possibile prorogarla, ma ci ha consentito da un lato di far fronte all'emergenza e dall'altro di capire le reali esigenze del territorio - spiega l'assessore alla Salute e all'Equità sociale, Stefano Gasparin -. Complessivamente la struttura è stata utilizzata da una cinquantina di persone di cui una ventina stanziali per i quali sono stati avviati dei percorsi finalizzati all'inclusione. Dopo una prima risposta di natura emergenziale l'obiettivo è quello trovare una soluzione più stabile e per questo motivo stiamo dialogando con diverse realtà del terzo settore».

Nei giorni scorsi, insieme al sindaco Alberto Felice De Toni, Gasparin ha fatto visita alla sede della Croce rossa di via Pastrengo. «Anche lì era stato allestito un dormitorio per l'emergenza freddo, ma stiamo valutando anche l'opportunità di utilizzare alcuni appartamenti di loro proprietà per aumentare il numero di posti disponibili per chi viene avviato ai percorsi di contrasto della marginalità», precisa Gasparin.

Il dormitorio aveva 24 posti letto ed era stato allestito all'interno dell'ex scuola Friz dove erano stati ricavati anche i laboratori dello Stringher nel quartiere Aurora. «Metterlo a posto per poterlo utilizzare stabilmente avrebbe comportato un investimento troppo grande», dice l'assessore.

Oltre al posto letto, venivano garantite anche le cure di base alla persona. Il Comune aveva previsto una spesa complessiva di 50 mila euro, garantendo il servizio di accoglienza tutti i giorni della settimana dalle 19 fino alle 7 del mattino grazie ai volontari della Caritas. —

L'incontro con il sindaco, l'assessore e i referenti della Croce rossa

TECNOLOGIA

Organizzare i contenuti con un'app sul cellulare L'idea di un friulano

Un'applicazione che risolve in modo facile e immediato un problema fronteggiato ogni giorno da chi utilizza lo smartphone, bombardati come siamo di informazioni, file multimediali, appuntamenti da ricordare e mettere in agenda. Ovvero quello di ricordarsi delle informazioni importanti, raccoglierle subito con la massima facilità e ritrovarle velocemente quando servono, anche a distanza di tempo. Si chiama Filum l'app (disponibile per iOs e Android) nata da un'idea dell'imprenditore friulano Marco Asquini e dalla sua esperienza nel mondo dell'industria, come amministratore di importanti società del territorio. «Con gli attuali software presenti sul mercato globale, quando si inizia un qualunque progetto si parte dal punto "zero" – spiega Asquini –. Con Filum, in un istante, ogni progetto futuro fa leva sulle informazioni selezionate raccolte in passato su un tema preciso, ritrovate e rimesse a frutto in un attimo». L'applicazione consente di raccogliere informazioni ed esperienze da qualunque fonte, analogica (biglietti da visita, appunti) e digitale (messaggi whatsapp, contatti e contenuti dai social), organizzandole automaticamente in modo ingegnoso e quindi di ritrovarle quando servono, recuperando serenità e aumentando la performance «e il profitto», aggiunge il suo ideatore, oggi a capo di Fil-Blue società lussemburghese che ha sviluppato una piattaforma di business intelligence per consentire ad imprese e enti pubblici di gestire al meglio ogni momento della propria attività professionale.

Filum è "bio digital": significa che le esperienze e informazioni personali sono e rimangono di proprietà dell'utente «e nessuna terza parte potrà mai accedervi. Filum lavora su server Europei e non su server farm americane, come invece accade per la maggior parte dei sistemi attualmente in commercio. La privacy è garantita da un sistema di controllo rigoroso e certificato. L'app non ha algoritmi di intelligenza artificiale», sottolinea con orgoglio Asquini. —

L'INIZIATIVA

Antichi mulini da riscoprire aprono al pubblico 21 "gioielli"

Sono 21 i mulini storici che si potranno visitare in tutto il Friuli domenica 19 maggio. L'iniziativa è organizzata nell'ambito delle "Giornate europee dei mulini" e della XIII edizione della kermesse italiana "Giornate dei mulini storici" organizzate dall'Associazione Italiana Amici mulini storici (Aiams) e ha come capofila e punto di riferimento, per la Carnia, il Museo delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo – in collaborazione con la Società Filologica Friulana, la Rete Museale della Carnia "CarniaMusei", gli Amici dei Musei, il Circolo Culturale Fotografico Carnico, l'Istituto Comprensivo di Tolmezzo e con il patrocinio della Comunità di Montagna della Carnia – e, per il resto del territorio, l'Ecomuseo il Cavalîr di Fagagna. Le 21 preziose realtà visitabili sono espressione unica dell'operosità dei territori e custodi di saperi antichi della vita contadina, ancora oggi importante e apprezzato presidio di qualità e tutela della tradizione.

Ecco l'elenco delle realtà che apriranno le porte: il Mulin dal Flec e Vie dei Mulin (Illegio), il Mulino Morassi (Imponzo), l'Opificio idraulico di Valle e l'Antico Mulino di Piedim (Arta Terme), la Segheria Veneziana/Sie di Toni da Fuce' (loc. Casteons, Paluzza), il Mulino Donada Baûs (Ovaro), la Segheria Veneziana (loc. Aplis, Ovaro) e il Mulino di Villa d'Arbal (Sostasio, Prato Carnico), il Mulin da Fritule (Paularo località Rio), il Mulino di Cjase Cocèl (Fagagna), l'Antico Molino Fratelli Persello (Caporiacco di Colloredo di Monte Albano), il Mulino Nicli (Giavons di Rive D'Arcano), il Mulino di Basaldella (Basaldella di Campoformido), il Mulino Coiutti (Godia), il Mulino Burello (Udine), il Mulino di Rivis (Rivis di Sedegliano), il Mulino Braida (Flambro di Talmassons), il Mulino Vidal Dante (Bagnaria Arsa), il Mulino Miceu (Aiello del Friuli), il Vecchio Mulino di Polcenigo (Polcenigo) e l'Antico Molino Pussini (Azzida di San Pietro al Natisone).

L'interno del museo di Cjase Cocel a Fagagna

L'iniziativa – che sarà presentata sabato nel Centro servizi museali (via della Vittoria 4, a Tolmezzo) nell'incontro "Aghe, farine, seadure e faliscjis: paesaggi d'acqua e di energia in Carnia" a cura di Mauro Pascolini è volta valorizzare questi antichi manufatti, molti dei quali ancora attivi, favorendo anche un turismo lento e sostenibile, alla scoperta dei piccoli borghi in cui le strutture sono inserite e dei sentieri che le circondano. —

Speciale

SALUTE & BENESSERE

IL DATO › SECONDO L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ QUESTA PATOLOGIA COLPISCE TRA IL 10 E IL 40% DELLA POPOLAZIONE MONDIALE

Come individuare e prevenire le tipiche allergie primaverili

Con l'arrivo della bella stagione e le temperature che si fanno più miti arrivano anche le tanto temute allergie stagionali, tra le malattie croniche più diffuse al mondo. Non per niente l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha attestato che la prevalenza dei sintomi allergici si attesta, in base alle singole regioni del mondo come anche al periodo dell'anno, tra il 10 e il 40% della popolazione. Proprio per la sua importante incidenza, è quindi importante fare attenzione a tutti quei campanelli d'allarme che potrebbero indicare la presenza di sintomi allergici, per evitare di peggiorarli ulteriormente.

IL PROTOCOLLO DA SEGUIRE

Quando si sospetta di aver sviluppato un'allergia, la prima cosa da fare è rivolgersi al medico curante che esaminerà la situazione e indirizzerà il paziente alle visite e agli specialisti competenti. Di norma il primo medico a cui ci si rivolge è l'allergologo, che ha il compito di individuare quali pollini creano il problema allergico e indirizzare il paziente verso una terapia preventiva e curativa. L'otorinolaringoiatra e lo pneumologo invece si occupano di determinare lo stato locale della situazione.

L'allergolo si occupa di individuare quali sono i pollini responsabili della malattia cronica

Tra gli esami più effettuati in questi casi c'è poi il "prick test", durante il quale vengono deposte le gocce degli allergeni, relative ai pollini potenzialmente responsabili dell'allergia in un determinato soggetto, sulla pelle del soggetto e si osserva l'eventuale reazione sulla parte più superficiale del derma. In questo modo, è possibile individuare i pollini responsabili della patologia.

TRA GLI ESAMI PIÙ CONSIGLIATI C'È IL "PRICK TEST"

RIMEDI

Tanti i vantaggi del vaccino sull'organismo

Un presidio di cura particolarmente efficace - quando la situazione lo consente - è l'immunoterapia specifica, ovvero il vaccino. Si tratta di una terapia prolungata, effettuata sia con iniezione sottocute che per via orale, utilizzata per sviluppare nel soggetto allergico una tolleranza nei confronti del polline, o dei pollini, a cui si è risultati allergici.

CAUSE

Conoscere gli allergeni più diffusi

Tra gli allergeni più comuni compaiono in particolare i pollini di piante e alberi spesso presenti in larga scala nei centri cittadini e nelle zone più abitate. Tra i più diffusi, responsabili delle allergie stagionali, ci sono le graminacee, l'ulivo, il faggio, la betulla, il nocciolo, il cipresso, la paretaria, l'artemisia, l'ambrosia e la piantaggine.

PELLE › ALCUNE PATOLOGIE POSSONO PRESENTARSI ANCHE IN ETÀ ADULTA MA QUESTO NON DEVE SPAVENTARE: OGGI, INFATTI, ESISONO TERAPIE ADEGUATE A OGNI NECESSITÀ

Acne: come trattare un disturbo sottovalutato

Benché in molti potrebbero pensare che l'acne sia un problema della pelle che riguarda solo gli adolescenti, in realtà questo rappresenta un disturbo serio che, in diversi casi, si presenta in età adulta, con conseguenze importanti anche dal punto di vista psicologico.

FATTORI SCATENANTI

L'acne si distingue principalmente in giovanile o adolescenziale e in tarda o tardiva, cioè quella che si presenta in età adulta, generalmente tra i 20 e i 40 anni. Se per la prima l'incidenza è di nove adolescenti su dieci, indipendentemente che siano di sesso maschile o femminile, a soffrire di quella tardiva sono principalmente le donne, per la precisione dodici ogni cento secondo le ultime statistiche.

La causa più importante dell'insorgenza dell'acne è la familiarità, cioè una predisposizione specifica a sviluppare questo disturbo. La comparsa degli ormoni nel periodo dell'adolescenza causa l'aumento di volume delle ghiandole sebacee e l'inizio della produzione del sebo. Nei soggetti predisposti quest'ultimo induce la formazione del comedone o punto nero, rendendo la pelle impura.

Tra i responsabili dell'acne ci sono poi anche fattori esterni come igiene, inquinamento ambientale, disordini di alimentazione e stress. Quest'ultimo, in particolare, insieme all'abuso di fumo e alcol, è causa di un peggioramento del disturbo che, se trascurato, può dare origini a infiammazioni della pelle.

L'ACNE PUÒ AVERE DIVERSE GRAVITÀ: LIEVE, MODERATA E GRAVE

LA SOVRABBONDANZA DI ORMONI SPESSO È LA CAUSA DEL PROBLEMA NEI GIOVANI

LE TERAPIE

L'acne può avere diversi gradi di gravità: lieve, moderata o grave e la scelta della terapia giusta per l'acne dipende proprio dal tipo di necessità della pelle. Nei casi di acne femminile causata da un eccesso di ormoni androgeni, viene generalmente prescritta una cura ormonale a base di antiandrogeni o contraccettivi orali. Esistono poi farmaci da banco che possono essere utilizzati localmente (via topica) come creme, gel e lozioni da applicare direttamente sulla pelle.

Tra le terapie più innovative ci sono quelle che non richiedono l'impiego di farmaci ma che si basano su trattamenti estetici mirati. È il caso ad esempio del peeling chimico, in cui lo strato più superficiale della pelle viene rimosso attraverso l'applicazione di sostanze ad azione esfoliante, della luce pulsata, e del laser, utilizzato perlopiù per il trattamento delle cicatrici.

> Tra i resposabili dell'acne ci sono fattori esterni come l'igiene e l'ambiente oppure lo stress e il cibo

› FOCUS

La secchezza cutanea è un problema estivo

In estate, causa anche il maggior numero di ore trascorse all'aria aperta, sono molte le persone che si ritrovano a dover fare i conti con problemi legati alla pelle secca. La causa? La mancanza dei lipidi cutanei, elementi essenziali per la salute della cute. Il consiglio è quello di usare creme solari e idratanti.

DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO › IL PROBLEMA HA CAUSE NON DEL TUTTO NOTE, MA POSSONO ESSERE IMPLICATI TRAUMI PSICOLOGICI

La dislessia, un problema diffuso

In Italia, i Disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) riguardano il 4,9% della popolazione in età scolare. Tra questi, la dislessia è quello più diagnosticato (a seconda delle ricerche è dislessico da un bambino su 40 a uno su 10), con una prevalenza statistica nei maschi tre volte superiore rispetto alle femmine. La dislessia non è una malattia, anche se compromette inevitabilmente la qualità della vita. Si tratta di un disturbo neurale che ha diversi livelli di complessità e che può essere diagnosticato anche in età adulta. Un problema che in ogni caso non ha nulla a che vedere con l'intelligenza del bambino.

LA DIAGNOSI

La dislessia si manifesta a partire dalle prime esperienze scolastiche. I piccoli che ne soffrono tendono a leggere con fatica e in modo frammentario, sostituendo i fonemi e invertendo, oppure omettendo, le parole. In molti casi la dislessia è accompagnata da disortografia o disgrafia, ovvero dalla difficoltà nello scrivere correttamente e senza errori ortografici. Le cause del disturbo non sono del tutto note, ma potrebbero essere legate a un diverso funzionamento a livello neurale di alcune aree cerebrali coinvolte nei processi di lettura. In alcune persone, il problema insorge in seguito a un forte trauma fisico o psicologico; in questi casi, si parla di "dislessia acquisita".

La diagnosi di dislessia deve essere effettuata esclusivamente da specialisti preparati su questo particolare tema, come lo psicologo o il neuropsichiatra infantile, eseguendo appositi test. Se necessario il bambino dislessico può essere seguito da un logopedista, il quale può limitare gli effetti proponendo una serie di esercizi specifici.

Anche una funzione alterata a livello neurale può dare origine alla difficoltà

IN MOLTI CASI LA DISLESSIA È ACCOMPAGNATA DA DISORTOGRAFIA O DISGRAFIA

› LOGOPEDIA

La dimensione ludica, cuore del trattamento

La figura del logopedista è fondamentale per la prevenzione e il trattamento dei disturbi del linguaggio e della comunicazione scritta e orale. Nello specifico, lo specialista accompagna il bimbo nello sviluppo del linguaggio puntando su attività ludiche e sulla naturale predisposizione del piccolo.

IN FAMIGLIA

Tecnologia e lettura possono aiutare

Gli esercizi proposti al piccolo dislessico e alla sua famiglia, la quale può e deve coinvolgere anche la scuola, devono essere finalizzati ad aiutare l'alunno a gestire al meglio i problemi di lettura, scrittura e comprensione del testo, tenendo in considerazione anche la possibilità di un sostegno psicologico per affrontare l'eventuale disagio emotivo determinato dalle difficoltà riscontrate. Tra tutte, leggere storie a voce alta può aiutare a trasmettere l'amore per la lettura, che permette al bambino di arricchire il proprio vocabolario. Creare un buon dialogo, con domanda e risposta, poi, è sempre positivo: chi soffre di dislessia ha infatti paura di sbagliare e quindi così facendo si aiuta a superare questo timore. Infine, l'uso di software specifici, anche sotto forma di giochi, permette al piccolo di affrontare più serenamente il percorso scolastico.

LA PROBLEMATICA › QUESTA CONDIZIONE PUÒ INTEFERIRE CON LA QUALITÀ DELLA VITA LIMITANDO LE AZIONI DURANTE LA VEGLIA

Insonnia cronica o transitoria: tra rischi e campanelli d'allarme

Riscontrare difficoltà a dormire e riposare al meglio è una problematica piuttosto diffusa: basti pensare che secondo i dati raccolti da Aims (Associazione Italiana medicina del sonno) nel 2023 in Italia un adulto su quattro soffre di insonnia cronica o transitoria per un totale di individui

In Italia ben 13,4 milioni di persone soffrono di questo disturbo, ossia una persona su quattro

che arriva a 13,4 milioni. In particolare, questo problema sembra avere una frequenza maggiore nelle donne (oltre il 60%) rispetto agli uomini.
L'insonnia può interferire notevolmente con la qualità della vita, influenzando negativamente le attività durante la veglia.
Quando questo disturbo tende a cronicizzarsi, è importante quindi fare ricorso ai consigli del medico.
Ma quali sono i segnali da non sottovalutare per capire se si soffre di insonnia?

I SEGNALI

In primo luogo, uno degli indizi da tenere in considerazione è il tempo che si impiega per addormentarsi: se è uguale o superiore ai 30 minuti, infatti, potrebbe essere indice del disturbo.
Il problema deve poi essere uguale o maggiore a tre notti a settimana e la sua durata uguale o maggiore a sei mesi.

LE DONNE SOFFRONO MAGGIORMENTE DI INSONNIA, CON UNA PERCENTUALE CHE IN ITALIA ARRIVA A TOCCARE IL 60%

L'insonnia però causa ripercussioni anche al di fuori del momento specificatamente dedicato al sonno, coinvolgendo negativamente anche le ore giornaliere.
Chi soffre di insonnia, inoltre, spesso ha difficoltà a mantenere un buon sonno durante la notte, allo stesso modo in cui molti faticano a risvegliarsi precocemente al mattino, percependo comunque un senso di stanchezza e la sensazione di aver avuto un sonno non ristoratore.
Chi fatica a dormire, infatti, percepisce spesso un senso di stanchezza e sonnolenza, con un peggioramento complessivo delle proprie capacità sia sul luogo di lavoro, sia per quanto riguarda qualsiasi attività quotidiana.
Non solo, chi soffre di insonnia per lunghi periodi rischia di accusare anche un discreto aumento di peso e un generale indebolimento del sistema immunitario.

RIMEDI

I suggerimenti per favorire un buon riposo

Chi soffre di insonnia dovrebbe cercare di adottare delle buone abitudini capaci di favorire il riposo. Tra i consigli più diffusi - ma non per questo meno efficaci - c'è quello di prestare attenzione all'alimentazione. Per quanto riguarda la cena, in particolare, bisognerebbe fare attenzione non a mangiare pietanze troppo abbondanti limitando il consumo di pane, carboidrati, dolci come anche alcolici o caffè. Prima di andare a letto è possibile invece bere una tisana calda: tra quelle più consigliate ci sono le preparazioni a base di tiglio, biancospino, camomilla e lavanda. Anche la lettura, un hobby rilassante, può aiutare a scivolare più rapidamente nel sonno mentre solitamente è sconsigliato stare troppo davanti ai video. Sarebbe quindi il caso di evitare di guardare per ore televisione, cellulari o tablet prima di andare a letto. In camera, infine, è preferibile dormire al buio: l'oscurità infatti favorisce lo sviluppo della melatonina, l'ormone che regola il ciclo sonno-veglia.

› IN PILLOLE

Gli effetti cognitivi del sonno irregolare

I ritmi frenetici della vita quotidiana negli ultimi anni hanno contribuito a rendere il ciclo sonno-veglia più irregolare, portando a una continua privazione del sonno.
Una problematica che coinvolge in particolare le funzioni cognitive: dormire poco, infatti, causa una riduzione delle capacità mnemoniche su quelle di ragionamento logico e su quelle di regolazione delle emozioni.

DA NON SOTTOVALUTARE

Attenzione alla sonnolenza diurna

Anche se i momenti di sonnolenza durante il giorno capitano a tutti, magari dopo un pasto abbondante o una sveglia mattutina all'alba, in alcuni casi la sonnolenza diurna può risultare eccessiva e rappresentare un campanello d'allarme da non sottovalutare. L'incapacità a rimanere svegli, infatti, potrebbe essere indicatore della presenza di un disturbo come la narcolessia o l'apnea ostruttiva. Attenzione, in questo caso, a sintomi accessori come il mal di testa e gli occhi gonfi fino ad arrivare a effetti sul piano psichico come ansia, stress o irritabilità. Ancora oggi ci sono pazienti che convivono con la narcolessia per decenni prima di effettuare un controllo: per questo è opportuno porre attenzione agli episodi di assopimento e informarsi sui disturbi del sonno ad essi associati.

MIOPIA › L'AUMENTO DEI DIFETTI DELLA VISTA È LEGATO ALL'UTILIZZO DEI MODERNI DISPOSITIVI TECNOLOGICI

Occhi sempre più affaticati? La chiave è la prevenzione

Ormai parte della quotidianità, vedere una persona con gli occhiali o con le lenti a contatto è qualcosa di sempre più comune, che non suscita una riflessione su un possibile problema di salute. Tuttavia, secondo i numeri emersi da una passata ricerca condotta dall'Istituto Piepoli per conto di Commissione Difesa Vista, sono sei su dieci gli italiani ad avere dei difetti visivi, e i dati sono in continua crescita anche per quanto riguarda i più piccoli. Rilevamenti che rischiano di essere anche al ribasso, considerando che solamente un terzo degli italiani intervistati nello studio, tra quelli con difetti visivi, dichiara di aver effettuato una visita specialistica negli ultimi sei mesi. Sottoporsi con frequenza ai controlli è fondamentale per una diagnosi precoce e per trovare il modo migliore per intervenire: si stima che nell'80% dei casi a livello mondiale - le malattie oculari colpiscono all'incirca 2,2 miliardi di persone - tali disturbi potrebbero essere prevenuti. L'incidenza delle patologie oculari è destinata ad aumentare in parte per l'invecchiamento della popolazione, in parte per come è cambiato lo stile di vita, con l'aumento dell'utilizzo di mezzi come smartphone, tablet e pc, che possono affaticare l'occhio e, a lungo termine, provocare un disturbo stabile.

Stile di vita ed età incidono: ecco perché è essenziale sottoporsi ai giusti controlli con una frequenza regolare

I CONTROLLI AIUTANO A INDIVIDUARE UNA DIAGNOSI PRECOCE E CAPIRE COME INTERVENIRE

UN DIFETTO COMUNE

Il difetto più frequente su scala mondiale rimane la miopia, che in Italia colpisce circa 15 milioni di persone. Un disturbo che nel mondo occidentale ha una prevalenza indicativa attorno al 30% della popolazione. La miopia ha cause genetiche e legate allo stile di vita: specialmente i bambini che passano molto tempo in ambienti chiusi e sottoposti a luce artificiale hanno un rischio più alto di svilupparla, con una progressione più rapida. Grazie all'evoluzione della scienza, negli ultimi anni ha preso piede la tecnica della correzione di tale difetto tramite i laser, che agisce modificando la curvatura della superficie oculare e il potere refrattivo della cornea stessa.

INESTETISMI

I rimedi contro il gonfiore

Ritrovarsi gli occhi gonfi è una condizione molto comune e principalmente dovuta alla stanchezza. Durante la notte la circolazione linfatica rallenta, favorendo la comparsa di questo inestetismo. Se sembra scontato dire che ritmi di vita regolari che lascino il giusto tempo al riposo siano fondamentali per combattere questo problema, è corretto affermare l'esistenza di altri rimedi: per esempio, ci si può aiutare dormendo con un cuscino più alto, per favorire con questa posizione il deflusso dei liquidi verso il basso. Le donne, inoltre, dovrebbero andare a letto solo dopo aver rimosso con cura il trucco, in modo da lasciare la pelle libera di respirare. Efficaci, poi, gli impacchi freddi: si possono fare con le "classiche" fette di cetriolo poggiate sulle palpebre o con un asciugamano pulito inumidito di acqua fredda, da premere leggermente per alcuni minuti sugli occhi. Sì anche all'utilizzo di creme: in modo particolare sembrano funzionare quelle che contengono ingredienti naturali capaci di stimolare la circolazione, come centella, rusco, ippocastano, camomilla e the verde.
D'altra parte, esistono diversi semplici comportamenti da evitare per rimediare al problema degli occhi gonfi. Toccarli troppo spesso non va per niente bene, soprattutto quando non si hanno le mani pulite, così come utilizzare prodotti cosmetici che non siano naturali e di ottima qualità. Non è consigliabile, infine, utilizzare dei colliri a base cortisonica o antibiotica senza prima essersi consultati con il proprio medico curante.

LA SITUAZIONE › SE IL NUMERO DI GLOBULI ROSSI NEL SANGUE NON È SUFFICIENTE PER IL TRASPORTO DI OSSIGENO, PER ESEMPIO QUANDO MANCA IL FERRO, L'ORGANISMO NE RISENTE

Anemia: cause, sintomi e alimentazione

Sintomi come affanno, battiti cardiaci irregolari, vertigini, stanchezza e pallore sono il campanello d'allarme dell'anemia, una condizione in cui il numero di globuli rossi nel sangue non è sufficiente a trasportare abbastanza ossigeno da soddisfare i bisogni dei diversi organi del corpo. La condizione non si presenta sempre con lo stesso grado di gravità, ma in genere si parla di anemia quando i livelli di emoglobina nel sangue sono inferiori a 13g/dl nell'uomo e a 12 g/dl nella donna. Non si tratta però dell'unico valore di riferimento: lo è anche l'ematocrito (inferiore al 40% negli uomini e al 37% nelle donne). Ma per quale motivo si manifesta l'anemia? I livelli bassi di globuli rossi possono essere associati a un problema di produzione (anemia aplastica) o degradazione (anemie emolitiche), ma anche a emorragie o difetti genetici come l'anemia falciforme e le talassemie o malattie di altra natura (leucemia, artrite reumatoide). Tra gli alimenti consigliati per ridurre la probabilità di essere anemici ci sono quelli che contengono acido folico (agrumi, banane, verdure a foglia verde scuro), ferro (carne, legumi, frutta essiccata, cereali fortificati), vitamina C (agrumi, melone, frutti di bosco) e vitamina B12 (latticini, carne).

La stanchezza, le vertigini e il pallore rappresentano alcuni dei campanelli d'allarme più evidenti

IL MALESSERE ASSOCIATO ALL'ANEMIA SI COMPONE DI VARI FATTORI

Il tipo più comune di anemia è quella da carenza di ferro, nota anche come marziale o sideropenica, in cui è compromesso il trasporto dell'ossigeno nel sangue, provocando come sintomi più evidenti fiato corto e stanchezza. Il problema può derivare da uno scarso apporto alimentare o da problemi nell'assorbimento. Questa tipologia di anemia interessa ogni fascia di età, con prevalenza in bambini, adolescenti e donne in età fertile. Per le donne in gravidanza o impegnate nell'allattamento il problema è più frequente, visto che si richiede un fabbisogno maggiore di ferro per lo sviluppo del feto o per il passaggio del latte al bimbo. Diverso è il caso di una malattia intestinale cronica che non consente di assorbire il ferro introdotto con l'alimentazione, come la colite ulcerosa o il morbo di Crohn, oppure quando si manifesta la celiachia.

LA POSSIBILE SVOLTA › UN SEMPLICE TEST PER INDIVIDUARE LA SCIA BIOCHIMICA DELLE CELLULE

Grazie all'analisi del sangue possono essere scovati i tumori

La ricerca costante nella lotta contro il cancro continua a dare i suoi frutti. Uno studio americano ha infatti recentemente dimostrato che è possibile rilevare la presenza di tumori nel sangue.
Si tratta di una possibile svolta nella diagnosi precoce della malattia, considerando che intercettarla il prima possibile rappresenta tuttora una delle primarie contromisure. Nello specifico, l'analisi sostiene che le cellule tumorali, prima ancora di propagarsi in determinate aree dell'organismo, lasciano dietro di sé una scia biochimica. Questa è individuabile con un semplice esame del sangue, il test Galleri, che esamina il Dna nel sangue di un individuo per determinare se siano presenti tracce di cellule tumorali. La prova ematica è infatti in grado di rilevare cambiamenti chimici in frammenti di Dna privo di cellule (cfDna), che dai tumori si immettono nel flusso sanguigno.
Il nuovo metodo è stato testato su 6.621 volontari negli Stati Uniti, consentendo di rilevare alcuni tumori ben prima di quanto possibile con i comuni strumenti di screening.

Il nuovo metodo è stato testato su 6.621 volontari, e ha permesso di scoprire patologie con largo anticipo

› FOCUS

Donare il sangue, un gesto gratuito che può fare una grande differenza

Non si sottolinea mai troppo quanto sia importante donare il sangue, un gesto con cui il donatore, con un atto individuale, semplice e sicuro, può contribuire a salvare una vita o migliorarne la qualità. Donare il sangue è in sostanza un gesto gratuito di solidarietà e altruismo nei confronti degli altri, la cui portata è quella di creare una rete in cui i cittadini si aiutino costantemente nell'eventualità in cui si sia bisogno di una trasfusione. Il sangue infatti non è un farmaco che si produce in laboratorio, non è sostituibile e solo l'essere umano può donarlo. Chi vuole compiere questo gesto può rivolgersi a uno dei 278 servizi trasfusionali o nei punti di raccolta ospedalieri di tutta Italia, o in una delle circa 1.300 unità di raccolta allestite da un'associazione di volontari (le principali sono Avis, Croce Rossa, Fidas e Fratres). Si ricorda che per poter donare sono richiesti un'età compresa tra i 18 e i 65 anni (con possibile deroga da 65 fino ai 70 anni), un peso corporeo minimo di 50 chilogrammi e uno buono stato di salute.

GLUTINE › IL COMPLESSO PROTEICO PRESENTE NEI CEREALI - COME PASTA, PANE, ORZO E FARRO - CAUSA UN'INFIAMMAZIONE E PUÒ DANNEGGIARE IL RIVESTIMENTO DELL'INTESTINO

Celiachia, +10.210 nuove diagnosi nel 2022

È un trend in crescita quello delle diagnosi di celiachia in Italia: nel 2022 sono state registrate 10.210 nuove diagnosi di celiachia. Un dato in crescita rispetto al 2021 (8.582) e al 2020 (7.729) ma ancora minore rispetto al 2019 (11.179). È quanto emerge dalla nuova Relazione al Parlamento sull'anno 2022 predisposta dal Ministero della Salute a marzo di quest'anno. La celiachia è una patologia autoimmune cronica che colpisce circa l'1% della popolazione generale e si sviluppa in soggetti geneticamente predisposti. Stando ai dati più recenti, in Italia emerge che la celiachia coinvolge circa 251.939 soggetti diagnosticati. In Italia questa patologia interessa circa 251.939 soggetti diagnosticati. Circa il 70% dei celiaci (176.054) appartiene al sesso femminile e il restante 30% (75.885) a quello maschile in un rapporto medio di 2 a 1, secondo cui le donne celiache sono circa il doppio degli uomini.

UNA FOTOGRAFIA DELL'ITALIA

Quanto alle fasce colpite, dei 251.939 soggetti celiaci il 2% (5.401) ha un'età compresa tra i 6 mesi e 5 anni, il 4% (11.066) rientra tra 6 e 9 anni, il 7% (16.463) ha tra i 10 e i 13 anni, l'8% (20.380) tra i 14 e i 17 anni, mentre le persone di età compresa tra i 18 e 59 anni sono il 67% (168.776). Il restante 12 % (29.853) ha più di 60 anni.

L'AZIONE DEL GLUTINE

Ma cosa significa essere predisposti a questa patologia? La celiachia è una malattia che comporta un'infiammazione della mucosa intestinale (danneggiandone il rivestimento) e un'atrofia dei villi.
I sintomi sono dovuti a un'intolleranza al glutine, un complesso alimentare costituito in prevalenza da proteine e generalmente contenuto in alcuni cereali: si trova soprattutto nel frumento, nella segale, nell'orzo e spesso anche nell'avena. Il complesso contribuisce a conferire quelle proprietà elastiche che consentono a un impasto a base di farina di lievitare naturalmente. Dunque, la panificazione è resa possibile dalla presenza del glutine: nel momento in cui viene aggiunta l'acqua alla farina le gliadine iniziano ad associarsi, formando delle fibre piccole e sottili che conferiscono estensibilità alla massa glutinica. Allo stesso tempo, anche le glutenine si assemblano, formando una struttura stabile e coesa.

Il 2% dei pazienti ha dai 6 mesi ai 5 anni, i giovani tra i 14 e i 17 anni sono l'8%; il 67% ha tra i 18 e i 59 anni

LA CELIACHIA CAUSA UN'INFIAMMAZIONE DELLA MUCOSA INTESTINALE

IL GLUTINE È PRESENTE NEL FRUMENTO, SEGALE, ORZO E NELL'AVENA

› CONSEGUENZE

Dermatite erpetiforme, cos'è e come curarla

Il quadro della sintomatologia in alcuni casi può includere la dermatite erpetiforme. La sua insorgenza è dovuta all'ingestione di grano; le lesioni cutanee vescico-bollose sono pruriginose e localizzate negli arti superiori e inferiori. Si cura eliminando il glutine e assumendo un farmaco antilebbra (il dapsone).

ICTUS › PER PREVENIRE QUESTA MALATTIA CEREBRALE INVALIDANTE QUANDO NON MORTALE, SI POSSONO SEGUIRE ALCUNE INDICAZIONI

Quando il cervello non ha sangue

In Italia l'ictus si colloca tra le prime tre cause di morte ed è la prima causa di disabilità. Ogni anno 185mila persone ne vengono colpite e di queste 45mila sopravvivono con esiti fortemente invalidanti: questi i dati diffusi dalla Società italiana dell'ipertensione arteriosa (Siia) in occasione dell'ultima Giornata mondiale dell'Ictus, che si è celebrata lo scorso 29 ottobre. Per l'occasione gli esperti hanno evidenziato l'importanza della prevenzione, esortando a curare il proprio stile di vita e lanciando un monito: se il trend non migliora, entro il 2050 i decessi saliranno del 30%.

GLI ESPERTI PREVEDONO CHE ENTRO IL 2050 I DECESSI POTREBBERO AUMENTARE DEL 30%

EMORRAGICO OPPURE ISCHEMICO

Esistono tre diverse tipologie: emorragico, ischemico e ischemico transitorio. Nel primo caso, si assiste a una rottura di un vaso sanguigno (un'arteria cerebrale), con conseguente emorragia all'interno della scatola cranica. Quando invece un'ostruzione causa un'interruzione del flusso sanguigno, siamo nel campo dell'ictus ischemico; se questo blocco - di norma causato da un coagulo - è temporaneo, l'ischemico viene definito transitorio. Il dolore provocato è sempre intenso e forte. A concorrere all'insorgenza della malattia, una serie di fattori non modificabili e altri sui quali invece si può e si deve intervenire. Nel primo gruppo rientrano l'età, la predisposizione genetica e la storia clinica. Si può invece intervenire sullo stile di vita: alla base di un corretto modo di vivere c'è il seguire una dieta equilibrata priva o comunque povera di grassi e zuccheri saturi, nonché svolgere regolare attività fisica contrastando la sedentarietà. Questi due aspetti permettono di tenere sotto controllo il peso (i chili in eccesso sono considerati un fattore di rischio). Infine, monitorare i valori sanguigni e della pressione arteriosa, oltre a evitare il fumo e l'abuso di alcol.

Età e familiarità sono cause non modificabili, ma si può intervenire evitando cibi non sani e la sedentarietà

› FOCUS

L'identikit del malato: gli over65 più a rischio

Quali sono le fasce d'età più colpite? Si tratta di una malattia che riguarda soprattutto gli over 65, ma non sono esclusi gli under 45 (qui l'incidenza è bassa) e nemmeno le persone tra i 45 e i 65 anni. In quest'ultimo caso, gli esperti segnalano un'incidenza di casi d'ictus in aumento, richiamando una volta di più alla prevenzione.

TROMBOSI VENOSA

Gambe riposate e in movimento contro i coaguli

La sedentarietà è il nemico numero uno della circolazione sanguigna e dunque la causa principale della trombosi venosa, cioè della formazione di un trombo all'interno di una vena.
Tra i principali fattori di rischio troviamo una predisposizione genetica che incide sulla corretta coagulazione sanguigna, ma ci sono anche degli aspetti sui quali è possibile intervenire. In primo luogo, evitare abbigliamento troppo stretto e aderente (per esempio, le calze) che impedisce il corretto afflusso sanguigno. Un'accortezza da seguire sia quando si sta tante ore seduti in ufficio sia, per esempio, quando si deve affrontare un lungo viaggio. Anche il fumo di sigaretta e l'eccesso di alcol sono considerati fattori di rischio, così come un regime alimentare ricco di grassi e sale che contribuiscono a infiammare le vene.

IL PROGETTO

Verso il Distretto del cibo Prodotti locali da tutelare anche in chiave turistica

Il Comune vuole valorizzare le filiere alimentari del territorio L'iniziativa coinvolge l'Università, la Cciaa e Agrifood

Riccardo De Toma

Valorizzare le filiere alimentari locali, anche in chiave turistica, sostenere il reddito delle imprese agricole, tutelare ambiente e territorio, ridurre lo spreco alimentare e favorire l'accesso al cibo. Gli obiettivi sono questi e altri, le potenzialità e le ragioni indiscutibili, anche se per il momento sono tutte sulla carta. Ma il primo passo ufficiale verso la creazione del Distretto del cibo di Udine è stato fatto ieri pomeriggio nel Salone del popolo del municipio. L'invito e la proposta sono partiti da palazzo D'Aronco, firmati dal sindaco Alberto Felice De Toni e dal suo vice Alessandro Venanzi, presenti anche la Camera di Commercio e l'università, che affiancheranno il Comune capoluogo come compagni di cordata, e Agrifood, cui spetterà la regia del progetto.

In sala anche sindaci e rappresentanti di molti comuni del circondario, partner potenziali anch'essi di un Distretto che abbraccia un raggio di 25 chilometri da Udine, città naturalmente vocata, hanno sottolineato De Toni e Venanzi, a rappresentare la grande tradizione enogastronomica del nostro territorio, che peraltro può già contare su una vetrina come Friuli doc, prossima a festeggiare i suoi 30 anni.

Previsti da una legge nazionale (la 2015 del 2017) e normati in Fvg dalla legge 10/2023, i distretti non sono ancora partiti nella nostra regione, mentre in Veneto, come sottolineato da Venanzi, ne sono attivi già otto.

«C'è una grande richiesta – ha detto il vicesindaco – di prodotti di qualità del territorio, dalle catene distributive ma anche da parte della ristorazione: possiamo unirci e raccogliere una grande opportunità offerta dalla legge nazionale e dai finanziamenti statali ed europei». Una sfida anche per l'università, che «ci aiuterà a mettere insieme prassi e teoria», e per la Camera di Commercio, «che metterà in rete i soggetti economici», ha rimarcato da parte sua De Toni.

A raccogliere l'appello Edi Piasentier, responsabile del dipartimento di Scienze agroalimentari dell'Università di Udine, «già fortemente impegnata nella valorizzazione delle filiere locali», ha detto il docente, e Alessandro Tollon della Cciaa, convinto delle grandi potenzialità anche turistiche del distretto, in primis nei confronti del mercato austriaco e tedesco. Il compito di mettere a fuoco obiettivi e strategie, invece, è toccato ad Agrifood, con il presidente Pier Giorgio Sturlese e il direttore Pierpaolo Rovere. Fondamentale per le potenzialità del progetto, nell'analisi di Agrifood, l'aspetto economico, che dovrà avere come obiettivo prioritario, ha spiegato Rovere, quello di garantire un reddito adeguato a chi produce la materia prima, cioè alla filiera agroalimentare. Le ricadute sociali, ambientali e turistici verranno di conseguenza. —

La presentazione dell'iniziativa in Comune e il pubblico (F.PETRUSSI)

IL 25 MAGGIO

Giornata mondiale del gioco Eventi in centro e a Paderno

Elisabetta Sacchi

La Giornata mondiale del gioco ritorna a Udine, sabato 25 maggio, con un programma ricchissimo di iniziative per bambini e non solo. Un evento promosso dal Comune con la partecipazione di numerose associazioni, enti, scuole e gruppi sportivi che animeranno con varie attività ludiche, di animazione, laboratori e giochi le vie del centro cittadino, dalle 16 alle 20, ispirandosi al principio che "una città che gioca è una città che cresce".

L'assessore all'Istruzione e alla Cultura Federico Pirone, rimarcando il lavoro svolto dalla amministrazione a favore della cultura ludica, ha evidenziato che la giornata internazionale del gioco è legata alla cultura di condivisione democratica. «In questa giornata – ha riferito – si realizza proprio tale cultura e noi come amministrazione diamo questo messaggio con la convinzione che le città intelligenti siano soprattutto quelle comunità dove i cittadini e le associazioni compartecipano a una progettualità, per una società più equa e sostenibile». Anche Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg, uno dei partner dell'evento, porterà i laboratori degli associati che si baseranno sui temi della sostenibilità, solidarietà, biodiversità in un'ottica di condivisione democratica. Presente anche la responsabile dell'ufficio Attività ludiche del Comune Claudia Mauro, che assieme alla Ludoteca ha elaborato il programma: sette i luoghi e oltre 40 laboratori, percorsi, punti gioco allestiti nelle varie piazze e giardini. In piazza Libertà, vi sarà il Corpo della polizia locale, che tramite giochi insegneranno l'educazione stradale e la sicurezza. Novità di quest'anno è la presenza della protezione civile con dimostrazioni della propria attività utilizzando anche dei droni. Nella Loggia del Lionello vi sarà lo spazio per l'Othello e altri giochi da tavola, la presentazione e prova della caccia al tesoro del giorno 26 a Paderno, poi vi sarà il Gruppo scuola Cas Cavarzerani che proporrà il gioco del Carrom, tipico dell'area del Bangladesh. In via Mercatovecchio ci sarà la Net Spa con attività di educazione alla raccolta differenziata dei rifiuti, nonché Modiano Spa proporrà le carte da gioco legate al territorio oltre a quelle pensate per l'infanzia. A cura del gruppo Judo Yama Arashi verranno date dimostrazioni della disciplina. In piazza Matteotti ci saranno giochi di animazione con Vip Friul Clown nonché il Ludobus el comune di Udine. In piazza XX settembre ci saranno i Ludobus di Cuneo, Belvedere Langhe e Bergamo oltre al laboratorio di trottole a cura dell'associazione Arte Pagnacco. La Croce Rossa, porterà in piazza anche l'attività "conosciamo le emozioni", per aiutare i bambini a sviluppare al meglio emozioni, in piazza Duomo, non solo gioco ma anche creatività e teatro e nei Giardini del Torso, la Società Filologica Friulana, porterà un po' di storia e in Ludoteca giochi per ogni età. —

Da sinistra Federico Pirone, Claudia Mauro e Michela Vogrig (F.PETRUSSI)

OGGI

Il direttore dello Spallanzani parla di sanità pubblica

Come hanno dimostrato le complesse vicende che lo hanno visto protagonista durante la pandemia, guidare una istituzione sanitaria di eccellenza come l'istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma non è certo compito da poco, tanto più in una stagione in cui, tramontato o quasi lo spettro del Covid, la sanità resta nell'occhio del ciclone. A parlare delle sfide che l'istituto affronta quotidianamente su prevenzione e ricerca sarà il direttore generale Angelo Aliquò in una conferenza che si terrà oggi alle 18 a palazzo Toppo Wassermann in via Gemona 92. Giunto in città su invito dell'associazione Sicilia Friuli Venezia Giulia presieduta da Maurizio Calderari, Aliquò ha scelto come titolo del suo intervento: "Gestire la sanità pubblica oggi tra efficienza manageriale e interesse collettivo". Figlio di Vittorio, magistrato del Tribunale di Palermo che fu tra i protagonisti del maxi processo contro le cosche mafiose, Aliquò vanta un curriculum di tutto rispetto che lo ha già visto in giovane età sindaco del comune di Gratteri. —

CASA DELL'IMMACOLATA

NonSoChe domenica ricorda don De Roja

Domenica dalle 18 alle 19.30, alla casa dell'Immacolata si ricorderà don Emilio De Roja in una modalità insolita, così come anche don Emilio amava essere. Il gruppo NonSoChe partirà dalla matematica per arrivare a don Emilio e ai ragazzi che lui accoglieva tra le sue braccia, braccia capaci di severità ma anche di una tenerezza senza limiti, braccia aperte fino a farsi male per accogliere tutti gli ultimi.

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte

San Marco Benessere
Viale V. della Liberta', 42 0432470304

Aperte a pranzo

Beivars
via Bariglaria, 230 0432 565330
Del Torre
viale Venezia, 178 0432 234339

PROVINCIA 24H

FAGAGNA
All'Angelo
Via Umberto I, 48 0432800138
AMPEZZO
Ampezzo
Piazza Zona Libera 1944, 9 043380287
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame Via Roma, 17 0432995168
PRATO CARNICO
Borgna Frazione Pieria, 97 043369066
MANZANO
Brusutti Via Foschiani, 21 0432740032
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 0432908299
Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 0432906054
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 0431422396
RESIA
Comunale Via Roma, 1 043353004
TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 0432583929
Comuzzi
Piazza Indipendenza, 2 0432573023
GEMONA DEL FRIULI
Cons Via Div.e Julia, 15 0432981204
LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 0432787078
SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 0432723008
VILLA SANTINA
De Prato Via C. Battisti, 5 043374143
PALMANOVA
Facini Borgo Cividale, 20 0432928292
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana Viale Trieste, 3 0432731163
Minisini Largo Bojani, 11 0432731175
RONCHIS
Godeas Piazza Liberta', 12 043156012
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 042860404
CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
Piazza Unita' D'Italia, 27 043132163
LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 0432760083
VENZONE
Marcon Via Mistruzzi, 18 0432985016
PORPETTO
Migotti Via Udine, 6 043160166
TARCENTO
Mugani Piazza Roma, 1 0432785330
TALMASSONS
Palma Via Tomadini, 10 0432766016
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi P.zza Municipio, 16 0432999485
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti Via Roma, 59 043158007
MARANO LAGUNARE
Persolja
Piazza Risanamento, 1 043167006
RAGOGNA
Romanello Via Roma, 12/14 0432957269
PAULARO
Romano
Piazza B. Nascimbeni, 14/A 043370018
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi Via Nuova, 43 0432808134
BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 0432674136
PASIAN DI PRATO
San Giacomo
Piazza G. Matteotti, 5 0432699783
MORTEGLIANO
San Paolo
Piazza San Paolino, 9/4 0432828945
TARVISIO
Spaliviero Via Roma, 18 04282046
PULFERO
Szklarz Marina
Via Roma, 81 0432726150
TOLMEZZO
Tosoni Piazza Garibaldi, 20 04332128
SUTRIO
Visini Piazza XXII Luglio, 11 0433778003
CASSACCO
Zappetti
Piazza Noacco, 16/11 0432880787

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 16/5/2024

Ruota					
BARI	33	3	58	23	27
CAGLIARI	75	31	29	78	15
FIRENZE	78	9	14	17	85
GENOVA	9	17	60	21	46
MILANO	30	22	60	6	67
NAPOLI	79	81	84	19	62
PALERMO	79	67	58	30	44
ROMA	25	54	65	72	58
TORINO	65	35	72	31	23
VENEZIA	42	25	49	86	13
NAZIONALE	47	30	88	38	56

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	9	14	17	22
25	29	30	31	33
35	42	54	58	65
67	75	78	79	81

Numero Oro 33 Doppio Oro 33-3

SuperEnalotto

10-11-27-31-66-83

Jolly 25 Superstar 57

JACKPOT 22.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	57.872,38 €
Ai 715	4	246,45 €
Ai 26.455	3	20,09 €
Ai 383.638	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	24.645,00 €
Ai 128	3	2.009,00 €
Ai 1.744	2	100,00 €
Ai 9.735	1	10,00 €
Ai 19.255	0	5,00 €

L'ondata di maltempo

Sopra, un garage invaso dall'acqua in una delle abitazioni di Pertegada che all'alba di ieri sono state colpite delle ingenti precipitazioni che hanno interessato la frazione di Latisana. Piogge, come si vede nelle due foto a fianco, che hanno allagato anche il sottopasso Crosere (in alto, a destra) e le pertinenze esterne di diverse case. Al lavoro nelle abitazioni e lungo le strade i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile

Case allagate a Pertegada 50 chiamate ai pompieri

Alle 4 di ieri mattina, dopo una pioggia intensa, l'acqua ha invaso gli scantinati
La Protezione civile ha posizionato 300 sacchi di sabbia a difesa delle abitazioni

Maura Delle Case / LATISANA

Erano circa le 4 del mattino quando ieri il telefono della centrale dei vigili del fuoco ha iniziato a squillare. Cinquanta chiamate nell'arco di poche decine di minuti. Ad appendersi al telefono, chiedendo l'intervento dei pompieri, sono stati i residenti di quattro vie – Casette, della Pertica, del Molo e Monte Sabotino – a Pertegada, frazione di Latisana, la zona più colpita dalle precipitazioni cadute durante la notte. Piogge intense che alle 4 del mattino hanno buttato già dal letto i residenti e fatto registrare nella vicina stazione di Gorgo un picco di 69 millimetri, 39 dei quali nell'arco di un'ora. Troppi per essere assorbiti dalle condotte fognarie. L'acqua si è riversata per strada. Quindi nei garage e negli scantinati delle case. Portandosi dietro il fango e rovinando in qualche caso anche i mobili dei piani nobili.

Lo sbarramento realizzato dalla Pc comunale in via Casette

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Latisana e i volontari del locale gruppo di protezione civile. I pompieri hanno risucchiato l'acqua da 6 case, dove il livello aveva raggiunto e in qualche caso superato i 40 centimetri. Diversi altri interventi sono stati invece gestiti dai volontari della protezione civile coordinati da Bruno Guion, presto raggiunto sul posto dal sindaco Lanfranco Sette, che con l'assessore delegato alla Pc, Sandro Vignotto, ha battuto a tappeto la frazione per tutto il giorno, come pure la vicina Gorgo, dove due vie – Tomadini e Braccio di volta – sono state a lungo sotto stress. Il bilancio, provvisorio, è di trenta abitazioni danneggiate, per lo più nelle componenti mobili. Bilancio che, considerate le previsioni meteo e l'allerta arancione che terminerà solo oggi, potrebbe peggiorare.

Per cercare di prevenire ulteriori episodi di allagamento, la locale squadra di protezione civile ieri ha lavorato a lungo, già dalla mattina, per collocare ben 300 sacchi di sabbia a mo' di sbarramento in corrispondenza degli accessi alle strade più colpite. «Un lavoro straordinario» ha detto l'assessore Vigotto, che ha portato, a metà del pomeriggio di ieri, a poter contare su diversi "muretti" a protezione dell'abitato.

Oltre alle case a Pertegada, l'acqua ha letteralmente allagato i campi nei dintorni e riempito fino all'orlo i fossi, come pure il sottopasso in via Trento, località Crosere, che è stato chiuso

Il sottopasso Crosere è stato impraticabile dalle 9 alle 14

dalle 9 alle 14.

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri anche a Mortegliano, in due diverse abitazioni, per arginare delle infiltrazioni d'acqua dai tetti.

L'allerta meteo, diramata dalla protezione civile regionale mercoledì, è scattata alla mezzanotte di ieri e si concluderà alle 12 di oggi. L'attenzione resta dunque alta.—

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il sindaco: «Fossi troppo piccoli Bisogna aumentarne la portata»

Sara Del Sal / LATISANA

«Una trentina di abitazioni che hanno subito degli allagamenti, o in casa o nei garage, e tanti fossi pieni». Questo il primo bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito Pertedaga fatto dal sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, che ieri mattina ha raggiunto i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile nella frazione.

Nel primo pomeriggio, dopo una riunione tecnica con il consorzio di bonifica, è emerso che «il canale che costeggia la strada regionale 354, e che ha una derivazione che porta alle idrovore, si sta ultimamente dimostrando troppo piccolo per supportare lo sviluppo dell'area e l'aumento dei fenomeni meteorici – riferisce Sette – abbiamo già avuto un problema simile a Latisanotta ed è stato risolto con un intervento che aumenta la portata dei fossati. Quello che serve ora a Pertegada è un intervento tempestivo. Interesseremo anche la Regione, dalla quale abbiamo già ottenuto un milione di euro per il ripristino del canal del Varmo, chiederemo ulteriori finanziamenti straordinari per poter far intervenire il consorzio di bonifica e il Cafc. Queste situazioni inducono ad affrontare in modo strutturale ed imponente l'ammodernamento del sistema di quella zona, perché quello attuale è ormai superato».

Bruno Guion e Lanfranco Sette insieme a un residente

Il sindaco si è confrontato con gli operatori e con gli abitanti delle case colpite dall'acqua e sono stati preparati i materiali per fare i sacchi di sabbia da distribuire in via del Molo e via Casette. «Sono caduti 80 millimetri di acqua in pochi minuti – riferisce il primo cittadino –. Un quantitativo difficilmente gestibile anche in condizioni normali». Sopralluoghi sono stati effettuati da Sette, insieme all'assessore alla Pc, Sandro Vignotto, anche a Gorgo. «Quanto al capoluogo – prosegue Sette – in via Trento, al sottopasso, c'è stato un problema che ha richiesto l'intervento dei servizi tecnici per interrompere la viabilità e creare una deviazione del traffico».

«In due minuti ha iniziato ad entrare l'acqua – racconta uno dei cittadini colpiti, Valentino Marson –. Oltre due centimetri che hanno invaso tutta la casa e che hanno danneggiato il mobile della televisione, la credenza e molto altro. Abbiamo cercato di alzare ciò che era a terra, ma alcune cose sono irrecuperabili». —

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri a Tricesimo, in via 4 febbraio, per mettere in sicurezza un edificio disabitato danneggiato dalla pioggia intensa che nel pomeriggio ha interessato il comune

Disagi a causa dell'acqua anche nel sottopasso di via Fiume, a Codroipo

Problemi anche in via San Vidotto, a Camino al Tagliamento

Strade e campi sott'acqua Blackout a Passariano Muro crollato a Tricesimo

Colpito dalle precipitazioni intense anche il territorio del Medio Friuli
Codroipo e Camino al Tagliamento i comuni con i disagi maggiori

Laura Pigani / TRICESIMO

Via Strada Vecchia allagata, a Camino al Tagliamento (FOTO PETRUSSI)

La seconda ondata di maltempo, dopo quella del mattino, che ieri pomeriggio ha interessato soprattutto la zona dell'Hinterland udinese e del Medio Friuli ha costretto protezione civile e vigili del fuoco a un superlavoro per risolvere problemi legati agli allagamenti di abitazioni, di strade e di sottopassi. A Tricesimo è crollata parte di muratura di un edificio disabitato, messo a dura prova dalla pioggia incessante.

È da circa le 17.30 di ieri che il maltempo ha ripreso a colpire il territorio con grande intensità, interessando maggiormente, dopo i disagi causati nella Bassa, i comuni di Tricesimo, Camino al Tagliamento e Codroipo.

A Tricesimo, in particolare, i vigili del fuoco, sono intervenuti in via 4 Febbraio per un a casa pesantemente danneggiata dalle precipitazioni particolarmente abbondanti. «Si tratta di un edificio disabitato da decenni – sottolinea il sindaco Giorgio Baiutti – e a causa della pioggia ha ceduto. Il crollo, che ha interessato anche una grondaia, è avvenuto verso l'interno della proprietà e in parte verso l'esterno. C'era però la minaccia di un ulteriore cedimento fronte strada, mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini, essendo via 4 febbraio una strada abbastanza densa di nuclei residenti». Ecco perché l'amministrazione è intervenuta posizionando dei segnali indicanti il pericolo.

Alla confluenza tra il torrente Soima, il torrente Cormor e il rio Bevorchiana, chescende da Colloredo di Monte Albano, si sono verificate esondazioni «che hanno toccato in particolare – indica Baiutti –, proprio il territorio comunale di Tricesimo».

Interventi a Camino al Tagliamento, in via San Vidotto e in via Strada Vecchia, per allagamenti, che hanno interessato anche alcune abitazioni.

Disagi anche a Pozzo di Codroipo, in via San Rocco, dove è intervenuta la protezione civile. A Codroipo, inoltre, ci sono stati problemi, a causa dell'acqua, anche nel sottopasso di via Fiume, poi risolti nel giro di poco tempo. C'è stato un blackout a Passariano, ma la corrente è stata in seguito ristabilita. Nella frazione di San Pietro sono stati registrati altre problematicità poiché l'acqua di scolo di alcuni campi a ridosso delle strade si sono riversati su queste ultime, allagandole. L'amministrazione di Codroipo rende noto che il monitoraggio del territorio è stato costante da parte dell'assessore ai Lavori pubblici Daniele Cordovado e il sindaco Guido Nardini.—

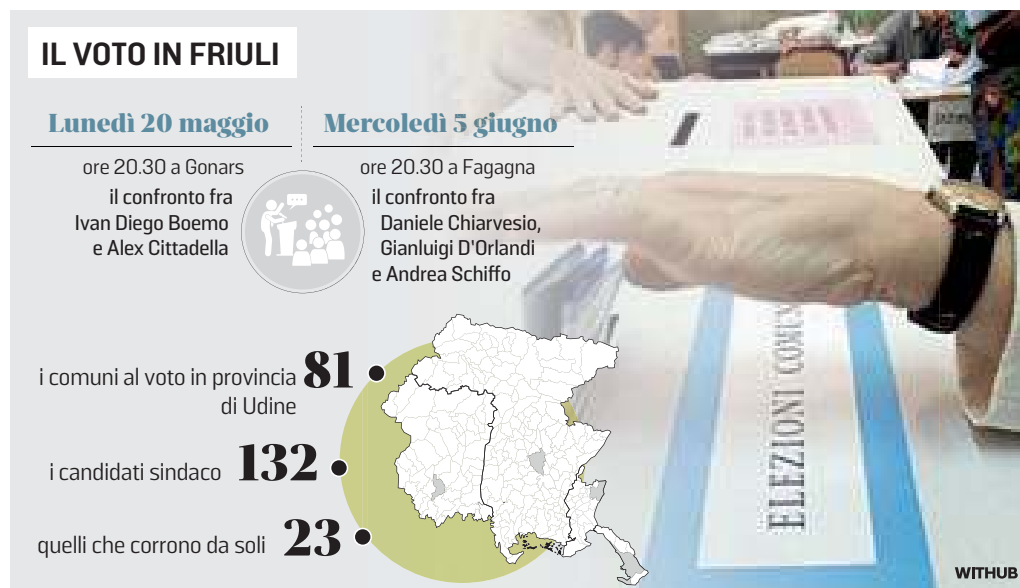
L'appuntamento dell'8 e 9 giugno

Sono 132 gli aspiranti sindaci Primi incontri sui programmi

Lunedì a Gonars il confronto fra Boemo e Cittadella con il Messaggero Veneto Mercoledì 5 giugno il dibattito a Fagagna fra Chiarvesio, D'Orlandi e Schiffo

Alessandra Ceschia / UDINE

Sono 114 i comuni nei quali gli elettori saranno chiamati a esprimere il proprio voto per il rinnovo del consiglio comunale, 81 di questi ricadono nella provincia di Udine.

Un appuntamento importante, che vedrà impegnati 132 candidati alla carica di sindaco. Definita la composizione delle liste e strutturati i programmi, per molte municipalità la campagna elettorale ha già preso il via con l'obiettivo, da parte dei singoli candidati, di illustrare le loro priorità di governo e orientare la scelta dei cittadini chiamati alle urne. Un aiuto in questo senso giungerà dai confronti moderati dal Messaggero Veneto, che verranno organizzati nelle prossime settimane. Il primo a essere calendarizzato è quello in programma lunedì 20 maggio alle 20.30 alla palestra di base di Gonars che vedrà protagonisti Ivan Diego Boemo, sindaco uscente che punta al bis, e Alex Cittadella, new entry della politica amministrativa, entrambi alla guida di liste civiche. A moderare l'incontro sarà Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo Nem.

Mercoledì 5 giugno alle 20.30 ci si sposterà al teatro Vittoria in piazza Marconi a Fagagna, dove il dibattito sui programmi elettorali si svolgerà fra Daniele Chiarvesio, sindaco uscente che si ricandida per il terzo mandato con la lista "Insieme per Fagagna", Gianluigi D'Orlandi consigliere comunale di opposizione che ha deciso di mettersi in gioco per la seconda volta con il suo gruppo "Proposta per Fagagna" e Andrea Schiffo, consigliere di maggioranza autonoma al traino delle liste "Lega per Salvini Premier Fagagna", "Voliamo Insieme", "Quattroventi Fagagna". Si tratta dei primi incontri pubblici con gli elettori, cui se ne aggiungeranno presto altri.

La geografia delle candidature depositate fra il 6 e 7 maggio ha subito una sostanziale ridefinizione nel comune di Buttrio, dove il Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia ha confermato la decisione della Sottocommissione elettorale circondariale di Cividale, che già il 7 maggio aveva escluso le liste "Intesa per Buttrio", costruita per sostenere alle prossime elezioni amministrative il sindaco uscente Eliano Bassi, e "Impegno per Buttrio", che aveva indicato Roberta Tonello come propria candidata sindaco. Una sentenza che ha messo fuori gioco definitivamente proprio l'imprenditrice, che al contrario del primo cittadino uscente, aveva scelto di schierare una sola lista

Sarà quindi una corsa in solitaria per Bassi, come del resto per altri 22 candidati unici, e l'avversario da battere sarà il quorum, un ostacolo smussato dalle disposizioni inserite nella legge disegnata dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti: è infatti prevista la riduzione dal 50% al 40% – nel caso del Friuli Venezia Giulia sempre escludendo gli iscritti Aire – del tetto dei votanti da ottenere nei Municipi in cui si presenterà un solo candidato sindaco per rendere valida l'elezione ed evitare l'arrivo di un commissario.

Le operazioni di votazione si svolgeranno nelle giornate di sabato 8 giugno, dalle 15 alle 23, e domenica 9 giugno, dalle 7 alle 23. Lo scrutinio delle elezioni comunali avrà inizio lunedì 10 alle 14. —

IL VOTO IN FRIULI

Lunedì 20 maggio
ore 20.30 a Gonars
il confronto fra
Ivan Diego Boemo
e Alex Cittadella

Mercoledì 5 giugno
ore 20.30 a Fagagna
il confronto fra
Daniele Chiarvesio,
Gianluigi D'Orlandi
e Andrea Schiffo

i comuni al voto in provincia di Udine **81**
i candidati sindaco **132**
quelli che corrono da soli **23**

WITHUB

In 23 comuni incombe l'incognita del quorum Sarà necessario il voto del 40% degli aventi diritto

Si voterà sabato 8 giugno, dalle 15 alle 23, e domenica 9, dalle 7 alle 23 Lo scrutinio inizierà lunedì 10 alle 14

TREPPO GRANDE

SARA TOSOLINI
CONSIGLIERA DELL'USCENTE MAGGIORANZA

«Comunità, partecipazione, patrimonio territoriale e sviluppo sono i punti cardine che porteremo avanti»

ROBERTO GERETTO
ATTUALMENTE APPARTIENE ALLA MINORANZA

«Viabilità comunale, associazionismo e servizi sono tre dei punti salienti del nostro programma»

Tosolini contro Geretto per evitare che il paese sia soltanto dormitorio

Letizia Treppo / TREPPO GRANDE

Due liste a ciascun candidato: così si presentano Sara Tosolini, consigliera dell'uscente maggioranza, classe 1999, e lo sfidante Roberto Geretto, classe 1957, attualmente in minoranza, alle prossime elezioni comunali. «Quattro i pilastri del nostro programma – commenta Tosolini –: comunità, partecipazione, patrimonio territoriale e sviluppo sono i punti cardine che porteremo avanti. Tra le opere in programma la conclusione dei lavori dell'ex chiesa di San Michele nella frazionale di Vendoglio, dove sarà anche definitivamente allocato l'infopoint comunale. Ci troviamo in un territorio che quotidianamente ospita molti turisti anche da fuori regione, vogliamo continuare a rendere attrattiva la zona, supportati dalla Comunità collinare, senza la quale in questi anni non saremmo stati in grado di crescere. Un altro tassello fondamentale è l'istruzione. Oltre al completamento della sistemazione della scuola primaria, su cui abbiamo investito 2,8 milioni di euro, è emersa, grazie al confronto con i genitori degli allievi, la necessità di garantire un servizio di pre e post accoglienza».

Grande importanza è data allo sviluppo e alla ripresa delle attività commerciali centrali. «Puntiamo - conclude Tosolini - a favorire la rinascita del paese. Molti sono i pensionamenti che hanno interessato le attività commerciali nell'ultimo periodo: vogliamo cercare un dialogo con i cittadini per garantire loro di avere accesso alle attività e ai beni di prima necessità».

Dall'altro lato, "Concretezza e competenza" è lo slogan di Geretto. Viabilità comunale, associazionismo e servizi sono tre dei punti salienti del programma che Geretto e sostenitori presentano. «È necessario cambiare – commenta –. Ci sono molte opere pubbliche da portare avanti, prima tra tutte la questione viabilità. Ritengo che intervenire sulla strada provinciale che collega Treppo Grande a Bueriis di Magnano in Riviera da un lato e a Colloredo di Monte Albano dall'altro sia uno dei tasselli fondamentali, vista la pericolosità del tratto stradale, oltre che sistemare alcune zone cittadine. Treppo Grande è da tempo diventato un dormitorio, senza attività produttive. Vogliamo favorire la rinascita del centro, soprattutto se a proporsi saranno i giovani, nostro futuro». —

DA MUNICIPIO DESERTO

I 293 abitanti di Grimacco dovranno scegliere fra tre

GRIMACCO

Da rischio zero a quota tre. A Grimacco, meno di 293 abitanti e un municipio deserto (da mesi è il sindaco uscente Eliana Fabello ad aprire e chiudere quotidianamente la sede), il concreto pericolo di una totale "diserzione" per le amministrative di giugno è stato scongiurato, a sorpresa, da un tris di candidature. Ne è rimasto sorpreso David Iurman (uno degli aspiranti primi cittadini, per tre mandati consigliere a Grimacco e già candidato sindaco a Drenchia), che si era deciso a presentarsi «solo ed esclusivamente – racconta – perché nessuno voleva farlo». Quando poi ha scoperto l'esistenza di ben due competitor, «fino all'ultimo» ha provato a trovare un accordo che permettesse di unire le forze.

«Le priorità della lista che mi supporta, Insieme per Grimacco – anticipa –, sono la riconquista di personale per l'ente, cui serve almeno un dipendente a tempo pieno, la sinergia con altri Comuni e con la Comunità di montagna per condividere i servizi tecnici e amministrativi, la cura della viabilità e la tutela dei servizi a favore di famiglie e anziani».

A sfidare Iurman ci sono il già sindaco Fabio Bonini e il farmacista di Grimacco, Giovanni Francesco Peduto: «Lavoro qui da dieci anni – dice quest'ultimo – e professionalmente ho sempre dato il meglio, fornendo servizi e consigli in modo che l'utenza potesse ricevere il massimo supporto possibile. In tutto questo tempo ho condiviso le varie problematiche della comunità e la mia candidatura a sindaco è, semplicemente, espressione di una forte volontà di affiancamento e di collaborazione attiva e propositiva. La lista SiAmo Grimacco punta a tutelare le necessità primarie del cittadino: siamo pronti a operare con serietà, dedizione e ascolto, interloquendo con i vari enti preposti. Siamo stati etichettati come inesperti, ma non cediamo alle provocazioni».

Bonini, che a 83 anni è il veterano di questa tornata elettorale, conosce bene la macchina comunale: sindaco di Grimacco dal 1975 al '90 e consigliere dal '95 al 2000, con il suo gruppo (Impegno per Grimacco) si propone di trovare al più presto una soluzione alla crisi di organico patita dal municipio, impegnandosi poi sui fronti delle manutenzioni, della rivitalizzazione dei paesi, della promozione della cultura slovena. —

L.A.

Giovanni Francesco Peduto

David Iurman

Fabio Bonini

Peduto e Iurman in corsa anche contro un veterano come Bonini, già sindaco dal 1975 al 1990 e poi consigliere

L'appuntamento dell'8 e 9 giugno

La Sequals-Gemona divide Dignano Le tesi di Orlando, Toller e Turridano

Sono divergenti le idee sull'utilità del passaggio del nuovo tracciato sul territorio comunale

Maristella Cescutti / DIGNANO

Idee divergenti sull'utilità o meno del passaggio del tratto Sequals-Gemona sul territorio comunale sono espresse dai tre candidati sindaco. Vittorio Orlando punta al secondo mandato, Luigi Toller vicesindaco uscente al suo terzo tentativo e Giambattista Turridano ex primo cittadino dal 2004 al 2014 .

Secondo Orlando, il nuovo tracciato del prolungamento della Cimpello-Sequals non comporterà «nuove infrastrutture nel comune di Dignano in quanto passerà sull'attuale strada regionale 464. In pratica nei possibili progetti della Regione è previsto l'allargamento dell'asse viario senza occupare terreni agricoli e altri spazi. Importante per Dignano è invece la costruzione, al più presto, del nuovo ponte sul Tagliamento che collegherà l'attuale Variante-tunnel per raggiungere la rotonda sulla 464. Questo permetterebbe di accedere alla regionale 464 in direzione Udine e non comporterebbe nessun aggravio per il territorio». Orlando è favorevole al potenziamento di assi viari esistenti. In relazione al ponte auspica che l'attuale vecchia struttura sia utilizzata come pista ciclabile di emergenza e sosta panoramica. Difesa ambientale del Tagliamento, ristrutturazione e destinazione filanda Banfi sono altri punti del programma.

«La Cimpello-Sequals aveva un primo tracciato storico negli anni Ottanta che passava da Sequals e doveva seguire sulla destra Tagliamento, un percorso che arrivava a Osoppo e si congiungeva con l'autostrada A28 e si collegava con l'A27. Per forza, il traffico dall'Austria al Veneto attraverso la Cimpello-Sequals – analizza il candidato Luigi Toller – deve proseguire verso la pedemontana veneta evitando così di intasare l'A4. La proposta del sindaco di San Daniele che tutti i mezzi pesanti dovrebbero passare per il suo comune fa sì che anche a Dignano nella frazione di Carpacco ubicata proprio sulla statale 463 si avrebbe un notevole impatto a livello acustico di sicurezza e inquinamento ambientale».

La proposta di Toller è quella di «deviare il possibile tracciato lungo l'esistente asse viario che collega Mereto di Tomba a Udine». Toller si dice inoltre «contrario alla costruzione di una diga di contenimento per rallentare le piene di Latisana perché l'invaso interesserebbe in modo devastante Dignano e Spilimbergo».

«Fortissime perplessità sull'utilità del passaggio sul territorio comunale della Sequals-Gemona perché si potrebbero attuare soluzioni alternative vengono espresse da Giambattista Turridano e quindi massima attenzione sulle ripercussioni dell'idea progettuale. «La sicurezza stradale è uno dei temi che si può legare – secondo il candidato – anche a questa "idea" in quanto a Dignano si è tanto lottato per avere la Variante Sud per togliere il traffico pesante dal centro». Contrarietà assoluta è manifestata dal candidato a ogni intervento «che potrebbe devastare la naturalezza del Tagliamento come la costruzione di importanti manufatti che andrebbero a alterare un sito di interesse comunitario». —

VITTORIO ORLANDO
IL SINDACO IN CARICA PUNTA AL SECONDO MANDATO

«Ciò che è davvero importante è la costruzione al più presto del nuovo ponte sul Tagliamento»

LUIGI TOLLER
VICESINDACO USCENTE E CANDIDATO

«Con l'avvicinamento a San Daniele la strada avrebbe un notevole impatto sulla frazione di Carpacco»

GIAMBATTISTA TURRIDANO
SINDACO A DIGNANO DAL 2004 AL 2014

«Contrarietà alla costruzione di manufatti che possano alterare un sito di interesse comunitario»

LUSEVERA

Le strategie di rilancio fra gli obiettivi di Pinosa e Cerno

MAURO PINOSA
ATTUALE VICESINDACO E CANDIDATO

«Previsti interventi volti a scongiurare il rischio dell'estinzione di questa piccola comunità»

IGOR CERNO
LO SFIDANTE ALLE ELEZIONI

«Intendiamo mettere al centro la cura delle persone e del territorio, affrontando la carenza di personale»

Lucia Aviani / LUSEVERA

È sfida a due in Comune di Lusevera, dove a contendersi il ruolo di primo cittadino sono l'attuale vicesindaco Mauro Pinosa (sostenuto dal gruppo "Alta Val Torre Pinosa sindaco") e Igor Cerno, alla guida della lista "Per la Valle! Attiva Dinamica Verde".

«Il nostro programma – dice Pinosa – si impernia su strategie volte a scongiurare il rischio dell'estinzione di questa piccola comunità: se non si creano occupazione e reddito, giovani e famiglie se ne andranno. È dunque fondamentale sfruttare e valorizzare le risorse del territorio, a partire da quelle ambientali, facendo leva su promozione turistica e selvicoltura. Tutto questo non potrà prescindere da un approccio di rete, che affianchi alle amministrazioni locali enti sovraordinati». Fra gli obiettivi di mandato la creazione di un'impresa di comunità per la gestione delle risorse pubbliche, «per produrre beni e servizi nell'interesse della popolazione: non una sostituzione – chiarisce il vicesindaco – dell'iniziativa privata, indispensabile, ma un'entità che si occupi di ciò che per un'impresa privata risulta insostenibile a causa dei costi e dell'organizzazione. Insieme ai Comuni limitrofi è possibile predisporre un progetto congiunto che incentivi finanziamenti agli operatori economici esistenti e ne attragga di nuovi, per trasformare presenze in transito in un turismo residenziale e fidelizzato».

Igor Cerno, a sua volta già forte di esperienza amministrativa, è supportato da un team «composto da molti giovani animati dal desiderio di rompere gli schemi della vecchia politica, rivolta al passato e spesso costruita sulla divisione – rileva il candidato – piuttosto che sulla cooperazione». «L'impegno – dichiara – è mettere al centro la cura delle persone e del territorio, affrontando il problema della carenza di personale in municipio, in collaborazione con altre amministrazioni. Dinamicità e opportunità possono influire in maniera significativa sulla qualità della vita dei residenti: per questo sarà essenziale sostenere l'attività delle associazioni locali. Ci proponiamo inoltre di riaprire le Grotte di Villanova, tramite un bando pubblico. Crediamo fermamente nei benefici della vita nelle piccole comunità, che per questo vanno protette». —

ZUGLIO

Si gioca sul sito archeologico il match fra Molinari e Romano

Tanja Ariis / ZUGLIO

L'intervento milionario previsto sul sito archeologico di Zuglio anima i programmi dei due candidati sindaco, l'uscente primo cittadino Battista Molinari (82 anni, dei quali 55 in Consiglio comunale, sindaco dal 1985 al 1990 e due volte dal 2014 a oggi) e il capo dell'opposizione uscente, l'architetto Domenico Romano (68 anni, entrò in Consiglio comunale a 20 anni, fu sindaco dal 1995 al 2004 e per 20 anni presidente del Consorzio Bim Tagliamento). «Mi sono ripresentato – spiega Molinari supportato dalla lista civica "Zuglio 2024" – perché abbiamo 8 milioni di opere pubbliche da portare avanti. Cinque milioni per valorizzare il centro archeologico. Il Comune è riuscito ad acquistare tutti i terreni vincolati, sotto ci sono resti romani che andremo a riscoprire e restaurare, creando anche percorsi. Esporremo i reperti, in modo che Zuglio possa diventare l'Aquileia dell'Alto Friuli, Comune della cultura della Carnia, col Foro e la cattedrale di San Pietro. Ciò può attrarre nuovi residenti, abbiamo tante case disabitate. Siamo riusciti, tramite interventi e incentivi, a riaprire due bar nell'ultimo anno, Zuglio non ne aveva più. Anche qui siamo senza medico di famiglia, ho già scritto all'azienda sanitaria che il Comune mette a disposizione gratis ambulatorio e un appartamento per il medico che volesse venire da noi».

«Sono in arrivo un sacco di quattrini per il Foro, ma occorre – secondo Romano, sostenuto dalla lista civica "Insieme per Zuglio" – avere idee molto chiare per tradurli in opportunità. Quei milioni possono cambiare il volto del paese, ma non ci si può limitare a riportare in luce reperti archeologici, bisogna creare attrattività, costruire un futuro reale per il paese o sarà solo turismo mordi e fuggi, senza ricadute, che oggi non ha strutture per accogliere i turisti. Vanno incentivate nascita e crescita di alberghi, bar e ristoranti. Si punti anche sulla formula dell'albergo diffuso, che il sindaco non ha considerato. Non abbiamo in pratica posti letto. Va creato un filo tra i vari interessi culturali che offre Zuglio. In 15 anni si sono persi 250 residenti, siamo a 540. Va incentivato l'uso delle case inutilizzate, il Comune deve mettere risorse su bar, associazioni, luoghi e occasioni di ritrovo, servizi per la comunità. Bisogna rendere appetibile vivere a Zuglio». —

BATTISTA MOLINARI
SINDACO USCENTE
82 ANNI DI CUI 55 IN CONSIGLIO

DOMENICO ROMANO
LEADER DELL'OPPOSIZIONE
68 ANNI, ARCHITETTO E GIÀ SINDACO

L'appuntamento dell'8 e 9 giugno

«La variazione di bilancio passerà con i nostri voti»

A Pasian di Prato il sindaco Pozzo non teme l'uscita dall'aula degli ex alleati
Si tornerà in Aula, ma all'opposizione mancano i tempi per la mozione di sfiducia

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

«La delibera di giunta sulla quinta variazione di bilancio dovremo probabilmente approvarcela da soli, in seconda convocazione, quando saranno necessari numeri legali inferiori, entro la scadenza del 3 giugno. Questo consentirà la prosecuzione della normale attività amministrativa».

Così il sindaco Andrea Pozzo, all'indomani dell'uscita dall'aula consiliare degli ex assessori che ora supportano la candidatura a sindaco dell'ex assessore Juli Peressini, per non votare, nel corso di una riunione richiesta proprio dagli stessi leghisti, la ratifica della quinta variante al bilancio, proposta da Peressini, e da loro approvata il 4 aprile.

Gli argomenti? Qualche esempio: si va dall'approvvigionamento di un frullatore per la mensa comunale all'acquisto di libri (poche migliaia di euro in entrambi i casi) fino all'organizzazione degli spazi elettorali per i manifesti per Comunali ed Europee.

Tanti cittadini hanno seguito il consiglio dell'altra sera FOTO PETRUSSI

ANDREA POZZO
IL SINDACO DI PASIAN DI PRATO SI RICANDIDA

È una delibera tecnica e non politica visto che tratta l'acquisto di un frullatore per la mensa e poco altro

L'uscita dall'aula dei leghisti e del centrosinistra ha fatto venire meno il numero legale per l'approvazione in prima convocazione della variazione. Pozzo ritiene che «la sospensione dei lavori del consiglio comunale è il risultato del clima elettorale e nulla c'entra con la normale attività amministrativa, posto che si tratta di una delibera tecnica e non certo di un atto politico».

Infatti, adempimenti ordinari e sistematici come le ratifiche – conclude il primo cittadino – «non hanno mai creato problemi né alla sinistra né alla Lega. La ratifica della variazione di bilancio, peraltro un atto di Peressini, è stata portata in un Consiglio su richiesta della Lega stessa. Non comprendo le ragioni per cui questo provvedimento dell'ex assessore non trovi il suo stesso voto. Mancano pochi giorni alle elezioni: il centrosinistra sosterrà Enzo Cattaruzzi, Lega e la lista civica di Giorgio Ursig saranno con Juli Peressini. Il centrodestra (Forza Italia, Fratelli d'Italia, Udc con la Lista Pozzo, Marco Quai con Volontariato e Solidarietà) si presenta così a sostegno della mia riconferma. Sarebbe auspicabile che la campagna elettorale non toccasse i principi della buona amministrazione: quella ratifica andrebbe approvata con il voto di tutti quelli che l'hanno deliberata, senza tatticismi elettoralistici».

Dal centrosinistra, che aveva presentato una mozione di sfiducia contro Pozzo – che però non sarà incardinata nei lavori dell'aula per questioni di tempistiche vista l'ormai prossima consultazione elettorale –, arrivano ancora le critiche dei consiglieri Roberta Degano e Sandro Valoppi. Secondo loro, tutta questa situazione partirebbe dal fatto che «oggi non c'è una maggioranza in consiglio. Per questo – proseguono – insistiamo con la mozione di sfiducia, per fare chiarezza. Comunque, sta alla maggioranza sostenere le delibere in giunta e la loro ratifica in consiglio, anche garantendo il numero legale. Non tocca a noi ratificare una delibera di giunta del 4 aprile dell'assessora Peressini, portata in consiglio da una nuova giunta di minoranza che rifiuta di mettersi in discussione nel consiglio stesso. Piuttosto c'è da chiedersi perché Peressini, protagonista in giunta di quella variazione di bilancio, non ne abbia votato la ratifica. Ma non è un problema nostro. Se il sindaco prendesse atto di tutto ciò e ne traesse le conseguenze – conclude –, il consiglio potrebbe riconsiderare la questione». —

BICINICCO

GIORGIO BOLZON
È L'ASSESSORE USCENTE ALL'ISTRUZIONE

PAOLO PAUL
EX CONSIGLIERE DI MINORANZA PER UN DECENNIO

«Lista composta da persone con diverse professionalità ed esperienze maturate in ambito sociale e amministrativo»

«Il Comune deve tornare a essere punto di riferimento per i cittadini, con sostegni più incisivi per gli svantaggiati»

Bolzon punta sulle donne e su una migliore viabilità Paul su digitale e clima

BICINICCO

I 1.792 abitanti di Bicinicco potranno scegliere fra due candidati sindaco: l'assessore uscente all'Istruzione Giorgio Bolzon e l'ex consigliere di minoranza per un decennio (2009-2019) Paolo Paul. Entrambi si presentano con una lista civica: Bolzon con Insieme per la comunità che candida 9 persone; Paul con Per Bicinicco con 12 candidati tra cui il giovane Marco Strizzolo di appena 21 anni.

Bolzon sottolinea che la sua lista «declinata al femminile è composta da persone con diverse professionalità ed esperienze maturate in ambito sociale e amministrativo». Nel suo programma propone «una migliore viabilità, grazie al cavalcavia sulla Sp71 tra Felettis e Palmanova e la rotonda sulla Sr252 Napoleonica tra Felettis e Gonars. E poi i vantaggi derivanti dalla fibra, arrivata fuori dalle case. Ma l'amministrazione – dice – dovrà affrontare anche un rinnovo dei dipendenti per pensionamenti. Per la scuola vogliamo ampliare i servizi ai genitori, con una preaccoglienza più lunga, a partire dalle 7.30, sia alla Primaria che all'Infanzia, con personale della nostra comunità. Vogliamo anche sostenere le famiglie con una politica fiscale adeguata. Per la sicurezza proseguiremo con l'installazione di telecamere per il riconoscimento targhe, oltre che incrementare il monitoraggio del territorio da parte della Polizia locale».

Il candidato Paul evidenzia invece che sono in atto cambiamenti profondi, «dall'innovazione digitale al cambiamento climatico, dal declino demografico a quello sociale. Presente e futuro – afferma – ci chiamano a nuove sfide e siamo pronti a traghettare il Comune fuori dalle intemperie: vogliamo far riprendere a Bicinicco il suo ruolo di ente pubblico ed essere un riferimento per i cittadini. Sulle politiche sociali siamo orientati al benessere dell'intera comunità: va fornito un sostegno più incisivo alle persone svantaggiate promuovendo inclusività e solidarietà. Punteremo a ottenere agevolazioni per le famiglie meno abbienti per trasporto e mensa scolastici. Pensiamo alla riqualificazione dell'incrocio tra le vie Casali Stocco e Palmanova per garantire sicurezza e a realizzare una rotonda tra via IV novembre e XXV Aprile a Cuccana». —

F.A.

CARLINO

Bazzo procederà con le opere Priorità sicurezza per Paiaro

CARLINO

LORIS BAZZO
È IL SINDACO USCENTE SI RIPRESENTA CON DUE CIVICHE

CLAUDIO PAIARO
GIÀ SINDACO TRA 2004 E 2009 LO SOSTIENE LA LISTA CARLINO DOMANI

Paese della Bassa friulana con 2.629 abitanti, Carlino vede due candidati scendere in lizza per il governo del prossimo quinquennio: il sindaco uscente Loris Bazzo, e a sorpresa, si ripresenta il già sindaco per il mandato 2004–2009 Claudio Paiaro.

Bazzo si ripresenta con due liste civiche che lo hanno fatto vincere cinque anni fa: Energie per Carlino e Carlino San Gervasio Maranutto Insieme, Portando con se il vicesindaco Mirco Flebus e l'assessore Renzo Comuzzi. Paiaro invece si presenta con la lista Carlino Domani, che vede candidati Mauro Perfetti, già consigliere comunale a San Giorgio di Nogaro, Claudio Vicentini che ha già avuto esperienza politiche come candidato di Alleanza Verdi al Comune di Udine e Daniele Peressutti, capogruppo degli Alpini e dell'Afds. Due candidati con liste civiche, ma se Bazzo è in sintonia con il governo regionale, Paiaro guarda a sinistra.

Nei programma di Loris Bazzo, «risulta necessario completare il lavoro delle molteplici opere pubbliche avviate, mai così tante nella storia di Carlino. Continueremo a impegnarci affinché questo Comune rimanga una realtà a misura d'uomo e di famiglia – afferma –; abbiamo 9 milioni di opere pubbliche progettate e ora in fase di cantierabilità. Fra queste il nuovo auditorium comunale, la riqualificazione del campo da calcio e un intero edificio dedicato al social housing. Garantiremo i servizi legati alla fascia d'età 1-18, con un nuovo progetto per i bambini fino all'anno di vita. Ricordo che prima ancora che sindaco e amministratore, sono il primo servitore della mia comunità».

Nel programma di Paiaro: amministrazione; sanità; istruzione, politiche giovanili e cultura, associazionismo, sport e turismo, ma anche viabilità e sicurezza, «ma soprattutto – dice – un municipio sempre aperto, è il nostro primo obiettivo per ravvivare la cosa pubblica. Sulle opere, siamo per il recupero dell'esistente, anche a fronte delle esigenze del consumo limitato del suolo. Importanti pure sicurezza e viabilità. La sicurezza, un tema da affrontare con gli organi preposti e che dovrà riguardare anche l'attraversamento dei cinghiali che tanti problemi crea. E poi la messa in sicurezza dell'incrocio tra le vie San Giorgio e Toppo e la necessità di investire nella sufficienza energetica». —

F.A.

Le nuove strategie per la Tangenziale sud

A Campoformido, Furlani pensa al traffico fuori dal centro. Petri vuole prima vederci chiaro e capire le prospettive future

Viviana Zamarian
/ CAMPOFORMIDO

Un intervento strategico per "liberare" Campoformido dal traffico che lo attraversa. I numeri, del resto, parlano chiaro. Sono almeno 25 mila i veicoli che transitano nel centro cittadino ogni giorno (con punte che arrivano fino ai 32 mila). Ed è per questo che la Tangenziale Sud – il raccordo tra statale 13 e A23 atteso da quarant'anni e che nel tempo è stato rallentato da ricorsi e ostacoli burocratici – è l'opera su cui si impernia il futuro del Comune. Servono, però, delle risposte, da Roma e Regione in primis. Lo sanno bene i due candidati alla carica di sindaco. Non è un caso, infatti, che la prima cittadina uscente Erika Furlani, e le liste di centrodestra che la sostengono Lista civica Rinnoviamo Campoformido, Erika Furlani Sindaco e Lega), domenica 19, alle 20 nella sede delle associazioni, aprirà la propria campagna elettorale con il viceministro all'ambiente Vannia Gava, il deputato Graziano Pizzimenti, già assessore regionale che aveva seguito in prima persona l'iter dell'opera durante il suo mandato, e il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin.

«Sarà l'occasione per un confronto aperto con i cittadini sul programma e sulle principali tematiche in agenda tra le quali – riferisce Furlani – c'è proprio l'aggiornamento sull'iter del progetto di realizzazione della Tangenziale Sud, opera strategica per la soluzione del problema del traffico sugli abitati di Campoformido e Basaldella e il miglioramento della qualità della vita». «Siamo consapevoli – prosegue - che i tempi di realizzazione sono molto lunghi e, ovviamente, nessuno ha interesse a fermarli anche perché c'è la necessità di portare il traffico fuori dal centro di Campoformido, e risolvere una situazione pericolosa e che rischia di diventare invivibile. Al tempo stesso trovo difficile che possano esserre attuate delle alternative. Confidiamo che il progetto vada avanti e ci impegneremo ad avere tutti gli aggiornamenti sulla situazione dell'opera».

Sono almeno 25 mila i veicoli che transitano nel cuore cittadino ogni giorno (con punte che arrivano fino ai 32 mila)

Priorità per il candidato sindaco Massimiliano Petri – in corsa con il supporto di quattro liste "Uniti per il Comune Campoformido", "Promessa per Campoformido", "Impegno per Campoformido Petri sindaco" e "Lista civica indipendente Progetto comune" – è «ottenere una visione chiara del futuro dell'opera per pianificare le nostre azioni in modo informato e responsabile. È nostro diritto sapere quale sia lo stato di avanzamento e capire le prospettive future». Petri, però, aggiunge: «In assenza di condizioni favorevoli per il suo avanzamento saremo costretti a studiare soluzioni alternative che proteggano il benessere del nostro territorio. È fondamentale affrontare il problema dell'intensificarsi del traffico sull'arteria principale di Campoformido, cercando strategie efficaci intercomunali per mitigarne l'impatto sulla qualità della vita dei nostri cittadini».

ERIKA FURLANI
È LA PRIMA CITTADINA USCENTE

Domenica aprirà la campagna elettorale con il viceministro all'ambiente Vannia Gava e il deputato Graziano Pizzimenti

Un tema da affrontare, dunque ribadisce il candidato (che sottolinea «di essere alla guida di una coalizione civica» che questa sera si presenterà, alle 20.30, al centro civico di Basaldella) «con un cambio di passo nell'approccio, cioè puntando sull'ascolto del territorio e dei cittadini, ascolto che in questi anni è mancato».

La realizzazione della Tangenziale Sud comporterà un costo complessivo di 150 milioni di euro. —

MASSIMILIANO PETRI
È SOSTENUTO DA QUATTRO LISTE

«In assenza di condizioni favorevoli sullo stato dei lavori saremo costretti a studiare soluzioni alternative»

SAN VITO AL TORRE

L'ex Zanin affronta Cian dopo 15 mesi di commissario

SAN VITO AL TORRE

A quindici mesi dal commissariamento e due commissari, il Comune di San Vito al Torre, 1. 202 abitanti torna alla normalità con due candidati sindaco: l'ex assessore Simone Cian e il già sindaco dal 2014 al 2019, Gabriele Zanin. I temi sul tappeto: viabilità e ripartenza dopo quasi un anno e mezzo di stop.

Per Simone Cian, che si candida con le liste Vivere Crauglio Nogaredo San Vito e Rinnovamento, «il commissariamento è stata una pagina triste per i nostri paesi che vogliamo lasciarci alle spalle: lavoreremo assieme per una amministrazione attenta, trasparente e plurale. Oggi – dice – serve amministrare con concretezza, dare soluzioni rapide ed efficaci ai piccoli e grandi questioni che ogni giorno le persone segnalano. Servono più servizi alla comunità, agli anziani, alle famiglie, ai più fragili. Serve proteggere il nostro territorio da azioni che ne possano cambiare radicalmente la forma e l'utilizzo, primo fra tutti la bretella Palmanova-Manzano che devasterebbe la nostra campagna. Servono manutenzioni costanti, strade pulite, prati sfalciati e invasi sgombri. Possiamo garantire alle elettrici e agli elettori che non faremo commissariare il Comune, e che non prenderemo decisioni senza aver aperto un confronto con tutti».

SIMONE CIAN
È STATO ASSESSORE

GABRIELE ZANIN
È STATO SINDACO DAL 2014 AL 2019

Gabriele Zanin, con la lista Ancora Insieme, afferma che «un'amministrazione che si insedia ex novo ha sicuramente come priorità la valutazione dello stato economico dell'Ente, capire se e quanti margini di spesa ci sono, se intervenire sul bilancio per dare maggiore stabilità e liquidità per una migliore gestione dei servizi, capire lo stato di efficienza della macchina comunale dal punto di vista del personale, ovvero valutare la pianta organica ed eventualmente intervenire laddove ci sia necessità. Questo è imprescindibile per iniziare ad amministrare nel miglior modo. Poi – spiega –, prioritaria è sicuramente l'apertura dell'ecocentro, opera importante per una corretta gestione della raccolta rifiuti. E poi la revisione dello stato delle opere pubbliche e dei relativi finanziamenti; adoperarsi per avviare eventuali opere già finanziate: tra queste di certo riqualificazione del municipio, progettazione della riqualificazione dell'area sportiva con i quasi 500 mila euro già ottenuti dalla Regione». —

F.A.

PALUZZA

Monte Croce: affidati i lavori Riaprire il passo entro l'anno

L'impresa esecutrice riceve il via dall'Anas per ripristinare la 52bis dopo la frana
Si comincerà lunedì con il primo stralcio: la messa in sicurezza del costone

Alessandra Ceschia
/PALUZZA

L'imperativo è riaprire la strada statale 52bis Carnica entro l'anno. Ed è con questo obiettivo che Anas ha consegnato all'impresa esecutrice i lavori per la riapertura dell'arteria stradale chiusa in prossimità del passo di Monte Croce Carnico a Paluzza, a causa di un grave movimento franoso che lo scorso dicembre aveva interessato un'ampia area del costone roccioso danneggiando anche l'infrastruttura fra i chilometri 28 e 32.

Il primo stralcio dei lavori riguarderà proprio la messa in sicurezza del costone.

Gli interventi programmati consistono nella rimozione dei volumi rocciosi pericolanti, anche con l'uso di materiale esplosivo, nella realizzazione di nuove barriere paramassi e di un sistema di monitoraggio. A seguire, saranno effettuati i lavori di ripristino dell'infrastruttura stradale, gravemente danneggiata dalla frana, con l'obiettivo di riaprire al traffico la SS52bis entro la fine dell'anno.

L'intervento è cofinanziato dalla Regione. Per la prima tranche di opere si investiranno 10 milioni di euro: si tratterà di mettere in sicurezza il costone roccioso con una serie di esplosioni controllate, necessarie per demolire le parti pericolanti. Oltre alla sistemazione dei versanti si provvederà alla rimozione dei massi isolati e a rischio di crollo. Una volta riprofilato il costone, saranno installate le reti paramassi e fermaneve a protezione della rete stradale. Un intervento delicato: per lavorare in sicurezza, gli addetti dovranno calarsi dall'alto usando le funi. L'Anas, ha assicurato l'assessore regionale alle Infrastruttura Cristina Amirante, ha già ordinato le reti paramassi.

Tutti gli interventi di demolizione, la posa delle reti e il ripristino della gallerie lungo i tornanti interessati dalla frana saranno realizzati a strada chiusa. Nel testo della convenzione stipulata con l'Anas è prevista anche l'installazione di un sistema di monitoraggio predittivo mediante sensoristica avanzata. Il ripristino dell'asse stradale e delle opere danneggiate attraverso la realizzazione di una "paratia berlinese" sarà realizzato nella seconda tranche di interventi.

Una corsa contro il tempo, grazie alla quale le imprese potranno cominciate a lavorare da lunedì. —

La frana verso il passo carnico

TOLMEZZO

Canti carnici al teatro Candoni col coro dell'Ute

Sarà una grande serata di folklore e di canti carnici e resiani quella di domani alle 18 al Teatro Candoni di Tolmezzo. Organizzata dal Coro dell'Università della Terza Età della Carnia del maestro Tony Russo, a conclusione di un altro anno intenso, vedrà in primo piano il cantautore di Paularo Damiano Dereani e il gruppo folkloristico di Resia, il più rinomato gruppo folkloristico del Friuli, famoso per la sua storia e le sue esibizioni. Sono oltre 40 i coristi che frequentano il corso del canto dell'Ute carnica, coro sulla scena da 35 anni e da 15 è diretto da Russo. Col Gruppo Folkloristico di Resia anche il rinato coro maschile resiano.

T.A.

OVARO

Il sindaco Not con i ragazzi al centro di aggregazione giovanile

Immagini, visioni e le opere di Lunazzi al centro giovanile

Tanja Ariis / OVARO

Raddoppiano le opere dell'artista Luciano Lunazzi ospitate al centro di aggregazione giovanile di Ovaro, dove i ragazzi del paese stanno diventando protagonisti. Alla mostra "Istanti di cartone. Visioni e contaminazioni culturali di Luciano Lunazzi" come omaggio al compianto artista, si potranno ammirare le creazioni di Lunazzi domani sabato 18 maggio dalle 16 alle 19 (ingresso libero) e il 25 maggio. Inoltre si potrà portare una foto o un ricordo personale, che verranno digitalizzati e andranno ad arricchire un archivio di storie e memorie di Ovaro. Gli spazi messi a nuovo del centro di aggregazione giovanile di Ovaro accolgono l'arte di Luciano Lunazzi, scomparso nel 2017 dopo una vita trascorsa on the road per il mondo e un percorso pittorico originale e fuori dagli schemi.

La mostra espone per la prima volta in Carnia cartoni e oggetti dipinti, collage con giornali e vinili (fra i quali l'iconica serie dei bus). Essa nasce dai ragazzi e dalle ragazze del Centro di aggregazione di Ovaro, paese di nascita dell'artista, e si realizza grazie al fratello Piero Lunazzi, che ha prestato le opere. L'iniziativa fa parte del progetto "In tas mans dal doman - Nelle mani del domani" ideato dal Comune di Ovaro e finanziato dalla Regione e seguito con entusiasmo dall'assessore comunale Agata Gridel. Molto soddisfatto il sindaco, Lino Not, per la già assidua frequentazione dei ragazzi al centro di aggregazione giovanile, da poco loro consegnato da parte del Comune. "Fa piacere vedere che sono pieni di idee - afferma – questo luogo vuole essere di crescita e cittadinanza attiva per loro". Gridel sottolinea il ruolo da protagoniste che si vuole dare alle nuove generazioni. Durante il periodo di apertura della mostra sono previsti laboratori ludici per i più piccoli, proiezioni e approfondimenti e la raccolta aperta di ricordi su Ovaro negli anni '70-'80, alla quale ognuno potrà contribuire con testi, fotografie, testimonianze. —

T.A.

PAULARO

La Valle d'Incarojo raccontata da Screm

PAULARO

Sarà presentato oggi 17 maggio alle 17.30 a palazzo Calice di Villafuori, Paularo il volume di Egidio Screm "La Valle d'Incaroio. Paularo, Carnia. Vecchie cartoline come paesaggi della memoria". L'autore ha dedicato molti studi di carattere naturalistico (botanico, forestale, geologico) alla vallata carnica in cui è nato. In questo volume sintetizza le conoscenze che ha depositato nel tempo, in un originale percorso, una sorta di guida, in cui utilizza un centinaio di cartoline storiche per evocare la memoria dei luoghi. Le cartoline costituiscono, per certi paesi e per certe vallate, l'unica fonte documentale della storia del territorio.

Non è il caso della vallata di Paularo dove il fotografo Giacomo Segalla (1913-1990) ha lasciato un ricchissimo archivio di scatti che fissano il paesaggio e la vita del paese per alcuni decenni. Potendo contare sulla generosa disponibilità della preziosa collezione di cartoline che Giovannantonio Gortan, noto professionista locale, ha costruito negli anni, si è scelto di fare un percorso nella memoria della Valle d'Incaroio guidati da questo oggetto postale di comunicazione che in tempi recenti ha perso gran parte del suo fascino e del suo ruolo di strumento per veicolare notizie, emozioni e sentimenti.

Si è voluto inoltre arricchirlo con una serie di notizie, pagine scritte da illustri visitatori, preziosi dettagli scientifici, ma soprattutto di riflessioni che invitino a scavare sulle ragioni delle modifiche radicali del paesaggio. —

T.A.

COMEGLIANS

Comunità riunita a Tualis Il tributo a don Di Piazza

Cerimonia domenica a due anni dalla sua scomparsa
Previsti un momento di riflessione e brani musicali

COMEGLIANS

Un'occasione per ricordare, per rendere omaggio, ma anche per riflettere sull'eredità lasciata da don Pierluigi Di Piazza. A due anni dalla sua scomparsa, domenica alle 10.30 sarà celebrata l'Eucarestia nella chiesa di Tualis, dove il 18 ottobre 1975 fu consacrato sacerdote e dove il giorno successivo celebrò la sua prima messa. «In questa chiesa – ricorda il fratello Vito Di Piazza – è poi stato tante altre volte a celebrare l'Eucarestia di saluto a molte persone del paese e a celebrarla ogni anno nella ricorrenza della morte di nostra madre Maria e in occasione di alcune festività del paese».

Nell'occasione, sull'altare saranno collocati alcuni segni significativi che ricevette in dono da molte comunità dell'America Latina.

«Sarà dunque un'Eucarestia che si estende ben oltre la comunità di Tualis – evidenzia il fratello – perché don Di Piazza è stato un prete e un uomo planetario. L'Eucarestia sarà celebrata da don Mario Vatta, grande amico di Pierluigi e fondatore della comunità di San Martino al campo di Trieste e concelebrata da don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Ernesto Balducci. Una liturgia che sarà scandita da una colonna sonora cara a don Di Piazza con brani musicali diretti da Nicoletta Duca e cantati da tutti i presenti. Al termine dell'Eucarestia il corteo ci avvierà in cimitero dove è previsto un momento di riflessione. Sarà Vito Di Piazza a parlare, mentre si potranno ascoltare alcuni momenti musicali affidati al maestro Giuseppe Tirelli. Nel percorso dalla chiesa al cimitero le campane di Tualis suoneranno per rendere il giusto e doveroso tributo a don Di Piazza. Sabato 25 maggio alle ore 10.30, inoltre, sarà celebrata un'Eucarestia di ringraziamento nella sala "Monsignor Petris" a Zugliano, dove per tanti anni don Di Piazza è stato parroco. Sarà don Paolo Iannaccone a celebrarle, seguirà alle 12 un pranzo conviviale e interetnico con volontari, ospiti del centro, amici che aiutano e con tutte le persone che vorranno unirsi.

«Fra la paura e la speranza siamo chiamati a scegliere sempre la speranza» era solito ripetere don Di Piazza, che sulle Ande in Colombia aveva ascoltato un'affermazione di fede sulla vita oltre la morte: «Si sono morti più vivi dei vivi». Don Di Piazza è diventato uno di questi. —

A.C.

Don Pierluigi Di Piazza durante un convegno

SAN DANIELE

Strade riasfaltate e nuovi porfidi in vista del Giro Allestita una mostra

Aprirà il 24 maggio l'esposizione all'ex Monte di Pietà
In via di ultimazione anche la rotonda su via Tagliamento

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Fervono i preparativi, nella Collinare, per l'accoglienza – venerdì 24 maggio – della tappa friulana del Giro d'Italia, in funzione della quale si è proceduto a una serie di riasfaltature, per garantire piena sicurezza al tracciato di gara. In Comune di San Daniele dell'operazione, ormai conclusasi, ha beneficiato in primis via Trento Trieste, dove al rifacimento della pavimentazione si è affiancata la rimozione degli attraversamenti pedonali in porfido (che presentavano ammaloramenti, risultando di conseguenza pericolosi), sostituiti da passaggi in piano, in asfalto; restyling anche per via Dalmazia, fino al nuovo parcheggio, per un ampio tratto di via Fontanini e – nel caso specifico a carico del Comune – per l'area antistante alla chiesa di Madonna di Strada, dove è stato sistemato il porfido. Completano il quadro le riasfaltature di una porzione di via Ciconi e dell'intera via Cesare Battisti, fino alla rotonda che si immette su via Tagliamento. I lavori di predisposizione della rotatoria, iniziati mesi fa e particolarmente attesi in considerazione delle criticità del precedente incrocio, volgono ormai al termine e potrebbero anche essere completati entro la data del passaggio della corsa rosa.

OTTAVIO BOTTECCHIA
IL CAMPIONE DEL CICLISMO

A San Daniele, intanto, la Pro loco si sta organizzando per gli allestimenti a tema delle strade su cui sfrecceranno gli atleti; parallelamente il Consorzio We Like Bike allestirà nei locali del Monte di Pietà una mostra dedicata al campione di ciclismo Ottavio Bottecchia, per ricordare "El Furlan de Fero" nei territori che lo hanno visto vivere e allenarsi, ricreando il contesto dell'epoca con un'ampia esposizione di materiali fotografici, biciclette, maglie, pubblicazioni. L'inaugurazione è prevista per le 11.30 del 24 maggio: l'allestimento si potrà poi visitare in tutti i weekend fino al 30 giugno. Fulcro della rassegna sarà un consistente numero di fotografie, provenienti da archivi italiani ed esteri, che raccontano la vita e la carriera di un talento delle due ruote ma offrono pure uno spaccato del suo tempo e di un ciclismo che ormai non esiste più, fatto di strade sterrate, corridori infangati da capo a piedi, bici ed equipaggiamenti di una semplicità dimenticata: a fare da trait d'union tra passato e presente, l'entusiasmo dei tifosi, che cent'anni fa come oggi si assiepavano ai bordi delle strade acclamando e accompagnando i propri beniamini. Completerà la proposta un excursus sulle maggiori pubblicazioni dedicate a Bottecchia, riprova dell'interesse che il campione continua a suscitare, tanto per la sua folgorante ascesa quanto per la prematura – e per molti misteriosa – morte. A corollario dell'iniziativa, venerdì 7 giugno (alle 21, l'auditorium Alla Fratta) sarà proiettato in anteprima un docufilm su Bottecchia scritto e diretto da Franco Bortuzzo e prodotto da Rai Sport. —

Una delle foto storiche che si potranno ammirare nell'ambito dell'esposizione

IN BREVE

Buja
Sequals-Gemona una raccolta di firme

È fissato per sabato 18 maggio dalle 9 alle 12.30 davanti al municipio di Buja l'appuntamento per la raccolta firme contro lo studio avviato per la costruzione del tratto stradale "Sequals-Gemona". L'iniziativa, nata a seguito dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi, è stata portata avanti da alcuni consiglieri bujesi su esempio dei sindaci di Moruzzo e Fagagna che, alla notizia di un possibile progetto di costruzione di una strada che andrebbe a intaccare il patrimonio archeologico e naturale della fascia collinare, si sono attivati per dire "no" alla possibilità.

Povoletto
Musica e degustazioni a villa Mangilli

Domenica alle 19, villa Mangilli - Schubert a Marsure di Sotto (Povoletto) ospiterà Da Venezia a Buenos Aires, un avvincente viaggio musicale accompagnato dalla degustazione dei vini piemontesi dell'azienda Teo Costa. Il Piemonte è protagonista di questa serata della rassegna Enoarmonie perché anche l'ensemble musicale è di Alba, ed è composto dal flautista Giuseppe Nova con il gruppo di archi de Gli Archimedi formato da Andrea Bertino al violino, Luca Panicciari al violoncello e Giorgio Boffa al contrabbasso. Enorealtore sarà Ico Turra.

Artegna
L'archeologa Fasiolo guida la visita al Colle

È in programma per domani, sabato, alle 18.30 una visita al Colle di San Martino ad Artegna. Con la guida dell'archeologa Natascia Fasiolo si potranno visitare i resti del "castrum" altomedievale, come le mura difensive e la cisterna per la raccolta dell'acqua, la Pieve cinquecentesca e la mostra "Castrum Artenia" esposta nelle sale del Castello Savorgnan, che conserva i reperti rinvenuti sul rilievo. La prenotazione alla visita è obbligatoria. Per maggiori informazioni si può telefonare al 338 718 7227.

FORGARIA

Tir sull'ex provinciale Proposto un divieto

FORGARIA

Le criticità che si manifestano quotidianamente lungo l'ex provinciale 41 (nota come strada Bottecchia) nel tratto che collega la frazione di Peonis, nel Comune di Trasaghis, alla borgata di Somp Cornino, in quello di Forgaria, hanno indotto il vicesindaco di quest'ultima municipalità, Luigino Ingrassi, a predisporre una segnalazione all'Ente di decentramento regionale, inviata a firma del sindaco Pierluigi Molinaro con richiesta di introduzione di alcune misure utili per l'alleggerimento del carico di traffico.

«I problemi – rileva Ingrassi – derivano principalmente dal passaggio di mezzi articolati di grandi dimensioni, che per le loro caratteristiche e con i propri ingombri ostacolano la circolazione ordinaria, già precaria per effetto delle ridotte dimensioni della sede stradale. Il tratto viario in questione è anche utilizzato dal Trasporto pubblico locale: suggerisco l'introduzione del divieto di transito sulla SP 41 per i camion (che vengono erroneamente indirizzati su di essa dal navigatore), nonché l'installazione di un impianto semaforico con rilevatore di veicoli nelle parti in cui la carreggiata risulta particolarmente stretta. Sarebbe inoltre opportuno – conclude il vicesindaco – posizionare degli specchi nei punti più problematici, per assicurare un'adeguata visibilità ed evitare così il rischio di incidenti». —

L. A.

GEMONA

Nelle lezioni di ciclismo a scuola educazione stradale e alimentare

Sara Palluello / GEMONA

La bicicletta torna nella didattica. Anche quest'anno si è conclusa la serie di lezioni relative al progetto "Prendi la bici e vai" organizzate dall'asd Pedale Gemonese all'istituto superiore Magrini Marchetti di Gemona con il coordinamento di Roberto Bortolotti e del professor Jacopo Valent. L'iniziativa si è riproposta di essere un'avventura educativa per i ragazzi delle classi quarte del liceo sportivo, con il proposito di coinvolgerli in un viaggio alla scoperta della bellezza e versatilità delle due ruote. Attraverso tre lezioni teoriche e due sessioni pratiche i partecipanti hanno esplorato i motivi per cui la bici dovrebbe essere parte essenziale del quotidiano.

«Durante le lezioni abbiamo parlato di educazione stradale, dell'importanza di una corretta alimentazione nelle attività sportive, dell'evoluzione del mezzo negli ultimi cinquant'anni – racconta Mariangela Damiano, presidente dell'associazione –, con anche testimonianze di sportivi: le campionesse su strada e di ciclocross Sara Casasola e Asia Zontone e Simone Masotti, il ciclista giramondo che da anni combatte il Parkinson attraverso l'attività sportiva. I ragazzi hanno avuto la possibilità di misurare le proprie capacità di equilibrio e di potenza espressa eseguendo alcuni test sui rulli liberi. C'è stato poi lo spazio dedicato alle uscite su strada, coordinate da Marco Masini e dall'Asd Pedale Gemonese e inoltre con il supporto dell'azienda StarBike di Gemona, che ha fornito in uso le biciclette ai ragazzi che ne erano sprovvisti. Gli ultimi incontri hanno portato ragazzi e accompagnatori nel tarcentino, per provare anche a misurarsi con qualche asperità».

La presidente del Pedale Gemonese, Damiano, e il dirigente Tommasi

L'associazione, a beneficio di future simili iniziative, ha voluto donare all'istituto una ventina di caschi omologati.

«L'istituto ringrazia sentitamente il Pedale Gemonese, ma soprattutto vuole sottolineare l'eccelsa qualità delle attività svolte con tutti i relatori e volontari – afferma il dirigente scolastico, Marco Tommasi –. Il coordinatore Roberto Bortolotti ha saputo creare, grazie alla sua memoria storica e alle conoscenze dei suoi collaboratori, un percorso didattico a 360 gradi interessante e stimolante in cui i ragazzi hanno apprezzato un'organizzazione pari a quella del Giro, sempre in sicurezza, con servizio assistenza e anche fotografico». —

CIVIDALE

L'Istituto agrario è perno di sviluppo dell'agricoltura: la festa per il secolo

Al Paolino d'Aquileia le celebrazioni per i 100 anni di fondazione
L'assessore Rosolen: «Questo è un simbolo del nostro territorio»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Platea delle grandi occasioni, ieri, nell'aula magna dell'Istituto tecnico agrario Paolino d'Aquileia di Cividale, che ha celebrato la ricorrenza del secolo di fondazione con un'intensa cerimonia: alla presenza di allievi e docenti di oggi e del passato e di numerose autorità l'epopea della più vecchia scuola agraria del Friuli Venezia Giulia, esempio di lungimiranza per la costante attenzione ai processi innovativi, è rivissuta grazie ai contributi dei professori Claudio Mattaloni, Attilio Vuga ed Enos Costantini, al cui impegno si deve il volume (presentato nel corso dell'evento) "Un viaggio lungo un secolo. Cento anni di istruzione agraria a Cividale del Friuli 1924-2004"; a due ex studentesse, poi, il compito di testimoniare – con il racconto della propria esperienza lavorativa – il valore della formazione erogata dall'Istituto, eccellenza su scala nazionale per l'ampiezza dell'offerta didattica.

«Questa scuola, un simbolo del nostro territorio – ha commentato l'assessore regionale all'istruzione Alessia Rosolen –, ha giocato e continuerà ad avere un ruolo centrale nello sviluppo dell'agricoltura e dell'enologia del Friuli Venezia Giulia. La Regione le assicura un'attenzione e un sostegno costanti e trasversali, dal momento che istruzione e formazione si intersecano con la visione del comparto agroalimentare e con il processo di istituzione delle filiere tecnico-professionali, nella logica di una stretta sinergia tra enti di formazione, istituti tecnici superiori e sistema universitario, per garantire ai giovani strumenti all'avanguardia».

Anche dall'assessore Fvg alle risorse agroalimentari Stefano Zannier la sottolineatura dell'importanza del Paolino d'Aquileia, che «dà linfa al sistema agricolo regionale», ha detto, rimarcando l'indispensabilità di un continuo aggiornamento tecnico per rispondere al meglio alle sfide che si stanno spalancando per il settore. Grande orgoglio per un Istituto distintosi fin dalle proprie origini per capacità attrattiva – esercitata ancora oggi, come attesta l'ampia provenienza geografica, anche extra-regionale, degli alunni – è stato espresso dal sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, che ha posto l'accento sul modello vincente del Paolino d'Aquileia.

L'assessore Zannier: «È indispensabile un aggiornamento tecnico continuo»

Il sindaco Bernardi ha sottolineato la grande attrattività che ha sempre la scuola

Entusiasta dell'esito della giornata il dirigente scolastico Livio Bearzi: «Non poteva andare meglio. Una festa – ha dichiarato – davvero riuscita, come l'Ita meritava: la partecipazione è stata enorme, con moltissimi ex allievi, che con la propria presenza hanno testimoniato l'attaccamento alla realtà in cui si sono formati. È stato un piacevolissimo momento di ritrovo intergenerazionale». —

Sopra, il tavolo. Sotto, da destra, il dirigente Bearzi e il prof Mattaloni

CODROIPO

Nasce il coordinamento del Medio Friuli per la prima infanzia

CODROIPO

Nasce un coordinamento del Medio Friuli per l'educazione nella prima infanzia. Un "patto" tra Regione e i Comuni (Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo con Codroipo capofila) per assicurare a tutti i bambini e bambine del territorio pari opportunità di sviluppo in un ambiente di apprendimento qualificato. Con l'obiettivo di migliorare i servizi, coinvolgere gli operatori, creare le condizioni per creare un sistema educativo capace di far fronte anche alle esigenze di famiglie e operatori. Una sinergia che si innesta in un'area molto vasta, quella del Medio Friuli, in cui sono presenti una trentina fra servizi educativi e scuole dell'infanzia (pubblici e privati) rivolti ai piccoli fino ai sei anni.

L'intento è costruire una rete attiva di tutti i soggetti che operano nel campo dell'educazione e dell'istruzione creando delle modalità operative condivise, uno strumento per sostenere la crescita demografica e aumentare la propria attrattività nei confronti delle famiglie che possono così contare su un'offerta di servizi per la prima infanzia. Il progetto, presentato di recente in municipio a Codroipo alla presenza del primo cittadino Guido Nardini, è stato finanziato con fondi ministeriali per il tramite della Regione ed è affidato operativamente all'équipe pedagogica di Codess Fvg, cooperativa sociale impegnata in prima linea da oltre vent'anni nel settore. —

CAMPOFORMIDO

Tre anni senza Talotti Gli amici si ritrovano

CAMPOFORMIDO

Sono passati tre anni dalla scomparsa di Alessandro Talotti. Il campione friulano moriva il 16 maggio 2021 lasciando la moglie Silvia e il figlioletto Elio. Più di mille giorni senza Alessandro, costretto ad arrendersi a soli 40 anni davanti a un avversario più forte di lui, un male che non gli ha lasciato scampo. In questi 3 anni si è parlato molto di Alessandro e tante sono state le iniziative organizzate in sua memoria. Ieri la moglie Silvia Stibilj, campionessa triestina di pattinaggio, l'ha voluto ricordare con un post su Instagram ("Ovunque, ma sempre vivo nei nostri ricordi"), così come l'assessore regionale Pierpaolo Roberti ("Il primo pensiero di oggi va all'altista azzurro Alessandro Talotti, campione nella vita prima ancora che nello sport, a tre anni dalla scomparsa. Il suo ricordo e il suo esempio sono più vivi che mai"). Oggi gli amici e i parenti si ritroveranno alle 8.30 nella cappella della canonica di Campoformido. —

A.C.

LA SETTIMANA DELLA BONIFICA

Irrigazione più moderna per l'oculata gestione delle risorse acquifere

CODROIPO

Entra nel vivo, con il convegno a Villa Manin in programma oggi, la Settimana della bonifica, appuntamento annuale promosso dall'Anbi nazionale (l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazione) con lo scopo di divulgare l'attività, il ruolo e le funzioni dei consorzi di bonifica, dalla difesa idraulica del territorio al servizio irriguo fornito all'imprenditoria agricola. In Friuli Venezia Giulia gli enti consortili Pianura friulana, Cellina Meduna e Venezia Giulia aderiscono sempre all'iniziativa, coinvolgendo operatori economici, realtà culturali e sociali, mass media; quest'anno, per l'evento unitario di chiusura organizzato a rotazione dai consorzi della regione, il testimone è passato al Consorzio di bonifica pianura friulana.

Oggi alle 16, nella sala convegni di villa Manin, a Passariano, la manifestazione unitaria regionale dei Consorzi di bonifica: saranno illustrati dai vertici consortili i progetti finalizzati all'ammodernamento irriguo per la salvaguardia e l'oculata gestione della risorsa idrica (finanziati per quasi 82 milioni di euro con l'accordo, stipulato a marzo di quest'anno, per la coesione tra la presidenza del consiglio dei ministri e la Regione Fvg). Interverranno il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, l'assessore alle Risorse agroalimentari forestali e ittiche Stefano Zannier, l'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba, organizzazioni datoriali, rappresentanti del comparto agricolo, tecnici dell'ente consortile organizzatore.

Seguirà la tavola rotonda "Il futuro dell'acqua: proposte per un uso sostenibile", moderata da Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. Interverranno l'europarlamentare Elena Lizzi, Rosanna Clocchiatti, presidente Anbi Fvg, Martin Figelj, presidente regionale Coldiretti, Sandro Cargnelutti, presidente Legambiente Fvg. Parteciperà anche Francesco Vincenzi, presidente Anbi nazionale.

Domani invece, alle 10.30 a Torviscosa, al sito della Caffaro, avverrà la cerimonia della posa della prima pietra per i lavori di bonifica del sito industriale omonimo (previsti nell'accordo di programma fra il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e la Regione Fvg).

Interverranno il viceministro Vannia Gava, la segretaria generale dell'autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali Marina Colaizzi – fra le più alte autorità per quanto riguarda i problemi idraulici nel nostro territorio, e punto di riferimento per l'attività del Consorzio –, l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, il vicepresidente vicario di Confindustria Udine Piero Petrucco.

A seguire, alle 13.30 circa, la visita al canale scolmatore del torrente Corno con Gava, Colaizzi e il direttore centrale della direzione Ambiente della Regione Fvg Massimo Canali.

«Abbiamo sempre caratterizzato l'attività dei consorzi di bonifica con una frase che ci piace ripetere: "portano l'acqua dove non c'è e la portano via dove ce n'è troppa" – afferma la presidente del Consorzio di bonifica della della pianura friulana, Rosanna Clocchiatti –. Senza falsa modestia, questo lavoro lo sappiamo fare sempre meglio, assieme a tante altre attività che ci competono: bonifiche ambientali, difesa della fauna, interventi a salvaguardia della laguna di Grado e Marano Lagunare, dragaggi». —

La presidente Clocchiatti e, a destra, il canale scolmatore del Corno

L'INTERROGATORIO CON IL PUBBLICO MINISTERO

Omicidio di Bicinicco, Comello parla per tre ore

La 42enne, accusata di aver ucciso Stefano Iurigh, ha confermato la sua versione: «Ho agito perché ho visto il demonio»

Christian Seu / BICINICCO

Ha ucciso Stefano Iurigh perché in lui ha visto «il demonio». E «per sconfiggere il male e salvare l'umanità» lo ha colpito a ripetizione, fino a ucciderlo. Silvia Comello sin qui era stata in silenzio, scegliendo di avvalersi della facoltà di non rispondere sia davanti al pubblico ministero la sera del fermo che davanti al giudice per le indagini preliminari, durante l'udienza che ne ha convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere a Trieste, dove si trova tutt'ora. La quarantaduenne di Reana del Rojale, accusata di aver ucciso il 4 maggio Iurigh nella sua abitazione di Bicinicco, ha invece parlato ieri, rispondendo alle domande del pm Andrea Gondolo. E ha parlato a lungo, per oltre tre ore, confermando sostanzialmente la versione che aveva fornito al suo difensore, l'avvocato Irene Lenarduzzi, che anche ieri l'ha affiancata durante l'interrogatorio. «Ha dimostrato ampiamente la volontà di collaborare, rispondendo a tutte le domande del pm», sintetizza il legale, confermando il cambio di approccio rispetto alle precedenti due occasioni. Pur non concedendo nulla alla verbalizzazione, nelle ore successive all'omicidio Comello aveva parlato di quanto accaduto con gli investigatori e con il personale sanitario che l'aveva presa in carico prima dell'interrogatorio. E aveva evocato, già dalla prima chiamata che la centrale del 112 aveva girato ai carabinieri, il movente soprannaturale dell'uccisione del quarantatreenne.

Nulla c'entra, invece, la droga: è vero che la donna aveva assunto cocaina (lo hanno confermato i test tossicologici a cui è stata sottoposta la donna dopo il fermo), ma l'ipotesi di una discussione degenerata e innescata da questioni legate allo stupefacente non trova riscontro nelle dichiarazioni rese ieri dalla stessa Comello. Che ha confermato invece di aver conosciuto Iurigh soltanto la mattina al Sert e di aver trascorso con lui le ore prima dell'efferato omicidio: proprio ai carabinieri aveva spiegato di aver colpito l'uomo con un coltello e una forbice, aver utilizzato poi l'acido muriatico e infine provato a dar fuoco al cadavere.

Un altro aspetto da chiarire è quello del parlottio che si sente confusamente durante una delle tre telefonate che la quarantaduenne ha fatto componendo al 112: la donna ha confermato di aver agito da sola, senza l'intervento di altre persone. È probabile che la voce registrata durante le chiamate fosse quella di un passante, che si trovava in via Roma al momento della conversazione. Comello durante l'interrogatorio è apparsa provata, ma lucida nel rispondere alle richieste del pm. La difesa ha confermato la volontà di richiedere una perizia psichiatrica per la quarantaduenne, seguita dai servizi sociali e, stando a quanto da lei dichiarato, in cura al Centro di salute mentale.

Acquisita la relazione del medico legale Lorenzo Desinan, che ha effettuato l'autopsia sul corpo di Iurigh, nei prossimi giorni il pubblico ministero titolare del fascicolo potrebbe dare il nullaosta per i funerali del quarantatreenne. —

Silvia Comello

LATISANA

Da sinistra: Ardesi, Franco, Moro, Cavicchiolo, Occhialini, Buttazzoni, Pegoraro, Spagnolo, Bruni e Napolitano

Omaggio a Benedetti durante un convegno all'istituto Mattei

Sara Del Sal / LATISANA

Da ieri WhatsApp non sarà più solo un'app per gli studenti dell'Isis Mattei hanno passato la mattinata a seguire il convegno dedicato alla Giornata dell'istante e intitolato "Instant-Day WhatsApp e instant messagging: dispositivi per la formazione e il lavoro".

È stata una delle tappe di una rassegna che è rivolta agli studenti e che porta a loro testimonianze dirette di rappresentanti delle industrie. Si è parlato di come la messaggistica istantanea abbia trasformato il business e la comunicazione. L'idea è venuta ad Alberto Cavicchiolo, presidente di Mill's che ha compreso la necessità degli istituti tecnici di riprendere attrattività nei confronti dei giovani. «Le aziende ci hanno fatto notare che gli iscritti sono in calo in queste scuole e che loro hanno bisogno di 96mila addetti ai lavori» ha spiegato. All'appuntamento erano presenti Francesca Bruni, presidente Artvalley, Angela Napolitano, dirigente del Mattei, Luca Occhialini, presidente dell'associazione Bcc Fvg, Alessandro Ardesi, Ceo di Danieli Automation, Mauro Moro, ad di Savio Macchine Tessili, Massimo Franco, corporate strategist D&CO, Michele Buttazzoni, project manager Mcm, Francesca Pegoraro, marketing communication manager per Pmp industries e il consigliere regionale Maddalena Spagnolo.

In apertura è stato proiettato il video, "Acciaio e Identificazione", un sentito omaggio al presidente del gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, «un visionario che ha saputo produrre acciaio digitale» come ha spiegato Cavicchiolo. La mattinata è proseguita con gli interventi dal vivo o in collegamento da Calcutta o da New York di diversi esperti che hanno spiegato come nei loro settori di riferimento si usi la messaggistica istantanea o l'intelligenza artificiale e di quanti siano gli studi che stanno cercando di ampliare le possibilità di tali sistemi. Sono intervenuti anche molti docenti del Mattei e alcuni studenti. Quello che è emerso chiaramente è come tutti i professionisti abbiano puntato l'attenzione sulla necessità di studiare.—

CERVIGNANO

Una veduta della chiesa di Muscoli dedicata a San Zenone Vescovo dopo i lavori di sistemazione

Chiesa di Muscoli Conclusi i lavori di ristrutturazione

CERVIGNANO

A Muscoli, frazione di Cervignano del Friuli, sono terminati i lavori di ristrutturazione della chiesa di dedicata a San Zenone Vescovo.

La chiesa è rimasta sempre aperta ai fedeli, grazie all'attenzione degli addetti che hanno permesso sempre le celebrazioni delle funzioni religiose.

Il tetto è stato completamente ristrutturato e dotato di ancoraggi di sicurezza: per esempio la linea vita che garantisce di poter controllare ed eventualmente fare manutenzione in sicurezza. Anche il campanile è stato completamente ristrutturato, con particolare attenzione al suo tetto.

Il costo complessivo dei lavori è stato finanziato in diversi modi: 50 mila euro provenienti dall'8 per mille destinato alla Chiesa Cattolica; altri 5 mila euro sono arrivati grazie a un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e 5 mila euro sono stati messi a disposizione dall'Arcidiocesi di Gorizia.

I lavori di ristrutturazione sono stati eseguiti dall'impresa edile Colosetti di Perteole, sotto la supervisione dell'architetto Claudia Carraro. Il Consiglio degli affari economici della parrocchia e l'ufficio Arte sacra dell'arcidiocesi hanno seguito da vicino lo svolgimento dei lavori, garantendo il rispetto dei tempi e dei costi previsti.

La conclusione dei lavori è un'importante conquista per la comunità di Muscoli, che potrà finalmente tornare a fruire appieno di questo luogo di culto storico e significativo, al quale è tanto legata. La chiesa di San Zenone a Muscoli è infatti un gioiello del patrimonio artistico locale e la sua ristrutturazione contribuirà a preservarlo per i prossimi decenni. Ma non è il solo luogo di culto oggetto di intervento: stanno infatti per iniziare i lavori della chiesa della frazione di Scodovacca dedicata a San Marco Evangelista, anche in questo edificio sacro saranno rifatti il tetto e la facciata principale visto che hanno bisogno di un'importante manutenzione. —

F.A.

LIGNANO

Tutela specie a rischio Se ne parla al Parco Zoo

LIGNANO

Al Parco Zoo Punta Verde parte un fine settimana dedicato al primo World Species Congress, la maratona globale di 24 ore che ha l'obiettivo "invertire la rotta" delle specie animali che rischiano la scomparsa.

«L'Unione internazionale per la conservazione della natura chiama e noi rispondiamo – dichiara il direttore dello Zoo, Maria Rodeano –. Reverse the Red è un mantra, il colore rosso si riferisce al crescente numero di specie minacciate ed è compito di tutti noi capovolgere il destino di quel 28% che risulta maggiormente esposto, trasformando il rosso in verde, sinonimo di salvezza. Salvare le specie dall'estinzione richiede il coinvolgimento di tutti e per questo domenica a Riviera e in nove strutture aderenti all'Unione italiana degli zoo e degli acquari (Uiza), verranno organizzate attività dedicate al tema – sottolinea il direttore –. Ci sarà la possibilità di ascoltare il racconto "Una bellissima amicizia" attraverso il Kamishibai (teatro d'immagini) tratto dal libro "10 storie di successo". Protagonista principale il Leontopiteco caissara».

I visitatori avranno inoltre la possibilità di partecipare a un laboratorio esperienziale, con postazioni dedicate dove poter scoprire quali sono gli animali minacciati e come aiutare a salvarli. Alla fine dell'attività tutti i partecipanti riceveranno l'adesivo rappresentativo Reverse the red".—

S.D.S.

CERVIGNANO

I ragazzi del Campp ai campionati di bocce

CERVIGNANO

I ragazzi del Campp (Consorzio assistenza medico psico pedagogica) di Cervignano e delle Primizie di Privano saranno presenti domenica al Bocciodromo comunale di via Raccogliano a Romans d'Isonzo, per la terza tappa del Campionato regionale Fvg Paralimpici Dir (disabilità intellettivo relazionale), nella disciplina di gara di bocce di carattere singolo e in coppia.

È da molti anni che la Bocciofila Cervignanese, con il suo presidente Mario Iustulin, supporta e allena questi volenterosi giocatori che si sono appassionati a uno sport inclusivo e adatto a supportare il loro sviluppo motorio.

È sotto l'attenta e appassionata supervisione degli istruttori Arveno Contin, lo stesso Mario Iustulin, Paolo Vacca e Pietro Vignola (tutti affiliati alla Bocciofila cervignanese) che i ragazzi diversamente abili si ritrovano ogni giovedì da settembre a maggio nel Bocciodromo di Cervignano per affinare la loro tecnica e divertirsi tutti insieme. Con la gara di domenica questi ragazzi si metteranno alla prova dopo un altro intenso anno di allenamenti, pronti poi a ricominciare il loro percorso con l'arrivo dell'autunno. Si inizierà alle 8.15 per finire alle 17, tra gare e premiazioni e con la pausa pranzo. L'evento vede la partecipazione del Coni nazionale, di "Io Sono Friuli Venezia Giulia", della Federazione italiana bocce e del Comitato italiano paralimpico. Il presidente Iustulin augura «un grande in bocca al lupo ai ragazzi». —

F.A.

"Caro Simone, il tuo sorriso è il nostro regalo più bello.

Continueremo ad amarti incessantemente.

Sei stato Persona buona ed onesta.

La tua assenza sarà per noi tristezza senza fine.

Sei andato via ma in realtà non ti abbiamo perduto.

Splendi nella luce di Dio e proteggi Silvia, Riccardo e Filippo che tanto hai amato."

Con molta tristezza ha terminato il suo cammino terreno

SIMONE TUTINO
Consulente del Lavoro

Simone, figlio, fratello, marito, padre e professionista di vera correttezza.
Preghiamo il Signore e siamo certi che raggiungerà l'adorata mamma Cristina.
In Paradiso il Signore ti aspetta, continua a sorridere per noi.
Da lassù guidaci come tu sai ben fare.
I funerali avranno luogo sabato 18 maggio alle ore 10.30 presso la Cattedrale (Duomo) di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà sepoltura presso il cimitero di Zugliano.
Il feretro sarà esposto oggi venerdì 17 maggio dalle ore 8.30 alle ore 18.00 e sabato 18 maggio dalle ore 8.30 presso la Casa Funeraria Marchetti.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Udine-Zugliano, 17 maggio 2024

O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto tel.0432/43312
CASA FUNERARIA MARCHETTI (via Tavagnacco, 150)UDINE
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Partecipano al lutto:
- Franco, Sandra e Cristian Bellomo
- Famiglia Idelfonso

I compagni di squadra con le famiglie sono vicini a Riccardo, a Filippo e alla loro mamma Silvia per la prematura scomparsa del loro amato papà

SIMONE

I compagni dell' UBC

Udine, 17 maggio 2024

SIMONE

Una grande anima non muore mai. Porta un saluto al nostro caro Luì, tuo grande amico.
Con immenso affetto
Emilia, Moreno, Sonia, Sophia

Manzano, 17 maggio 2024

Maria, Sergio, Donatella, Francesco, Matteo, Beatrice e Alessandro sono vicini a Silvia, Riccardo, Filippo, Santino e Francesca in questo momento di dolore per la dipartita dell'amato

SIMONE TUTINO

Udine, 17 maggio 2024

Alessandra Magnotti e Marco Rolandi, profondamente addolorati, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico caro

SIMONE TUTINO

Udine, 17 maggio 2024

La classe 3° B della Scuola Media Dimesse, unitamente alle famiglie, sono accanto a Filippo, Riccardo e alla mamma Silvia nell'immenso dolore per la scomparsa dell'amato papà e marito

SIMONE

Udine, 17 maggio 2024

Ci ha lasciato

LUIGI MATTIUSSI
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 18 maggio alle ore 15 nel Duomo di Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 17 maggio 2024

Onoranze Funebri Casa Funeraria GIULIANO via Battiferro n°15 tel.0432/980980 www.ofgiuliano.it

Il nostro aviere "ha chiuso le ali", ora lavora con zelo la vigna del Signore.

GIANFRANCO MEROI
di 88 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Elsa, i figli Mauro con Maria Grazia, Luisa con Edy, i nipoti Gabriele e Lorenzo con Elena, la cognata, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 maggio, alle ore 10, nella chiesa di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.
La veglia si terrà venerdì 17 maggio, alle ore 19, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 17 maggio 2024

O.F.Bernardis
tel.0432/759050 Manzano
San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo

GIANFRANCO MEROI

Un saluto al nostro caro zio. Ivan e Raffaella con Sabrina e Alberto i "nipoti", e la cognata Alida.

Buttrio, 17 maggio 2024

O.F.Bernardis
tel.0432/759050
Manzano
San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo

Serenamente ci ha lasciati

IVAN LOSCHI
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Miranda, i figli Marco e Monica, l'amata Jessica e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 17 maggio, alle ore 17.30, nella chiesa di Buttrio, giungendo dall'abitazione del nostro caro.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Buttrio, 17 maggio 2024

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

ANNIVERSARIO
Nel quarantesimo anno della scomparsa verrà ricordato con una Santa Messa

Mons. CARLO BRIANTI
Medaglia d'oro ai benemeriti della Scuola, della Cultura e dell' Arte

Chiesa della Beata Vergine del Carmine in Udine sabato 18 maggio alle ore 18.30.

Udine, 17 maggio 2024

LE IDEE

SEQUALS-GEMONA ECCO COSA NON VA

ALESSANDRO CIRIANI

Quello che serve in tema di trasporto riguarda sostanzialmente il sistema ferroviario.

La nuova proposta di tracciato della Sequals-Gemona non trova facili consensi tra i cittadini e gli amministratori dei territori attraversati come era logico aspettarsi.

La supposta necessità di realizzare un ulteriore collegamento tra la A28 e la A23 trova contrarie le amministrazioni di Fagagna e Moruzzo come a suo tempo non avevano "entusiasmato" quelle di Pinzano e Forgaria quando si ragionava sul tracciato alto che, in una prima fase, doveva corrispondere addirittura ad un collegamento autostradale.

Di tale infrastruttura oramai si sa tutto: bassa attrattività, pesante impatto su territori, accentuazione del traffico di transito con dubbie ricadute economiche.

In ragione di queste inequivocabili evidenze la strada adesso ha caratteristiche meno pretestuose tanto che si propone di tipologia C1 a due corsie, meno impattante di una autostrada o di una superstrada anche se corsie, banchine, scarpate e fossi di scolo fanno comunque crescere il già alto consumo di suolo e banalizzano uno dei più preziosi paesaggi della Regione.

Rispetto a 20 anni fa, nei territori interessati dai tracciati, che sono più di uno anche se non ben definiti, oggi quasi nessuno crede più ai possibili benefici indotti dall'infrastruttura tanto che sono iniziate le proteste per allontanare dal propria territorio il tracciato e spostarlo ben al di fuori dei propri limiti amministrativi.

Se questa è sommariamente la situazione vale la pena fare alcune considerazioni sulle opere che mancano per realizzare l'ormai famoso collegamento che dovrebbe congiungere la destra e sinistra Tagliamento.

Nell'ultima formulazione del tracciato, le opere importanti da realizzare sono la gronda nord di Pordenone, la variante di Barbeano, il consolidamento del ponte di Dignano e il collegamento Fagagna - Colloredo di Monte Albano.

Se sulla variante di Barbeano, opera da tempo prevista per sveltire da ovest l'accesso al ponte sul Tagliamento e, forse, sulla manutenzione straordinaria del ponte stesso si può concordare a patto che non siano sovradimensionate rispetto agli scopi di razionalizzazione del tracciato, sulle restanti opere Legambiente esprime la sua contrarietà per una pluralità di motivi: consumo di suolo già alto, impatto paesaggistico, assenza di consenso sociale e, non da ultimo, l'ulteriore sostegno pubblico al trasporto su gomma.

Non solo, anche gli esiti sotto il profilo ambientale ed economico della pedemontana veneta o l'assenza in Regione del Piano di Governo del territorio, rafforzano questa valutazione.

Invece di entrare nell'ennesimo loop fatto di litigiosità tra i territori e la Regione, la soluzione del problema è da ricercare attraverso un approccio in controtendenza che tenda alla riduzione progressiva del traffico su gomma, soprattutto per le merci, in linea con quanto avviene nel resto d'Europa.

A maggior ragione considerando quello che succede oltreconfine, meta dichiarata che si intende raggiungere con questa infrastruttura stradale.

Ebbene l'Austria, non solo non è disposta a tornare indietro sulla limitazione del traffico merci su gomma che attraversa i suoi confini e a poco varranno i ricorsi all'UE fatti dall'Italia per intralcio in tema di concorrenza, ma essa attualmente è fortemente impegnata in un up-grade dei principali corridoi di trasporto ferroviario in primis, per quello che ci riguarda, il corridoio meridionale Vienna-Graz-Klagenfurt sul quale pensa di portare tutta la merce in attraversamento del suo territorio con direzione da e per l'Italia e la Slovenia.

Una ricognizione sulla capacità del nostro sistema ferroviario per verificare se è corrispondente con lo scenario che si sta delineando è auspicabile anche per capire se non sia il caso di fare qualche ulteriore ragionamento su cosa possa e debba essere approntato per accogliere un prevedibile aumento di passeggeri e merci nella direttrice Est e Nord Europa via Tarvisio.

Un'ultima considerazione. In Austria, come in tutta Europa ormai, alla realizzazione di nuove e moderne linee ferroviarie non corrisponde la dismissione e l'abbandono dei vecchi tracciati che, anzi, trovano nuova spinta per efficientare i sistemi di trasporto pubblico locale, anche in chiave turistica, o come percorsi alternativi per gestire emergenze o surplus nel trasporto merci.

*REFERENTE MOBILITÀ DI LEGAMBIENTE

LE 64 CASELLE IN FVG

Exploit dei ragazzi delle medie di Palmanova: campioni d'Italia

Si sono disputati dal 12 al 15 maggio a Montesilvano (Pescara) i campionati nazionali studenteschi riservati agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Più di 1.500 giovani scacchisti provenienti da tutt'Italia si sono date battaglia sulle 64 caselle: molto ben rappresentata la nostra regione con 22 squadre e più di 100 giocatori.

Tra le scuole medie trionfano con 7 vittorie su 7 incontri i ragazzi di Palmanova con una formazione composta dai "terribili" gemelli Leonardo e Federico Budai (miglior seconda scacchiera), Lorenzo Marinig (miglior terza scacchiera), Leonardo Dzekulic, Lorenzo Russo e Kristal Deneci. Nella stessa categoria buon 12° posto per le medie di Tarcento seguite da Divisione Julia di Trieste e Spilimbergo.

Bravi i bambini delle elementari di Palmanova che hanno chiuso al 18° posto della loro categoria seguiti dai parigrado del Marco Polo di Trieste e di Orsaria di Premariacco.

Molto combattive le compagini tutte al femminile delle elementari di Palmanova (2 vittorie e 2 pareggi) e Latisana (3 vittorie) così come le medie di Palmanova al 12° posto seguite da Travesio e Tarcento.

Festa sul podio a Montesilvano per i neocampioni di Italia della scuola media di Palmanova

Nella categoria allievi la squadra maschile del liceo Copernico di Udine chiude con un ottimo 10° posto, seguita dall'Oberdan e dal Galilei di Trieste. Ottimo 10° posto anche per le ragazze del Galilei nella sezione femminile, seguite dal Leopardi Majorana di Pordenone. Nella categoria Juniores notevole il 6° posto dei ragazzi dell'Oberdan seguiti dal Copernico e dal Galilei. Nella stessa categoria le ragazze del Preseren e del Galilei di Trieste hanno ben figurato con un 15° e 18° posto.

I ragazzi torneranno a sfidarsi domenica 19 maggio al campionato regionale under 18 che si terrà a Palmanova nella prestigiosa sede della Polveriera Napoleonica Garzoni: in palio i titoli di campione regionale under 8, 10, 12, 14, 16 e 18 anni.

Per gli amanti del gioco rapido di tutte le età l'appuntamento è per sabato 18 maggio, nella stessa sede, al semilampo organizzato da Palmascacchi in occasione della festa dello sport, 7 turni da 10' + 5" orologi in moto alle 15.

Gli appassionati delle partite a tempo lungo, invece, potranno sfidarsi al campionato regionale che si terrà dal 24 al 26 maggio a Trieste nella sede della Sst 1904.

Infine, una nota di merito per il forte maestro Fide friulano Ivano Ceschia che è stato convocato dalla Federazione Scacchistica Italiana per rappresentare il nostro Paese ai mondiali seniores a squadre che si terranno a Cracovia dal 2 all'11 luglio. —

LE LETTERE

A Terzo di Aquileia

Stonatura nelle parole del presidente Anpi

Egregio direttore,
da consigliere comunale di minoranza nel Comune di Terzo di Aquileia per la lista Civica per Terzo, come ogni anno ho presieduto a San Martino di Terzo alla commemorazione per ricordare il sacrificio di 13 miei concittadini fucilati per mano delle truppe SS, in ritirata, il 28 aprile del 1945 a guerra ormai finita. Dopo la messa di suffragio dinanzi al monumento a loro dedicato c'è stato il ringraziamento e il ricordo da parte delle autorità tra cui il sindaco, il rappresentante dell'Anpi provinciale che ha tenuto il discorso ufficiale e il presidente dell'Anpi della sezione di Terzo d'Aquileia.
Se fino ad un certo punto la commemorazione è stata coerente con il tema della giornata nel ricordo delle vittime e nel confermare la netta posizione contro ogni forma di fascismo e di violenza, con il discorso del Presidente dell'Anpi di Terzo qualcosa ha stonato: ha iniziato con i saluti e i ringraziamenti e ha parlato della solidarietà che all'epoca dell'evento la nostra gente ha saputo dare alle famiglie delle vittime, ricordando l'ospitalità data agli sfollati delle zone orientali del Friuli, ma senza alcun nesso logico ha inserito in questo discorso un fatto accaduto in Consiglio Comunale nel 2017 dove venne presentata una delibera per l'adesione al sistema di protezione per richiedenti politici e rifugiati Sprar, per l'accoglienza in paese di dieci richiedenti asilo politico.
Nel discorso ha affermato che 3 consiglieri della minoranza votarono contro, pur con il voto favorevole di tutti gli altri, senza però sottolineare con chiaro intento offensivo e denigratorio, che il voto contrario era stato espresso per il fatto che tale progetto era stato tenuto nascosto alla popolazione, sul fatto di come tutta l'operazione di accoglienza si sarebbe svolta e di come i richiedenti asilo sarebbe stati trattati.
Puntualizzato ciò, ritengo che questa parte del discorso del Presidente dell'Anpi sia stata del tutto fuori luogo e non in linea con la giornata di commemorazione, anzi è stata una vera caduta di stile (!) irrispettosa, finalizzata ad una mera campagna elettorale che oserei dire di bassa lega.
Sono consigliere uscente e dopo 15 anni ho deciso di farmi da parte pur avendola creata 15 anni fa assieme ad un gruppo di amici che hanno condiviso questa esperienza, eravamo convinti di dare qualcosa di nuovo al paese. Abbiamo proposto al paese una lista libera da ideologie partitiche attenta solo alla politica per i cittadini e con i cittadini.
Ringrazio tutti coloro che in questi anni con il loro voto hanno fatto in modo che io li abbia rappresentati in consiglio comunale e che mi hanno sostenuto ed incoraggiato nelle numerose iniziative.

Serena Tell. Aquileia

La protesta di un padre

Non pagherò più il trasporto disabili

Egregio direttore,
sono il padre di una ragazza con disabilità, che frequenta l'istituto La Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento, presidio di cura e riabilitazione con, all'interno, un corso di formazione professionale. Nulla da eccepire sui servizi, mentre per quanto riguarda il trasporto devo versare all'Ente creditore (Comune di Latisana), con la compartecipazione del mio Comune di residenza, il Servizio Trasporto Collettivo Disabili, cosa che ritengo assolutamente ingiusta.
La mia non è solo una questione economica, ma morale. A tal proposito, l' art. 28, comma 1, l. n. 118/1971, recita: «Il trasporto scolastico per i disabili deve essere totalmente gratuito».
Probabilmente da una decina di anni sto versando delle somme che non avrei dovuto pagare. Somme che sono andate ad alleggerire i bilanci comunali, a discapito delle famiglie con a carico figli disabili. Succeda quel che succeda, la bolletta del trimestre Gennaio-Marzo (Euro 252,60) è l'ultima che pagherò.

Mario Cepile. Marano Lagunare

Il futuro e l'IA

Un modo diverso di concepire il lavoro

Egregio direttore,
in risposta al vostro articolo sul futuro del lavoro (festival di Trieste), è importante considerare il significato etimologico della parola "lavoro", che originariamente denotava fatica. Sebbene il lavoro sia stato tradizionalmente considerato un'attività nobile, è innegabile che l'essere umano sia stato storicamente costretto a lavorare per sopravvivere.
Tuttavia, con l'avanzare della tecnologia, siamo testimoni di un cambiamento epocale: sempre più lavori vengono automatizzati ed eseguiti da macchine intelligenti, rendendo obsoleta l'idea che gli esseri umani debbano svolgere mansioni ripetitive o pericolose. Questo progresso tecnologico dovrebbe essere indirizzato verso la creazione di una società orientata al tempo libero e all'abbondanza, dove le persone possano dedicarsi a interessi personali e creativi anziché a lavori alienanti.
Tuttavia, affrontare questa trasformazione richiede un cambiamento fondamentale nel modo in cui concepiamo il lavoro e la distribuzione delle risorse. Attualmente, il capitalismo perpetua una disparità di ricchezza inaccettabile, con i benefici dell'automazione che vanno principalmente ai proprietari dei mezzi di produzione, mentre molti lavoratori perdono i propri impieghi e il proprio reddito.
Per affrontare questa sfida, dobbiamo esplorare alternative al capitalismo che permettano una redistribuzione più equa della ricchezza e del potere. La proprietà comune dei mezzi di produzione emerge come una soluzione valida per garantire che l'abbondanza generata dalla tecnologia sia accessibile a tutti, non solo a una piccola élite.
In una società basata sulla proprietà comune, non sarebbe più necessaria una classe proprietaria tradizionale, poiché le decisioni relative alla produzione e alla distribuzione sarebbero guidate dall'intelligenza artificiale e dalle esigenze della comunità. Questo modello offre la possibilità di un'autentica democrazia economica, dove le risorse sono allocate in base ai bisogni reali anziché agli interessi di pochi privilegiati.
In sintesi, il futuro del lavoro e della società dipende dalla nostra capacità di abbracciare un nuovo paradigma economico e sociale, che valorizzi il tempo libero, la creatività e l'uguaglianza. È tempo di immaginare e costruire un mondo in cui tutti possano godere dei frutti del progresso tecnologico, non solo pochi privilegiati.

Gian Elio De Marco "Ezael"

LE FOTO DEI LETTORI

Che emozione sfilare con gli alpini a contatto con il pubblico

Il nostro lettore Isidoro Zuliani, di Campoformido, ha inviato la foto e un commento: «Ho altre volte sfilato con le penne nere e in realtà mi era già successo. Questa volta, a Vicenza, è stata un'esperienza molto, molto toccante. Con la Sezione di Udine mi son trovato a marciare proprio vicinissimo alle transenne e a distanza di un braccio dalle centinaia e centinaia di persone che ci hanno accolto. Ho letto negli sguardi sentimenti di apprezzamento, amicizia e gratitudine che ci hanno accompagnati lungo i quasi tre chilometri di percorso della sfilata. Emozioni molto coinvolgenti e in certi tratti struggenti. Al canto "Alè Udin, Alè Udin" ci han salutato "Mandi Alpini", "Mandi Alpini".

LE IDEE

SE IL DISAGIO DIVENTA DISTURBO MENTALE

PIER ALDO ROVATTI

Non c'è bisogno di sintonizzarci con la giornata mondiale della sanità mentale e neppure con l'importante ricorrenza relativa a Franco Basaglia per constatare con preoccupazione due fenomeni attualissimi: l'ascesa verticale (con percentuali che superano il 10%) del disagio giovanile, fatto di ansie e depressioni, e la tendenza manifesta a tradurre il disagio in un disturbo mentale da medicalizzare.

Se questa è la cornice alla quale dovremmo affidarci, dove sono finite quelle critiche a una pratica psichiatrica a tutto campo, alle quali avevamo attribuito un salto di civiltà nell'ambito della salute? Le stiamo mettendo sempre più da parte a vantaggio di un ritorno arrembante della psichiatria tradizionale?

Vorrei tentare di far riflettere il lettore sullo scivolamento preoccupante che sta avvenendo, quando interpretiamo le parole "disagio" e "disturbo" come indicatori quasi intercambiabili di quello che potremmo chiamare "il nostro mal di vivere".

Se il termine "male", contenuto in questa abituale espressione quotidiana, lo traduciamo in fretta con la parola "malattia", credo che in questo modo ci allontaniamo dalla vita, come la intendiamo e la viviamo di solito, per sostituirla – nel pensiero comune – con una condizione di malattia generalizzata che esige cure psichiatriche: la normalità del nostro vivere affannoso viene sostituita da una condizione di malattia. Eccoci, allora, tutti quanti malati, ciascuno affetto dai propri disturbi presenti o previsti in un quadro psichiatrico specializzato.

Il disagio si trasforma in disturbo e il soggetto sano diventa un soggetto malato, di lì in poi probabilmente destinato alle vicissitudini di un paziente psichiatrico. Se questa è l'aria che tira oggi un po' dovunque, come dobbiamo reagire? Come possiamo opporci a una simile medicalizzazione, che rischia di diventare sempre più diffusa e che – una volta decretata – dovremo portarci appresso come una specie di ulteriore carta di identità?

Il punto in questione è molto stringente, però è anche un passaggio che, comunque, può diventare chiaro per ciascuno di noi: per ogni adolescente che soffre per il proprio disagio e per ogni genitore (o adulto) chiamato a tentare di far chiarezza su questa condizione di difficoltà.

È abbastanza evidente il fatto che tale processo avvolgente esige una consapevolezza attualmente alquanto scarsa: pensiamo solo ai disturbi alimentari con cui classifichiamo rapidamente gli atteggiamenti di disagio dei nostri figli. Ho scritto "rapidamente" perché molto spesso vorremmo isolare e inquadrare questo disagio: esigenza del tutto comprensibile attraverso cui però il disagio viene spesso sdrammatizzato e collocato in uno scomparto medico specifico. Se riflettiamo su una simile collocazione, scopriamo alcuni aspetti preoccupanti e di solito poco visibili.

Lo psichiatra Franco Basaglia

Scopriamo che la nostra esigenza di una delega di ordine medico, quasi ovvia per noi adulti, coincide con un'analoga esigenza da parte dei giovani di avere una propria individuazione in quanto "malati", quasi che una simile identificazione rappresenti già per loro una sorta di medicina che può correggere la vaghezza del disagio nella specificità del disturbo: come se, in altre parole, il disagio venisse allontanato proprio attraverso la specificazione del disturbo.

Sembra, in conclusione, che del disagio non vogliamo saperne e che allora preferiamo tradurlo nei sintomi di un disturbo oggettivabile: una sorta di reciproca tranquillizzazione che allontana il problema. Lo allontana, lo oggettiva come disturbo mentale, pesante però inquadrato, laddove molto spesso siamo proprio noi che vogliamo allontanare il disagio, non vogliamo saperne del nostro mal di vivere e dunque lo spostiamo fuori di noi.

Il "mal di vivere", dobbiamo pur dirlo, non è traducibile in un quadro psichiatrico di disturbi, non guarisce con i farmaci che ci sono stati prescritti e assumiamo passivamente ogni santo giorno. Resta lì, fermo, anzi peggiora, se manteniamo un atteggiamento di passività, che inevitabilmente trasferiamo agli adolescenti che ci vivono accanto. E allora smettiamola di passare tutto il giorno a registrare e considerare disturbi, vecchi e nuovi, apriamo gli occhi sui disagi, quelli dei giovani e anche i nostri: cerchiamo di tradurli in gesti, magari solo in pratiche minime e comunicabili. —

RIFORMA NECESSARIA PER GLI ENTI LOCALI

MASSIMILIANO POZZO

Sono in arrivo le elezioni amministrative con oltre la metà dei Comuni della nostra Regione al voto.

A liste depositate, il dato principale che emerge è che i nostri Comuni sono in grossa difficoltà.

Non lo testimonia soltanto il numero altissimo di Comuni dove si presenta alle elezioni un candidato sindaco unico, ma la diffusa difficoltà riscontrata nel trovare candidati e nel formare le liste. Ci sono certo anche alcuni Comuni dove sono proliferati i candidati, ma accade per lo più dove c'è un forte scontro, capace di animare delle fazioni.

Per quanto mi riguarda, non c'è stata nessuna sorpresa nel vedere questo quadro. Anzi, nelle ultime settimane in Regione ho espresso più volte una grandissima preoccupazione davanti a quello che stavo percependo sul territorio.

Che i Comuni siano in difficoltà non è cosa di adesso e non va banalizzata l'analisi delle cause. Il percorso di indebolimento è iniziato da lontano. Potremmo discutere a lungo ad esempio della fragilità crescente dei partiti politici, della pressoché scomparsa di una vera formazione della classe politica e amministrativa, della questione economica relativa ai finanziamenti ai partiti e alle indennità delle cariche. Così come potremmo leggere la situazione dei Comuni in un quadro sociologico di crisi dei collettivi, della partecipazione democratica e dell'impegno sociale, del crescente individualismo ecc.

Eppure in una Regione sostanzialmente piccola, dove i campanili sono un elemento importantissimo e pure identitario per i cittadini (ricordiamo la vivacità dei referendum per le fusioni tra comuni quasi tutte bocciate), dove non siamo secondi a nessuno per tessuto associativo, dove la solidarietà rimane un elemento diffuso e capillare (pensiamo a quanto il FVG ha dato con l'esperienza della Protezione Civile), la crisi dei nostri Comuni ha qualcosa di caratteristico, di specifico. Non può essere considerata solo come una delle tante crisi mossa dalle solite cause.

La mia sensazione, confrontandomi ovviamente molto in questi ultimi mesi per queste elezioni con le persone, con candidati o potenziali tali, è che nella testa dei cittadini sia entrata l'idea che i Comuni sono luoghi dove ci sono troppe responsabilità e grandi problemi.

Da tempo stiamo assistendo alla sempre più accentuata difficoltà a trovare e mantenere personale nei Comuni. Ci sono municipi dove Sindaco e giunte operano senza uffici finanziari, senza uffici tecnici, senza uffici che danno servizi essenziali. In condizioni, diciamola tutta, di insicurezza amministrativa e gestionale. Non è uno scherzo amministrare, gestire le finanze, le competenze e dare i servizi. Ricordiamo anche quello che sta succedendo con i Segretari comunali, figure di garanzia fondamentali, che ridotti al lumicino come numero operano in molti comuni per qualche misera ora a settimana.

A fianco a questo la macchina burocratica si è progressivamente ingigantita, rendendo tutto ancora più tortuoso e difficile con una complessità e responsabilità crescente in capo a tutte le figure che lavorano per i Comuni.

Allora si capisce perché la domanda che fanno coloro ai quali viene chiesto se sono disponibili a candidarsi è: "chi me lo fa fare?". Grandi responsabilità (anche personali), e pochi mezzi per far lavorare la macchina amministrativa e portare avanti i progetti per i propri paesi.

Credo che la nostra Regione sia chiamata a fare uno sforzo, leggendo la situazione oggi e proiettandola nel prossimo futuro dove questa crisi sarà solo destinata ad aggravarsi mettendo a rischio il ruolo dei nostri Comuni e i servizi sul territorio.

Qualche tentativo di riforma c'è stato. Abbiamo visto l'eliminazione delle Province, l'introduzione delle UTI, l'eliminazione delle UTI, l'istituzione delle Comunità. Ora si va verso il ritorno alle Province o similare.

Personalmente – l'ho detto anche in aula – ho una visione laica su questi cambiamenti. Non credo ci si debba stracciare le vesti per un contenitore più che un altro. Perché la sostanza vera rimane sempre: quali funzioni un ente gestisce, con che risorse finanziarie e con quali risorse umane.

Ricordiamo che la nostra Regione ha competenza diretta sulle autonomie locali. La classe regionale affronti, sfruttando tutta la Specialità, il tema della messa in sicurezza dei Comuni, entrando nel merito del comparto unico, di una valutazione di competenze regionali, comunali e di area vasta, della gestione dei servizi ai cittadini. Ascoltando esperti e associazioni che da anni lavorano su questo e provando a guardare ai modelli che ci sono nel panorama europeo da cui si potrebbe trarre qualche utile ispirazione.

Con una scelta di metodo che ritengo fondamentale: si può fare una riforma complessiva e duratura degli enti locali solo in modo condiviso. Deponiamo le asce di schieramento e di rimpallo su chi ha fatto che cosa, e proviamo a mettere giù qualche mattone per il futuro di pensiero condiviso.

CONSIGLIERE REGIONALE FVG

IL RICAMBIO GENERAZIONALE NELLE REDAZIONI

Il gruppo Nem presenta i nuovi colleghi assunti

Una foto che simboleggia un'iniezione di energie fresche per Nem, il gruppo che edita questo giornale: ritrae i neoassunti accolti in redazione.

Un ricambio generazionale che per i colleghi dà inizio a un percorso di crescita professionale, come sottolineato dal direttore Luca Ubaldeschi che ha anche rivolto un affettuoso saluto a quanti sono usciti con il piano di prepensionamento.

Da sinistra i neoassunti sono: Francesco Bercic (Il Piccolo), Maria Ducoli (web), Edoardo Anese (Messaggero Veneto), Francesco Codagnone (Piccolo), Elia Cavarzan (web), Massimo Pighin (Messaggero V.), Camilla Gargioni (Nuova Venezia), Alessandro Cesare (Messaggero V.), Maura Delle Case (Messaggero V.), Valeria Pace (Piccolo), Giacomo Costa (Nuova), Laura Tonero (Piccolo), Edoardo Fioretto (Mattino di Padova), Lorenza Raffaello (Tribuna di Treviso), Rossana Santolin (Tribuna). —

CULTURA & SOCIETÀ

Letteratura

Due anime e uno sguardo sul Friuli

Un libro racconta l'amicizia tra Pier Paolo Pasolini e padre David Maria Turoldo
Quindici saggi sul rapporto con una terra che ha donato loro forza e ispirazione

LA RECENSIONE

MARIO BRANDOLIN

È il Friuli, quel Friuli contadino, terra di fatica e miseria, reinventato nella produzione artistica come un sogno edenico dal quale partire sì, ma da portare sempre nel cuore; è il Friuli a unire Pier Paolo Pasolini e padre David Maria Turoldo, in un'amicizia sincera, fatta di stima e condivisione di sguardi mai scontati sul mondo e la società: entrambi figli di una terra che ha loro regalato, pur tra molte difficoltà e contraddizioni, forza e visioni, ispirazione e anche speranza. Entrambi scomodi che, pur con accenti e ambiti diversi, hanno dato voce agli ultimi, ai diseredati: voci critiche e disperate.

Questo intenso rapporto tra due dei più controversi fertili e impegnati intellettuali del nostro '900, viene ora messo in luce da un bel volume, *Turoldo e Pasolini. Due anime friulane*, edito dal Centro Studi padre Turoldo di Coderno di Sedegliano e dal Centro Studi Pasolini di Casarsa.

Si tratta di una antologia di saggi, curata da Marco Roncalli, che ricostruisce in maniera dettagliata la storia dell'amicizia tra i due friulani illustri.

Un'amicizia fatta di pochi incontri, ma profonda e vera, suggelata dalle origini comuni in quel Friuli antico, cantato e rivissuto con gioia e disperazione. Amicizia che viene letta alla luce di diverse angolature. Si va da Pasolini, Turoldo e il sacro del critico Filippo La Porta che individua nella comune esperienza della disperazione la consapevolezza di una dimensione altra, il sacro, rispetto a un rapporto spesso irrelato con la realtà e il suo mistero. Sacro come Lotta con Dio, che nella profonda disanima di padre Ermes Ronchi confratello di Turoldo "si delinea come una tematica di confine tra credenti e non credenti, come il luogo dove può avvenire una osmosi non retorica, uno scambio tra la ricerca del credente Turoldo e quella di un fratello ateo nobilmente pensoso, come ad esempio Pasolini."

TUROLDO E PASOLINI. DUE ANIME FRIULANE
A CURA DI MARCO RONCALLI

Seguono poi due intense e significative istantanee di Elio Ciol, rispettivamente di Pasolini ritratto allEremo delle Carceri di Assisi nel 1963, quando Pasolini stava lavorando al su Vamgelo secondo Matteo e una fotografia di un sorridente giovanile Padre Turoldo sul set de Gli Ultimi il controverso film di Vito Pandolfi su sceneggiatura dello stesso Turoldo che tanto scandalo suscitò tra i benpensanti del Friuli e non solo. Il saggio più corposo, La seduzione del Nulla. Poetica per un Cantico Nuovo, lo si deve a Domenico Clapassons che partendo dalla sete di bellezza che animava i due poeti, arriva a una lunga disquisizione sulla musica, intesa come strumento "per dare forma e suono alla poesia" (Pasolini), "per dare voce, per amplificare la parola, per nobilitare i sensi, essere Voce allo Spirito" (Turoldo).

E in quella consonanza di radici che legava i due poeti, un ruolo molto importante lo ebbe la musica friulana per eccellenza le vilote e tra queste Stelutis alpinis. La storica Liliana Cargnelutti ricostruisce la prima messa in scena de I Turcs tal Friûl, avvenuta nel novembre del 1976 nella Chiesa di San Lorenzo a Venezia, con le musiche di Luigi Nono, le scene di Luciano Ceschia, e la re-

IL DOCUMENTARIO

La voce del teologo friulano per raccontare la sua terra

MARISTELLA CESCUTTI

Il Visionario di Udine ospita oggi, venerdì 17, alle 20 la proiezione del documentario "La voce di Turoldo e della sua terra", in un evento a cura del Centro Espressioni Cinematografiche e della Mediateca Quargnolo, realizzato dall'associazione musicale e culturale "Armonie" in collaborazione con il Centro Studi Turoldo e con l'apporto di studiosi. La proiezione sarà introdotta dall'autrice Chiara Grillo e seguita da una performance canora dal vivo della corale Cantoria Santo Stefano di Gradisca di Sedegliano che quest'anno festeggia i 120 anni di attività; saranno eseguiti quattro brani, di cui uno su testo di Padre David Maria Turoldo.

L'evento è organizzato in collaborazione con la Filologica Friulana nell'ambito della Settimana della cultura friulana, a ingresso gratuito. "La voce di Turoldo e della sua terra: storia del patrimonio musicale e culturale friulano" è un progetto di ricerca storica ed etnografica iniziato tre anni fa dall'autrice Chiara Grillo che ha curato, nello specifico, l'indagine di documenti musicali archiviati nel comune di Sedegliano e la documentazione derivante dalla memoria orale. Un gruppo di giovani under 35 sono stati coinvolti nella realizzazione della voce narrante di un film-documentario della durata di un'ora e 15 minuti che riassume l'essenza della ricerca.

Un ritratto di padre David Maria Turoldo

Dalle parole di Padre David Turoldo, l'ispirazione del lavoro per riuscire a dare delle risposte a quello che si chiedeva il padre servita: "Che resta ancora di questo Friuli antico e nobile sede del Patriarcato di Aquileia? Quanto di questo patrimonio è rimasto nell'identità culturale e religiosa? Che valore ha avuto e che valore può ancora avere l'espres-

GLI EVENTI IN FRIULI

Giornalismo, ecco i vincitori del Premio Leali Young

Emma Corrado e Morena Pinto sono le vincitrici della terza edizione del Premio Leali Young in memoria di Cristina Visintini (nella foto). Quest'anno il tema del concorso era il rapporto tra giornalismo e intelligenza artificiale: Emma Corrado ha vinto nella categoria "podcast o prodotti web" con l'articolo Nani sulle spalle di giganti, in cui ha proposto un nuovo ruolo del giornalista come curatore e interprete delle informazioni generate dall'I.A.; Morena Pinto ha conquistato la categoria "articolo su carta stampata" con il pezzo I titolisti non ci lasceranno mai!, riflettendo sul futuro del titolista minacciato dall'intelligenza artificiale. Le due giovani verranno premiate martedì 11 giugno a Ronchi dei Legionari alle 19 subito dopo l'inaugurazione della decima edizione del Festival del Giornalismo: riceveranno un premio di 500 euro e saranno ospiti durante tutta la settimana del Festival a supporto dell'ufficio stampa.

Pier Paolo Pasolini e padre David Maria Turoldo in un incontro: un volume racconta l'amicizia tra i due intellettuali

gia di Rodolfo Castiglione, che affidò la recita della Prejera iniziale, Crist, piétât dal nestri païs, proprio alla voce tuonante appassionata di Turoldo. Raffaella Beano firma Due voci, una terra, un bel ritratto del Friuli che accolse Pasolini da giovane e vide nascere Turoldo: l'humus da cui scaturirà la poetica di entrambi.

E sul Friuli come sfondo di queste due straordinarie e inquiete esistenze, Eisa Roncalli ritorna nel saggio Turoldo e Pasolini: le biografie parallele.

In appendice alcuni scatti che ritraggono Pasolini e Turoldo, una affettuosissima lettera di Turoldo a Pasolini, "Che voglia di vederti! Una voglia friulana!" per invitarlo a Sondrio per la partecipare a un dibattito sul Vangelo secondo Matteo.

C'è poi un articolo di Turoldo su questo film scritto nel 1967 per la rivista svedese Var Losen.

Una lunga intervista Turoldo di Romano Remigio del 1989 su La mia lettura di Pasolini, e a chiude la bellissima ispirata e toccantissima lettera alla madre di Pasolini, Susanna, letta in occasione del funerale del poeta a Casarsa il 6 novembre del 1975. —

sione musicale come manifestazione del sacro?" Sulla base di tali interrogativi i curatori hanno cercato di dare delle risposte esaustive attraverso una approfondita indagine storico-musicale. Tradizione questa ben radicata nella terra di Turoldo che nella sua vita aveva coltivato tre grandi passioni: il canto, la fede, la poesia. Lui stesso aveva a cuore il mantenimento della dignità del canto sacro e per questo tema si era battuto impegnandosi e lavorando con grandi musicisti. Importante è stato il contributo del poeta al canto liturgico in cui tanto credeva in un opera considerata "monumentale" come quella della traduzione poetica cantabile dei Salmi.

Su queste basi d'amore verso il canto e la musica sacra di Turoldo si è imperniato il lavoro di Chiara Grillo per il docufilm che viene presentato al Visionario i cui protagonisti sono stati i cantori di ieri e di oggi, i maestri dei cori, gli organisti. In totale una cinquantina di persone che hanno raccontato la loro storia e tradizione, che rende la patria di Turoldo nel Medio Friuli un importante tassello della musica sacra corale italiana. Il film non è stato realizzato da copione: mano a mano che venivano raccolte le testimonianze è stata creata una storia. Questa è pertanto solo una delle tante che l'autrice avrebbe potuto raccontare. Il documentario inoltre è caratterizzato da interviste a personaggi come il musicologo Angelo Rusconi tra i più quotati studiosi di musica sacra in Italia, Glauco Venier noto pianista e compositore, monsignor Nicola Borgoil che parlerà della figura di Padre David, e lo storico Luca De Clara. La conclusione del filmato sarà caratterizzata dall'esecuzione del canto "Regina Coeli" di Antonio Buzzolla, compositore veneto morto a Venezia nel 1871 il cui spartito, manoscritto, è stato rinvenuto nell'archivio parrocchiale di Coderno, paese natale di Padre David. Il branoè stato eseguito da tutti i gruppi maschili delle sette corali del comune di Sedegliano. —

LA RASSEGNA

Guido Mazzoni a Udine La poesia come dieta che non disdegna il digiuno

Oggi l'appuntamento di Scart al Palamostre di Udine
L'evento organizzato in collaborazione con il Css

Guido Mazzoni, intellettuale, poeta e critico letterario, sarà oggi al Palamostre di Udine

L'INCONTRO

CARLO LONDERO

Il prossimo incontro con gli appuntamenti di "Scart. La poesia che si fa" è per oggi, venerdì 17, al Teatro Palamostre, per la presentazione di Guido Mazzoni.

Nato nel 1967, Mazzoni è un intellettuale, poeta, critico letterario, saggista. La rastremata produzione poetica di Mazzoni è lontana dalla voracità bulimica, spesso (anche in poesia) tipica dei nostri tempi, per somigliare più a una dieta che non disdegni il digiuno. In una società sempre più autodiretta, concisa, semplicistica, rapida, Mazzoni va al proprio ritmo. Dopo l'esordio con La scomparsa del respiro dopo la caduta, (uscito in "Terzo quaderno italiano di poesia contemporanea", Guerini, 1992), nel 2010 ha pubblicato "I mondi" (Donzelli) e nel 2017 "La pura superficie" (Donzelli). Non ricorre al poetese, ma abbraccia un lessico e una sintassi piani, alterna le poesie alle prose; rifugge dalla brevitas prendendosi tempo e spazio necessarî per sviluppare adeguatamente un testo. Mazzoni è un poeta equilibrato, misurato, mediamente elegante, abbastanza prosaico, distaccato nel mentre comunica la spietatezza e la freddezza della nostra condizione di individui dissociati.

Per il suo peso, "I mondi" è stato salutato con entusiasmo e vivacità: la partecipazione che ancora suscita tra lettori, poeti e critici, dice il credito dell'autore. In esso si coglie l'accettazione dello stato delle cose così come sono: non per rinuncia, ma per serafica presa d'atto. Il poeta ammette che in certi casi chi dice "io" è lui stesso – ma fa poca differenza: l'io lirico, il singolo, che si presuppone speranzosamente diverso dagli altri e crede falsamente di avere la propria vita in mano, in realtà è appiattito, omogeneizzato dall'iterazione di logiche conformanti e solipsistiche: "Ora so che non ha senso rompere / la miopia che ci fa esistere, vedo diversamente / le monadi che ci proteggono, le loro trame nel disordine; / seguo le macchie di luce che il sole / getta sul paesaggio, il cielo puro e indifferente". Nella "Pura superficie" l'io lirico si accorge di essere un pronome intercambiabile, giacché pure gli altri da sé sono, possono e sanno dire "io": "Guardo le nuvole sopra di me, sono un'idea, / vedo me stesso come qualcuno che coglie / l'immagine di un intero dentro le nuvole che lo sovrastano, / nella calotta della mente, seguo le spie / illuminare l'abitacolo, la striscia continua, le strade esistere dopo di noi".

Nell'esperienza di vita, uno vale l'altro, con disincanto: non per democrazia, ma con intercambiabilità e livellamento verso l'alienazione. Il secondo libro, inoltre, è imbastito da riprese, traduzioni, rifacimenti da Wallace Stevens (1879-1955), uno tra i maggiori e a oggi più amati e produttivi poeti statunitensi.

Eppure questa non è poesia lirica. O meglio: l'io lirico c'è, ma solo per venir disciolto nella moltitudine – non quella universalizzante di Walt Whitman (1819-1892, altro monstrum statunitense) – ma annichilito in essa. È un esercizio di osservazione e di introiettamento: l'"io" osserva ciò lo attornia fino a che si guarda osservare gli altri da sé e sovrapporglisi guardandosi con distacco. Per la critica Claudia Crocco, si deve giustamente parlare di «alternanza fra impersonalità e soggettivismo», con tutte le derive concettuali e semiologiche che ciò comporta.

L'incontro, che è aperto al pubblico, si terrà come si diceva alle 17.30 nella Sala Carmelo Bene del Teatro Palamostre di Udine. Per informazioni si rimanda al sito www.scartpoesia.wordpress.com. —

CINEMA E TELEVISIONE

Anna Hathaway si innamora di un ragazzo nel film su Netflix

"The idea of you", come certe scelte possono influenzare la vita

IL FILM IN STREAMING

ELISA PELLEGRINO

È arrivato su prime video *The idea of you*, il film di Michael Showalter con Anna Hathaway, attrice iconica per una generazione e capace di essere sempre più versatile, e Nicholas Galitzine, visto di recente nella serie "Mary and George" su Sky.

Nella prima metà il film si presenta come la rom-com ideale. Solene è una donna delusa ma caparbia, ha una galleria d'arte e un divorzio doloroso alle spalle. Vive per la figlia adolescente, la considera la sua unica priorità. Un giorno, l'ex marito, che si era offerto di accompagnare la figlia al Coachella, si tira improvvisamente indietro e chiede a Solene di occuparsene. Così lei, controvoglia, si ritrova con orde di ragazzi a concerti di band di cui non conosce neanche una canzone. È a quel punto che avviene l'incontro fortuito, il colpo di scena prevedibile in qualsiasi commedia romantica. Solene è alla ricerca di un bagno e si fionda in una roulotte degli artisti, lì si scontra con il giovane Hayes Campbell, cantante di una delle boy band più in voga del momento di cui lei non sa nulla. Tra i due la chimica è immediata, palpabile. E in poco tempo, nonostante i dubbi di lei sulla loro differenza di età, la passione cresce sempre più.

Nel raccontare tutto questo, un materiale su cui si fondano molti film del genere, il regista si sofferma nella creazione della giusta tensione e dolcezza, affidandosi soprattutto alla capacità di Anne Hathaway di rendere credibile una storia quasi surreale. Solo che, nella seconda parte, "The idea of you" diventa qualcos'altro, portando alla luce le difficoltà che inizia a suscitare la relazione tra Solene e Hayes. Si notano i primi sguardi indiscreti, di persone vicine ed estranee, l'attenzione mediatica li travolge, i giudizi arrivano da tutte le parti. Il dramma entra in modo prepotente nel racconto e l'equilibrio con la commedia iniziale vacilla. Michael Showalter, che in passato era riuscito con "The big sick" ad inserire argomenti delicati in una storia leggera, qui non trova la combinazione perfetta.

"The idea of you" appare, alla fine, un melodramma con tinte comedy farcito di temi sociali, tenuto insieme a fatica grazie alla bravura di un'attrice esperta. —

LA PRIMA VISIONE

"Abigail", fiaba violenta piena di giocosità e di umorismo nero

Matt Bettinelli-Olpin e Tyler Gillett si misurano con i vampiri
Alisha Weir nella nottataccia di un gruppo di balordi

Alisha Weir, la protagonista del film Abigail

GIANMATTEO PELLIZZARI

Dopo tonnellate di cinema e di letteratura, è ancora possibile misurarsi in modo creativo con il tema dei vampiri? Tomas Alfredson, nel 2008, aveva risposto firmando "Lasciami entrare". Un capolavoro! Mentre "Twilight" e "True Blood" cominciavano a sedurre il pubblico giovane, ipotecando un glorioso futuro commerciale, Alfredson guidava contromano: la sua Eli, dodici anni, non era certo destinata a diventare un'icona pop come Bella Swan/Kristen Stewart. No. La sua Eli, frutto del best seller di John Ajvide Lindqvist, era solo una bambina strana. Una bambina dai canini aguzzi che oggi passa idealmente il testimone alla protagonista di *Abigail*: stessa età, stessa sete di sangue.

È ancora possibile misurarsi in modo creativo con il tema dei vampiri? La domanda non aveva intimidito Alfredson e non ha intimidito Matt Bettinelli-Olpin e Tyler Gillett: forti di cinque regie condivise, tra cui gli ultimi "Scream", i due ragazzacci si sono divertiti parecchio. Sia rimaneggiando i canoni dell'horror, sia spingendo sull'acceleratore dell'intrattenimento (il film, va detto, non è per tutti). Se "Lasciami entrare" sfogliava problemi complessi, dal bullismo all'emarginazione, "Abigail" racconta la nottataccia di un gruppo di balordi: hanno rapito la figlia di un pezzo grosso (che bomba Alisha Weir!) e pretendono un riscatto milionario. Punto. Peccato che quella piccola ballerina, così vulnerabile dentro il candore del tutù, abbia intenzione di fare una strage… Metà heist movie e metà splatter, "Dal tramonto all'alba" docet, "Abigail" è una fiaba violenta piena di giocosità e di umorismo nero. Una brillante danza macabra dove l'eterno binomio preda-cacciatore viene rappresentato al meglio delle soluzioni stilistiche e narrative. Per quanto ci riguarda, l'outsider più centrato della stagione. —

Abigail, regia di Matt Bettinelli-Olpin e Tyler Gillett, con Alisha Weir, Melissa Barrera, Dan Stevens, Kathryn Newton (Usa, 2024)

IL FILM FRANCESE

La sensualità del cibo ne "Il gusto delle cose"

GIORGIO PLACEREANI

L'Ottocento! Il secolo del gusto. Nel tardo Ottocento, quando alle tavole imbandite (dei ricchi) si mantiene il ricordo di Carême e Brillat-Savarin, mentre sta salendo l'astro di Escoffier, si svolge *Il gusto delle cose*, film francese di Tran Anh Hung, che piacerà molto a chi ama il cibo per la pura sensualità con cui lo tratta. Non solo il cibo: lo stesso gusto sensuale lo troviamo in due brevi scene di nudità amorosa che sono rinfrescanti in questi tempi di neo-puritanesimo.

Il famoso gastronomo Dodin (Benoît Magimel) ha per cuoca e abilissima collaboratrice, nonché amante più volte chiesta in moglie, Eugénie (Juliette Binoche). Il loro rapporto di cucina e d'amore – senza sorpresa, Binoche e Maginel sono eccellenti – si dispiega in un periodo finale (lei è malata) sontuosamente messo in scena con rimandi alla pittura post-impressionista. Le stagioni sono descritte "sub specie" dei cibi che forniscono, ma il riferimento è naturalmente al ciclo della vita umana. Lo simboleggia la bellissima panoramica finale, che compie 360 gradi e poi continua, introducendo nascostamente un flashback che rappresenta il ricordo, e insieme la continuità del vivere.

Al centro di questo film così corporeo sta naturalmente il cibo. Cosa abbastanza strana, la sensualità del cibo esplode più nella preparazione – sembra di sentirne i profumi! – che nella consumazione (ove il film si affida soprattutto ai sospiri soddisfatti degli attori). Si ha l'impressione che Tran Ahn Hung fosse preoccupato di evitare l'"effetto Masterchef", ovvero l'esibizione in dettaglio del piatto finito; ma quei golosi dettagli avrebbero arricchito il film (vedi infatti "Il pranzo di Babette" e ancor più il voluttuoso "Tampopo" del giapponese Itami Juzo). Ecco una lezione da ricordare: la sensualità è l'ingrandimento. —

Il gusto delle cose, regia di Tran Anh Hung, con Juliette Binoche, Benoît Magimel, Bonnie Chagneau-Ravoire (Francia-Belgio, 2023)

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La Scena delle donne a teatro e Aperitivo con l'arte

Fra teatro, cinema e musica, la Destra Tagliamento si avvia verso il fine settimana con numerosi eventi in calendario. A Pordenone prosegue nel convento di san Francesco, alle 20.45, la rassegna "La scena delle donne" della Compagnia di Arti&Mestieri, con lo spettacolo vincitore del concorso "La giovane scena delle donne 2023", intitolato "Drama Queen(s). Le donne di Eleonora Duse" di e con Claudia Bellemo Brà. È atteso in prima nazionale nel teatro Pasolini di Casarsa, alle 20.45, "In un sogno. Parole, musica, immagini oltre i confini dell'Alzheimer" di Chiara Lo Presti (in arte Claire D) che ne è anche interprete insieme a Max Bazzana, regia di Alberto Barutti.

Per la musica, nella chiesa di Gleris di San Vito al Tagliamento, alle 21, la violinista bulgara Lora Markova, vincitrice del concorso Piccolo violino magico, e il Trio Chagall, secondo alla 20ma edizione del "Premio Trio di Trieste" saranno protagonisti del concerto "Quinta giusta", rassegna di talenti selezionati nelle ultime stagioni dei premi musicali. A San Vito al Tagliamento, nel teatro Arrigoni, la Segovia Guitar week porta sul palco alle 20.45 l'EnArmonia Guitar Ensemble, con la partecipazione di due solisti, studenti del Conservatorio di Udine, Andrea Peressin e Jacopo Romano.

"La serva padrona" di Pergolesi è attesa allo Zancanaro di Sacile, alle 10.30 per le scuole elementari e alle 21 per tutti, in un allestimento originale che vede impegnati, oltre ai cantanti e ai musicisti del Cenacolo musicale, alunni dell'Istituto comprensivo "Rita Levi Montalcini" di Fontanafredda (grazie al progetto Opera Futura) tutti diretti da Donatella Busetto.

Sempre a Sacile, a palazzo Ragazzoni, alle 20.45, ultimo appuntamento con I concerti a Palazzo 2024 inseriti nel 28mo International Music Meeting dell'Ensemble Serenissima: un viaggio nel Novecento musicale alla scoperta del sassofono, con Stefano Pastorcich, Francesco Guidolin, Marin Komadina e Joel Zagar, dalla suite "Sud America" di Florenzo alla "Klezmer Triptych" arrangiata da Curtis.

Cinema, musica e bollicine grazie alla collaborazione fra Cinemazero e Cinemadivino Fvg, alle 20.30 nell'azienda vinicola I Magredi di Domanins, Pordenone: è l'Aperitivo con l'arte "Stanley Kubrick – Ovvero: come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba", con Paolo D'Andrea, Massimo Tommasini e Juri Dal Dan al pianoforte. Fra i tanti eventi nei locali segnaliamo alle 22 al Puerto Escondido di Fontanafredda il concerto del gruppo In-Partenopei con le più celebri canzoni napoletane. —

C.S.

IL FESTIVAL

Viaggio nei sapori e nelle tradizioni con Vergassola e de Giovanni

Il comico e il giallista a San Vito al Tagliamento per la rassegna "Ribolla Gialla Wine Festival"

CRISTINA SAVI

L'attore e scrittore Dario Vergassola e Maurizio de Giovanni, icona del noir letterario italiano, saranno gli ospiti speciali, sabato primo giugno e domenica 2, della seconda edizione del Ribolla gialla wine festival di San Vito al Tagliamento. Organizzato dal Comune e in programma dal 31 maggio al 2 giugno per valorizzare uno dei vini d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia con tre giorni all'insegna dell'offerta sia enogastronomica che culturale, il festival avvia al suo secondo anno una collaborazione con la Fondazione Pordenonelegg.it. E così, ecco che sabato primo giugno, in piazza del Popolo, alle 16 (se pioverà ci si sposta nel Teatro Arrigoni), il comico, scrittore e cantautore Dario Vergassola, protagonista inoltre di tanti format televisivi, fresco autore per Mondadori Electa di "Liguria, terra di mugugni e di bellezza. Guida ironico-sentimentale", guiderà il pubblico attraverso misteri e bellezze, abitanti e natura, cibo e leggende della sua Liguria, seguendo gli itinerari meravigliosi che la attraversano da Ponente a Levante. Ironico e spietato con i difetti ma anche ignaro degli innegabili benché sconosciuti pregi dei liguri, accompagnerà il pubblico a scoprire gli angoli più nascosti, gli scorci più ambiti e le leccornie dolci e salate del territorio, partendo naturalmente dalla celebre a focaccia.

Dall'alto, Maurizio de Giovanni e Dario Vergassola

Domenica, stesso luogo e stessa ora, salirà sul palco Maurizio de Giovanni, scrittore, sceneggiatore e drammaturgo italiano noto al grande pubblico anche per i romanzi del Commissario Ricciardi, de I bastardi di Pizzofalcone e di Mina Settembre, dai quali sono tratte le omonime fiction televisive. Parlerà del suo ultimo libro pubblicato questi giorni da Slow Food Editore, "Robin Food", nel quale torna nella sua Napoli. Questa volta lo fa entrando nel meraviglioso mondo di una ristorazione dove, a farla da padrone, è soprattutto l'arte di arrangiarsi e fra lasagne con le polpette e pastiere, genovesi e gattò, lo scrittore dipanerà le rocambolesche imprese di Roberto, quello che «a me mi piace cucinare» e della sua Marianna, che con astuzia femminile saprà rovesciare le sorti di un'osteria sull'orlo del fallimento. Arricchisce il volumetto una breve guida alla lettura della cucina napoletana e le ricette classiche della tavola partenopea.

«Il nostro obiettivo - spiega l'assessore alla vitalità del Comune di San Vito al Tagliamento Andrea Bruscia raccontando l'ingresso nella manifestazione dell'agorà dei libri – è far crescere Il Ribolla gialla wine festival e offrire un'esperienza di alta qualità a chi sceglie di partecipare. Un format ricercato e al tempo stesso fresco, come un calice di Ribolla». Entrambi gli autori saranno intervistati da Valentina Gasparet, co-curatrice di Pordenonelegge e sono a ingresso libero. Info e dettagli www.pordenonelegge.it. —

IN BREVE

Libri
Quattro incontri con autori friulani

Quattro appuntamenti con altrettante presentazioni di libri di autori friulani, tutti editi da Gaspari . L'appuntamento è per oggi, venerdì 17. Alle 17.30 a Palazzo Calice di Villafuori a Paularo si terrà la presentazione del libro "La valle di Incaroio" di Egidio Screm . Alle 18 a Pocenia "Argo" di Cristina Cristofoli nella Biblioteca Comunale di Pocenia. Sempre alle 18 a Porpetto incontro per "La maschera del diavolo" di Antonella Fiaschi, al Centro civico Bragagnini di Porpetto. Infine, alle 17.30 a Udine, a Casa Cavazzini, il libro "Diva d'acciaio" di Valentina Casarotto.

Il festival
Angelo Floramo a Staranzano

Ha preso il via a Staranzano il Festival dell'acqua, che ospiterà tra gli altri, domani sabato, Marco Paolini e Francesca Mannocchi. Tre appuntamenti vedono protagonisti scrittori ed esperti friulani, oggi venerdì 17: alle 15, Timavo Natisone Isonzo. Fiumi, uomini e confini, con Cristina Noacco; alle 16.30, Costruire Contratti di Fiume. Riflessioni, percorsi, pratiche, con Anna Brusarosco e Francesco Visentin, geografi dell'Università di Udine), alle 19.30 Lo specchio dell'Universo nello stupore della meraviglia, con lo scrittore Angelo Floramo.

Udine
Alla riscoperta di Matilde di Canossa

La straordinaria figura di Matilde di Canossa è al centro di presentazioni di libri organizzati dall'Associazione dei Toscani del Fvg. Oggi alle 18 alla libreria Friuli di Udine. Domani, sabato, alle 18, alla cantina Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda, Un popolo in cammino (Bottega Errante) e Il babbo di Pinocchio (Arkadia editore).

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Una storia nera 15.15-17.15-19.15-21.30
Il gusto delle cose 15.20-17.55-20.30
La voce di Turoldo e della sua terra 20.00
Challengers 21.15
C'era una volta in Bhutan 15.00
Niente da perdere 17.00
C'era una volta in Bhutan V.O. 19.15 (sott.it.)
Ritratto di un amore 14.45
Mothers' Instinct VM14 17.10
I Dannati 15.10-19.05
I Dannati V.O. 21.25 (sott.it.)

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
20 days in Mariupol 18.30
C'era una volta in Bhutan 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Il regno del pianeta delle scimmie 16.00-17.50-19.20-21.20-22.15
Sarò con te 16.15
L'odio (restaurato in 4K) 19.20
Civil War 22.00
Garfield: una missione gustosa 16.40-17.15
La profezia del male VM14 19.50-22.40
Ghostbusters - Minaccia glaciale 22.30
IF - Gli amici immaginari 16.10-17.10-18.10-19.50-20.50
The Fall Guy 18.50-21.50-22.25
Back To Black 16.00
IF - Gli amici immaginari V.O. 19.00
Abigail VM14 18.30-19.15-21.15-22.00
Una storia nera 18.20-21.00
Mothers' Instinct VM14 19.45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Food for Profit 20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Abigail VM14 15.30-18.15-20.00-21.00
IF - Gli amici immaginari 15.15-16.15-17.30-18.30-20.00
Il gusto delle cose 15.15-18.00
Il regno del pianeta delle scimmie 15.00-18.00-20.00-21.00
La profezia del male VM14 18.30-20.45
Mothers' Instinct VM14 20.45
The Fall Guy 15.30-18.15-21.00
Una storia nera 15.00-17.30-20.45
Challengers 15.00-18.00-20.45
Garfield: una missione gustosa 15.00-16.00-17.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Il regno del pianeta delle scimmie 17.40-20.20
Il gusto delle cose 18.00
Il gusto delle cose V.O. 20.30
IF - Gli amici immaginari 17.30
Ritratto di un amore 20.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Il regno del pianeta delle scimmie 18.00-20.45
Abigail VM14 18.15-21.15
Il gusto delle cose 17.40
Il gusto delle cose V.O. 20.40
IF - Gli amici immaginari 17.00-18.50
La profezia del male VM14 19.20-21.30
Una storia nera 17.30-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Garfield: una missione gustosa 17.40
Il segreto di Liberato 21.20
Abigail VM14 18.10-20.50
The Fall Guy 20.40
Challengers 17.10
La profezia del male VM14 20.30
IF - Gli amici immaginari 18.00-18.40-21.10
Il regno del pianeta delle scimmie 17.30-21.00
Una storia nera 18.30-21.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
I Dannati 18.45-21.00
Una storia nera 16.45-21.15
C'era una volta in Bhutan 16.30-18.45
Il gusto delle cose 18.30-20.45
Ritratto di un amore 16.15
Mothers' Instinct VM14 18.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Challengers 16.30-22.25
IF - Gli amici immaginari V.O. 20.10
Abigail VM14 17.10-19.30-22.15
IF - Gli amici immaginari 16.40-17.30-18.30-19.50-21.20
Garfield: una missione gustosa 17.00
Il regno del pianeta delle scimmie 17.05-19.15-21.30-22.20
Il segreto di Liberato 19.10-22.10
La profezia del male VM14 20.00-22.40
Una storia nera 16.50-21.40
Mothers' Instinct VM14 19.20
The Fall Guy 16.20-19.40-22.30

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Occhio ai fulmini

«Cambiaghi e Cancellieri abili nel riconquistare palla e ripartire»
Buscè, 20 anni a Empoli, svela i segreti della rivale dell'Udinese

Alberto Bertolotto / UDINE

Quasi vent'anni all'Empoli, prima da giocatore, poi da allenatore nel vivaio. Tanti i talenti svezzati, tra questi Tommaso Baldanzi, fantasista ora alla Roma, con cui ha vinto il campionato Primavera nel 2021. Per presentare l'Empoli, atteso domenica a Udine per un vero e proprio spareggio salvezza, non c'è forse persona migliore di Antonio Buscè.

Dopo un decennio nel settore giovanile biancazzurro, il tecnico, classe 1975, ha disputato la sua prima stagione tra i "grandi" in serie D alla Vibonese. «Le armi di Nicola sono molte, tra cui la forza di Cambiaghi e Cancellieri», avverte l'ex laterale.

Nicola potrebbe abbandonare il 3-5-2 usato con la Lazio e tornare al 3-4-2-1

PIÙ GUARDINGO

Un ventennio speso in un posto non si dimentica. Perciò, da Vibo Valentia, Buscè ha seguito l'Empoli nell'attuale torneo di Serie A. «È stata una stagione particolare – riflette –. Con l'arrivo di Nicola, sembrava che il gruppo potesse uscire dalla zona pericolosa di classifica. Vedevo una squadra più sbarazzina di adesso, quando è tornata in una posizione scomoda. Ha perso un po' di brillantezza e si è fatta più guardinga». È più attenta a non subire gol, che a farne. Tanto che negli ultimi cinque match ha realizzato solo una rete. «A Udine – analizza Buscè – si affrontano due team consapevoli che, chi sbaglia, rischia grosso. Non sarà un match spettacolare, ma un incontro caratterizzato da una lunga fase di studio e che potrà essere deciso da un episodio. Da parte dell'Empoli dipenderà molto da come Nicola preparerà la partita. Se il mister deciderà di impostare un match d'attesa – continua l'allenatore della Vibonese – la fase di transizione può assumere un ruolo importante. E nel riconquistare palla e ripartire, occhio a Cambiaghi e Cancellieri. Sono forti fisicamente e attaccano bene gli spazi, col primo che può spaccare la partita. È molto bravo nell'uno contro uno, gli manca solo qualche gol in più».

IL NODO

Buscè introduce un tema: se giocano Cambiaghi e Cancellieri, Nicola può abbandonare il 3-5-2 usato con la Lazio e tornare al 3-4-2-1 visto l'ultima volta due settimane fa col Frosinone. A quel punto l'ex Pordenone e l'ex Lazio si sistemano alle spalle dell'unica punta, che può essere Caputo, Cerri o Niang. Un aspetto che caratterizza l'Empoli della gestione Nicola è il continuo ricambio degli attaccanti. «Il tecnico dei biancazzurri ha molte scelte – indica Buscè scendendo nei dettagli –. Caputo è bravo a lavorare sull'errore dell'avversario, si muove sul filo della linea difensiva. Cerri invece dà più soluzioni nel gioco aereo. Come trequartisti Nicola può anche valutare Zurkowski, molto bravo a inserirsi, o Fazzini, che dà qualità nell'ultimo passaggio e garantisce intelligenza tattica. Molto dipenderà, ripeto, dalla sfida che il mister intende impostare». Ore di riflessioni per l'ex condottiero dell'Udinese, che studia attentamente quei bianconeri che potrebbero schierarsi a specchio. «I friulani – continua Buscè – stanno bene fisicamente, accettano l'uno contro uno. I duelli individuali saranno importanti, in particolare sugli esterni, senza dimenticare le soluzioni di cui l'Udinese dispone nel gioco aereo grazie a Lucca e a Bijol». Sarà una partita a scacchi, domenica: ci vorrà pazienza, la vera dote dei forti. —

Mister Cannavaro dovrà prestare attenzione alle due frecce dell'Empoli, Cancellieri (2) e Cambiaghi (3)

IL PUNTO

Pereyra avanza la candidatura dal primo minuto

C'è una decisione da prendere in casa bianconera, là dove il possibile rientro da titolare del capitano Roberto Pereyra sta tenendo banco nei pensieri di Fabio Cannavaro e dello staff tecnico. Dopo aver fatto ritorno in campo a Lecce nel finale, subentrando al minuto numero 67 a Isaac Success, il "Tucu" sta infatti ponendo la sua candidatura per una maglia da titolare, e lo sta facendo a modo suo, offrendo la massima disponibilità nel lavoro quotidiano che è proseguito anche ieri al Bruseschi con una seduta tattica conclusa con le partitelle a tema in cui si è alzata l'intensità in vista dell'Empoli. Al tema risponderà oggi il tecnico nel corso della conferenza di presentazione prevista alle 12 nella sala stampa dello stadio, là dove l'allenatore dell'Udinese darà anche un aggiornamento sulle condizioni di Florian Thauvin e Sandi Lovric, in recupero dopo l'infortunio.

S.M.

LA CORNICE

Si punta ad avere 23 mila veri tifosi bianconeri Dalla Toscana 500 ospiti

Simone Narduzzi / UDINE

Un sold-out per "difenderlA": il Friuli si carica in vista del match salvezza con l'Empoli facendo leva sul tutto esaurito registrato a sole ventiquattr'ore dal match vinto da Pereyra e compagni in quel di Lecce, lunedì sera. Fulminea, la corsa ai biglietti ha coinvolto tutti i settori dei Rizzi, ogni spicchio di poltroncine dedicato ai supporter di casa. Domenica, allora, sarà di bianconero ammantato il teatro di un match che, per l'Udinese, potrebbe valere l'aritmetica certezza di avere un posto anche nella prossima Serie A. In caso di vittoria, è chiaro.

Spingere i ragazzi di Cannavaro al successo, quindi, sarà un compito in mano agli oltre 23mila aficionados già in possesso del loro tagliando per la sfida. A ciascuno di loro: stavolta, infatti, è da escludere la presenza di "intrusi" di parte avversa nei settori di competenza bianconera. Nessuna interferenza per mano di questa o quella big di turno, col suo carico di sostenitori occasionali in arrivo da tutto il Triveneto: per tale motivo, la speranza dell'ambiente è che domenica il colpo d'occhio sia all'altezza dell'appuntamento.

Largo perciò a bandiere, sciarpe, magliette, spazio ai colori simbolo di una fede che non bada alla moda bensì alla conquista di un obiettivo comune: i tre punti. Via social, spuntano così i primi appelli all'unione, cromatica e canora: commenti, post, generici inviti a partecipare con voce e vestiario alle attività sugli spalti, dando manforte agli ultras.

Fronte Empoli, sarebbero ad oggi in cinquecento i tifosi pronti a prendere la via di Udine. In questa corsa, la società toscana ha dato il suo contributo facendosi carico dei biglietti per la partita, senza entrare però nel merito dell'organizzazione della trasferta effettiva. La ragione dietro a questa scelta potrebbe risiedere nella carenza di pullman da poter dedicare al viaggio. Stando a quanto riportato da Empoli Channel, l'Unione Clubs – il corrispettivo dell'Auc – in queste ore si starebbe muovendo per accontentare i tanti supporter che chiedono un passaggio. —

Gli arbitri

37ª GIORNATA

Oggi

20.45 Fiorentina-Napoli	Marchetti
Sabato	
18.00 Lecce-Atalanta	Rapuano
20.45 Torino-Milan	Feliciani
Domenica	
12.30 Sassuolo-Cagliari	Doveri
15.00 Monza-Frosinone	Fabbri
15.00 Udinese-Empoli	Orsato
18.00 Inter-Lazio	Sacchi
20.45 Roma-Genoa	Manganiello
Lunedì	
18.30 Salernitana-Verona	Di Bello
20.45 Bologna-Juventus	Ayroldi

La classifica

Inter 92 punti, Milan 74, Bologna e Juventus 67, Atalanta* 63, Roma 60, Lazio 59, Fiorentina* 53, Napoli 51, Torino 50, Genoa 46, Monza 45, Lecce 37, Verona 34, Udinese e Cagliari 33, Empoli e Frosinone 32, Sassuolo 29, Salernitana 16.

*Una partita in meno

LA DESIGNAZIONE

Orsato in campo con Irrati al Var: coppia top ai Rizzi

Sarà quel Daniele Orsato che ha annunciato il suo ritiro dopo gli Europei a dirigere Udinese-Empoli domenica ai Rizzi, dove ci saranno anche gli assistenti Carbone e Giallatini, con Di Marco quarto uomo. Al Var ci sarà un altro top, Irrati, con Chiffi vice. Orsato dirigerà quindi per l'ultima volta a Udine, dove il 30 dicembre ha visto il 3-0 sul Bologna. Col 48enne fischietto di Schio l'Udinese conta 7 vittorie, 5 pareggi e 5 sconfitte.

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

De Laurentiis: «Ricostruzione totale del Napoli»

«Stiamo partendo per la ricostruzione totale del Napoli. E non si può non considerare il tempo della ricostruzione, perché bisogna investire bene senza fretta». parole del presindete Aurelio De Laurentiis con all'orizzonte la penultima sfida di campionato, stasera in trasferta con la Fiorentina. In palio l'ottavo posto.

Scontro diretto col Sassuolo, in 2 mila da Cagliari

Già duemila biglietti acquistati, sui quattromila disponibili, per la gara di domenica tra Sassuolo e Cagliari nel settore ospiti del Mapei Stadium di Reggio Emilia. Il popolo sardo pronto a spingere la squadra di Ranieri nello scontro salvezza: c'è fiducia, come testimoniano i tremila presenti nell'allenamento a porte aperte di ieri.

VALON BEHRAMI. L'ex bianconero ha commentato la partita di Lecce «Ho visto una squadra che è riuscita finalmente a prendere l'iniziativa»

«L'Udinese ha ritrovato il coraggio perduto grazie a Cannavaro che sa farsi ascoltare»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese sarà la preda e l'Empoli il cacciatore». Valon Behrami presenta così la finale-salvezza che ha già fatto registrare il tutto esaurito ai Rizzi, creando attesa e non poche aspettative tra i tifosi di un'Udinese che Behrami ha visto decisamente migliorata in quel di Lecce, dove l'ex bianconero ha commentato la partita per Dazn nel suo ruolo di voce tecnica e opinionista.

Behrami, l'Udinese arriva pronta all'appuntamento dell'anno con l'Empoli?

«Sicuramente ci arriva davanti in classifica dopo il successo di Lecce che ha rovesciato la situazione, ma a mio parere ci arriva anche col ritrovato coraggio che le ha fatto prendere Cannavaro. L'Empoli adesso è il cacciatore e si aggrapperà a tutto nell'arco di una partita che non si può gestire pensando al punto».

Coraggio che in campo i bianconeri hanno tradotto in quali atteggiamenti?

«Ho visto un'Udinese che è riuscita a prendere l'iniziativa costringendo il Lecce al lancio lungo, andando poi a pressare abbastanza alta per procurarsi la riconquista della palla. Le linee difensive sono state fatte bene così come la gestione del pallone che è fondamentale. Da giocatore ho visto compagni e avversari molto bravi che non riuscivano a mettere in fila due passaggi a causa della tensione e della paura che non fa ragionare in situazioni come queste. Credo che il merito di tutto questo sia di Cannavaro, che da ex Pallone d'oro sa farsi ascoltare».

A proposito, sembra che anche contro l'Empoli l'Udinese se la voglia giocare con i due trequartisti...

«È un 3-4-2-1 evoluto rispetto al 3-5-2, specie se non hai difensori che si alzano. I due trequartisti devono capire come procurarsi e giocare negli spazi, come hanno fatto Success e Samardzic che hanno letto bene determinate situazioni. Anche qui il tecnico può fare la differenza facendo capire che si può proporre un calcio diverso accettando l'errore per crescere. E la stessa cosa si può dire in difesa dove bisogna accorciare sui duelli aerei, con i difensori che devono evitare di farsi prendere in velocità».

Cannavaro sta già lavorando per il suo futuro a Udine?

«Non lo so, c'è ancora una salvezza da conquistare, ma da tempo sostengo che l'Udinese deve cambiare la proposta di gioco alzandola di livello».

Behrami, lei è stato giocatore di Davide Nicola al Genoa e all'Udinese. Che Empoli sta preparando il mister?

«Innanzitutto bisogna ricordare che in questi anni Nicola ha tirato fuori la versione migliore di ogni suo giocatore. Il mister ti fa venire la voglia di lottare e di buttarti nel fuoco. Detto questo, penso che stia preparando una sorpresa».

Di che genere?

«Tatticamente penso che affronterà l'Udinese con un 3-4-3 e non col 3-5-2. Contro la Lazio dopo cinquanta minuti si è messo col 3-4-3 che è l'unico modulo per mettersi davvero a specchio dell'Udinese, creando così i duelli che saranno decisivi, specie quelli interni in mezzo al campo. Il centrale andrà su Lucca e gli altri due sui due trequartisti bianconeri. Poi bisognerà vedere se l'Empoli avrà un riferimento alto su cui appoggiarsi come Cerri, o meno».

Behrami, cosa si prova a conquistare la salvezza da giocatore?

«Un grande sollievo e nulla più. Non c'è niente di bello nel raggiungere una salvezza perché arriva al termine di una stagione problematica. L'unico sollievo è di non avere fatto danni». —

LA CARRIERA

Qui e nel Genoa è stato agli ordini di mister Nicola

Da tre anni Valon Behrami è un talent di Dazn come ospite fisso nella trasmissione "Tutti bravi dal divano", e voce tecnica a commento delle partite, ma da giocatore l'ex centrocampista kosovaro classe '85, naturalizzato svizzero, è stato anche giocatore di Davide Nicola. Con l'attuale tecnico dell'Empoli Behrami ha infatti giocato 9 partite all'Udinese nella tormentata stagione 2018-'19 in cui la Zebretta trovò poi la salvezza con Igor Tudor, mentre sono state 17 le partite giocate con Nicola al Genoa l'anno successo. Behrami vive a Udine insieme alla moglie, la campionessa dello sci alpino Lara Gut.

S.M.

Nehuen Perez esulta stringendo a sé Samardzic, autore del gol che ha chiuso la gara di Lecce FOTO PETRUSSI

Futuro
«Da tempo sostengo che l'Udinese deve cambiare gioco alzandolo di livello»

Tattica
«È un 3-4-2-1 evoluto i due trequartisti devono capire come giocare negli spazi»

Sollievo
«Non c'è niente di più bello di una salvezza dopo una stagione problematica»

Il portiere udinese è esploso definitivamente con gli azzurri empolesi Domenica scenderà in campo due ore dopo per Sheffield-Tottenham

Vicario, le orecchie al Friuli dove si sfiderà il suo passato

IL FOCUS

Da lassù, da quella Londra in cui si è stabilito la scorsa estate, Guglielmo Vicario segue con grande interesse la Serie A. Il portiere friulano della Nazionale non ha dimenticato il campionato italiano, torneo che gli ha permesso di arrivare in Premier League e a difendere i pali di quel Tottenham che, anche grazie a lui, si è rilanciato. Figuriamoci, dunque, se domenica il 27enne cresciuto in zona Planis non guarderà le azioni salienti di Udinese-Empoli, gara in programma due ore prima del suo impegno a Sheffield con gli Spurs. Perché il match tra friulani e toscani non può che essere definita la sua partita.

È vero che sono tanti sono i doppi ex della gara del Friuli, tra questi anche un altro numero uno di grande spessore come Ivan Provedel, pordenonese di Pasiano cresciuto come Vicario nel vivaio dei bianconeri e, successivamente, calciatore dei toscani sia tra i cadetti, sia in A. Tuttavia Guglielmo spicca nella "famiglia" dei doppi ex, se non altro per il forte significato che entrambi i club hanno avuto nella sua carriera.

Ai Rizzi il portiere udinese ha mosso i passi più importanti nella sua parentesi giovanile, arrivando anche a sedere in panchina con la prima squadra nella trasferta di Torino del 27 aprile 2014. Un piccolo sogno diventato realtà per lui, che assieme a papà Michele andava allo stadio per ammirare l'Udinese di Totò Di Natale e in particolare osservare da vicino il suo idolo Samir Handanovic. Dai bianconeri è partita la carriera senior di Guglielmo, passato nell'estate del 2014 al Fontanafredda in serie D per il suo debutto tra i "grandi".

Vicario adesso è al Tottenham

Nel 2021, dopo le stagioni a Venezia, Perugia e Cagliari, il passaggio all'Empoli, con cui è esploso. Due campionati in A, altrettante salvezze, una serie di prestazioni straordinarie l'hanno messo sotto i riflettori e catapultato poi in Premier dopo gli interessamenti di grandi società italiane come Inter e Juventus.

Vicario, ora, appartiene al livello top. Lavora e sogna una maglia da titolare agli Europei con l'Italia, la prossima stagione salvo sorprese debutterà nelle coppe (in Europa League), ma nonostante questo penserà sempre a quei due club grazie a cui è riuscito a guadagnare la ribalta. —

A.B.

Serie A

Allegri titoli di coda

L'allenatore della Juventus ha tre colpe: ha minacciato il direttore di un giornale ha infranto il patto di lealtà con il club, è stato volgare con tutti. Oggi l'esonero?

GIANCARLO PADOVAN

Non importa se vinci la Coppa Italia, non importa se è il quattordicesimo trofeo della carriera. Quando lavori per la Juventus o, comunque, in una società che pretende misura, compostezza, in una parola, forse desueta, stile, non si può aggredire il direttore di un giornale, tra l'altro per nulla ostile alle vicende juventine, e urlargli «sei un direttore di m....a, smettila di scrivere solo quel che ti dice la società». E, non contento, minacciarlo dicendo che sai dove andarlo a trovare e, promettergli che gli mozzerai le orecchie. E, prima che tutta questa invereconda scenata abbia inizio, spintonarlo, andandogli con l'indice sotto il naso, intimandogli di raccontare finalmente la «verità».

Non puoi perché della Juventus, che accusi di essere l'ispiratrice delle tesi di quel direttore, tu sei un dipendente, il primo dei manager e il tuo comportamento condiziona il giudizio e l'immagine di quel club.

Massimiliano Allegri, già destinato a lasciare il posto a Thiago Motta, dall'inizio della prossima stagione deve essere esonerato immediatamente dalla Juventus per tre buoni motivi.

Il primo: aver offeso, aggredito e minacciato il direttore di Tuttosport, Guido Vaciago che, già l'altra sera, aveva denunciato l'episodio. Il secondo: aver infranto il patto di fiducia e lealtà con il club che lo retribuisce con sette milioni e mezzo netti l'anno e che non apprezza - come nessuna società - comportamenti da angiporto. Il terzo: aver tenuto in panchina, con l'arbitro Maresca e il quarto uomo, Mariani, e, perfino con il ds Giuntoli - nonostante Allegri abbia smentito - un atteggiamento intimidatorio e volgare.

Non a torto, i più intimi con lui e chi è maggiormente addentro alle vicende juventine, dicono che la Juve, quest'anno, gliene ha fatto di tutti i colori: non lo ha mai difeso o sostenuto quando veniva attaccato per il gioco scadente della squadra, tra l'estate e gennaio gli ha comprato tre giocatori quasi sempre inutilizzati, da febbraio ha fatto trapelare la notizia che se ne andrà, sostituito da Thiago Motta. Questo, a fronte di un lavoro psicologico, tecnico e societario che l'anno scorso, quando la dirigenza Agnelli fu azzerata e messa sotto inchiesta, Allegri aveva svolto quasi da solo. Non è perciò sbagliato sostenere che, con il successo di mercoledì, tutte le tensioni e tutte le frustrazioni che l'allenatore si portava dentro si siano liberate in una rappresentazione drammatica della distruzione di se stesso.

Tuttavia per quanto visto durante la partita e prima della premiazione e per l'incontro-scontro con Vaciago, non esistono attenuati, né generiche, né specifiche.

Allegri va esautorato subito. I (non) risultati c'entrano con una giubilazione decisa da tempo. Una Coppa Italia, per quanto inaspettata, non può salvarlo da un esonero esemplare. Oggi la Juve decide. Montero il traghettatore per le ultime due giornate. —

Allegri lascia il campo sotto lo sguardo di Gasperini dopo l'espulsione

PROCURA E GIUDICE SPORTIVO

Inchiesta della Figc Intanto due turni di squalifica

La Procura della Federcalcio ha aperto un'inchiesta «per le presunte minacce subite dal direttore di Tuttosport Guido Vaciago da parte dell'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri, alla luce delle dichiarazioni rese dallo stesso giornalista». Sono previste audizioni dei due protagonisti e dei testimoni.

Intanto sono state inflitte due giornate di squalifica da scontare in Coppa Italia e una multa di 5mila euro a Massimiliano Allegri per le intemperanze che gli sono costate l'espulsione nei minuti di recupero della finale di Coppa Italia tra la Juventus e l'Atalanta. —

LA SVOLTA DELLA FIFA

Nuove norme anti-razzismo Stop al match e partita persa

ROMA

«È giunto il momento per il calcio di unirsi e fare squadra contro il razzismo». La Fifa annuncia una stretta concreta e soprattutto comune a tutte le federazioni affiliate per dire basta alle discriminazioni sui campi: la federcalcio internazionale guidata da Gianni Infantino porterà infatti al voto al congresso in programma oggi a Bangkok una serie di novità anche regolamentari.

«Renderemo il razzismo un reato specifico che sarà obbligatoriamente incluso nei singoli codici disciplinari delle 211 federazioni affiliate alla Fifa» ha spiegato il segretario generale Mattias Grafstrom spiegando che in questi mesi sono stati consultati sul problema numerosi atleti, tutti d'accordo sulla necessità di introdurre provvedimenti severi.

Il piano prevede anche l'introduzione di un gesto convenuto, con mani incrociate, da parte dei giocatori per comunicare all'arbitro incidenti razzisti durante le partite.

La procedura in tre fasi prevede che l'arbitro chieda un annuncio pubblico per chiedere lo stop dei comportamenti discriminatori, che sospende la partita fino a quando non si sentono più i cori e in alcuni casi proprio di chiudere il match. «Faremo di tutto affinché il razzismo venga riconosciuto come un crimine in tutti i paesi e dove lo è già verrà perseguito con la severità che merita» è la linea della Fifa. —

FORMULA 1

Verstappen a caccia di record ma Imola aspetta le Ferrari Leclerc: «Possiamo farcela»

IMOLA

Il favorito c'è bisogno didirlo? Il solito di qualsiasi Gran Premio. Max Verstappen. Nel Gran premio dell'Emilia Romagna, settima prova del Mondiale di Formula 1, l'olandese può andare a caccia di record: se domani otterrà la pole position eguaglierà Ayrton Senna con otto volte di fila (anche a cavallo di due stagioni) davanti a tutti nella griglia di partenza. Sarebbe in ogni caso la settima pole in questo campionato e eguaglierebbe in questo caso Alain Prost con sette.

In caso di vittoria Verstappen invece eguaglierebbe Michael Schumacher con tre successi consecutivi. Il fuoriclasse tedesco in carriera ha vinto comunque altre quattro volte all' Enzo e Dino Ferrari.

In casa Ferrari si spera. Chales Leclerc pensa positivo: «Stiamo meglio, abbiamo la speranza che se facciamo tutto alla perfezione c'è almeno la possibilità di vincere. Sapete come la penso, l'ho già ripetuto in passato, arrivare terzo, quarto o quinto non conta. Solo la vittoria conta per me e quando vedi che c'è una possibilità concreta è fantastico. Non solo per me, ma anche per i fan». Il pilota monegasco aspetta il suo momento: «Abbiamo visto in Australia Carlos fare l'impresa, a Miami nell'ultima gara c'è riuscito Lando e ora sono io molto motivato a farlo qui, a Monaco e in tutti gli altri appuntamenti nella stagione».

Decisamente stimolato dall'appuntamento imolese appare l'altro ferrarista Carlos Sainz: «Adoro tornare in posti come Imola o come Monaco. Spero che il calendario mantenga tutti questi circuiti più storici, perché ricordano un po' a tutti le nostre radici e quando siamo diventati fan di questo sport. Penso che ci sia un po' di lavoro da fare in queste piste, per migliorarle in ottica spettacolo, magari aggiungendo possibilità di sorpasso a Monaco o qui. Penso che tra i primi tre circuiti in cui senti di più le caratteristiche della F1 ci sia questo circuito insieme a Suzuka e pochi altri». —

Il pilota spagnolo della Ferrari Carlos Sainz adora Imola

TENNIS

Il doppio Bolelli-Vavassori in semifinale al Foro Italico

ROMA

L'Italia del doppio approda in semifinale degli Internazionali d'Italia. La coppia Simone Bolelli-Andrea Vavassori è riuscita a battere per 2-0, con il punteggio di 6-4, 6-2, gli avversari Koolhof-Mektic. Domani i due azzurri affronteranno il duo Arevalo-Pavic. Nell'altra semifinale Zeballos e Granollers sfideranno Bublik e Shelton.

«Per me sarebbe un'emozione incredibile giocare le Olimpiadi, arrivarci insieme a un amico come Simone (Bolelli, *ndr*) sarebbe speciale. Siamo in Top 20 e dovrebbe essere quasi sicuro. Siamo un team affiatato ed è un piacere lavorare insieme, stiamo facendo anche un bel lavoro di analisi con gli avversari», le parole a fine match di Andrea Vavassori.

Oggi invece sarà la volta delle semifinali del doppio femminile. In campo alle 14 ci saranno Sara Errani e Jasmine Paolini: sulla loro strada le statunitensi Desirae Krawczyk e Caroline Delohide. Alle 19 l'incontro tra le cinesi Zheng e Xinyu e la coppia anglosassone composta da Gauff (Usa) e Routliffe (Nuova Zelanda).

Nel singolare femminile la polacca Swiatek ha staccato il pass per la finale. Nel singolare maschile esce di scena anche Tsitsipas battuto da Jarry 3-6 7-5 6-4. —

Basket - Serie A2

L'ANALISI

L'Apu mette pressione a Cantù «I favoriti adesso sono loro»

L'ex Matteo Da Ros inquadra la serie di semifinale dei play-off promozione «Peccato per l'assenza di Clark, ma siamo consci dei nostri punti di forza»

Matteo Da Ros riceve i complimenti di coach Vertemati che ora studia il colpo in casa di Cantù FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

La voglia di riscatto dell'Apu contro quella di Cantù. Le due squadre provengono da percorsi analoghi nell'ultimo biennio, con play-off conclusi in finale nel 2022 e in semifinale nel 2023, e in pochi come Matteo Da Ros conoscono entrambi gli ambienti.

Prima di arrivare a Udine l'ala grande milanese ha giocato per due stagioni nel team canturino, in questa semifinale vestirà quindi i panni dell'ex. A lui il compito di descrivere la prossima avversaria dell'Old Wild West: «Cantù è una squadra ambiziosa, esperta e molto fisica. Ha costruito un gruppo senza scommesse, puntando su italiani solidi e americani importanti con esperienza nel basket europeo. Andiamo a sfidarli sapendo che il loro è un parquet difficile ma consci dei nostri punti di forza. I favoriti sono loro, hanno il vantaggio del fattore campo».

Ai canturini nei due anni precedenti è sempre mancato qualcosa per conquistare la promozione. Da Ros rilegge così la sua esperienza brianzola: «Il primo anno ci è mancata lucidità e fortuna nella costruzione della squadra, per il Covid a un certo punto sono cambiate le carte in tavola e abbiamo dovuto sostituire il no-vax Johnson. Eppure avevamo vinto quasi tutti gli scontri diretti, facendo un percorso importante: giocammo la finale di Coppa contro l'Apu e quella dei play-off con Scafati, perdendola solo a gara cinque a casa loro. L'anno scorso ci sono state altre vicissitudini, ho imparato a mie spese che si può perdere una serie conducendo 2-0 (contro Pistoia, *ndr*), nonostante la "bella" in casa. Non mi era mai accaduto».

Archiviato il passato canturino, il numero 20 bianconero prova ad anticipare i temi tattici della semifinale al via domenica a Desio: «Loro hanno grande fisicità nel reparto esterni, non più tecnica. Abbiamo una stazza differente, giochiamo una pallacanestro più di squadra. Vogliamo giocare in modo preciso, con il giusto agonismo possiamo metterli in difficoltà». La perdurante indisponibilità di Clark è sicuramente un ostacolo in più per Udine. «Jason è una persona meravigliosa – afferma Da Ros –, ci teneva molto a rientrare. Per noi è un giocatore importante sia nella metà campo offensiva che in quella difensiva, con la sua bravura nel difendere sulla palla con le sue braccia lunghe. Peccato, ci saremmo meritati di iniziare la serie al completo, per non avere alibi e giocarcela alla pari. Purtroppo è una di quelle situazioni che sfugge al controllo, non possiamo farci nulla». L'Apu ci prova, è sfavorita come Pistoia un anno fa. Chissà che non sia di buon auspicio. —

IL RICONOSCIMENTO

Gaspardo a 20,7 di media: è l'Mvp dei quarti di finale

L'Apu Old Wild West prosegue la preparazione in vista di gara uno domenica a Desio. La partenza per la Lombardia è prevista nel pomeriggio di domani. Raphael Gaspardo, intanto, è stato eletto Mvp dei quarti di finale play-off sui social della Lega Pallacanestro grazie a una media di 20,7 punti (con il 60% da due e il 57% da tre), 6,7 rimbalzi e 1,7 assist a partita.

G.P.

L'ASSIST

A UDINE SERVE SUBITO UN COLPO L'ORGOGLIO DELL'UEB

OTELLO SAVIO

Nel quarto di finale più vibrante Cividale ha messo in campo tutto il suo orgoglio. Alla fine i gialloblù confermano il piazzamento della scorsa stagione quando uscirono sempre ai quarti con Udine. Stavolta le Aquile perdono, nell'ordine, per i classici dettagli, per una super prestazione di Moraschini e per la stanchezza che annebbia i suoi protagonisti nelle giocate finali. Resta il fatto che è sempre la vecchia guardia (con un Rota dagli attributi di acciaio e una mano extra dal talentino Marangon) l'architrave della squadra, ieri come oggi. L'assenza di Lamb ha pesato nelle rotazioni ma i giocatori decisivi sono altri. Al termine l'onore delle armi, vero e non di circostanza, a Cividale. E alla società, voli pindarici a parte, l'arduo e intrigante compito di (ri)provare a rinforzare la squadra senza snaturarla.

L'Apu come prevedibile si sbarazza in 3 gare di Cremona ma ecco che arriva a due mesi dall'infortunio la doccia gelata del forfait di Clark. Di fatto una condizione simile a Forlì, proprio le due squadre che – al completo – avremmo pronosticato in finale. Tralasciamo la sfortuna e pure le domande sulla gestione di un caso così particolare. Non servirebbe a nulla. Ora il gruppo deve tirare fuori la personalità e reagire, Cantù è squadra tosta sul piano fisico e rafforzata mentalmente dalla dura serie con Cividale ma non è imbattibile. La lettura è la solita, Udine deve far saltare il banco in gara 1 o gara 2. Altrimenti la finale rischia di restare un miraggio. —

STAGIONE IN ARCHIVIO

Non solo festa a Cividale: si pensa già agli sponsor

Il presidente Davide Micalich

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Ueb in festa, ma Ueb, di fatto, già al lavoro in vista del prossimo campionato. È in mezzo ai festeggiamenti di fine stagione, infatti, che il club ducale ha trovato spazio per abbracciare i suoi sponsor, ringraziandoli per l'annata trascorsa e lavorando sul buon prosieguo delle proficue collaborazioni già in essere.

Ieri sera, dunque, spazio all'"apericena" consumatosi al Zago Ristorante di Laipacco di Tricesimo: presenti, oltre a coach Pillastrini e a una delegazione della squadra ducale, istituzioni e main sponsor gialloblù. Dalla Gesteco, con Adriano Luci in testa, alla Mep, rappresentata dalle famiglie Del Fabro e Schneider, fino al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il tutto a testimonianza di quanto, oramai, le Eagles siano ben intrecciate col tessuto imprenditoriale e politico del territorio.

A chiudere la tre giorni di celebrazioni inaugurata mercoledì con la visita alla prima cittadina di Cividale Daniela Bernardi, l'evento in programma per oggi: dalle ore 19, capitan Rota e compagni saranno al Tenda Bar di Lignano, pronti a incontrare i supporter di fede ducale. A festeggiare insieme a loro il termine di un'altra stagione storica. —

MEMORIAL CESCUTTI

Vince il Malignani sul Marinelli Tre contro tre rosa allo Zanon

UDINE

Il palasport Carnera ha ospitato il gran finale di "Apu School Cup – Memorial Cescutti", manifestazione riservata agli istituti secondari di secondo grado della città di Udine. L'iniziativa è stata promossa in sinergia dalla Fip della provincia di Udine, dall'associazione "Amici del Benedetti" e dal Liceo Stellini.

Nel torneo maschile in formato 5 contro 5 si è imposto l'Istituto Malignani battendo in finale il Marinelli per 59-49. In campo femminile, nel torneo in formato 3 contro 3, vittoria dell'Istituto Zanon grazie al 15-9 inflitto nella finale alle studentesse del Malignani.

Le due finali sono state precedute da un incontro formativo promosso dal Cna Fvg: apertura sul tema "Il reclutamento" con relatori Paolo Nobile, Heidi Biffoni, Flavio Pressacco, Claudio Bardini e Marzio Longhin poi "La liturgia del tiro libero" con ospite Michele Antonutti, "Record e curiosità" illustrate da Alberto Cecere e infine "Time out" con al microfono il relatore Mario Zaninelli. —

G.P.

Trofeo al Malignani FOTO COMUZZO

ATLETICA

Giada Carmassi, eguagliato il personale dei 100 ostacoli

UDINE

Festeggiare i 30 anni eguagliando il primato personale e facendo registrare il miglior esordio di sempre nella stagione all'aperto. Ha di che essere contenta Giada Carmassi, atleta dell'Esercito di Magnano in Riviera, che nel giorno del suo compleanno al meeting di Savona è scesa a 13"08 sui 100 ostacoli (+ 0.9 il vento). È lo stesso tempo stabilito il 2 luglio 2023 a La Chaux-de-Fonds, ma stavolta con una spinta minore del vento (+1.0 in Francia).

Quello della friulana è uno dei tanti super risultati fatti segnare a Savona, dove Zaynab Dosso ha firmato il primato tricolore nei 100 (11"02, +0.9) e Leonardo Fabbri nel getto del peso (22,95, dopo 37 anni caduto il record di Andrei di 4 cm). Mattia Furlani con 8,36 (+1.4) ha invece stabilito il primato mondiale under 20. Carmassi sarà nuovamente in pista già oggi ad Andujar (Spagna), mentre domenica correrà a Montgeron (Francia), dove nel 2012 la pordenonese Marzia Caravelli stabilì l'allora primato tricolore di 12"85. —

A.B.

Carmassi con Di Lazzaro a Savona

Merci Alaphilippe

A Fano la vittoria di un campione ritrovato in una tappa dei muri corsa a tutta «Grazie al compagno di fuga Maestri, meritava anche lui il successo di tappa»

Antonio Simeoli
/ INVIATO A FANO

«Alla fine avrebbe meritato la vittoria anche il mio compagno di fuga. Sono strafelice, ma l'avrebbe meritato anche lui il successo». **Julian Alaphilippe**, un campione ritrovato. Perchè, quando uno che ha indossato per due stagioni la maglia iridata, ha vinto anche Sanremo, Strade Bianche, tre Freccia Vallone e sei tappe a Tour, resta quasi un anno senza alzare le braccia al cielo, tutto il popolo del ciclismo è felice di una sua vittoria.

Non è più l'Alaphilippe di una volta, è un classe 1992, da quando sta con direttrice del Tour de France femminile ed ex ciclista **Marion Rousse**, con cui ha un bimbo; non è più lo stesso e balle varie. **Patrick Lefevere**, inoltre, il grande capo della Saudal l'aveva pungolato, anche duramente

Alaphilippe in questo Giro ci aveva provato varie volte, l'ultima domenica a Napoli. «Tranquilli, una zampata delle sue è nell'aria. È un campione e ha il fuoco dentro. Ancora», ci aveva detto il massaggiatore friulano del team belga, **Yankee Germano**. Giusto.

Pronti via, la tappa dei muri marchigiani era cucita addosso al campione del mondo di Imola 2021 e Lovanio 2022.

Se ne va a 125 km dalla fine. Un suicidio per molti. Non per lui. Si porta dietro **Mirco Maestri** (Polti Kometa). Dietro, un gruppo con anche **Filippo Ganna** (Ineos) prova a farsi sotto. C'è anche **Jan Hirt** (Intermarchè). È a 8 minuti dalla maglia rosa, **Tadej Pogacar** lascia fare, la Bahrain di **Antonio Tiberi**, quinto in graduatoria, no.

Julian Alaphilippe fa festa con Mirco Maestri suo compagno di fuga

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 12ª TAPPA

1	J. Alaphilippe	Fra	4:07:44
2	J. Narvaez	Ecu	0:31
3	Q. Hermans	Bel	0:32
4	M. Valgren	Den	0:43
5	C. Scaroni	Ita	st
6	M. Trentin	Ita	01:30
7	S. Clarke	Aus	st
8	G. Leemreize	Ned	st
9	M. Maestri	Ita	st
10	B. Thomas	Fra	st

CLASSIFICA GENERALE

1	T. Pogacar	Slo	45:22:35
2	D. Martinez	Col	2:40
3	G. Thomas	Gbr	2:56
4	B. O'Connor	Aus	3:39
5	A. Tiberi	Ita	4:27
6	R. Bardet	Fra	4:57
7	L. Fortunato	Ita	5:19
8	F. Zana	Ita	5:23
9	E. Rubio	Col	5:28
10	T. Arensman	Ned	5:52

PRIMO DEGLI ITALIANI
A. Tiberi 5° a 04:27

Giro d'Italia

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
J. Milan	T. Pogacar	A. Tiberi
Ita	Slo	Ita
229 pt	104 pt	45:27:02

LA 13ª TAPPA
RICCIONE - CENTO 179 KM

Sprint — DIFFICOLTÀ ★☆☆☆☆

2-RICCIONE — 15-CENTO

Località	Km
2-Riccione	0,0
10-Svinc. Rimini	5,8
39-Sant'Arcangelo di Romagna	17,7
36-Gambettola	29,0
38-Cesena	37,2
29-Forlimpopoli	47,9
31-Forlì	58,4
27-Villanova (Forlì) (Sprint)	**65,8**
14-Granarolo	83,3
12-Lugo	95,1
11-Massa Lombarda	103,2
6-Conselice (Sprint)	**113,3**
8-Sant'Antonio	125,7
8-Molinella	135,4
14-Altedo	155,3
17-San Pietro in Casale	165,5
15-Cento	179,0

WITHUB

I due davanti ci credono. Alaphilippe incita il compagno di squadra, gli lascia traguardi volanti e gpm. Annusa l'impresa e quando uno con quel talento capisce che può farcela, per gli altri è dura. All'ultimo muro, a 11 km dall'arrivo, il Monte Giove, punte al 22 per cento, il pane per uno che ha domato tre volte il Muro di Huy alla Freccia, se n'è va alla sua maniera resistendo al ritorno di **Quinten Hermans** (Alpecin) e **Jhonatan Narvaez** (Ineos). Poi aspetta l'arrivo dello sfinito Maestri e lo abbraccia. Bellissimo essere lì a un passo da quella scena che profuma di sport, quello vero.

«Mi ha battuto uno dei miei idoli, non ho vinto ma come se avessi vinto», ha detto il lombardo risucchiato poi al nono posto, nonostante la vittoria gli sia sfuggita ancora.

Alla media folle di 46 km/h su quei muri. Perché qui si va forte, ogni giorno. Maledettamente forte. Alaphilippe: «È stata una giornata a tutto gas, non era nei piani scappare da così lontano. Non sono stati mesi facili, ma il cuore ha fatto la differenza. È una tappa che ricorderò per sempre».

«Sono felice per Julian, è un campione, ha fatto una gara monumentale», si è idealmente levato il cappellino davanti al francese Re Taddeo, la maglia rosa. Sì, erano tutti contenti ieri a Fano per la vittoria di Julian.

Che si è meritato la "Moretta", la bevanda della città a base di caffè, rum, anice e brandy. Veniva bevuta da marinai e pescatori nel porto per riscaldarsi prima di salpare con le loro barche. Deliziosa. Oggi la piattissima Riccione-Cento. Volatissima. —

I DUE PROTAGONISTI DELLA CORSA

Saronni guarda a Nord Est «Con Milan e Pogacar siete al centro del ciclismo»

L'INTERVISTA

Giuseppe Saronni

«Adesso il cuore del ciclismo mondiale è tutto spostato a Nord Est con due corridori come Jonathan Milan e Tadej Pogacar nati a qualche centinaio di chilometri di distanza. Siete fortunati».

Parola di Giuseppe Saronni, 66 anni, due Giri d'Italia in bacheca, qualche maglia ciclamino sulle spalle e il dirigente che ha portato Pogacar tra i pro. Insomma, al centro del Giro, anche se lo segue da casa.

Saronni, le piace la maglia ciclamino di Milan?

«Seguo da tifoso il quartetto della pista, ho sempre pensato che la pista faccia bene e quello che sta facendo Milan è la conferma che correre nei velodromi serve. E mi è venuta un po' di nostalgia...».

Perchè?

«Con Cesare Cipollini, Rino De Candido e Sandro Callari ho corso l'Inseguimento su pista alle Olimpiadi di Montreal nel 1976 e ricordo con nostalgia quegli anni su pista. Una disciplina formativa per la strada. Di Milan, un anno fa, avevo intravisto le potenzialità in volata, quest'anno sta confermando che ha una potenza incredibile e poi c'è un'altra novità...».

Quale?

«Ha trovato una squadra cucita su di lui, pronta a sostenerlo nel controllo della corsa nella preparazione degli sprint».

In pista il quartetto spinge rapporti impossibili: 64 nella corona davanti, anche più.

«Rappporti impensabili ai miei tempi, ma, ripeto, le qualità di un atleta che va bene nei quattro km sono un valore aggiunto per la carriera sulla strada. Tornando a Milan e Pogacar, ripeto, mi viene da pensare che il ciclismo mondiale si sia tutto spostato a Nord Est».

Ma Pogacar è nato in Slovenia...

«Non è un caso. Là lo sport a scuola si fa sul serio, non come qui. Quando mi segnalarono questo talento lo feci ingaggiare subito anche perchè veniva da un paese in cui lo sport si fa davvero. Basterebbe copiare dagli altri».

Pogacar sta dominando. Rischia troppo?

«Beh, mercoledì in volata gli sono caduti appena davanti, ma se stai davanti rischi, se stai in mezzo rischi, se stai dietro pure: la fortuna aiuta gli audaci».

Lo sloveno non rischia di passare per ingordo e farsi nemici?

«Ai miei tempi forse sì, perchè ci insegnavano a essere più prudenti. Ma ora è tutto cambiato. I ragazzi di oggi, questa nuova generazione di campioni, se ne dà di santa ragione, non si accontentano, si ripettano, non regalano nulla. Gli stessi rivali della maglia rosa la rispettano».

Fosse Pogacar cosa farebbe da qui a Roma?

«Tadej ha un'opportunità incredibile di entrare nella storia: vincere Giro e Tour. Perchè, e mi dispice, non si sa quanto Vingegaard potrà essere competitivo. Quindi, quando potrà, dovrà provare a risparmiarsi evitando le insidie».

E gli avversari?

«Lottare per i restanti gradini del podio. E il nostro Tiberi può farcela eccome a salirci: l'ho visto in palla». —

A.S.

LA RETROCESSIONE IN ECCELLENZA

Cjarlins Muzane, il ds Neri dopo tre anni e mezzo lascia e va all'Adriese

«Le colpe di questo fallimento sono da dividere tra tutti
A inizio stagione dati troppi poteri all'allenatore Parlato»

Simone Fornasiere / CARLINO

Dopo tre anni e mezzo si dividono, in maniera consensuale, le strade di Massimiliano Neri e del Cjarlins Muzane. La retrocessione patita domenica scorsa dalla squadra friulana, dopo sette anni di serie D, non è però la goccia che ha fatto traboccare il vaso, visto che l'ormai ex direttore sportivo del Cjarlins Muzane aveva già comunicato un mese fa la sua scelta al presidente Vincenzo Zanutta. «A volte ci si sente come il due di spade quando comanda coppe – le parole di Neri – per questo ora non voglio passare come il capro espiatorio della stagione culminata con la retrocessione. Credo che il fallimento di questa stagione sia da dividere tra tutti e di certo io non mi sottraggo dal prendermi le mie colpe. Questa decisione l'avevo condivisa e sono voluto restare vicino al presidente per la stima che nutro nei suoi confronti».

Un percorso lungo oltre tre stagioni, quello di Massimiliano Neri, approdato alla società friulana nel gennaio del 2021: nemmeno lui avrebbe pensato che, a distanza di qualche anno, avrebbe dovuto fare i conti con l'incubo retrocessione. «Quest'anno è stato dato troppo potere all'allenatore (Parlato, *ndr*) – continua il direttore – sia sullo staff che sulla scelta dei giocatori, ai quali si sono aggiunti subito i troppi infortuni. Si è rotto qualcosa all'interno dello spogliatoio e forse abbiamo cambiato guida tecnica troppo tardi. È arrivato Randon, un ragazzo che reputo molto competente, il quale non ha avuto la giusta fortuna: ci sono state diverse gare dominate in cui non siamo riusciti a ottenere il risultato che meritavamo. Il terzo cambio, con l'arrivo di Princivalli, è stato un ulteriore trauma all'interno dello spogliatoio, ma di certo quando rivoluzioni tanto è difficile trovare stabilità. Con quest'ultimo mister la media punti si è alzata, ma non è bastato».

L'ormai ex direttore sportivo del Cjarlins Muzane Massimiliano Neri

Nessun nome ancora, sul taccuino del presidente Vincenzo Zanutta, per la sostituzione di Neri, visto che resta ancora da capire se sarà ripescaggio in serie D oppure Eccellenza. «Mi auguro prenda una persona di cui si fida – dice ancora Neri –: lo faccia lavorare e prendere le sue decisioni. Il presidente decide, giustamente, in quanto tale e quindi l'errore non è suo, ma di chi gli sta intorno e accetta le sue condizioni. Ma sulla correttezza e sincerità della persona nessuno può dire nulla o negarlo».

Il futuro, per Neri, si chiamerà ora Adriese. «Era giunto il momento di misurare il mio lavoro – conclude – dove poter decidere ed eventualmente pagarne le conseguenze». —

L'angolo del volley

Trofeo Territori a Muzzana e San Giorgio

ALESSIA PITTONI

È tempo di Trofeo dei Territori. Con il volgere al termine della stagione arriva al suo atto conclusivo anche l'attività delle rappresentative territoriali femminili e maschili che da qualche mese hanno riunito giovani atleti e atlete di diverse società della provincia di Udine e che questa domenica, 19 maggio, a Muzzana e a San Giorgio di Nogaro, incroceranno le e i pari età del Pordenonese e dell'Isontino-Giuliano.

Le ragazze affronteranno, a San Giorgio, alle 10.30, la rappresentativa territoriale di Pordenone, poi alle 15.30 la perdente del mattino si scontrerà con la selezione di Trieste-Gorizia che, attorno alle 17.30, giocherà contro la vincente del mattino. A guidare la rappresentativa femminile è coach Stefano Castegnaro: «Quest'anno abbiamo coinvolto alcuni giovani allenatori del territorio, fra cui Matteo Vicario che ha seguito molto il gruppo. Un altro elemento positivo è sicuramente il crescente coinvolgimento delle società, che hanno segnalato le ragazze delle annate 2010 e 2011 di maggior interesse: ne abbiamo infatti visionate un centinaio. Non abbiamo avuto molto tempo per allenarci ma sono soddisfatto del lavoro svolto e della composizione varia della selezione che ha visto la partecipazione, fino alla selezione finale, di ragazze provenienti da Villa Vicentina, Talmassons, Buja, Pradamano, San Giorgio di Nogaro, Martignacco, Reana del Rojale, Pavia di Udine e San Giovanni al Natisone. Affronteremo due avversarie ostiche e sicuramente molto fisicate ma faremo del nostro meglio sperando di confermare il successo ottenuto lo scorso anno».

Domenica si gioca di nuovo per il Trofeo dei Territori

FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO

Stesso programma ma con luogo e orari leggermente diversi in campo maschile. I ragazzi allenati da Luca Gennaro incroceranno a Muzzana alle 10.30 la rappresentativa di Pordenone; alle 15 la selezione di Trieste-Gorizia affronterà la perdente del mattino e alle 17 si scontrerà con la vincente. Coach Gennaro è contento del lavoro svolto: «Quest'anno la fascia d'età della rappresentativa andava dal 2009 al 2011: da una trentina di ragazzi che ho visionato ne ho selezionati quindici, alcuni nuovi e alcuni confermati dall'anno scorso. Ho trovato il gruppo molto cresciuto sotto il profilo tecnico ma, anche, sotto quello fisico ed è stata una piacevole sorpresa perché questo era un aspetto per il quale non eccellevamo. La squadra – prosegue - è composta da atleti provenienti dall'area udinese, in particolare da Aurora, Volleybas e Pasian di Prato, dalla Bassa con Cervignano e dalla zona Nord della provincia con Gemona e ho colto segnali di una crescita del settore maschile che ci fa ben sperare per il futuro. Anche per questo ho selezionato un gruppo già guardando al prossimo anno». —

MALTEMPO

Rinviata a Udine la tappa in piazza con Lucchetta

«A causa delle avverse condizioni meteo previste sulla città di Udine nelle giornate di giovedì e venerdì, la tappa del volley S3 in piazza prevista per il 17 maggio, all'aperto presso il Parco Sergio Brun, viene rimandata a data da destinarsi». È arrivata con una nota della Fipav nazionale la comunicazione che l'evento dedicato ai piccoli e alle piccole pallavoliste, organizzato per oggi e che prevedeva la presenza del campione Andrea Lucchetta, è stato rinviato. La situazione meteorologica avrebbe infatti potuto mettere a rischio lo spostamento dei giovani atleti, nonché impedire il regolare svolgimento delle attività.

A.P.

JUDO

Lo scorso anno Asya Tavano si piazzò settima alla rassegna iridata

Tavano scalda i motori: la prossima settimana scattano ad Abu Dhabi i campionati del mondo

Enzo de Denaro

Il pass per le Olimpiadi di Asya Tavano è stato già messo al sicuro da un pezzo, eppure i campionati del mondo che domenica prossima prenderanno il via ad Abu Dhabi, per la giovane judoka friulana hanno un significato molto particolare. L'eccezionale crescita che Asya Tavano è stata capace di dimostrare nel corso degli ultimi dodici mesi è stata impressionante e a dimostrarlo, oltre ad aver ampiamente guadagnato la qualificazione olimpica, prima judoka nella storia del Friuli a riuscirci, ci sono dei risultati molto concreti. Proprio un anno fa, infatti, Asya, al tempo ventenne, prese parte ai suoi primi campionati del mondo senior, che si disputarono a Doha. Per nulla intimorita Asya superò tre turni, eliminando fra le altre una certa Romane Dicko, francese, bronzo alle Olimpiadi a Tokyo e numero uno della classifica mondiale. Tavano si piazzò poi al settimo posto, proseguendo una scalata nel ranking mondiale che oggi la vede addirittura al nono posto. Una posizione questa, che assicura ad Asya la posizione da testa di serie numero 6 ad Abu Dhabi e, se tutto andrà bene, manterrà la posizione di privilegio anche a Parigi, fra poco più di due mesi.

Ad Abu Dhabi la partecipazione conta 109 nazioni con 680 atleti, si inizia domenica, 2-3 categorie al giorno, con le più leggere, 48 (per l'Italia, Scutto) e 52 kg (Giuffrida) e 60 kg (Pantano e Carlino). Lunedì sarà il turno dei 57 kg con la corregionale Veronica Toniolo, mentre Asya Tavano dovrà attendere giovedì, ultima giornata di gare individuali con +78 kg, 100 (Gennaro Pirelli) e +100 kg. Venerdì 24 chiusura con la gara a squadre mixed teams e l'Italia punta in alto con Capanni Dias (57), Esposito, Lombardo (73), Pedrotti, Polling (70), Esposito, Parlati, Rigano (90), Bellandi, Tavano (+70), Mungai, Pirelli (+90). —

ATLETICA

I ragazzi del Malignani fanno il bis d'argento ai societari

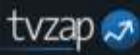
PORDENONE

Missione compiuta per la formazione maschile dell'Atletica Malignani, che con i 12.529 punti totalizzati a Pordenone nel corso dei campionati di società regionali assoluti ha confermato la propria posizione nella finale nazionale A "argento". La gara, la cui sede è ancora da definire, si disputerà sabato 21 e domenica 22 settembre. Un notevole contributo al risultato ottenuto su 14 specialità l'ha dato Enrico Saccomano, che come tutti gli atleti militari (è tesserato per l'Aeronautica) gareggia in occasione dei societari con il club d'origine. L'atleta di Nespoledo, con 57,10 nel lancio del disco e 15,93 nel getto del peso, ha portato 1886 punti. Ottima la prestazione sui 400 di Andrea Chiarvesio, capace del personale di 48"48 e di totalizzare 951 punti. Quest'ultimo ha contributo anche al 3'17"91 e ai 935 punti centrati dalla staffetta 4x400 assieme a Fabio Bianchin, Gregorio Zanchetta e Samuele Marcato. Preziosi anche i 1753 del decatleta Alberto Nonino tra lungo e asta (6,87 e 4,50).

Per quanto riguarda la formazione femminile, per confermare la propria posizione nella finale "B" non c'era bisogno di stabilire alcun punteggio. A ogni modo sono stati 12.108 i punti messi assieme su 14 specialità: tra le singole prestazioni ha spiccato quella di Beatrice Vattolo (juniores) nei 400 piani. Con 56"80 ha centrato personale e 948 punti. Ha poi contribuito al 3'53"80 della 4x400 (946 punti) assieme ad Alice Beltramini, Carlotta De Caro ed Elisa Battistoni. —

A.B.

Scelti per voi

tvzap

L'AcchiappaTalenti
RAI 1, 21.30
Dall'Auditorium Rai del Foro Italico, appuntamento con **Milly Carlucci** ed il nuovo innovativo talent show che ha come obiettivo di acchiappare i migliori talenti in circolazione. In giuria Simona Ventura, Flavio Insinna e Francesco Facchinetti.

Semifinale
RAI 2, 20.40
Ultime battute a Roma dell' 80esima edizione degli Internazionali di Tennis. Stasera si giocano le semifinali che vedranno in campo tra gli altri Zverev e Tabilo. Telecronaca Marco Fiocchetti e Luca Di Bella.

Il signore delle formiche
RAI 3, 21.20
La storia di **Aldo Braibanti** lo scrittore italiano che nel 1968 viene accusato e condannato per plagio. Tuttavia, l'uomo non aveva commesso plagio, ma l'imputazione serviva a coprire la vera accusa: l'omosessualità.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Sermin e Betul non riescono a trovare una casa in cui vivere e Betul, bruciante di rabbia per la condizione in cui si trovano, vuole vendicarsi. Così ruba un'auto, si reca alla villa e spara contro Zuleyha.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 L'AcchiappaTalenti Spettacolo
0.10 Tg1 Sera Attualità
0.15 TV7 Attualità
1.25 Cinematografo Attualità
2.25 Che tempo fa Attualità
2.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Riccione - Cento 13a tappa Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Tennis and Friends - La prevenzione scende in campo (1ª Tv) Documentario
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
20.40 Semifinale Tennis
22.45 A Tutto Campo Attualità
23.45 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Il Commissario Rex
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Il signore delle formiche Film Drammatico ('22)
23.50 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Sua Maestà viene da Las Vegas Film Commedia ('91)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 East New York Serie Tv
1.45 Popcorn 1982 Spettacolo

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 L'Isola Dei Famosi
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 L'Isola Dei Famosi
16.50 La promessa (1ª Tv)
17.05 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
21.20 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
24.00 Endless Love (1ª Tv) Telenovela

ITALIA 1
6.55 Magica, Magica Emi
7.25 Papà Gambalunga
7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson
15.20 N.C.I.S. New Orleans
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Matrix Resurrections (1ª Tv) Film Fantascienza ('21)
0.25 Constantine Film Fantasy ('05)
2.35 L'Isola Dei Famosi Spettacolo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Le parole della salute Attualità
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv)
20.15 Tris Per Vincere (1ª Tv)
21.30 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
0.25 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.15 Che tempo che fa Bis Attualità

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Kung Fu Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)
23.30 Birds of Prey e la fantasmagorica rinascita di Harley Quinn Film Azione ('20)
1.40 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 The Good Fight Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21)
23.10 Cogan - Killing Them Softly Film Thriller ('12)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Wonderland Attualità
1.30 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
13.30 Donne di piacere Film Commedia ('90)
15.40 White River Kid Film Commedia ('99)
17.50 Ladri di saponette Film Commedia ('89)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.10 Will Hunting - Genio ribelle Film Drammatico ('97)
23.45 Scuola Di Cult Attualità
23.50 A History of Violence Film Drammatico ('05)

RAI 5 (23)
15.50 Questo strano animale
17.15 Beethoven: Ah Perfido!
17.50 Beethoven - Strauss - Wagner Dir. Maazel
18.45 TGR Petrarca Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Marcel Duchamp: L'arte del possibile
20.25 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Il Turco In Italia Spettacolo
0.20 Save The Date Attualità

RAI MOVIE (24)
12.45 La rivolta dei sette Film Avventura ('64)
14.20 Uomini violenti Film Western ('55)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
17.35 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)
19.20 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)
21.10 Niagara Film Giallo ('53)
22.45 Il sapore del successo Film Commedia ('15)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Una buona stagione Fiction
14.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.00 Una buona stagione Fiction
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.25 Donna Detective Serie Tv
21.20 Per Elisa - Il caso Claps Serie Tv
23.15 Il Clandestino Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.15 Doppio amore Film Drammatico ('17)
23.25 Il sesso secondo lei (1ª Tv) Film Drammatico ('05)

TWENTYSEVEN (27)
14.50 Detective in corsia Serie Tv
16.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.15 La tenera canaglia Film Commedia ('91)
23.10 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv
5.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Loving - L'amore deve nascere libero Film Drammatico ('16)
23.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 La cucina di Sonia Lifestyle
19.05 Modern Family Serie Tv
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Al Nasser vs Al Hilal Calcio
1.25 ArtBox Documentari
1.55 White Collar Serie Tv

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria
14.40 Dreams and Realities - La forza dei sogni (1ª Tv)
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Scrivimi una canzone Film Commedia ('07)
23.15 The Royal Saga '24 (1ª Tv) Attualità

REAL TIME (31)
9.50 Cucine da incubo USA
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
22.35 The Bad Skin Clinic (1ª Tv)
23.35 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 I misteri di Murdoch
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 I misteri di Murdoch
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Tatort Vienna Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Delitto nel Berry Film Giallo ('21)
2.35 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
15.10 I pionieri dell'oro
17.00 La febbre dell'oro
18.50 Vado a vivere nel bosco
20.40 Playoff: Live il match tra Dolomiti Energia Trentino - EA7 Emporio Armani Milano Basket
23.05 Border Security: terra di confine Attualità
0.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
2.45 Real Crash TV: World Edition Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
16.20 Meeting Internazionale di Savona. Meeting Internazionale di Savona Atletica leggera
18.45 Gli imperdibili Attualità
18.50 MXGP: Galizia - gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo
20.00 TGiro. TGiro Ciclismo
20.45 Play Off Finale gara 2: Umana Reyer Venezia - Famila Wuber Schio. Serie A1 femminile Basket

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica di Milano
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M2O
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Intelligenza artificiale abbinata alla medicina, tra diritto e sicurezza
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: è Storia Film Festival: Gloria Vancini. Il documentario "Una Margherita a Trieste". Il portale multimediale www.vajont63.it
14.15 Chi è di scena: Marina Senesi. Claudia Bellemo Brà. Michele Amodeo
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di "Giardini aperti", l'evento organizzato dal Circolo "Amici in giardino"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** 10.00/13.00/15.00 Ator ator; **11.00** Corai musicâi; **11.30** 18.30 Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **14.00** Attenti a quei due; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.30** Golden Years; **17.00** Clarock; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 EconoMy FVG Rubrica
10.45 Messede che si tache Rubrica
11.15 Family salute e benessere
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Approfondimenti Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 EconoMy Fvg Rubrica
15.30 Bianconeri a canestro
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Start Rubrica
17.00 Maman - program par fruts
17.30 Tg flash News
18.00 Italpress Rubrica
18.30 Maman - program par fruts
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 La bussola del risparmio
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Sul cappello che noi portiamo
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
6.00 Il 13 Telegiornale
7.00 Sanità allo specchio
7.03 Beker in the tour
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Santa Messa per i malati Dal Santuario di San Leopoldo Mandic di Padova
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons: Renato De Zan
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
22.00 Tv7 Match

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Giustissimi Rubrica
10.30 Primedonne
11.00 Case Da Sogno In Fvg Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Revival Partite Storiche Udinese
16.45 Campioni Nella Sana Provincia
17.15 Up! Economia In Tv
17.30 Pomeriggio Udinese - R Rubrica
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Due Notti Con Cleopatra Film
22.45 L'Alpino
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Grado · Lignano · TRIESTE · Capodistria

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	13/16
massima	19/22	19/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso, in pianura variabile, poco nuvoloso o variabile sulla costa. Si avranno dei rovesci e temporali sparsi, più probabili tra i monti e la pianura; specie sulle Prealpi e di pomeriggio, in particolare sulle Giulie dove le piogge saranno abbondanti. Tempo in genere migliore sulla costa, dove soffierà Libeccio moderato e la giornata sarà in prevalenza soleggiata.

DOMANI IN FVG

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Grado · Lignano · TRIESTE · Capodistria

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/16
massima	22/25	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

Prevalenza di bel tempo con cielo da sereno sulla costa a poco nuvoloso sul resto della regione, variabile dal pomeriggio sui monti. Tendenza: Cielo in genere variabile; possibile qualche rovescio e forse anche qualche temporale pomeridiano sui monti e fascia prealpina.

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: La giornata vedrà condizioni di tempo instabile, con tanti temporali e piogge più probabili sui settori alpini.
Centro: Pressione stabile. Nel corso del giorno avremo condizioni di tempo stabile.
Sud: La giornata trascorrerà con nubi sparse in Calabria e Sicilia, cielo perlopiù sereno altrove. Temperature tipicamente estive.

DOMANI

Nord: La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo.
Centro: L'alta pressione protegge le regioni, la giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo, salvo rovesci su Lazio, Abruzzo e Molise.
Sud: In questa giornata avremo un cielo con tante nuvole e precipitazioni in movimento dalla Sicilia verso le altre regioni. Clima caldo.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	20	23 Km/h
Monfalcone	15	19	20 Km/h
Gorizia	15	19	20 Km/h
Udine	14	17	13 Km/h
Grado	15	21	21 Km/h
Cervignano	16	19	19 Km/h
Pordenone	14	18	12 Km/h
Tarvisio	10	12	22 Km/h
Lignano	15	20	18 Km/h
Gemona	13	16	14 Km/h
Tolmezzo	13	15	21 Km/h
Forni di Sopra	8	12	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	15,5
Grado	mosso	0,67 m	15
Lignano	mosso	0,69 m	14.3
Monfalcone	mosso	0,60 m	13.7

EUROPA

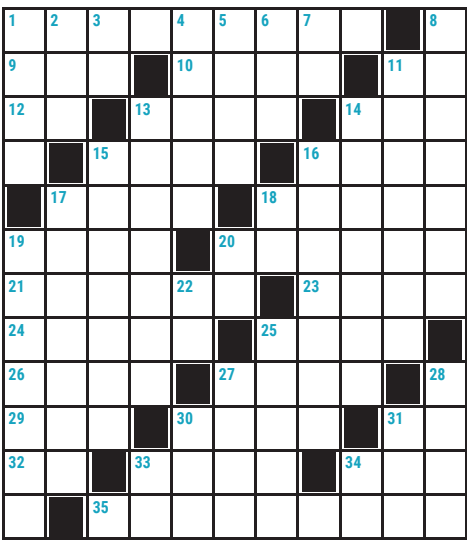
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	9	16	**Copenhagen**	10	17	**Mosca**	10	20
Atene	15	22	**Ginevra**	8	19	**Parigi**	9	21
Belgrado	12	25	**Lisbona**	11	19	**Praga**	12	14
Berlino	14	24	**Londra**	9	20	**Varsavia**	7	22
Bruxelles	10	16	**Lubiana**	11	20	**Vienna**	12	18
Budapest	15	22	**Madrid**	10	18	**Zagabria**	11	23

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	7	19
Bari	16	26
Bologna	10	24
Bolzano	13	25
Cagliari	13	23
Firenze	14	23
Genova	13	17
L'Aquila	11	21
Milano	11	21
Napoli	16	25
Palermo	17	26
Reggio C.	19	28
Roma	13	24
Torino	7	20
Venezia	13	21

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Canta *Mi fido di te* - **9** Si sente nelle gole montane - **10** Comprendeva Russia, Estonia e altri stati (sigla) - **11** Il sodio in chimica - **12** In fondo alla platea - **13** Pietra per affilare - **14** Inseguiva le ninfe - **15** Nasconde l'asso nella manica - **16** Thomas che scrisse *La montagna incantata* - **17** Agire, operare - **18** Qualcuno ci casca - **19** Fronteggia Buda - **20** Strade in salita o discesa - **21** Occupa un Circolo Polare - **23** Altura di sabbia - **24** Un pianeta del Sistema Solare - **25** Scuri di pelle - **26** Cala all'imbrunire - **27** Attore affermato - **29** Andare in breve - **30** I più testardi degli animali - **31** Io nei complementi - **32** La risposta dell'indeciso - **33** Città della Dalmazia - **34** Vi si entra per un caffè - **35** Adriano di *24.000 baci*.

VERTICALI: 1 L'auto fuoristrada per antonomasia - **2** Il suo passo ricorda le parate militari - **3** Coda di corvo - **4** Le mogli dei figli - **5** Si bagna spesso - **6** Ripetuto ricorda una pericolosa mosca - **7** Tom di *Magnum P.I.* (iniz.) - **8** Fiorella che ha portato a Sanremo *Mariposa* - **11** Gianna, la rocker di *Grazie* - **13** Quella tornasole è usata in chimica - **14** Soldato asburgico - **15** Essere sufficiente - **16** La cittadina in cui nacque Albert Camus - **17** Giusy, la cantante di *Novembre* - **18** Qualora - **19** Laura che canta *Ascolta il tuo cuore* - **20** Il Perù nei domini internet - **22** La prima nota - **25** Lo scrittore Kundera - **27** Per nulla tenere - **28** Non lo dice il mentitore - **30** Cantava con i Primitives - **31** Un uomo inglese - **33** Metà di zero - **34** I confini della Bolivia.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Audacia e sicurezza caratterizzano la giornata di oggi, coinvolgendo anche collaboratori e colleghi che ti daranno una mano a risolvere con facilità eventuali inconvenienti.

TORO 21/4 - 20/5

Pianeti amici ti esortano a prendere coraggio e superare i tuoi limiti. Apriti con fiducia a nuove esperienze, puoi trovare interessanti opportunità di crescita.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Prendi il tempo necessario per le decisioni in ambito professionale, non avere fretta e valuta con calma ogni opportunità. Evita discussioni con il partner.

CANCRO 22/6 - 22/7

È un buon momento per prendere in mano le situazioni arretrate sia in ambito lavorativo che personale. Risolvetele ti permetterà di alleggerire la tua mente.

LEONE 23/7 - 23/8

Le delusioni bruciano, ma non accanirti, lascia andare e concentrati su ciò che ti rende felice. Pensare con positività ti aiuta a superare il momento di sconforto.

VERGINE 24/8 - 22/9

In amore lascia che le cose migliorino in maniera naturale senza porre condizionamenti, sarà indispensabile per creare il giusto equilibrio nella relazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Evita polemiche in ambito lavorativo, se hai commesso qualche errore rifletti e sfrutta questa esperienza per crescere. Arriveranno tempi migliori.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Sei pronto a risolvere con efficacia tutte i problemi della giornata. La determinazione è importante per evitare di accumulare stress inutile.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

La giornata si presenta ricca di impegni soprattutto in ambito lavorativo. Se devi prendere decisioni importanti non avere fretta e valuta tutte le soluzioni con calma.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Incontri inaspettati portano una ventata di novità nella tua vita professionale. Non sottovalutare i consigli che arrivano e prendi spunti per migliorare la tua posizione.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Una fase di confusione offusca la tua proverbiale determinazione sul lavoro. Prendi tempo, agisci con calma e non farti influenzare dalle critiche.

PESCI 20/2 - 20/3

Oggi la fiducia in te stesso può portarti molto lontano. Nella professione puoi dimostrare il tuo valore e prendere decisioni importanti per mostrare le tue capacità.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 maggio 2024 è stata di 25.851 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

**Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it5**

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767